

601 MOSTRA DELL'ARTIGIANAFO

HREVE FORTLZZA DA BASSO

20 Aprile | 1 Maggio 1996 ci a mettiama dalle 10 alle 23

LUNEA 22 APRILE 1806 - L. 1.500 am. Circu

Il Centrosinistra supera di quasi sei punti il Polo secondo le prime proiezioni Il Pds è il primo partito, bene Popolari, Rifondazione e Lega. Dini oltre il 4%

# Ha vinto l'Ulivo

Successo al Senato, vantaggio alla Camera

### Questo Paese ha cambiato volto

ENZO ROGGI ITALIA ha cambiato volto Siamo in questo momento in attesa di conoscere le dimensioni effettive dell'evento ma l'essenziale è già visibile la destra è stata fermata la notte è tutta molta alla conoscenza dei nu meri parlamentan ma l'enfusiasmo che è esplo so in ogni piazza coglie il senso profondo del grande cambiamento uscito dalle ume Il Paese ha fatto tesoro dell'esperienza degli ultimi due anni e ha scelto d'investire la sua fiducia in una forza dawero nuova recostruttiva serena ha scelto il cambiamento possibile nella sicurezza democratica. Ha nfiutato lo spirito di rivincita di una destra tanto aggressiva quanto divisa S tratta di fatti enormi quello scarto del 5 tra Ulivo e Polo che ci consegnano le proiezioni sta a dire che per la prima volta nella storia della Repubblica è possibile un governo che veda come sua pane essenziale la sinistra de mocratica e che segni un incontro solidale tra l'espressione politica delle masse lavoratrici e quella del meglio dei ceti produttivi Il tentativo neroso compiuto con la nascita dell'Ulivo di ondare un nuovo blocco sociale e program matico è stato accolto. E sono stati premiati co loro che con piu generosità talvolta siidando la rabbia e i lirisione della destra hanno operato per questa novità il Pds che si conferma primo partito del Paese i Popolari che col loro succes so umiliano la concorrenza degli scissionisti di Buttiglione Rinnovamento italiano che si appa lesa come casa credibile dei moderat demo

Nella sconfitta delle destra prende spicco il risultato molto deludente di An Si è npetuta I e spenenza delle regionali Fini così sovraespo sto e sicuro non compie quel palzo in avanti che avrebbe dovuto assicurare la sua primazia nel Polo e trascinare alla vittoria I alleanza. For za Italia resta un notevole serbatoro di conserso ma c è da notare che la sua natura di mov mento del leader non preparato alla continuita dell'azione politica specie se di opposizione la espone a prospettive molto incerte Tutto ciò aggiunto al connesso insuccesso del Ccd Cdu ha già indotto gli osservatori politici a dubitare dell'avvenire politico della destra. Una annota zione merita il relativo successo della Lega che non comprendiamo come Bossi possa conside rare una sconfitta tale sarebbe se il consenso raccolto fosse sprecato in una inutile e perico losa strategia di rottura

Di fronte alle prime informazioni sul voto esponenti della destra hanno reiterato la loro obiezione (e meglio sarebbe dire speranza) che la sorte del governo dell Ulivo sarebbe nel le mani di una forza esterna come Rifondazio ne Ma si dà il caso che gli elettori dell'Ulivo e quelli di Rifondazione sapevino bene da un mese e mezzo il significato e il vincolo de patto elettorale lo hanno accettato e premiato la autorizza a dubitare della parola di Ri nda zione circa l'impegno a sostenere il governo Ma certo la politica avra di che impegnarsi nei prossimi giorni. In queste ore ci sia concesso i giubilo che merita questa grande giornata

> che fino a tarda sera ha bloccato i computer del nostro sistema editoriale l'Unita oggi esce in forma ridotta. e con un solo fascicolo Ce ne scusiamo con i lettori

Per un incidente tecnico

							SDNSIN					
	·My	ŧ			LINEBIT /	2 88	Total .	79			LIB	ATA)
3	300/325 25/30			220/300		15%/170 148/164		10/15		130/150		
2	282/314 27/		27/33		285/317		148/164		10/14		139/155	
, 2	270/310		25/31		290/330		151/167		12/15		134/150	
									: 1	1 A		
			A PARTY		Paic ;				A. C.		P हो। है। द	
	23		Dini	<b>9</b>		7)		ALTO ERTA NATIONALI VOI				ALTRI
ubacus.	22,0	9,1	4,4	2,8	8,5	7,8	20,2	17,0	4,0	2.8	0	1,4
Directa	21,3	9,8	4,0	2,6	8,3	8,1	17,9	18,6	5,5	2.0	0	1,9
Clm	20/22	8/110	3,5/5,5	2	7,5	9	19,5/21,5	16,5/18,5	3,5/4,5	2,5/4,5	0	2,5

ROMA Vince I Ulivo perde la destra La vitto na del centrosinistra è netta al Senato in voti e seggi con circa 5 punti di scarto in percentuale ma molto meno marcata alla Camera dove i Uli o pur prendendo piu voti non avrebbe un van taggio significativo in termini di seggi rispetto al Polo Eccolo il quadro emeiso sulla base dei primi ut polis e delle prime proiezion dell'Abacus II Pds diventa il piimo partito con un risultato che si attesta tra il 21 e il 23 dei consensi Forza Ital a e An si contenderebbero il primato all'interno del Polo con dato che oscillano tra il 18 e il 20 otter rebero una buona affermazione Lega e Rifonda zione comunista Supera la soglia del 4 la 1 sta

Dini vanno bene i popolari per Prodiche raggiun gerebbero il 10% dei consensi. La sostanza se i primi dati verranno confermati dai voti veri e che Iltalia ha cambiato pagina. Si delinea una vittoria politica dell Ulivo anche se solo questa mattina con il computo preciso dei seggi sara possibile capire lo scenario che si apre per la formazione del governo. La situazione e infatti piuttosto chiara al Senato dove I Ulivo conquisterebbe in base al le prime proiezioni una maggioranza di seggi che oscilla tra 140 e 170 (la maggioranza assoluta a palazzo Madama è di 158 seggi) In termini di voti la vittona e altiettanto evidente con un consenso per l'Ulivo che sta tra il 45 e il 46° Il Polo al Sena

to ottiene intorno al 10% e non dovrebbe supera re i 130 seggi mentre alla Lega ne andrebbero una quindicina Alla Cameia la situazione è molto piu complessa L Ulivo piu Rifondazione e accre ditato di un numero di seggi che oscilla tra 290 e 325 mentre il Polo oscilla a sua volta tra 280 e 315 la Lega nord viaggia sui 25 30 seggi. Reaz oni po sitive dei mercati. Appena si e diffusa la notizia della prevalenza dell'Ulivo la lira ha fatto registra re una forte impennata sfiorando quota 1030 su

I SERVIZI



Veltroni: «Chiara vittoria politica dell'Ulivo». Bertinotti: «Destra battuta, faremo nascere il governo Prodi»

# I leader prudenti ma la lira già festeggia

no in attesa di un quadro più chiaio dalle prime due valutazioni di fondo 1 Ulivo ha vinto e il centiodestra esce sconfilto men re sulla formazione del go emo pesano diverse no gnite Lattribu zione dei seggi alla Camera e ancora incerta il Polo s dice convinto che sara molto diffic le per l'Uli o formare il governo. Il primo lea ter a parlare poco dopo le 23 sulla base della se conda proiezione e stato Walte Vel troni sostenendo che e chiara la vit tona politica dell'Uvc e che il cen trosinistia si impegna a formare un governo sulla base del programma che è stato discusso ε approvato pri ma della campagna elett n ile È sta ta battuta ha dette una campagna aggressiva del centrodesti i e il paese ha risposto postivamente all'appello li serenita e cosmitticita dell'Illico Soddisfatto nelle p ime valutazioni il leader di Rifondizione comunista Bertinotti Adesso ha detto





Silvio Berluscon

nente dei popolari a parlare si e det ta convinta che l'Ulivo potra dar vita a un governo Apparentemente delu so nonostante la buona affermazio ne della Lega in termini di voti. Um berto Bossi secondo ciu la Padania si comunque disponibile al confronto con IIIIna Delusione evidente nel Polo II dato politico non viene nega to anche se si batte l'accento sull'i nutilità del voto e sulla precancia del la maggioranza dell Llivo II centrosi nistra ha detto Gasparn aveva chiesto una maggioranza autosuffi ciente per governare gli clettori non gliela hanno duta tanto che sara co stretto a governare con Rc Berlusco ni e Fini rinviano a oggi ogni valuta

I SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 16





Le proiezioni fatte da Abacus per Tg1 e Tg5 danno una forte prevalenza di seggi alle forze della coalizione democratica I seggi della Lega non sono determinanti

# Un trionfo per l'Ulivo al Senato

# Si profila una netta maggioranza al centrosinistra

Affermazione dell'Ulivo nelle elezioni per il Senato. Questo dicono le primissime anticipazioni degli istituti di ricerca, diffuse nel momento stesso in cui si chiudevano le urne. Ottimo il risultato del centrosinistra in Lombardia. Risultato sopra le attese per la Lega. Il Pds è la prima forza politica del Paese. Il centrosinistra oscilla fra i 150 e i 170 senatori. La destra - secondo i primi dati - non andrebbe oltre i 150 eletti a Palazzo Madama.

### GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Al Senato si delinea la vittoria dell'Ulivo. Dalle prime proiezioni degli istituti di ricerca alla coalizione di centrosinistra sono attribuiti da un minimo di 150 a un massimo di 170 senatori; alla destra da un minimo di 130 a un massimo di 150; la Lega oscil-lerebbe dai 10 ai 15 senatori; la Fiamma potrebbe conquistare un paio di eletti, mentre la lista di Pannella e Sgarbi sarebbe a quota zero. In termini percentuali: l'Ulivo è accreditato del 46,4 per cento; il Polo del 42 per cento; la Lega Nord del 7,5 per cento; la Fiamma dell'1 per cento, la lista di Pannella non raggiungerebbe il 2 per cento. Le prime prolezioni regionali raccontano di un fortissimo recupero del centrosinistra in Lombardia. In questa regione, nel 1994, i progressisti e i popolari-pattisti non avevano vinto neppure in un col-legio e avevano portato al Senato nove parlamentari con il meccani-sme dei "resti": in questa tornata i senatori dovrebbero essere 16; 5. andrebbero alla Lega Nord e 26 al Polo di destra. Anche in Veneto un buon risultato: 11 eletti all'Ulivo; 9 al Polo e 3 alla Lega. Al centrosini-stra la Sicilia riserverebbe un paio di seggi in più rispetto al 1994. Re-sterebbero gli stessi i rapporti di forza in Campania, in Puglia e in Emilia Romagna. Alcuni istituti hanno azzardato - subito dopo la chiusura delle urne - la distribuziochiustra deile inter la distribuzione dei seggi per gruppo parlamentare. Il Pds avrebbe fra gli 80 e gli 5 senatori, i popolari da 30 a 35; Forza Italia da 57 a 63; An da 65 a 71; Ccd e Cdu fra 1 e 16; la Lega da 12 a 16. Ma come andò nel marzo del 1994? Quando si aprirono le urne lo scenario politico-parlamentare al Senato era questo: la doppia al-leanza di Silvio Berlusconi con Gianfranco Fini al Centro-Sud e con Umberto Bossi al Nord aveva fruttato 156 seggi su 315 eletti. Considerando la presenza degli 11 senatori a vita, il Polo era sotto di otto seggi per essere considerata maggioranza: il quorum era, infatti, di 164 unità. Nella distribuzione dei seggi la parte del leone toccava alla Lega Nord (60 senatori). seguita da An (48 seggi), Forza Italia (36 eletti) e dal Ccd con 12

potevano contare su 159 eletti, così distribuiti. 123 senatori progres sisti (compresa Rifondazione) 31 popolari, 3 della Svp e un senatore a testa all'UV e alla Lega Alpierano schierati con le forze del futuro centrosinistra. Dunque, le urne avevano detto una cosa chiarissima: nonostante il trucco della doppia alleanza, la coalizione rabberciata da Berlusconi non aveva una maggioranza al Senato. Considerando i voti espressi, il Polo - aggiungendo ad esso i 767 mila voti di Pannella - aveva ottenuto 2milioni 300 mila voti in meno dei consensi avuti dai progressisti e dai popolari-pattisti. Avendo que ste forze corso separatamente, i voti non si erano tradotti in seggi. Le opposizioni al governo Berlusconi costituivano, dunque, un blocco di pari forza a quello del Polo: questo era il dato politico fondamentale emerso dalle urne del marzo 1994. La situazione di sostanziale parità di seggi balzò agli occhi nei primi tre appuntamenti di ogni nuova legi l'elezione del presidente del Sena to, il voto di fiducia al governo; le votazioni per eleggere i presidenti delle commissioni parlamentari. Carlo Scognamiglio divento presidente del Senato per un solo voto, alla fine di un drammatico scrutinio di ballottaggio contro Giovanni Spadolini; 162 contro 161. Un'assenza, una scheda bianca. un voto nullo, un paio di suffragi inaspettatamente confluiti sul nome di Scognamiglio segnarono la sconfitta di misura del senatore a vita Giovanni Spadolini (per il quale votò la maggior parte dei senatori a vita presenti all'ultimo scrutinio). L'allora presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ottenne la fiducia del Senato appena per un voto sopra la maggioranza richiesta: 159 su 158. Anche qui contarono i pochi assenti e qualche defezione dal partito popola-re (il senatore Luigi Grillo fu premiato con un sottosegretariato: il suo fu il primo ribaltino della dodicesima legislatura). Quando si trattò, invece, di eleggere i presidente delle commissioni parla-mentari, funzionò il raccordo fra

130/150 10/15 156 151

denze se le aggiudicarono le opposizioni e soltanto cinque furono appannaggio delle forze governative. Così cominciava la legislatura nella primavera del 1994. E' finita in tutt'altro modo La differenza è visibile osservando la composizione dei gruppi parlamentari, dopo l'uscita della Lega Nord dal governo Berlusconi, la sua conseguente spaccatura, la divisione in due de partito popolare dopo le scelte di Rocco Buttiglione, la formazione del governo Dini, la diaspora da Rifondazione. Ecco i "numeri" dei gruppi parlamentari alla fine della legislatura. 126 senatori del Polo (An 48, Forza Italia 36; Ccd 15 Cdu 12; 15 ex leghisti); 132 del centrosinistra (108 progressisti; 19 opolari. 5 sepatori della Svp. dell'UV e della Lega Alpina); 43 della Lega Nord e 14 di Rifondazione In effetti, al Senato il governo di Lam-berto Dini poteva contare su 175 voti, un buon margine di sicurezza per poter governare. Soprattutto considerando i più incerti rapporti di forza della Camera

aporetto per il Polo: otto presi- Fuori dalla quota proporzionale Pannella e i Verdi, Ccd e Cdu a rischio

# Dini sul filo del 4 per cento

### ROBERTO MONTEFORTE

ROMA Fiato sospeso fino allo scrutinio dell'ultimo voto e con-fronto al cardiopalma tra Polo e Ulivo. Ouesta volta la differenza la fanmenti minori, i cosiddetti cespugli F. se la vittoria è affidata ad un pugno di voti, determinante finisce per diventare il risultato raggiunto dai diversi schieramenti nel propor zionale Alle schede grigie è affida ta la composizione del 25 % del nuovo Parlamento e allora la do manda è sui raggruppamenti che hanno superato la soglia, fissato dalla legge nazionale, del 4% dei consensi a livello nazionale. Quali liste cioè hanno ottenuto quel mi-

per assicurarsi una rappresentanza

a Montecitorio di 15-20 deputati, una vera sicurezza per ciascuno dei due schieramenti

E se, ovviamento, non ci sono dubbi per le forze maggiori, dal Pds a An, dal Polo di Berlusconi a Rifondazione di Bertinotti, alla lista Prodi dei Popolari di Bianco che comprende anche laici e socialisti, sorprese e esclusioni non mancano perchè c'è chi rischia di restare sotto lo sbarramento del 4 %

La parola, per ora ed in attesa di una conferma definitiva, è agli exitpoll ed ai sondaggi. Secondo i primi risultati della Abacus sarebbe sul filo il risultato della lista del presidente del Consiglio. l'ultima novità della competizione elettorale Per i candidati della lista «Dini Rin-

The state of the same of the state of the state of the same of the

non era presente in tutte le regioni italiane. l'objettivo da superare è la soglia del 4,3 % e viene dato al 4,4% Secondo la rilevazione della Cirm il risultato della lista Dini oscillerebbe dal 3,5% al 5,5%, un dato conferma-to dall'int-poll della Directa che conferma un 4% ( oscillazioni tra il 3,5% e il 4,5%). Quindi è ancora incerto il risultato definitivo, che se positivo, darebbe una certa tran-quillità all'Ulivo e comunque porebbe compensare il risultato dei Verdi. La lista «Sole che ride», infatti sempre secondo le proiezioni de diversi istituti di ncerca, non ce l'ha fatta a superare la soglia di sbarra-mento, attestandosi sul 2%.

novamento italiano» infatti, che

La lista degli ambientalisti di Ripa di Meana, Gianni Mattioli e Gianni Scalia e nel '94 aveva raggiunto il 2,7%

Altra grande esclusa nel proporzionale con lo stesso risultato la lista Sgarbi-Pannella Sarebbe scesa al 2% dal 3,5% di due anni fà.

Ma risultato sul filo, sempre se condo le prime rilevazioni della Abacus, per la lista Ccd- Cdu di Casini, Mastella e Buttiglione, che si è presentata con il simbolo scudo crociato, che si attesterebbe al 4% (che invece sarebbe 5,5% con oscillazioni comprese dal 4,5 al 6,5% per la Cirm)

Come era prevedibile, niente da fare per i candidati di « Movimento sociale- Fiamma tricolore» di Pino Rauti, il movimento dell'estrema destra sociale. Neanche un deputato, infatti, per i delusi di Alleanza nazionale, che avrebbero raccolto menode 1%



senatori. Le opposizioni del 1994

Conditation Guiseppe Localization
Direttore aditoriale Antonio Zolio
Vicedirettore Giancarto Bosetti
Marco Demarco
Redattore capo centrale Luciano Fontana
Pietro Spataro (Unita 2)

Pietro Spararo (Unita 2)

T.Arca Sociata Editrice del Ulrilla 5 p.a'
Presidente Antonio Bernardi
Amministratorio sidegato
Consiglieni delegati Mede Antoniatti
Alessandro Matteuzzi, Antonio Zolio
Consiglio del Amministrazione
Nedo Antoniatti, Antonio Bernardi
Eliapbetta Di Prisco, Silmona Marchini
sasandro Matteuzzi, Amato Mattia, GenoraMorio, Cilaudio Montaldo, Igrazio Revasi,
Gianluigi Serstini, Antonio Zolio

Direzione redazione amministrazione 00187 Roma: Via dei Due Macelli 23 13 i 06 699961 telex 613461 fax 06 6783555 0124 Milano via F. Casali 32 1el 02 67721

Quotidiano del Pda Roma Direttore responsabile Antonio Zollo at n. 243 del registro etampa del frib. di Ron tecniz come giornate murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555



critica | | arxista

popolari e progressisti. Fu la prima

A. Tortorella, Non c'è efficienza senza partecipazione G. Chiarante, Alleanze e identità della sinistra

Grandi. Una nuova qualità dell'occupazione

C. Ursino, Modello francese e modello tedesco

Il potere e i media

Scritti di V. Vita, C. Freccero, L. Balestrieri, G. Nappi, N. D'Angelo, P. De Chiara, G. Rao

laboratorio culturale M. Pistello, Mussolim-Gramsci. La destra alla ricerca

di una identità culturale G. Liguori. Engels ner «Quaderni» di Gramsei

M. Turchetto, Crisi del marxismo filosofico A. Infranca, Intellettuali e marxismo in America latina

1. 20/000 Aphon Italia L (0.000, estem ). 100/000 sostembre L 150/000 versamento vi cep n 878/38001 intestato a Ciennie Editore via del Polacchi il 20/100/00-ma. Por latoritazioni relefonare llo / 6789/000, 24304702

INTERNAZIONALE Il voto italiano visto dalla stampa straniera Oggi in edicola

Ogni lunedì in edicola un libro con

l'Unità





Scrittori Eschilo tradotti da L'Orestiade scrittori Pier Paolo Pasolini





Secondo gli Int. poll resi noti da Abacus l'Ulivo potrebbe avere insieme a Rifondazione i seggi sufficienti a governare a Montecitorio Più prudenti le rilevazioni fatte da Cirm e Directa

# Destra battuta anche alla Camera

# Il Polo fallisce l'obiettivo della doppia maggioranza

L'Ulivo ha vinto e il Polo e stato sconfitto, anche alla Camera Cosi ci dice I Abacus, che ha svolto un sondaggio sulle intenzioni di voto. Al centrosinistra sareobero assegnati tra 1 300 e i 325 seggi e il 45,5% dei voti, al Polo tra i 280 e 300 seggi e il 41,7% A Pannella solo I 1% dei voti. Alla Lega che conquista tra i 25 e i 30 seggi, che le consentono di organizzarsi in gruppo autonomo, l'8,6% dei voti. Il Pds e il primo partito con il 22% Fi si ferma al 20,2% e An al 17%

### ROSANNA LAMPUGNAHI

ROMA L Ulivo alla Camera ha vinto? Parrebbe di sì se stiamo alle intenzioni di voto raccolte dall'A bacus Forse no se invece guardia mo ai dati della Directa Lunica certezza mentre scriviamo è che ci sono 47 seggi incerti Tuttavia per il Senato non ci sono dubbi ha vinto l Ulivo E inoltre se consideriamo per la Camera non la distribuzione dei seggi ma il risultato dei singoli partiti che indicano in quale dire zione si muove il consenso degli elettori aliora con nettezza viene fuori la vittoria dell Ulivo con il suo 45.5% mentre il Polo si arresta al 41.7% La Lista Pannella che non ha conquistato nessun seggio si ferma all 1% Insomma il centrode stra nella sua più larga composizione sarebbe stato sconfitto (usare il condizionale è d obbligo) e l Ulivo ha trionfato anche al di là delle sue aspettative Mentre la Lega registra un buon successo con 1 8 6%.

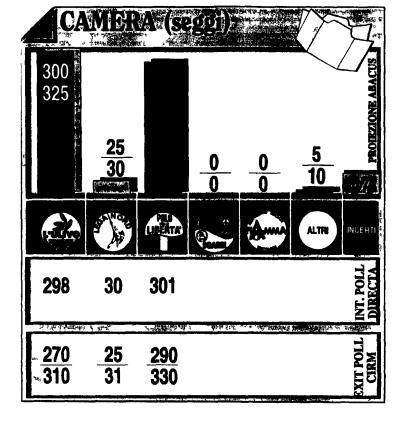
Ma questo discorso lo si fa sulle

intenzioni di voto perchè anche le projezioni dei risultati giungono in redazione troppo tardi per poter es sere registrate e stampate Quindi I Abacus assegna all Ulivo tra i 300 e i 325 seggi al Polo tra i 280 e i 300 alla Lega tra i 25 e i 30 Ai singoli partiti 22 punti al Pds 91 a Prodi Bianco 28 ai verdi 44 a Rinnova mento italiano di Dini 85 a Rifon dazione comunista 202 a Forza Italia 17 ad An 4 a Ccd Cdu 78 al la Lega 07 a Msi e 4 ad altri Dun que il Pds è il primo partito. An non ha sfondato il muro del 18% e non ha sorpassato Forza Italia Rinnova italiano che molti davano sotto il quorum il ha superato i cat tolici del Polo che contavano su va lori vicino al 9% raggiungono solo la soglia per ottenere dei seggi su bendo una bruciante sconfitta dai cattolici dell Ulivo Pannella di fatto scompare dalla scena politica co me forza autonoma nonostante l accordo di voto con il Polo (men tre è bene ricordarlo nel 94 non

seggi) e la Lega che temeva di non riuscire a conquistare i 20 seggi ne cessari per fare il gruppo autonomo è più che soddisfatta

Dungue I Ulivo ha vinto e il Polo ha perso Un evento stonco se i dati ufficiali confermeranno quelli dell Abacus sta segnando la fine di questo secolo per la prima volta la sinistra va al governo (se si eschi de la breve parentesi del dopogue ra) Quando ieri sera la finestra di via delle Botteghe oscure si è aper ta quando massimo D Alema e gli altri dirigenti si è affacciato a saluta re i militanti e gli elettori contempo raneamente si è chiuso un ciclo sto rico, anche fisicamente perchè il Pds sta per abbandonare la sua se de storica per trasferirsi in un altra più piccola di via Cavour e sta co cioè una stona di cinquanta anni di opposizione e comincia un0altra che se la legislatura compirà il suo perconso naturale; criporterà fino al nuovo millennio. Pur forte della sua vittoria i Ulivo dovrà subito porre mano alla riforma istoituzionale che ha dichiarato durante questa campagna elettorale non intende imporre a colpi di maggioranza ma attraverso un equilibiato con

senso degli avversari politici I contraccolpi della sconfitta sul Polo saranno pesantissimi perchè investono in pieno la leadership della coalizione ma anche gli equi libri tra i vari partner. A questo pun to è davvero possibile che Silvio Berlusconi si ritiri del resto già nello scorso settembre a Cemobbio aveva dichiarato che I opposizione è una condizione che gli va stretta confessando di preferire i orticello della riforma costituzionale cui de dicarsi in posizione più defilata dentro al Polo Difficile credere che sarà davvero questa la sua colloca zione Inoltre solo tre giorni fa si era diffusa la voce che il cavaliere non avrebbe comunque occupato lo scranno di palazzo Chigi anche in caso di vittona lasciando il posto a



qualcun altro per esempio a mario Monti a Giulio Tremonti Ora a maggior ragione un ritorno all atti vità aziendale è più nelle cose an che perchè non dimentichiamolo sul suo capo pendono ancora dei processi Se dunque berlusconi la scia Fini diventa di fatto il vero lea der della coalizione anche sefor malmente non sara così Ma c e chi prevede di conseguenza uno spap polamento di Forza Italia con I af flusso verso l'area di centro di quel le colombe che gia orfane dei loro leader Dotti e Della valle usciti dal la politica attiva si trovano sempre più a disagio Andranno verso il ccd Cdu? Oppure verso Rinnova mento italiano? Lamberto Dini nei giorni scorsi aveva dichiarato I as soluta fedelta alla coalizione ma anche aveva ammesso che il suo

obiett vo è la creazione di un centro o centrodestra moderato Dunque è possibile che funzioni ora da ca talizzatore Certo e asssai difficile ipotizzare che sia Burttiglione ad assumere la leadership dell'area moderata del Polo come lui si era riproposto quando aveva spoacca to il Ppi per spostarsi a destra

E poi c è la lega un movimento che non puo piu contare su quei 118 deputati che furono il frutto del l'accordo con Berlusconi nel 94 ma certamente con i 25 30 che gli da l'Abacus può dirsi decisamente soddisfatta e potra svolgere il suo ruolo di protesta di controllore scomodo a tutti i costi. I due poli al la vigilia del voto aveva dichiarato le elez oni un accordo con la lega

### **Atti vandalici** contro i due Poli

Dopo le aggressioni subrte dai militanti dell'Ulivo nella notte tra venerdi e sabato, a Roma, nuovi episodi di violenza hanno turbato l'attesa del voto. Nella notte fra sabato e domenica, infatti, qualcuno ha dato fuoco alla sezione del Ppi di Cutro, in provincia di Crotone, dopo avere cosparso di liquido inflammabile il portone di

A Roma, poi, e toccato a Forza Italia fare le spese di una aggressione «Ancora una volta, alla vigilia del voto - ha reso noto un comunicato di Forza Italia nel diffondere la notizia dell'aggressione il club Olgiata di Forza Italia e stato oggetto di un atto vandalico. Come alle politiche del '94 e alle regionali del '95 alcuni ignoti hanno devastato le insegne luminose del circolo gravemente danneggiate le strutture esterne, rovesciati tavoli e mobilio» «il ciub si legge ancora nella nota che conta oltre 2000 iscritti e una delle realta piu attive di Cesare Previti coordinatore

### Vip incollati alia tv per la no stop sui dati

Notte incollata alla tv anche per : volti noti dello spettacolo, dauanti a condanci. exit noll e projezioni in attesa almeno di Note incontata and to anche per i voto muu denio spetacoor, davanti a sondaggi, exit poll e protezioni in attesa almeno di un primo dato «piu» ufficiale Gigi Protetti se ne sta a Roma, dove abita e dove ha votato, ed e stato invitato a vedere la maratona televisiva in casa di amici il «maresciallo» ha accettato ma con riserva poiche deve partire per motivi di niglia «Ma se non avro la tv afferma staro attaccato al efono» Alberto Castagna e stato a Roma, a casa, insiemo alla figlia Carolina. Alba Parietti ha organizzato una serata per il «dopo-urne» a casa sua, a Milano «Cı vedremo come sempre le tutte le prolezioni, i commenti e gli exit poli possibili» commenta la presentatrice Mara Veni pegnata fino alle 22 con Domenica In, ha seguito i primi flussi di dati a Saxa Rubra dagli studi Rar Renzo Arbore, non ha invece votato perche e in Australia con l'«Orchestra italiana» sara la Venier, wa telefono, a informario Ambra, che ha compiuto reri 19 anni, ha festeggiato coi primo voto ha votato ai Trionfale, dove abita

Se i primi dati saranno confermati, anche alla Camera (con Prc) possibile la fiducia

# Spetterà a Prodi formare il nuovo governo

ROMA Pomenggio di previsioni febbrili nelle redazioni e nelle sedi di partiti pol e movimenti Sul filo di una manciata di collegi dove si deci per una manciata di voti una svolta cruciale per il destino del siste sioni più o meno ufficiali sembrano confermare quello che molti leader no I Ulivo ha una maggioranza di consensi che si traduce con ogni probabilità in una maggioranza di governo sicura al Senato dove an che nel 94 per la verita i progressisti avevano guadagnato qualche seg gio in piu e in una maggioranza po litica (grazie all accordo con Rifon dazione) alla Camera. A questi sce nan parlamentan si accompagnano quelli relativi al governo possibile E pochi hanno dubbi. Scalfaro, in que ste condizioni politiche dovrà dare Lincarico a Romano Prodi È vero che il leader dell'Ulivo ha ripetuto che un governo con Rifondazione non Lavrebbe fatto. Ma appunto queste dichiarazioni riguardavano l ipotesi di una partecipazione diret ra al governo del partito di Bertinotti

Se le previsioni di ieri sera alla chiusura dei seggi saranno confermate ci sono pochi dubbi sul fatto che spettera a Romano Prodi cercare di dare un governo al paese Un governo politico dopo la lunga fase degli esecutivi tecnici che potrebbe contare su una maggioranza omogenea al Senato, e forse dovrebbe cercare una base più larga per via dei risultati alla Camera dove la maggioranza potrebbe es sere raggiunta con i voti di Rifondazione comunista

### ALBERTO LEISS

Ma lo stesso Bertinotti ha sempre ri petuto questo era il punto cruciale dell'intesa elettorale che i suoi par lamentari avrebbero consentito la nascita di un governo guidato da Ro mano Prodi pur senza volervi parte cipare E questo indica di fatto una vià obbligata. L'interrogativo riguar da quindi in che direzione Prodi cer cherebbe di allargare la base parla mentare del suo governo Esiste qui una bussola» politica in una certa misura già orientata in campagna elettorale, nonostante la confusione

razioni e molti atti politici. Le forze

fondamentali del centrosinistra han no ripetuto di non voler rinnegare l'impegno sancito all'inizio della campagna elettorale di ripartire dal Laccordo sulle riforme tentato da Antonio Maccanico Ouesta può es sere la base di contenuto per ricerca re un allaigamento. A partire dalla Lega di Bossi vecchia alleata del centrosinistra nel sostegno all'ese cutivo tecnico di Dini e a quanto pare in sensibile ripresa al Nord? D'Alema nell'ultimo faccia a faccia televisivo con Fini ha escluso il soc corso di Bossi ma usando una for mula in realtà più ampia. Se non



una soluzione Nessuna pregiudiza le quindi anche verso la Lega Il punto per il leader del Pds come per le forze maggion dell alleanza è che in caso di una situazione di mag gioranza imperfetta – Lipotesi da scongiurare è quella di un nuovo pe riodo di instabilita Questa posizione potra trovare interlocutori nel Polo e iella Lega stessa? Bossi ha chiuso la campagna elettorale promettendo che non si sarebbe mai alleato con nessuno Ma se davvero capitalizza un buon risultato e se diventa deter minante potra investire questa forza solo nell'agitazione indipendentista intorno allo pseudo parlamento di Mantova<sup>9</sup> Berlusconi ha spesso ripe tuto che in caso di pareggio» o di si tuazione instabile, sarebbe stato me glio rivotare Ma ieri su «Repubbli ca ha ammesso che si potrebbe al meno ricercare la possibilità di un accordo circoscritto per cambiare la legge elettor de climinando la quota. porzionale. En piccolo ma gnificativo varco verso una posizio

tutte le forze politiche per cercare il Cavaliere si è contraddetto varie stretto il patto con Pannella (basato sul presidenzialismo a turno unico) che quell'impegno nega in radice Ha riesumato i vecchi toni antico munisti Ma no le ultime ore prima del voto è rimersa una significativa prudenza Bossi e rimasto una ca aglia ma tuttavia simpalica D Alema cè stato uno scambio di auguri e battute cordiali in margine a un dibattito televisivo mancato di co mune accordo. Un altro segnale con trascurabile pur nell imbarazzo con cui sembra essere stato conce pito è il fatto che leader cattolici di Casini e Buttiglone con l'aggiunta poi dello stesso Cavaliere) hanno aderito in vane forme a un appello «in difesa della vita di Carlo Casini Ma più di certe ambigue converger ze valgono forse alcuni significativi e prolungati silenzi come quello di Gianni Letta il numero due le di Forza Italia che si è ben guarda

avremo una piena maggioranza di ne piu possibilista? In queste setti to dai dire qualunque cosa potesse governo ha detto ci nvolgeremo a mane di acceso confronto elettorale pregiudicare una ripresa del dialogo col centrosinistra. La spaccatura del volte Prima ha ribadito la volonta di Polo del resto e la prospettiva a cui un accordo s lle nforme poi ha esplicitamente punta Lamberto Di ni Ed suo richiamo non e certo priso di rispondenza tra moderati di Fo za Italia nel Ccd e nel Cdu Quale sa la la reazione di Fini, che sarebbe condannato a una nuova fase di iso lamento? Molto dipendera anche dagli equilibri elettorali interni ai due oli. Se le previsioni di ieri sera sa ranno confermate dai dati difinitivi sara tramontata l ipotesi del «pareg gio Con un numero minote di carte per gli scenari di governo che sono ircolati per questa prospettiva. Sce nan basati sul ntomo in campo di personalità super partes che non si sono gettate nella mischia elettorale da Ciampi a Segni a Amato (o Mr. i ti e Monorchio dat per più vicini al Polo E Lamberto Dini? Conserva qualche chance di ucevere Lincau co Forse nel caso che alla conta f nale dei seggi il centrosinistra risu tasse vincente al Senato, ma privo d dazione alla Came a



Il Cavaliere resta chiuso ad Arcore e aspetta la mattina per commentare il voto Unica consolazione nella sconfitta il mancato sorpasso di Alleanza nazionale

# Berlusconi tiene ma non basta

# Forza Italia fa il pieno a scapito degli alleati

Beriusconi ha passato la domenica elettorale tra Arcore e Macheno a giocare con i figli «Nessuna dichiarazione fino a lunedi» Una sola recriminazione la bella giornata con il rischio che una parte di elettori del polo non sarebbe tornata dal week-end in tempo per votare il Cavaliere alle 11,-40 è andato nel seggio «Milano uno» dov era candidato avendo come avversan Bossi e Michele Salvati per l'Ulivo

### MICHELE URBANO

MILANO Nella giornata più lun ga nemmeno una parola Silvio Ber lusconi si era ripromesso di tacere per 24 ore e ha mantenuto l'impe gno Evidentemente rafforzato dal l'andamento delle previsioni che se anche confermano la consistenza di Forza Italia non sono certo positive per il Polo e le prospettive del centro destra «Nessuna dichiarazione fino a lunedi» aveva detto e scritto E sia chiaro aggiungono i fedelissimi non ci sarà nessun collegamento Tv con Arcore Nemmeno con quelle adoranti di Emilio Fede Le elezioni amministrative di un anno fa hanno lasciato il segno Meglio non rischia-re in commenti avventurosi Della le-zione i leader del Polo hanno fatto tesoro Nella lunga notte dello scruti nio non vuole parlare Fini e non vuo le parlare Berlusconi Ogni com mento si spiega sarà ninvato a n sultati certi. Una vigilia di ansia che i Cavallere na stemperato con figural più piccon, Glielo aveva promesso una damentia da passare tutti insie me nel parco Magan a giocare con gli scoiattoli Alla politica attiva solo una concessione una rapida corsa al seggio per votare Con una recri-minazione tutta rivolta al tempo Già destino ha voluto che la domenica elettorale fosse nepida e serena una di quelle giornate che invitano a uscire e premiano i cultori del week end Una domenica proprio per questo per nulla apprezzata dal Ca valiere Che avrebbe prefento piog gia e freddo E magari anche vento Per disincentivare le partenze e in centivare il dovere del voto Soprat tutto in quelle aree del suo elettorato con seconda casa al lago al mare o in montagna meno incline a rinun ciare al fine settimana lontano dalla città Niente da fare len sole e nem meno una nuvola In tutt Italia Arco re compresa tutta per strada ad af follare il parco (quello pubblico na turalmente) e i giardini proprio di fronte a villa San Martino Ieri matti na peraltro il Cavaliere aveva co municato all' autista e alla scorta una

novità Non sarebbe andato nel seg gto di sempre ossia quello nella scuola vicino alla casa di mamma Rosa Bossi dove almeno per l'ana grafe ha mantenuto la residenza Aveva preferito scegliere così come la legge consente ai candidati quel fisso nel cuore del centro storico di Milano Decisione ovviamente sim bolica Per una «gara altrettanto simbolica contro quell Umberto Bossi che provocò la rovinosa cadu ta del suo governo e quel Michele Salvati, candidato dell'odiatissimo Ulivo Una sfida che sintetizza la battaglia del Cavaliere Da una parte Romano Prodi e i suoi allea ti ovvero gli avversari più temuti Dall altra quel leader della Lega che dopo averlo costretto alla resa a Roma era rimasto determinante nell attribuzione di un fondamen tale pacchetto di collegi in terra lombarda Come a dire che pra dossalmente proprio nell'amica due anni fa pianura Padana si giocava uno dei jolly capace di de cretare la vittona o la sconfitta Della colazione E nel prestigioso collegio uno di Milano anche per sonale In via Crocefisso è arrivato alle 11 40 Accolto da un gruppo di fans entusiasti e plaudenti. Foto qualche battuta e poi via verso Macheno No nessuna di chiarazione Solo una conferma avrebbe trascorso la domenica con moglie e figli Che comincia no a dubitare che il loro padre esi sta Una pausa di affettuoso relax che s imponeva Anche per stan chezza La sua è stata una campa gna elettorale tiratissima Quattro ore di sonno a notte che spesso si riducevano a due L Italia girata in lungo e in largo. Ogni energia con centrata su un solo obiettivo con quistare voti. Una corsa tutta in sa lita Rispetto a due anni fa infatti non poteva contare sull elemento sorpresa e nemmeno sull uso spre giudicato delle Tv Gia quella ma ledetta par condicio che puntual



mente in ogni dibattito o manife stazione evocava denunciandone ia natura «iliberale Ma ien matti na il Cavaliere voleva solo stare tranquillo Infilate le tre schede nell uma è tornato a Macherio. A Veronica e i figli per qualche ora di vita famigliare La politica fino al tardo pomeriggio è stata accura tamente tenuta fuori. Ma poi con il tramonto è tornata a riconquistare la supremazia E duando il Cava here ha varcato il nobile ingresso dı villa San Martino dı Arcore ı quartiere generale di sempre tutti fantasmi che hanno accompagna to questa campagna elettora no tornati immediatamente ad agi tarsı il fedele Giannı Pilo il mago dei sondaggi targati «Forza İtalia ha siornato fino all ultimo i risultati delle sue previsioni ultrasegrete E Silvio Berlusconi fino all ultimo ha mostrato quella sicurezza che si conviene a ogni generale che tiene al morale dell'esercito. Senza sbi lanciarsi ovviamente Una doman da però giorno dopo giorno andata rafforzandosi aumentando I inquietudine che fare se il fronte degli indecisi si fosse equamente spalmato tra Polo e Ulivo confer mando un sostanziale equilibrio? E lo spettro del pareggio Ossia un nsultato con obbligo di accordo con gli avversar Che intesa trove rebbe il Cavaliere? Risposta Sulla riforma elettorale per poi andare di nuovo al voto Ma da che parte tirerebbe Fini? E Casini? E Buttiglio



Punite le scelte dell'ultima ora

### Pochi voti e niente seggi per la lista Pannella Naufragio al proporzionale

Davvero lontanissimo quel 4,6% che sarebbe servito alla Lista Pannella Sgarbi per superare lo sbarramento i dati del sondaggio Abacus danno la Lista al 2 8%, le prime proiezioni all 1 8 se risulteranno confermati, non ci sara per i riformatori nessun seggio nel proporzionale per la Camera Insomma anche l'accordo con il Polo raggiunto all'ultimo momento non sarebbe sufficiente a garantire il risultato desiderato dieci dodici deputati

### RINALDA GARATI

■ ROMA Il sondaggio Abacus non assegna nessun seggio alla Camera alla lista Pannella Sgarbi le prime proiezioni sono intorno all 1 8 2% La percentuale fatidica da raggiun gere è il 4 6 n Un risultato ciu si è puntato con l'accordo recentiss mo con il Polo al cui centro c è la garan zia di un presidenzialismo forte Il movimento dei Club Pannella si è impegnato a votare e a far votare per candidati del Polo nei collegi uni nominali di Camera e Senato ad ec cezione di Lombardia Lazio Siçilia Il Polo invece si è impegnato a chie dere agli eletton di consentire alla Li sta Pannella Sgarbi di superare sulla scheda grigia il 4 6% nella quota pro porzionale Il raggiungimento di ta le obiettivo affermavano i riforma tori consentirebbe di ottenere diec dodici deputati di cui almeno sei sette sottratti alla coalizione dell Uli



Nelle precedenti elezioni politiche la Lista Pannella aveva avuto un seg gio con 764 400 voti al senato raggiungendo il 2 3 percentuale e il 3 5% con un milione e trecentorentacinquemila voti alla Camera Insomma una certa distanza da colmare oltre un punto percentuale len Radio radicale ha continuato per lunghissime ore il colloquio aperto con gli ascoltatori dopo che sabato e era stato a Roma un comizio volante di Tina Lagostena Bassi e la distribuzione di matenalà di propaganda con le principali proposte un nominale per la camera legalizzazione droghe leggere riforma dell'elezione del Csm etc. Inoltre la radio ha trasmesso appelli elettorali usufruendo come e stato spiegato di un diritto riconosciuto dalle norme vigenti agli orga in di partito iniziative legali sono state preannunciate ien dai riformatori con tro la Lega, che aveva denunciato una violazione della legge elettorale e contro quei giornali che hanno criticato la rottura del silenzio. Per la segre taria nazionale dei Club Pannella Rita Bernardini: sicuramente raggiungere la accordo con il Polo sulla riforma è stato un passo decisivo. Non va infatti di menticato ha spiegato ancora Rita Bernardini la rinuncia alla presenza nel la uninominale per cui alla Lista è rimasta come unica possibilità quella di superare lo sbarramento.

Ccd e Cdu perdono voti sia verso l'Ulivo che verso il Polo e rischiano di non superare la soglia del 4%

# Ruzzolone per Buttiglione e Casini

ROMA Sei È il numero su cui ad urne ancora chiuse puntavano Casini e Buttiglione per la nel pro porzionale Lo spoglio sta per inzia re ma i due leader sono sicuri di farcela. Non hanno dubbi sul fatto di riuscire a superare agevolmente lo sbarramento del qualtiro per cen to Ma alle dieci di sera quando I A bacus manda in onda le prime pre visioni che li danno su un quattro per cento per loro è una doccia fredda E comincia l'attesa sfibran te Riusciranno a superare lo sbar ramento?

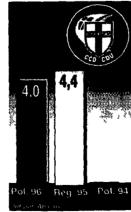
Pierferdinando Casimi la vigilia del voto i ha trascorsa a Maglie (Lecce) il collegio dove e stato candidato dal Polo la cittadina pu gliese che diede i Natali ad Aldo Moro lo statista e segretario della De rapito e assassimato dalle briga te rosse vent anni fa I a recente sto ria politica di Maglie è un po confu sa La città è giudata da un sindaco del Cdu mentre Forza Italia è al lopposizione Alle elezioni comu nali di dicembre le componenti del Polo si sono presentate divise il ballottagio finale è stato fia il candi

Gli ex democristiani del Polo Ccd e Cdu puntavano al 6 per cento Ma la tendenza che emerge dai primi sondaggi li mette a cavallo del 4 per cento E dovranno penare fino allo spoglio dell'ultimo voto per sapere se saranno di qua o al di la della soglia di sbarramento Casini ha votato a Maglie dove e candidato Buttiglione ha votato ai Parioli a Roma ma per la sua elezione corre nel proporzionale e in un collegio milanese

### RAFFAELE CAPITANI

dato del Cdu e quello di Forza Ita lia Nel duello i ha spuntata il candi dalo di Buttiglione Ma adesso assi curano i unione è stata ritrovata A Casini è toccato il collegio dove nel 94 era stato eletto Achille Mariano uomo di Alleanza Nazionale Anche allora il Polo come in tutta la Puglia si presentò diviso Dai calco li fatti a tavolino Casini pensa di poter contare su una base elettorale che va dal 55 al 60 per cento Manonè detto che non possano esser vi sorprese Per cui Casini si e meso al riparo candidandosi anche nel proporzionale nelle cur oscri

sceptrami
zioni di Lazio1 Emilia e Calabria II
segretario del Ccd ha votato ieri
mattina in un seggio presso il liceo
Capece nella piazza centrale di
Maglie Ho preferito votare qui nel
mio collegio Mia moglie invece vo
ta a Bologna So a che che il mio
sfidante mi prende in giro dicendo
che ho sempre e solo mangiato for
tellini e non so cosa sono le orec
chiette pugliesi. Casini preferisce
piu scherzare che parlare di politi
ca Su questo versante si mostra
molto prudente "Vedo una situa
zione incerta e una partia molto
aperta Se qualche giorno fa il pen



dolo era sul pessimismo in queste ore mi sembra si sia spostato verso un maggiore equilibrio. Ma non vo glio sbilanciarmi. Non fatemi dire altro. Vedremo fra poco. Rocco. Buttiglione. segretario del Cdu. h. i



Notato poco prima di mezzogiomo nel quartiere dove abita ai Parioli presso i istituto Mameli. Il filosofo e candidato in un collegio maggiori tario a Milano e 1 profista di Ced e Cdu per il proponale in Lom bardia Toscana e Puglia. In omag gio a Gallipoli la città ove e nato spiega un collaboratore del suo staff. Anche se va aggiunto che ha declinato l'invito di D Alema can didato a Gallipoli a presentarsi nel lo stesso collegio. La candidatura in Lombardia si sposa invece con il fatto che il Cdu ha una sua visibilità con Roberto Formigoni presiden de della Regione. Li cè poi un con sistente insediamento elettorale di Cielle, il movimento ecclesiale di don Giussani, di cui Buttigione per molti anni nonostante qualche di vergenza è stato considerato. Li deologo più invista.

Il filosofo si dice certo della vitto ria del Polo Nell ipotesi che il voto delinei un risultato di parita è per che si ricominci la da dove si era lasciato. Il riferimento è all'accor do sulle riforme istituzionali deli neato da Maccanico e che ilo dice avevo voluto. Insomma il leader del Cdu non e per andare a motare E invece pei prendersi una pausa e fare riforma elettorale e istituziona le Buttiglione a più liprese ha di chiarato di essere per un presiden

zialismo alla francese Posizionme che anche ieri confermava. Ag giungendo di preferire per la legge elettorale una riforma a doppio tur no Il presidenzialsimo alla france se non è necessariamente connes so con il doppio turno però è vero turno Quale doppio turno si tratta poi di vedere. Ce ne sono tanti ittiglione esclude però che si pos sa mantenere la quota proporzio nale In Francia il doppio turno ha a proporzionale Doppio turno più quota proporzionale dawero troppo E se Alleanza na zionale dovesse superare Forza Ita lia potrebbe aprirsi un problema di leadership nel Polo? Buttiglione lo esclude Nel polo ci siamo anche noi che alleati con Forza Italia sia mo un centro piu forte e prevalen te Potrebbe quindi accadere che Ccd Cdu e Forza Italia per nequili brare Fini diventano una forza sola federativo alla francese che gli sembra i più saggio e consono al la situazione italiana



Dopo una giornata trascorsa tra Bologna e Roma il leader del Centro sinistra si presenta a Santi Apostoli «Questo voto premia l'Ulivo, la sua tranquillità, le sue proposte Ringrazio l'Italia per questo grande atto di fiducia»

# «L'Italia vuole un governo sereno»

# Romano Prodi commosso davanti al popolo dell'Ulivo

Il professore è arrivato a roma in treno verso le otto insieme con la famiglia e con alcuni collaboratori. Si è subito recato in casa di amici dove ha aspettato l'arrivo dei primi risultati. «Spero in un buon risultato», dice a chi gli chiede un commento. È cauto ma dice: «L'Italia ha bisogno di un governo stabile per cinque anni». Calorosa accoglienza nel seggio di Bologna. «L'Ulivo? È ormai un fatto importante per il Paese».

### WALTER DONDI

BOLOGNA Professore, e il pullman? «Il pullman è arrivato. Dove doveva arrivare». A votare Romano Prodi c'è andato a piedi, insieme a tutta la famiglia: la moglie Flavia, i figli Giorgio e Antonio. Alle dieci e mezza precise escono dal portone di casa. Lui in completo biu aviazione, camicia azzurra e cravatta scu ra con disegni geometrici colo-rati. Lei gonna scura, camicia , pullover e una giacca sportiva sull'azzurro, I ragazzi in Jeans, camicia e pullover. Un quarto d'ora tra le stradine strette e i portici della Bologna vecchia, fino alla scuola media Rolandino De' Passeggeri, dove il leader dell'Ulivo è iscritto alla sezione elettorale numero 220. L'arrivo al seggio provoca un po' di trambusto. C'è anche il deputato di An Ste-fano Morselli che in sella a uno scooter rosso si rivolge al Professo-re con una battuta: «Mi avevano detto di investirla...» Si salutano e si stringono la mano. «Avete visto? di-rà poi Prodi «anche questo è un segno del grande cambiamento in at-to. Si ragiona tanto di democrazia. Io ho girato per oltre un anno l'Italia senza scorta, non ho avuto il più piccolo problema. C'è una bella differenza rispetto a qualche tempo

### Nel suo seggio

Intanto una folla di fotografi e di telecineoperatori per alcuni minuti prende possesso dell'aula dove è insediato il seggio. Disciplinato come un elettore qualunque Prodi consegna il proprio certificato inseme alla vecchia carta di identità. Il presidente gli consegna schede e matta indicandogli la cabina numero due. A Prodi bastano dieci secondi. Quando esce (alle 10,48) e comincia a infiliare le schede nelle urne scattano mille flash. «Ci sono riuscito sorride con compiaciuta ironia. «Attenzione Professore che le annullano la scheda che ha il suo nome sopra» gli fa un cronista. «Non c'ho neanche fatto caso ri-

sponde, lasciando capire che ciò che conta è il simbolo Dell'Ulivo, naturalmente Anche la moglie Flavia dice di non avere fatto molto caso al nome scritto sulla scheda. «E' stato un fatto automatico, mentre facevo il segno non ho pensato al nome. Emozionato a votare per papà? No, emozionato no. Perchè è bello. Certo non capita a tuttivi risponde Giorgio, 25 anni, il maggiore dei due fioti.

### Domenica tranquilla

ll momento clou della giornata si consuma in pochi minuti. Il resto è atmosfera. Quella che si respira in una tranquilla domenica di aprile, inondata da un sole quasi estivo. Tranquilla certo, ma che potrebbe rivelarsi davvero indimenticabile. Per Romano Prodi certamente. Anche se non solo per lui. Il Professore fa sfoggio di grande distacco. «L'u-nico augurio che posso fare è che si tratti di una giornata tranquilla e serena. Ma certo non si sbaglia a dire che si tratta della prova più impegnativa della sua vita. Ancorchè abbia definito il suo primo periodo di presidenza all'Iri come il mio Vietnam, certo la battaglia per la con-quista della guida del governo del Paese alla testa della coalizione di centro sinistra è una di quelle imprese che hanno pochi confronti Soprattutto in Paese come l'Italia. alie prese con una transizione che non sembra finire mai. Dove il confronto è con una destra che ha caratteristiche assolutamente uniche e ben diverse da quelle degli altri

paesi democratici.

Ma se stavolta l'Ulivo avrà successo, si farà davvero un passo avanti verso quella normalità che è propria di ogni regime politico fondato sull'alternanza. E il Professore questo ripete nella giornata della attesa. «Quello che mi auguro esca dalle urne è un governo stabile per cinque anni.» Che debba essere lui a guidarlo, appare implicito. Anche perchè il Professore non vuole fare

dichiarazioni politiche nel giorno del voto «Certo, spero di avere un buon risultato si limita a dire ai tanti fans che lo incontrano per la strada e che, dopo avergli fatto mille complimenti e auguri, gli chiedono una Bisogna aspettare lo scrutinio. Il Professore infatti sarà molto pru-dente. Prima di parlare, dice, voglio vedere i risultati chiari. Insomma niente figuracce alla Emilio Fede che l'an no scorso dovette togliere una per una le bandierine azzurre che davano vincente la destra in quasi tutte le regioni italiane? La risposta è solo una risata. Ai cronisti che insistono per sapere se dopo i risultati del Senato farà un primo commento, replica che quello non sarà un dato significativo ai fini dell'esito finale, «Tutte le analisi dicono che ci sono state fortissime differenze fra i risultati di Camera e Senato» In caso di sconfitta prodi farà il capo dell'opposizione? «L'importante è non perdere male. Ma anche D'Alema vorrà guidare l'opposizione. Una cosa è la coalizione un'altra i partiti che la compongo-

### Viaggio con la famiglia

Ma i discorsi politici non vanno oltre Romano Prodi è in pieno relax. La mattinata è pássata tra gli scatti delle macchine fotografiche di Mario Rebeschini per conto di un settimanale a larghissima diffusione e il voto. I giornali, la cui lettura ha scandito l'inizio delle giornate per i quindici lunghi mesi dacchè il Professore ha cominciato la sua avventura politica, ieri (come del resto sabato) sono venuti soltanto molto più tardi. La dei quotidiani è stata sfogliata solo dopo il voto e prima di assistere alle messa (come fa del res to ogni domenica) nella Chiesa di San Bartolomeo.

Pranzo in casa, un riposino e poi la partenza. In treno, intercity delle 16 e 48. Due intere scompartimenti occupati. La famiglia al completo (c'è anche una fidanzata) e un piccolo stuolo di collaboratori, a cominciare dal fedelissimo autista e addetto alla sicurezza, Franco Azil I consigliere politico Arturo Parisi che si applica agli ultimi sondaggi. Nene Grignaffini con l'inseparabile telecamera che da oltre un anno filma ogni più piccolo spostamento del Professore. All'arrivo il leader dell'Ulivo si dilegua. Una cena a casa di amici, è l'unica cosa che si sa. Riapparirà solo a notte

Fuori Ripa di Meana

### Per il Sole che Ride niente quorum Fermi al 2,8 per cento?

I primi sondaggi sembrano aver spazzato via la speranza per il «Sole che ride» di conquistare la quota proporzionale: l'Abacus ha assegnato loro un 2,8%. Del resto l'obiettivo del 4% appariva arduo (alle politiche del '94 i Verdi ottennero il 2,7%). Un ingresso conflittuale nello schieramento del Centro-sinistra e una campagna elettorale all'insegna della distinzione all'interno dell'Ulivo. Programma autonomo: cancellierato alla tedesca e ritorno al proporzionale.

### LUANA BENINI

■ ROMA. Secondo i primi dati del sondaggio Abacus, il «Sole che ri-des sarebbe fermo al 2,8% nel proporzionale L'obiettivo di superare la soglia del 4%, del resto, si annunciava difficile. Infatti nelle elezioni politiche del '94 i Verdi ottennero il 2,7% su scala nazionale. Un nsultato buono al Nord (intorno al 4%) e nelle grandi città, meno buono al Sud (0,9% in Sicilia) e nei centri medio-piccoli. Il voto europeo del '95 andò meglio (3,2%).

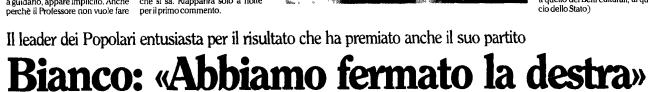
"95 andò meglio (3,2%).
Nella coalizione dell'Ulivo i Verdi sono in campo con 37 candidati ra Camera e Senato. Il loro ingresso nello schieramento di Centro-sinistra è stato piuttosto conflittuale ed è passato attraverso un dibattito interno, fra i fautori di una autonomua specifica, come Carlo Ripa di Meana, e chi, come Mauro Paissan, Gianni Mattioli, Massimo Scalia, ha sostenuto maggiormente l'unità

2.8 3.2. Pol 95 Pol 94

sostenuto maggiormente l'unità dell'alleanza Per tutta la campagna elettorale hanno cercato, comunque, di «smarcarsi» dall'Ulivo e di trovare spazio in un'area di distinzione esplicita. Anche presentando un programma autonomo. È il loro portavoce, Carlo Ripa di Meana (parlamentare europeo) ha scelto di non candidarsi con l'Ulivo nel maggioritario, presentandosi solo nel proporzionale in Lombardia, Puglia e Sicilia Per sottoineare le differenze Che riguardano, innanzitutto, le riforme istituzionali. Nel programma dei Verdi non c'è il semipresidenzialismo. Optano per un cancellierato di tipo tedesco. Sono inoltre contrari al sistema maggioritario e propongono la reintroduzione della legge elettorale proporzionale con uno sbarramento al 5%.

della legge elettorale proporzionale con uno sbarramento al 5%. Altro punto di differenziazione: la difesa dei diritti delle minoranze. In particolare la difesa delle unioni civili omosesuali. E il presidente dell'Arcigay, Franco Grilluni, a ridosso del voto, ha dato indicazione esplicita agli associati di appoggiare il «Sole che ride» nel proporzionale

Uno dei cavalli di battaglia un campagna elettorale la creazione di lavoro verde» (anche attraverso un travaso di fondi dal Ministero della Difesa a quello dei Beni culturali, al quale si propone di destinare il 2% del bilancio dello Stato)



«È un voto che segna il successo dell'Ulivo e la scnfitta della destra.» Gerardo Bianco è stato tra gli ultimi leader a prendere la parola, ha aspettato che i risultati fossero consoludati per dichiarare la sua soddisfazione e per dire che il dato politico è uno solo. Gerardo Bianco e Franco Marini hanno aspettato che scendesse la sera per arrivare a piazza dei Gesù. Hanno preferito passare la giornata tranquillamente, in lamiglia e nel pomenggio con altrettanta tranquillità sono andati a votare.

A che cosa è dovuta tanta placidità in questa attesa che per molti leader di partito è stata ansiosa? Questione di carattere? Non proprio. Sia Bianco che Marini sono sereni perché sentono che è cambiata quell'aria che aleggiava nel paese fin dal «maledetto» marzo 1994. Non ho trovato da nessuna parte in Italia, e ho girato tanto racconta il numero due dei Popolari «I clima di due anni fa. L'Italia di queste elezioni 1996 è molto diversa. Non so dire se e quanto vin-

«Per ora si pone solo il dato del successo dell'Ulivo», ha commentato a caldo Gerardo Bianco, ieri sera. E rispondendo alle domande dei giornalisti, ha ribadito: «Ci sono problemi aperti, è vero. Ma in questo momento conta solo il dato del successo dell'Ulivo». Marini: « Possiamo puntare al nove per cento. Questo paese è comunque cambiato. Non si respira più l'aria di due anni fa quando vinse il Polo».

### RITANNA ARMENI

ceremo, ho sentito qualche sondaggio, e dei sondaggi mi fido poco, però...» Però Franco Marini non riesce ad essere pessimista Nè per l'Ulivo nè per i Popolari. Perché di una cosa è sicuro il paese non si sente più attratto dal Polo di Berlusconi e di Fini come solo due anni fa

«Siamo in crescita, sono sicuro che siamo in crescita - si lascia scappare - Punitamo al 9 per cento» Il segretario organizzativo del Ppi spiega i motivi della sua serenità e del suo ottimismo «Alle elezioni regionali solo un anno fa i Popolari hanno preso il 7,3 per cento Allora c'era una scissione in atto, un simbolo inventato in due giorni, un partito in cui non si sapeva chi c'era e chi non c'era. In poche parole una situazione dispera-ta. Eppure ce l'abbiamo fata. Adesso ci presentiamo con i laici di Maccanico e con Prodi, la nostra lista ha il nome del leader della coalizione, il partito nella campagna elettorale si è fatto sentre. Sa che le dico? Un nove per cento alla lista Per Prodi non mi sorprenderebbe. E certo sarebbe



un bel risultato per un partito che ha avuto in questi due anni un cammino alquanto accidentato

Lo sanno bene i dirigenti e militanti che attendono in mezzzo ai giornalisti e alle telecamere al pri-



mo piano di Piazza dei Gesùin quello che fu il quartier generale della vecchia Dc. Al secondo piano di quel palazzo ci sono gli uomini di Buttiglione lo scissonista. lusconi non ha esitato a spaccare il partito. La lunga attesa di piazza del Gesù ha tutto il sapore di una resa dei conti. Certo non rissosa, non arrabbiate non urlata, ma pur sempre una resa dei conti fra due scelte, due leader, due ipotesi politiche alternative

Due anni fa il partito di Martinazzoli insieme a Segni in quella aggregazione che si chiamava Patto per l'Italia si presentò da solo e prese il 16,5 per cento dei voti leri, alle elezioni politiche del 1993, non c'era più Segni, non c'era più Buttiglione e i suoi seguaci Loro hanno fatto altre scelte. C'era solo il partito Popolare di

Gerardo Bianco, quello che ha deciso per l'alleanza con la sinistra e la coalizione di Romano Prodi E allora, ovviamente i risultati che si attendevano per la serata erano chia-ramente per dingenti e militan-ti che affoliavano la sede di Piazza del Gesù anche la controprova che la loro era stata una scelta giusta Che i cattolici democratici non avevano fatto male ad abbandonare ogni ambiguità e a

schierarsi. Eche a sbagliare un anno fa è stato il loro ex segretario Rocco Buttiglione che ha prefento Berlusconi a Finì.

«Sono Itducioso» dice Gerardo Bianco arrivando anche lui nella sede del Partito verso le 20 La mattina non l'ha trascorsa a Roma, ma Guardia dei Lombardi, il suo paese, in provincia di Avellino dove i suoi familiari hanno votato Lui invece ha votato a Roma e ha passato il pomeriggio, prima di sottoporsi al giro delle interviste e delle lelecamere, con la sua nipotina che ha poco più di tre anni. Non si vuole sbilanciare, non vuole fare previsioni, afferma di non aver sentito sondaggi di nessun tipo

A chi gli dice che i pronostici sono favorevolt all'Ulivo risponde: «
lo sono come i contadini del mio
paese Se il grano non è nel granaio non lo misuro Ma poi ammette «Sono moderate-mente fiducioso Ho visto in queste settimane un partito impegnato, una
campagna elettorale intensa e

UN FILM DI FRED ZINNEMANN

# Con Jane Fonda e Vanessa Redgrave

E la storia dell'intensa amicizia tra due donne americane: la scrittrice Lillian (Fonda) e Giulia (Redgrave), che si trasferisce a Vienna per studiare con Freud ed entra nella resistenza antinazista. In Europa si assiste all'ascesa del fascismo, della violenza, delle persecuzioni razziali.

Il cinema d'autore come si faceva una volta, serio, senza clamori e senza enfasi. Tre Oscar: miglior sceneggiatura, attrice protagonista (Redgrave) e attore non protagonista (Robards, nella parte di Dashiell Hammett, il compagno di Lillian). Film d'esordio di Meryl Streep.

Julia è un'occasione in più, a oltre cinquant'anni dalla tragedia nazista, per continuare a non dimenticare.

SABATO 27 APRILE CON l'Unità



Å.

CHI AMA IL CINEMA COMPRA L'UNITA'

1



Il segretario del Pds commenta i primi dati: «Il centrosinistra ha cinque punti di vantaggio il paese ha detto no ad una destra rissosa ora la coalizione democratica può governare»

# A D'Alema la sfida dei partiti

# «Abbiamo vinto, l'Ulivo è garanzia di serenità»

«L'Ultyo ha vinto le elezioni. În un paese democratico oltre il 5% a scarto non dă adito a dubbi. Non sappiamo a quest'oracome questo risultato si tradurra în seggi ma, al Senato, è sià chiaro che ci sarà un ampia maggioranza. Si e affermata una forza che dà grande serenità ed è stata punita la detra rissosa». Questo il primo commento di Massimo D Alema. Aggiunge Cesare Salvi. «Quanto il Paese si aspet tava» Sornde Luigi Berlinguer

### FABRIZIO RONDOLINO

RMA Per ora abbiamo vinto le elezioni. Adesso vediamo come e quanto. Sono appena passate le 22 iel suo studio al secondo piano di Bitteghe Oscure Massimo D. Ale ma ita guardando il «Tigl. Amvano le prime proiezioni e amva il primo conmento del segretario del Rds «Ditiamo le cose come stanno. La detra è battuta. I Ulivo ha vinto le elezioni. E il Pds è largamente il primo partito italiano. Certo ora c è unincertezza sull'attribuzione fina le dei seggi. I seggi li vedireno con cama quando comunceranno ad arivare i dati reali. Ma il risultato politico è chiaro chianssimo ab bamo vinto le elezioni.

### Cesare Salvi

I primi commenti pubblici di par te pidiessina vengono da Cesare Salvi capogruppo al Senato e da Luigi Berlinguer capogruppo alla Camera Il primo è ostitte della III-non stobRO di Bruno Vespa, «La af ermazione dell'Ulud"/e netta e questo è un dato assolutamente positivo Abbiamo condotto una campagna elettorale improntata alla senetà e alla serenita e i risulta ti si sono visti. Visiplimente emo zionato Berlinguer scende nella sa la stampa di Botteghe Oscure per offirire un primo commento «Sono mototo cauto tion voglio dire che siamo di fronte adjun dato definiti vo Però abbiamo vinto le elezioni di è la prima volta che succede L'Ulivo prosegue il capogruppo

progressista ha raccolto un nume ro di voti largamente superiore Abbiamo presentato un alleanza in cui si sono fuse diverse componenti unite e pronte a governare insie me I Italia. La nostra vittoria è cre do quello che il Paese si aspettava Poi alla domanda sulla sua prima reazione ai risultati Berlinguer esclama. Siccome non sono piu un giovanotto lasc atemi dire che era una quarantina d'anni che aspettavo questo risultato. Alla faccia del consociativismo noi sia mo sempre restati fuori e oggi abbiamo vinto le elezioni.

### Da Gallipoli al Bottegone

Massimo D Alema era armyato a Botteghe Oscure poco dopo le otto di sera Di ritorno da Gallipoli il se gretario del Pds ha trascorso in fa miglia nel suo appartemento di Trastevere tutto il pomeniggio Giutimi sondaggi, diservati (la loro divulgazione è vietata per legge) e soprattito un sentimento di ofidu cia maturato nel corso delle ultime settimane di campagna elettorale hanno in qualche modo stempera to la tensione dell'attesa Giunto al secondo piano del Bottegone il leader del Pds ha aspettato i primi risultati giocando a obridge col computer i videogames come si sa sono una sua antica passione intanto via telefono arrivavano le prime elaborazioni degli intention poli» preparate dai diversi istituti di ricerca Botteghe Oscure ha comin

ciato a riempirsi verso sera il primo ad arrivare è stato Cesare Salvi. Poi via na si sono affacciati al secondo piano. Claudio Burlando. Fabio Mussi. Gavino Angus. Massimo Brutt. Franco. Bassanini. Alfredo Reichlin. Ugo Pecchioli. I avvocato. Calvi. Il clima nonostante la sca ramanzia di obbligo in questi casi era di spiccato ottimismo. Verso le nove da una cucina improvisata al primo. piano del palazzo sono uscite le pennette al sugo. Il segre tario del Pds aveva votato nel suo collegio. I undicessimo della Puglia.

to un seggio di Casarano interpe a Gallippo il comune più trande dell' collegio anche per rispondere a qualche piccola polemica locale Il deputato di Gallippoli» insomma è anche il deputato di Casarano. Al momento del voto un fotografo ha cercato di immortalare D Alema ma è stato bloccato (il voto e pur sempre segreto) e la polizia gli ha sequestrato il rullino.

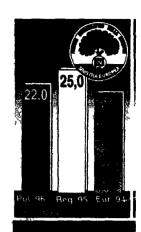
### Una giornata tranquilla

Per il resto la giornata di D Ale ma è stata di tutta tranquillita il lea der dei Pds era nel Salento con la moglie sono amvati insieme vener di mattina insieme sono npartiti per la capitale nel primo pomerig gio con un aereo da Brindisi Dopo aver votato a Casarano D Alema tomato a Gallipoli per una passeg giata sul lungomare e una chiac chierata con gli amici

### Festa di compleanno

Sabato sera D Alema aveva fe steggiato il suo quarantasettesimo compleanno proprio a Gallipoli A Villa Excelsa un tempo appartenu ta alla famiglia di Achille Starace e oggi trasformata da un gruppo di

gravañ în ristorante c è stata la cona di compleanno una trentina di persone i ra cui il senatore Pellean no (candidato a Lecce) Con il segretano oltre alla moghe c erano, gli amici-collaboratori di uallipoli il sindaco Flavio Fasano il a segreta na tuttofare Virginia Roberto De Santis infaticabile organizzatore della campagna elettorale salentina Umberto Uccella e altri ancora Fra i regali l'integrale delle sinfonie di Mozart dirette da Levine e un cappotto blu di cachemire Ma la vera festa andava ripetendo D Ale ma spero di poterla fare lunedi.



### **Piazza** del Popolo rimane deserta per il Polo salta la festa

Nessumo Piazza del Popolo tradizionale luogo d'incontro del centrodestra, leri sera era deserta Una grande differenza con il 27 marzo del '94, quando intorno alla 'stele si accalcava una massa enorme di persone con le bandiere di An, Forza Italia e Cod leri sera soltanto una sconsoltata troupe della Rai tenera la postazione, l'ordine era quello di non andare via prima delle 3,30.

Più ottimisti i simpatizzanti idell'Ilikvo Gia dalle prime ore della sera erano oltre un centinalo davanti al portone di botteghe Oscure, sede del Partito democratico dellas inistra, in molti facevano la spola tra il bottegone e Piazza Santi Apostoli dove il centrosinistra aveva allestito un mauschermo Qui i commenti dei sontentiori dell'Ulivo si sono tradionati un una ovazione quando il capogruppo dei progressisti alla Cameria, Luigi Berlinguer, ha detto at tot, il Pids e il primo partito in Italia Fischi suo andati a tutti gli esponenti del Piolo apparsi in tv., ma anche ai simpatizzanti La maggior parte delle persone riunite nella piazza grapo giuita shile zone periferiche di Roma, ipciti gli addetti al lavori, molti igitivani e anche le famiglie al conipieto Soltanto alle 22,30, per scaramanzia, ha spiegato uno degli oliganizzatori, sono arrivate in piazza alcune bandiere verdi con il simbolo dell'Ulivo, Più tardi il clima si e riscaldato, man mano che dai sondaggi si passava alte protezioni un vero e proprio boato ha acompagnato la dichiarazione del numero due dell'Ulivo, Walter Veltroni. Quando il collegamento e terminato e partito un coro «Fede, Fede, Fede»

747 6 4

Su tg1 e tg5 l'Italia ha seguito il succedersi dei risultati elettorali

### La lunga attesa delle proiezioni Poi i dati dissipano tutti i dubbi

Exit poll, intenzioni di voto, in house poll? La voglia di sapere degli italiani ad urne appena chiuse come sarà governata l'Italia non ha avuto gran soddisfazione dai van strumenti messi in campo dagli istituti di ricerca. Dopo qualche intoppo iniziale ( per colpa, anche, di una certa difficoltà nei rilevamenti al Sud) in fondo I Abacus ha azzecca to la formula migliore. Pirotecnica la performance di Nicola Piepoli del Cirm, I unico che ha fatto gli exit poll

### MARCELLA CIARNELL

 ROMA Nell era del tempo reale ieri sera alla chiusura dei seggi dagli schermi televisivi è entrato nelle case degli italiani uno spetta colo surreale La cronaca in diretta dell'evento che appassionava il paese intero si è tramutata in una iunga attesa. Daltra parte avendo toppato nelle ultime due volte con gli exit poll che e storia recente vevano mandato a letto gli italia ribaltato al risveglio del giorno do po ecco che sia la Rai che Media set hanno deciso di non rischiare (à bene tenere presente che in tut i Paesi industrializzati s conti nuano a fare nonostante il rischio oggettivo che comportano). Il la voro degli istituti di ricerca è anda to avanti cost in modo diverso econdo altri metodi di sondaggio Gli exit poll sono stati predisposti soltanto dal Cirm che li ha avuti ii. Cinquestelle e dalla rete radiofo

ciannel.

nica Crr il sondaggio e stato effet tuato su 300 raggruppamenti di seggi elettorati che sono stati espi rati dall'apertura dei seggi al a chiusura delle votazioni. Il nu mero degli intervistatori impegnati è stato di 600 divisi in die tumi. Alla fine il numero di impelizioni di voto è stato di ventiquatromia il Cirm ha anche lavorato sulle proiezioni piendendo a campione 720 seggi. Datamedia frivece si è dedicata alle intenzioni di voto ela borate attraverso gli il ri house poli Gli elettori di dieci collegi unino minali campione sono stati raggiunti a casa via telegono dopo che già si erano recati a votare. Al termine di questo lavoro Datamedia.

ha raggiunto circa 4 500 persone Sia sondaggi che profezioni a li vello nazionale sono stati forniti dall'Abacus alla Rai e a Mediaset I sondaggi di voto fatti prima che I elettore si fosse recato a votare sono stati effettuati attraverso ven timila interviste fatte nel periodo immediatamente precedente al voto (dal 15 al 21 aprile). Le proiezioni elettoral invece sono state basate sui dati provenienti da 2 030 sezioni elettorali distribuite in 710 comuni. Complessivamente I Abacus ha impegnato nell'opera zione 2 400 tra rilevatori coordina tori addetti all'inserimento dei da ti esperti informatici ricercatori e metodologi.

Tutto questo schieramento di forze come detto all inizio non ha portato grandi vantaggi a quegli elettori che avrebbero voluto co che avrebbero noscere in tempi rapidi il paese dove stava andando E in fondo 1 doversi fare un opin one su intervi ste effettuate nell ultima settimana non ha certo austato chi aveva vo glia di gioire e chi nvece doveva cominciare a leccarsi le ferite Per chè i Abacus fosse in grado di for nire una prima projezione sul Se nato cè voluto poco meno di spa in uno studio superaffollato di vip della politica della cultura dell'industria cercava di intrattene re gli ospiti lanciandosi anche su di una possibile governabi lità del Paese è diventata spasmo dica. La colpa del ritardo, secondo Nando Pagnoncelli direttore del LAbacus anche della imprevista difficol à di ottenere i dati special mente dalle sezioni del Sud Le co se poi nel corso della serata sono andate raddrizzandosi. E i risultati

sono andati via via diventando

vista spettacolare) almeno all'ini zio lo show messo su da Nicola Piepoli del Cirri che ha proposto unici exit poll della serata su Odeon tv Cinquestelle II gusto d essere il detentore unico del dato ha esaltato il professor Piepoli Che tra lo sconcerto di Sandro Curzi e Gianfranco Funari, non si decideva a dare i numeri (nel sen so proprio del termine) ma invece si dilettava a fornire una serie di spiegazioni tecniche con tanto di grafico impallando lo schermo andando dietro alle lavagne alla ri cerca spasmodica di fogli a soste gno del nulla poiche quando alla fine qualche numero I ha dato cifre a forchetta Passibili cioè di una sostanziale variazione pur tra un minimo ed un massimo defini to E quando mai specialmente recenti gaffe qualcuno si sarebbe potuto azzardare sulla strada del numero netto definito e definitivo Alla fine comunque Curzi e Funari uniti nella lotta so no nusciti ad imbiigliare il piroteo nico Piepoli e nella sostanza i da ti pur composti in modo diverso si sono dimostrati abbastanza assi milabili a quelli dell'altro istituto d ncerca. Si rip opone comunque il problema di tornire un informazio ne rapida e il più possib le corretta del risultato del voto. A quando?



Caro lettore beato te che sai gitutto Noi al momento di scrivere siamo ancora sospesi. E queste pa role sono un ponte di speranza Speranza pero piena di allegria La prima notizia divertente di ierice l'ha data il GRI delle 8 dove un professore ha spiegato che ogni candidato nella giornata del voto puo perdere fino a 2 chili Su mi gliaia e migliaia di aspiranti parla mentari si tratta di un dimagrimen to nazionale che può renderci solo piu belli

più belli
Berlusconi ovviamente non ne
ha bisogno perché in queste setti
mane si ègia raggrinzito come una
prigna Ma Fede lo trova bellissimo
e ce lo ha fatto vedere ieri nel tg
delle 17 30 e in quello delle 19 25
mentre andava a votare tra un nu
golo di guard e del corpo di bion
de e di fans insomma un piccolo
spot che va ad aggiungersi ai tanti
altri. Che volete farci? Fede troppo
affettuoso Prova ne sia che ieri ha
fatto gli auguri alla regina Elisabetta
per i suo 70 anni e a Massimo D A

emache ne compiva 47
È andata sempre meglio a noi spettatori di Emilio Fede che a Pannella il quale tramite Radio Radii cale è stato costretto per raccatta re voli a passare notte e giorno a sentire telefonite il fascisti in direti a Tutti entusi est di lui natural mente Una signora ha parlato di compinisti, froci eberi un po zino zino.

# La nostra attesa con allegria

### MARIA NOVELLA OPPO tto che dopo suo tg alle 12 30 Aveva annunciato

gan Un altra ha detto che dopo aver letto il pezzo di Enzo Biagi sul «Cornere della sera si domandava chi siano i fascisti E Pannella «È Biagi po?

Un altro telefonatore problema

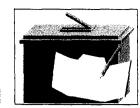
tico si è espresso invece cosi lo

sono un fascista che però ha sem Pannella sei un radicale che ha sempre detto le stesse cose dei fa isti. Come mai - Il leader radica le non si e certo trovato in difficoltà a rispondere e a spiegare la sua tragico e nobile se è vero che è riu scito a battere per un ventennio il li siamo voluti rovinare la giornata a starlo a sentire più di tanto. Il tempo e stato bellissimo nonostante che Beriusconi e Fede avessero fatto la danza della pioggia sperando di scoraggiare eventuali gitanti asten sionisti Perfino Bongiorno aveva fatto sapere che sarebbe andato a sciare Può vincere il cavaliere sen za Mike? Lo vedremo Mentre ab biamo visto il nervosismo del diret tore del TG4 che ha implorato tutti mente minacciosi Domani po trebbe essere troppo tardi per avere rimorsi. La palma della faziosità come sempre è di Paolo Liguori che e annarso in video nell'edizio ne di Studio aperto delle 18 30 per rettificare una not zia data solo dal broglio schede gia votate per l'Uli vo Ridimensioniamo la notizia \_h**a de**tto \_ e chiediamo all Ulivo di ridimensionare i toni. Ma si Episo dio curioso ieri pomeriggio a «Bud na domenica La bionda e dolciss tare e ci siamo messi in allarme. Ma si trattava solo di eleggere il più bel cane tra quelli presenti in studio Ha vinto il bianco e batuffoloso bo lognese. Un buon auspicio?Invece sono mancati quei piccoli episodi che di solito animano le cronache del voto Elettori stravaganti o in temperanti non sembra che ce ne siano stati. A meno che le sorprese non arrivno dallo spoglio Per in tanto possiamo dire che i cittadini si sono mostrati all'altezza più di molti candidati che in campagna elettorale ne hanno dette di tutti i colon. Cupiace ricordare in con clusione di partita la più bella gaffe sentita in 5 settimane di indefessa ossen azione televisiva È di Tiziana Maiolo che il 24 marzo dai micro tont dei programma di Gianfranco va trionfalmente. Noi siamo il pa lo pardon il Polo Infatti se le proposte politiche possono essere ritirate e dichiarate impunemente provocazioni, una gaffe una volta

fatta non pu essere encellata

neanche da Dio

che a Roma era stato scoperto un



Facce scure e silenzi ad Alleanza nazionale dopo i primi int poll e le proiezioni di Abacus Una lunga notte d'attesa dei colonnelli sperando che il risultato negativo si riduca

# Fini sbaglia anche il sorpasso

# Il pasdaran delle elezioni bloccato al terzo posto

È stata la giornata del tormento per An. Già all'inizio del pomeriggio, mentre Fini taceva, i capi della destra hanno mostrato grande cautela, spesso insicurezza. Gasparri: «Non dico niente». La Russa: «Abbiamo fatto la stupidata di dare i voti a Pannella, che non arriverà al 4%. Molti pronosticavano il pareggio: «La Camera a noi, il Senato all'Ulivo». Ma c'era anche chi... «Allora avete vinto, eh?». E An? «Intor-

### STEFANO DI MICHELE

ROMA. Con il passare delle ore, il disagio di An cresceva sem-pre più. «Non faccio nessuna dichiarazione, non credo agli exit poll, non credo ai sondaggi... Lei inventi ciò che vuole, non smentisco», (aceva sapere il numero due del partito, Maurizio Gasparri. Vabbè ma la sua sensazione qual è? Un lungo silenzio. Poi: «Positiva...». E perchè? «Be', stanno aumentando ili elettori... Non mi faccia dire altro», «Sprecati i voti per Pannella». Anche Ignazio La Russa, un altro dei colonnelli di Fini, vi-cepresidente della Camera, non sprizzava ottimismo: «Sarà un testa a testa fino all'ultimo momento... lo comunque non credo a certi sondaggi terroristici che girano in queste ore». Danno la vittoria all'Ulivo? danno per sconfitti. Ma credo che noi del Polo andremo un po' me-glio degli ultimi sondaggi...». In con-creto che cosa vuol dire? alla Camera dovremmo avere qualche seggio in più noi, al Senato non le so dire...». Su, coragggio, qual-che previsione un po più precisa, ono-revole La Russa. «Allora le dico questo. Per noi è stata un'operazione a perdere l'ac-cordo fatto con Pannella, per il quale pure io mi sono battuto. Quello non arriverà mai al 4% dei voti, nonostante anche un nostro "soccorso". Un po' di elettori di An, rispondendo all'appello di questi giorni, gli dà il voto. Così, stupidamente, perdiamo un po' dei nostri consensi... Del resto, è lo stes-

so meccanismo che ha adottato il Pds con Dini, soltanto che Dini al 4% ci arriva di sicuro. Che devo di re? Si vede che il "soccorso rosso" ha funzionato meglio del "soccorso tricolore...». E per quanto riguarda direttamente il suo partito onore vole, che previsioni fa? «Un punto e mezzo, due punti sotto Forza Italia». E in percentuale? «Sopra il 18% dei voti, diciamo... Non resta che aspettare». Quindi cautela, grande grandissima cautela già dal primo pomeriggio. Nè le cose sono migliorate con il passare delle ore. «Qui ormai non resta che aspettare confidava al tramonto Gustavo Selva, spedi-to da Fini a fare il capo-lista nel Veneto -. Ogni impressione rischia di cadere nel vuoto. No, non sono in grado di dire niente. Russa sostiene che forse ce la farete alla Camera, ma al Senato è diffici le... «Be', se La Russa può vedere nella palla di vetro... Qui ormai le sensazioni cambiano a seconda dell'ora e dell'aria. In certi momenti mi sembra di sentire un'aria abbastanza favorevole al Polo, in certi altri mi sembra di avvertire un vantaggio di voi dell'Ulivo ... Meno tormentata, invece, era la previsione di Italo Bocchino, pupillo di Pi-nuccio Tatarella, spedito a duellare in un collegio campano. «Per me verrà fuori una doppia maggioranza -faceva sapere: noi alla Camera, con 7-8 seggi în più, voi al Senato con 2-3 seggi in più. Che vinca l'Ulivo net-tamente mi sembra francamente



impossibile. Non ci sarà vittoria netta per nessuno, ecco la mia sensa-zione....

Sospirava, al telefono, Adolfo Urso. E con un filo di ironia (ma mica tanta), domandava: «Allora avete vinto, eh?». Lei, onorevole, come la vede? Patta, un pareggio. Comunque sono anche cautamente ottimista. Sta andando a votare molta gente, e questo dovrebbe favorire i moderati, no?». E nel suo collegio (Urso è candidato a Roma, nella zona di Prima-valle), la faccenda come è messa? «Certo, mi conoscono... Però questo è anche un collegio storicamente di sinistra...», dice. Che nel 94 spetò passò alla destra. Chi si mostrava giulivo e contento, invece, era Domenico Gramazio. parlamentare romano soprannominato "er Pinguino". Allora, onorevole, vincono i buoni o i cattivi? «I buoni, cioè noi». Capirai che buo-ni... «lo faccio questa previsione: nel Lazio il Polo prenderà il 54% dei voti. E, complessivamente, alla Camera avremo una maggioranza di 20 seggi, mentre al Senato ci sarà uno strano pareggio, con un legge-ro vantaggio per l'Ulivo. Questo è il

conto che abbiamo fatto. E chi lo

ha fatto, sto conto? «Alcuni uffici nostri. Dei nostri esperti hanno chiamato quelli di Forza Italia, e insieme hanno analizzato i dati. E dirò di più: oltre ai 20 sicuri, ci sono ancora 19 seggi in bilico, dove c'è parità assoluta...». E' l'unico di An così ottimista, onorevole Gramazio lo sa? Silenzio perplesso. Poi: «Be non vorrei essere condizionato troppo favorevolmente dall'atmosfera fiduciosa che sento nel mio collegio...»

nel tardo pomeriggio Publio Fiori. «Una situazione molto contrastan

te, davvero molto contrastante. C'è aria di pareg-gio...», faceva sapere. Cioè una Camera a testa? «No, secondo me pareggio secco in entrambe, a Montecitorio e al Senato». E An? «Avrà una crescita». Grazie tante, ma di che tipo? «Diciamo intorno al 18%?». E diciamolo pure.

Poi, il deludente risultato e le prime polemiche dentro An. «Credo che sarebbe il caso di rivedere la nostra politica a livello nazionale», ha fatto sapere seccamente Alestempo: «Se perdiamo è colpa del narcisismo dei leader...»



### Le projezioni danno a Rauti Il 2.5 al Senate ma niente seggi

Risultato a sorpresa per la «Fiamma» di Pino Rauti: le prine prolezioni per il Senato fatte dall'Abacus hano dato alla formazione della destra più del? per cento dei voti, consenso salto poi di mezzo punto nella second ne delle 23.30. Un risuh nlente male - pur senza conquis neanche un seggio - visto che i sondaggi «preventivi» delle ore 22 gli assegnavano neanche l'1 per ento o lo affossavano nel tanto che Rauti ha con come «inattendibili» i primi sondaggi trasmessi dali'Abacus e che ali davano meno del risultato lelle regionali. Più tardi, invece, 'ommaso Staiti di Cuddia ha commentato: «Il dato, se soddisfacente». La battaglia della un primo passo alle regionali, quando la sua affermazione non fu particolarmente rilevante, ma dove Rauti e i suoi si batterono con decisione. Dalla «svolta» di Fini a Fiuggi, il movimento di Rauti ha dovuto fare i conti principalmente contro l'isolamento cui i «vincenti» del Polo e di An hanno tentato di costringerio. L'unico parlamentare superstite», il deputato di Latina desto Della Rosa, ha dovuto faticare non poco, alla Camera, per non farsi inghiottire dai richiami continui di An che ha entato in tutti i communi di An cie na entro in tutti modi di inglobario nelle fila del Polo. Dal divorzio di Fiuggi, tra il partito di Rauti e quello di Fini è iniziata una battaglia impari, fatta di accuse reciproche, di colpi bassi e di appelli alla base che ancora vede con almatti, il luscolo Bruti natia il vecchio Rauti.

### Fede ci ripensa e non va in Svizzera

Scognamiglio venga qua, la voglio-no al telefono», «Chi è?», «E' la batteria, senatore...», «Come?» «Su, venga un po' qui... non è ancora lei la se-conda carica dello Stato?». Prima pausa dell'edizione speciale del Tg4 apertasi con quel primo exit poll che dà nettamente in vantaggio l'Ulivo. Fede con un sorriso un po' tiratino si destreggia tra i suoi ospiti. E poi se la cava così: «Intanto, questi non sono ancora i risultati definitivi e comunque lo sono un sincero democratico e accetto qualsiasi risultato. Come

MILANO. «Senatore.... senatore

ha detto Scognamiglio questa è la fe-sta della democrazia. E però quel Berlinguer che canta già vittoria in quel modo, vabbè io avrò messo le bandierine, ma lui ora...». La sua era stata tutta una giornata vissuta con il rovello degli indecisi da cnquistare. Aliora, Paola, come vi preparate a festeggiare la vittoria?»- ci dice scherzando, ma forse neppure troppo, alle quattro del pomeriggio, quando lo i sono ancora un bei po' di indeci-». Come quel barman di Milano due, a due passi dalla redazione del Tg4, dove Fede un po' si rilassa, un po' scherza con l'inviata dell'Unità e con due sue collaboratrici definite con affetto le comuniste della redazione e un po' però la sua parte, per quel che può, cerca di farla. «Ma sei votare? - chiede al barman. «No, non ancora, Emilio, che ti

PAOLA SACCHI devo dire? Stavolta sono indeciso». E Emilio: «Allora, senti caro, fai così, stavolta vota Forza Italia...». Giornata a) cardiopalma per Emilio che manda già qualche dolcino. Poi si rimmerge nel tam tam dei sondaggi ufficiosi: «Oui secondo me si va ad un pareggio, quelli danno in vantaggio il Polo, quegli altri l'Ulivo e quegli alm ancora dicono che sono alla pari. gio...». Squilla il telefono in continuazione: "Pronto pronto, pronto chi è? Adriano, Adriano adesso non è il momento, lo sai, lo sai quello che penso te l'ho detto prima... Oh, ma ora c'ho da fare... E, comunque, mi pare che ieri sera andava peggio...». Sete di sera, situazione di totale «incertezza o direi - insiste Fede -situazione di pareggio...bah...». Il tamtam dei sondaggi ufficiosi ormai è entrato nel pieno, Emilio quelli che danno un vantaggio dell'Ulivo non li nomina affatto. Vabbè, ma allora, se vince il centro-sinistra, è vero, come hai già dichiarato, che vai in Svizzera. Ride e un po' somione dice: «Cer to che vado, se vince una sinistra illiberale... Ho casa regolarmente denunciata a Lugano». SI, ma lo dici sorridendo troppo... «No, no ci vado...». E non ti annoierai? Che farai? «L'opinionista per L'Unità, toh! Ti piace? Mi ci volete?». Ma prima di an-dare in Svizzera chi intervisterai dell'Ulivo? Ci pensa su: «Cesare Salvi. persona gradevole che ha detto che

non chiederebbe mai la mia testa. Oh, ma intendiamoci, non la chiederebbero, lo sento, neppure D'Alema e Veltroni, il primo perchè era sincero quando fece quelle affermazioni Mediaset, Veltroni perchè ha una politica intelligente e sottile». E, allora, perchè vuoi andare a Lugano? «E no... perchè poi Prodi e tutti gli altri ex democristiani, ricordati che io fui vorrebbero». Lo dice, ma a questa storia della Svizzera non sembra cre-derci, in realtà più di tanto, preferisce parlame in modo un po' gigionesco anche per allentare la tensione di queste ore. Occorre dirio non è il Fede delle grandi occasioni, come quello di due anni fa in pieno trionfo berlusconiano, ma neppure uno che dà l'idea di stracciarsi più di tanto le «Lui», quello con la elle maiuscola? Piange il telefono di Arcore. «Lui sta li a casa sua - dice Emilio - sta con la sua famiglia (e gli occhi un po' gli ta ieri notte mi ha detto: Emilio, ho fatto tutto quello che ho potuto. E. comunque guarda, che stasera (ieri sera ndr) Lui non scende a Roma, dillo anche al giornale... Perchè? Sta a casa, con i suoi figli, non ci sta mai...». Sono ancora le sette e trenta Lunga è la notte. E l'Emilio si tiene tra le mani, come forma scaramantica,

### UNA STAGIONE DAVVERO SPECIALE. PER TUTT.

L'ESTATE È UNA STAGIONE MERAVIGLIOSA, SOPRATTUTTO PER I NOSTRI OSPITI. ALLE RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI SIAMO INFATTI PRONTI AD ACCOGLIERE CON TUTTA LA NOSTRA COMPE-TENZA ED ESPERIENZA GLI ANZIANI AUTOSUFFICIENTI NON AUTOSUFFICIENTI E, CON STRUTTURE

APPOSITAMENTE DEDICATE, I MALATI DI ALZHEIMER. ÎN PIÙ, PRENOTANDO ORA, PER VOI O I VOSTRI CARI, POTRETE APPROFITTARE DELLA SPECIALE OFFERTA

TELEFONATE AL NOSTRO SERVIZIO CORTESIA.

011.9952155 02.57607202 030.2590742 A TORINO-VOLPIANO, IN VIA BERTETTI 22

A MILANO-MIRASOLE, IN VIA P. BORSELLINO 6 A BRESCIA-REZZATO, IN VIA SBERNA 6 A MILANO, IN VIA SAN LUCA 4

02.5830477 RESIDENZA ALZHEIMER

A BRESCIA-REZZATO, IN VIA SBERNA 6

INTERVENTI SOCIALI

Internet e-mail: anniazzu(a)mbox.vol.it



La lunga giornata d'attesa del Presidente del Consiglio I timori dei collaboratori e i sorrisi alle prime proiezioni Ore passate a discutere sulla scelta d'alleanza con l'Ulivo Alla fine si delinea la sicurezza di aver raggiunto la soglia

# Dini sorride: «Vedrete, è fatta»

# Voto dopo voto si avvicina la soglia del 4%





Sul filo del rasoio Dini attende «fiducioso» che le proiezioni sciolgano la rissa dei sondaggi e, quindi l'enigma sulla rappresentanza autonoma della sua lista in Parlamento Ma «scommette» con un polista d assalto che riuscira a superare il 4% Serve per offrire un ponte ai moderati del Polo Letta si e già fatto carico di una ambasciata del Cavaliere a favore di un governo di coalizione anche senza An Ma Dini avverte «Nessun ribaltone »

### PASQUALE CASCELLA divisa di ambasciatore di Berlusco

Scommethamo? Non è più di circostanza l'ottimismo di Lam berto Dini a cospetto dell'elettore del Polo che lì al seggio romano di via della Palombella lo affronta a brutto muso Guardi che lei non lo prende il quorum. Si ferma al 2% un timore ha avuto il presidente del Consiglio I ha esorcizzato con quella citazione di Roosvelt stam pata sui manifesti e volantini Non dobbiamo aver paura che della paura Esè cancato di fiducia lun go una campagna elettorale diffici le per chi come lui ha dovuto mar care la propria autonomia senza offrire pretesti agli avversari per de tegitimarne I adesione all alleanza di governo con I Ulivo di Romano Prodi Così ora alla stida dell'ano nimo polista replica con un gran Laspetto stasera a urne aperte Intanto si gode il caldo so apere intanto si gopie il catto so le romano cosi rassicurante dopo quella coltre nebbjosa che ha av volto, l altra sera la sua partenza da Mosca dove ha partecipato al G7 il vertice dei paesi più sviluppati del mondo Un grigiore preoccupan te quello in tutti i sensi Anche li è in corso un giudizio elettorale dove tutto può essere rimesso in discus sione dalla politica economica al l assetto dello Stato Ma la metafora metereologica si capovolge nel co no di luce che si riflette nell'Arno quando nel pomeriggio è nel colle gio fiorentino in cui è candidato E dove continua la lezione di tol le ranza cominciata con il polista d assalto Non c è da preoccuparsi qui L'Italia è un paese democrati co avvialo verso l'alternanza An che se questo processo non è anco Non può dire cosi in pubblico dhe tre giorni fa nel sa lotto di casa Angiolillo ha incontra to nuovamente Gianni Letta nella

ni con un messaggio di pace che la dice lunga sulla paura del Cavaliere di finire lui ora ostaggio di Gian franco Fini se fa sondare al suo nu mero due il terreno di un governo di coalizione per le nforme sul modello di quello tentato e fatto fal lire ad Antonio Maccanico anche a costo di far pagare questa volta ad An dovesse pagare le sue stesse preclusioni Sarà quel che i risultati elettoralı vorranno sposto Dini Vale a dire che non fa ra nulla per ostacolare l incarico d Prodi anche se questo dovesse av venire in virtu della designazione al capo dello Stato di Rifondazione comunista se i suoi seggi dovessero rivelarsi determinanti. Altia cosa sarebbe una vittoria mutilata del I Ulivo al Senato ma non anche alla Camera dove invece potrebbero rivelarsi decisivi i seggi della Lega con cui Dini ha mantenuto un rap porto dialettico (Federalismo si secessionismo mai ) che potrebbe rivelarsi utile per rinverdire l'espe nenza del governo uscente Ma non è solo per questo che a Dini serve passare sotto le forche caudine del 4% della rappresentanza propor zionale E che sia che tocchi a Pro di sia che il testimone passi a un al tro (c è anche I opportunita Mac canico) quello puo diventare l'a nello di congiunzione con il centro del Polo allo sbando Non per ribal tare il risultato ma semmai per al largare le possibilità di governo del centrosinistra con le potenzialità di una prospettiva costituente Per questo Dini è sceso in campo dalla parte opposta a quella in cui due si riconosceva e che lo ave va investito di responsabilità di go verno prima come ministro del Te soro e poi dopo la caduta del Ca



Lamberto Dini, sotto Ciriaco De Mita

valiere alla diretta guida di palazzo Chigi Solo che il centrodestra cre deva di avere un presidente del Consiglio fantoccio manovrabile a piacimento di Berlusconi e di Fini Mentre il centrosinistra gli ha offer to quel sostegno disinteressato che gli ha consentito di mantenere la propria autonomia e di assolvere al ruolo di traghettore che i suoi ex amici continuavano a boicottare Al dunque il glaciale banchiere ha dovuto scegliere se legittimare la propria azione di governo e la mag gioranza che lo ha sostenuto in no

alla convenienza dei particolari in teressi coltivati da Berlusconi o peggio da Fini E questo tradi mento ha inteso riscattare crean do una casa per i modera, che come lui si sono sentiti respinti so lo perchè non hanno voluto mutar si in yes men. La campagna eletto rale ha fatto il resto. Meno facile di quanto i sondaggisti lasciavano sperare Anche sfortunata con i ca pricci di Mano Segni che prima punta i piedi perchè Rinnovamento italiano corra da solo e poi lascia lui solo il presidente del Consiglio con quei cavilli burocratici che tagliano la lista D ni da due importanti circo scrizioni tanto che il banchiere di scuola americana non ha esitato ad attaccare al gilè un cornetto di corallo antimalocchio

E però strada facendo a Dini si e rivelato un mondo misconosciuto Ancora gli brillano gli occhi quan do parla della bellissima esperien za a piazza del Popolo li tra gli al tn leader dell Ulivo di fronte a deci ne e decine di migliaia di lavorator pensionati giovani in carne e ossa che sanno cos è il sacrificio ma sanno anche a cosa serve E non da Uffici di borsa aperti nella notte

### Mercati calmi Marco a 1.024

Per ore nella notte a seguire sondaggi proiezioni e predisporre le stra-tegie di investimento fili diretti Roma-Londra-New York Le prime avvisaglie dai mercati asiatici marco a 1034-1035 Il maggior timore degli investitori internazionali una lunga fase di paralisi politica. La diatriba sulle preferenze alla vigilia del voto. Le interferenze della politica nelle aspettative dei finanzien e nelle strategie future della

### ANTONIO POLLIO SALIMBENI

■ ROMA È cominciata presto la giornata Dalle 6-7 del mattino già di fronte ai terminali. Nel momento in cui nella tarda serata di ien impazziva no i sondaggi 1 onda dei mercati aveva appe na cominciato a muoversi Si dney Tokyo poi via via verso ovest Ed è arrivata subito la prima quota zione alle 22 30 la lira valeva 1 034 35 sul marco stabile verso il rafforza mento C è chi ha acceso le luci dell'ufficio domenica sera di verse ore pri ma della chiusura delle urne. Ha detto Claudio Zampa responsabile del mer-cato del reddito fisso della Bank of America di Milano. Bisogna tene re presente che in Oriente si lavora la lira potrebbe anche muoversi an che di poco». Qualche ora in ufficio e poi a casa di fronte alla televisione con il telefono vicino per tenersi in contatto con gli uffici di New York «La nostra divisione e aperta tutta la notte come del resto quelle della maggior parte delle ban-che presenti nella City ha dichiarato Alex Ceccaroni re sponsabile del mercato «tutu res europel della UBS di Lon dra Per la maggior parte degli operatori i appuntamento è per le 7 del mattirio il Luf fe London International Financial Futures Exchange il mercato dei titoli «future di Londra ha deciso di anticipare di mezzio ra l'avvio del circuito

À quell ora i giochi saranno grossomodo svelati con minimi margini di incer tezza e per chi con un solo gesto muove i capitali da una piazza al l altra e da un settore all altro è il momento della resa dei conti Dopo anni di divergenza radicale tra aspet tative sulla politica (drammati che) e va lore reale dell econo mia (buone) alla vigilia del weekend tutto risultava sfuma to Le cose potrebbero mettersi male per i mercati finanziari se do vesse proseguire una lunga stagione di contrasti paraliz zante per la politi ca economi ca ma anche chi ha dipinto il peggiore scenario per esem pio il ritorno alle ume entro pochi mesi si conforta per la buona prova di se che hanno dato la produzione il risana mento dei conti pubblici la lira i titoli pubblici. Limmi nenza delle elezioni ha solle vato del nervos ma non più di tanto. La lira e nuscita a guadagnare terreno toccando il nuovo massimo dalla meta del dicembre 1994 quando Berlusconi sprofondava. Quota 1 038 sul marco è un buon successo le fatidiche mille lire sul marco si stanno avvicinan-do e i mercati politica o no sembrano dare ragione al Fori do Monetario Internazionale che ritiene la valuta italiana ancora sottovalutata del 10% Ferò secondo gli economi sti di Washin gton «alcuni ope ratori stanno anticipando ulte riori deprezzamenti nei

con fronti del marco e di altre valu te europee Ciò che preoccu pa sempre secondo il FMI sono gli scarti tra l'infla zione italiana e i inflazione media degli altri paesi europei (dal 2 al 3%) Questi scartirsi sono ampliati nel 1995 posso-no re stare ampi e addinitura peg giorare nel caso che la si tua zione di incertezza politica si prolunghi nel tempo. Su una cosa operatori e case di investimento italiane e stra niere convengono difficilmen te il lunedi sara «NERO La strate gia è gia fatta ma siamo pronti a cambiarla in un batter d'oc hanno confermato dai vertici della BNL Ecosi alla Cari plo e nelle altre banche italiane il gestori dei fondi han no fat to sapere che anche in caso di movimenti repentini a ondate sempre più rapide loro si comporterano come richie dono le loro strategie base stare fermi aspettare Per pri ma cosa aspettare i dati defini tivi e freschissimo il ncordo delle ele zioni regionali dell'an no scorso quando destra e sinistra si contendevano una regione e le prime previsioni sballarono conti politici e conti della speculazione in secondo luogo si aspetta di conoscere i esatta composizione del par lamento per la ventica delle alleanze che sosterranno il governo. Se che si teme il pareggio tra Polo e Ulivo La formazione di un governo sta bile è la prefenta sia nel caso vinca il Polo che nel caso vinca I Ulivo Ma certo una preferen za per l'affermazio ne dell Ulivo è stata confermata da molte società anche stra niere Ultima la Bankamerica con il centro sinistra la lira si as quale costrui re il rapido nentro della lira nello SME

Del Polo si teme soprattutto il ripetersi dell'e sperienza di governo del 1994 e si teme la politica fiscale. Le principali strategie si fondano su investimenti a brevissimo termine sta re corti sull Italia è stata la parola d ordine degli ultimi giorni Con un certo margine di incertezza stando alle notizie rac colte in Piazzaf fari e nelle principali banche il mercato ha considerata affidabile ma e allo stesso modo preparato ad una condi zione di stallo Gli scarti sopra e sotto i cambi cor renti non dovrebbero superare il 5\) Tra qualche giorno sa renti non dovrebbero superare il 5 \ ranno emessi Bot per 42mila miliardi e nessuno teme la fuga degli investitori. Anzi, mai come nel le ultime aste c è stata una differenza positiva tra doman da e offerta. E in settimana si conclude la tornata delle cittàcampione per i prezzi al con sumo a questi dati è legata la decisione della Banca d Italia di ridurre i tassi di interesse dopo il taglio effettuato dalla Bunde sbank. È chiaro che il risultato delle urne faciliterà o renderà

Una giornata con il candidato più atteso dell'avellinese. Si delinea un'affermazione nel Sannio

## E a Nusco preparano i «botti» per De Mita

De Mita ha votato quando mancavano pochi minuti alle 12 Saluti e strette di mano veloci a vecchi amici ed ai rap presentanti di lista dell Ulivo un cenno di saluto alle persone che lo guardavano da lontano una breve dichiarazione ai giornalisti presenti e poi via verso casa in attesa del ri sultato elettorale I supporter di Cinaco De Mita non lo di cono ma hanno preparato due grossi (botti) da far esplo dere ad elezione avvenuta come ai «vecchi tempi

### VITO FAENZA

Si è rimesso NUSCO (Av) qualcosa in moto quel progetto che era andato avanti fino agli an ni 80 e che poi s era bloccato. Do po tanti anni s e vista una campa menti di discussione di confron to senza chentelismo II tempo che s era fermato ha ripreso a cor rere Giovani Marino dei Pds non c è stata un frattura profonda con il passato con quello che avveniva appena quattro anni fa un secolo visto ora dopo queste quattro setti

mane di campagna elettorale Nusco di domenica è un altra cosa nelle strade del centro stori cocè il mercato segno di un anti ca civiltà contadina La bancarel che vende le musicasette suo na a tutto volume. Romagna mia

Sulla strada che porta ai seggi un g ovane che s è trasferito a l'rento da poco parla di prezzi di appai tamenti di difficoltà di fitto Uno dei tanti emigranti cultu

diquesta terra Cipoli ne no velle offerte speciali di sacche di patate sono il corollario della strada che porta ai seggi dove vo tano i 4 300 elettori (ma oggi sa ranno molti di meno forse tremi 3 500 ci dice ancora Giovanni Marino ) si incontrano donne an ziane dai volti antichi che ricorda no le statue ntrovate nel santuano di Diana Tifatina nella Campa nia Felix o gli ex voto della Mefite di Mirabelia Eclano Volti con espressioni dolci e dun nello sies sındaço e dayantı ai seggi Üün fe delissimo di De Mita non lo na

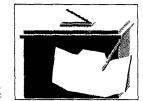
sconde e ci confessa che alle 22 senta al seggio per votare Si ferma lui si sposta a casa di Ciriaco dove ci il centro di raccolta dei dati per capire come va a finire Non è in dubbio la vittoria solo la percen tuale del successo. Anche lui è sformazione profonda in queste

La gente due anni orsono ha cambiato tanto per cambiare og gi e più riflessiva Dopo le polemi che di un paio di mesi fa si è fatta strada la ragione la discussione sui fatti ed è stata questa la strada pagna elettorale affrontata da De Mita con piglio ed entusiasmo gio vanile come quella del lontano 63 o quella del 68 Previsioni il sinda co Maiurano non ne la Parla dei successi di De Mita in irpinia ma anche di quelli nel Sannio a Mon tesarchio a pochi passi da Ceppa loni il centro natale di Mastella dell impegno un tario per un pio getto che va al di là delle persone

Amato Della Vecchia consi liere provinciale ricorda le tappe di questa campagna elettorale di versa profondamente diversa da fionto di ragionamenti di una vi s one nuova di quello che deve es sere il futuro De Mita lo danno fuon Nusco, ma alle 11.45 si pre

un attimo coi giornalisti per dire che commentera il risultato del voto a spoglio inoltrato forse sta mattina parla anche lui di questa esprienza diversa ma non aggiun ge molto commenti e deduzioni sono rinviate al dopo voto con la speranza che I Ulivo vinca Affer ma che medita di scrivere un libro su questa esperienza e tutta la campagna elettorale è sta to visto prendere appunti dovun que Voto dopo voto la gente am va al seggio chi saluta sindaco as elettore vicino all ulivo chi passa a testa bassa, chissa, In tutti i paesi dell'Italia non solo a Nusco Gli avversarı politici oggi nei 43 cen tri che compongono il collegio 13 della circoscrizione Campania 2 non sono i pieddisini e neanche quelli di Rifondazione sono altri Mastella Rotondi Solo per sca ramanzia gli amici di De Mita non lo dicono ma sono pronti due fuochi d'artificio da far esplodere alle 2 30 di notte quando saranno giunti tutti i voti del collegio. Sono due botti che aspettano dal 94 di poter esplodere ma stavolta fa ranno un rumore diverso assicu ıl vento è cambiato





Dal 6,1 di due anni fa tutto fa pensare che la formazione di Cossutta e Bertinotti raggiungerà l'8,5 per cento Una campagna elettorale sui temi sociali

# Rifondazione va avanti

# I primi dati le danno più due per cento

Rifondazione comunista si aspetta un'avanzata consistente, da quel 6,1 per cento del 94 perlomeno all'8,5. Gli elementi di questa campagna elettorale: la battaglia sociale, la riduzione d'orario, la reintroduzione della scala mobile, la difesa delle fasce più deboli. Armando Cossutta: «Importante è stato battere la destra». Gli inciampi registrati lungo la strada della desistenza.

### LETIZIA PAGLOZZI

ROMA Aspettative grosse, neì paraggi della Rifondazione comunista. Quel 6,1 del '94 (1'8,5 alle Re-gionali era un dato falsato dalla assenza delle regioni a statuto specia-le) sarebbe destinato a crescere almeno di due punti Dice il presidente del Prc, Armando Cossutta: ci aspettiamo che si battano le destre. E poi, che ci sia un ancoraggio saldo delle sinistre, attraverso una no-stra affermazione.Marco Rizzo (candidato nel collegio di Firenze-Mugello e per il proporzionale, a Lombardia 1): siamo una forza responsabile. Se si vince, bisogna/fare in modo che il programma di governo non sia confondibile con quello della destra. Saremo li a vigilare. Rifondazione comunista ha lanciato, in queste settimane, alcu-ni segnali-civetta. Come la riduzione dell'orano: lavorare meno, lavorare tutti e a parità di salario. Come l'aumento dei salari attraverso la reintroduzione della Scala mobile. Come l'attacco alla rendita. Come il no al trattato di Maastricht. Passaggi che, a partire dalla manifestazione del 24 febbraio, ricorda Rizzo, hanno portato riscoperta del popolo comunista ('invito, proba-bilmente, è a leggere: il popolo è

Tutto bene? Certo, un neo esiste. Forse più che un neo. Il rifiuto arrogante, ostinato, anche enfatico, a lasciare che si ricandidassero nei collegi dove erano stati eletti per Rifondazione, quelli che ora si chia-mano Comunisti unitari. Comunque, uno sforzo si nota. Nei luoghi di lavoro Tra i giovani. Con gli intel-lettuali: stiamo scovando. Si sono mossi all'unisono, il giornale, rinnovato nella formula, e quella che una volta si sarebbe chiamata la Propaganda di partito. È stato bat-

Dotti:

«Punito chi

le elezioni»

«Risulati fallimentari» per chi ha voluto le elezioni facendo fallire li

tentativo di governo sulle riformo zionali di Maccanico e «risul

lusinghiero», invece, per la Lega Nord: è questo il giudizio di Vittorio Dotti, intervistato da

Telemontecario, sui risultati emersi dai primi sondaggi. L'ex presidente dei deputati di

Forza Italia i che è stato escluso d

liste per le note vicenda Ariosto) ha affermato che dal primi dati risulta

«Ci ritroviamo - ha proseguito

maggioranza. Abbiamo perso sel

Sempre a giudizio di Dotti il

risultato lusinghiero della Lega N

cando elemento che emerge « è il

che riscuote un vantaggio grazie alla lucidità di Bossi ne posizionarsi, La

Lega Nord ha preso il voto di chi non

maggioritario ha concluso è ancora

giovane e gli elettori di centro non hanno ancora trovato nella scheda la

loro casa. Di ciò ha goduto Bossi».

pluto dare il proprio assenso né al Pio di centrodestra né a quello di centrosinistra. Il sistema

abbiamo impostato nessuna

incisivamente sull'economia e non

esi. Non siamo riusciti a intervenire

sicuro che chi ha voluto questa

operazione, queste elezioni, ha ottenuto risultati fallimentari».

Dotti - in assenza di una

ha voluto

tuto il tasto delle nuove povertà, con un aggancio stretto ai cattolici. Anche il tema della giustizia (che tra i militanti del Prc si accompagnava al clangore di manette) ha bi quanto agli eccessi della carcerazione preventiva Solidanetà esplicita per Giacomo Mancini. Rispetto al giudice Renato Squillante, mette-

telo agli arresti domiciliari. L'incontro con gli intellettuali (da Ingrao a Rossana Rossanda da Rodotà a Revelli) socchiude, se non altro, una porta che sembrava chiusa e sprangata. Compare un lungo elenco di firme di intellettuali (tra le quali quella dell'astrofisica Margherita Hack), l'altro giorno, sull'ultima pagina di . Ma si. Con quel sapore dei manifesti . Il giorno dopo, esce una poesia di Edoardo Sanguineti.

Franco Giordano (candidato al Collegio 7 di Orvieto), si aspetta un'avanzata, una crescita nostra è prevedibile Faremo nascere il governo Prodi e poi, difenderemo punto per punto gli elementi del nostro programma. Gli elementi, ovvero le ternatiche del lavoro che nel Labour Day diventano presenza comune dei candidati dell'Ulivo e Progressisti davanti alle fabbriche, giacchè la campagna elettora-le, generalmente, ha avuto un andamento unitano Nei collegi uninominali, d'altronde, l'accordo di desistenza quale è, tale resta Tuttavia, il criterio ispirato alla francese repubblicana, qualche difficoltà l'ha comportata Sospira Rizzo, rissumendo che sì, la campagna è sta-ta lì, dalle parti di quel ramo del lago di Como. Invece, a Vicchio. naese che potrebbe quasi risciacquare i panni in Arno, i Popolari stampano un volantino nel quale racco-



mandano di non votare per il Polo mentre assicurano che, per chi non intende votare il candidato di Rifondazione, c'è sempre la scheda bianca. E non c'è bisogno di chiedere perdono al confessore

La campagna elettorale di Rifondazione si è mossa in crescendo Anche se una qualche diminutio l'accordo di desistenza l'ha comportato. Con l'Ulivo il Prc aveva siglato un accordo per un quinto di spazi televisivi. Ma per la Rai, le cose sono andate diversamente. Nei grossi confronti, tipo quello Berlu sconi, Prodi, Bossi, la erre di Berti-notti non si è ascoltata. Dunque, la questione si gioca in termini di seggi. Ma anche (simbolicamente) di voti. Rifondazione su alcune que-stioni di principio laico ha avuto buon gioco rispetto a un Pds che doveva tener conto del suo essere in una coalizione del centrosinistra. Però la sottolineatura ideologica è necessariamente presente tra quelle forze che non hanno il problema di guardare a uno spazio e a un elettorato di centro.

«Sarebbe assurdo che l'Ulivo oggi non vincesse», commenta Maura Cossutta, figlia di Armando, candidata a Torino. E aggiunge «Dentro alla coalizione, ci stanno tutti. Dalle banche alla Confindustria. Il problema verrà dopo Se Rifondazione vince, i nostri voti saranno determi-



### Piero Chiambretti: «Ho visto quel tic premonitore di Fede»

ANDREA GUERNANDI

In compagnia di Pierino La Peste, a sfogliare la margherita dei risultati elettorali, degli exitpoli, delle previsioni, delle speranze. In compagnia di Piero Chiambretti, in questa notte infinita di tachicardie

dí violino. E meno male che Chiambretti è uno :he sdrammatizza ogni cosa. Così un possibile dramma o comunque una sorta di patema, si tra-

Com'è l'aria, Piero?

Fininvest è stato premonitore. In che senso?

sondaggi, ovviamente

sforma in un divertissement tele politico

Sembra buona, Abacus permetten-

do Direi, però, che già il palinsteso

Nel senso che ha previsto break pubblicitari confermati poi dall'andamento dei sondaggi. Ti faccio due esempi: Rete 4 tra un attesa e l'altra, ha previsto un segno del desting proponendo il film «Belli freschi» Ma anche Canale 5 lo ha fatto con «Stranamore», dedicato a tutti quelli che non hanno votato Polo e che pare siano stati tanti Stando ai

Ti posso dire solo cosa pensavano Rai e Fininvest prima della tornata elettorale. Le due televisioni, prima do ancora le bandierine che pianto Fede sull'Italia delle Regioni condel voto, insistevano sulla serietà dell'Abacus. Ma poi, durante i primi risultati, si «sparano» proiezioni Cirm Directa, Pappagone-pol, È divertente, la situazione si evolverà sicuramente.

Ma hai visto che Moretti sul Tg 3 ha dato forse in anticipo il primo sondaggio?

Sì, ma lo ha anche snobbato Lo ha dato per primo, e tutti invece lo aspettavano da Vespa, ma poi non ci ha ricamato sopra E non ha nemmeno esultato Queste elezioni sopo un'attesa tesa e molto divertente. Spero, soprattutto per il direttore o il presidente di Abacus. che Ira le altre cose si chiama Paglioncelli, che il sondaggio sia giu-

E di Berlinguer che ha esultato cosa pensi?

Quella storia del risultato che aspettava da 40 anni? Un po' esagerato. Si tratta di appena ventimila

E di Abacus, che da l'Ulivo sopra il telefonate e non di duemila come si è affrettato ad indicare La Russa. Un po eccessivo anche lui. Io ricorquistata dal Polo e così spero che l'entusiasmo di Berlinguer sia moti-

E Fede, come lo hai visto stavolta? Pieno di tic. Già al telegiornale delle 19, si erano prefigurate le aspettative. Federica Sciarelli sul Tg 3 sembrava Lola Falana , truccatissima e motivata, forse con la cipna lasciata li l'ultima volta da Berlusconi. Fede, invece, era teso. Diceva comunque vada, vinca il migliore E non era un bel vedere Ed anche quella sua speranza. «auspico 5 anni a chi viene » è stata una speranza subito delusa dal motto successivo, quando si è forse reso conto che le cose non stavano andando per il meglio per il suo Cavaliere. Ed allora ha detto: questo governo non può durare Beh, queste avvisaglie, si sono riversate sui sondaggi tristi e attendisti quelli del Polo e facce sorridenti di Pds e Ulivo Speriamo proprio che oggi i dati dei

sondaggi vengano confermati dallo spoglio delle schede Anche questo sarebbe molto, ma molto, diverten-

Tu cosa farai da adesso in avanti?

Continuerò a guardare la tv, a «ber mi» tutti i sondaggi e le proiezioni Starò qui fino all'alba e poi dormirò un po', con la consapevolezza di aver detto in quest'intervista cosa che sono già superate. La realtà su-pera sempre la fantasia anche se il nervosismo di Fede e la faccia buia di Pilo valgono ben un sogno. Do mattina (questa mattina per chi legge) comprerò i giornali e farò una lettura comparata e una volta che saranno spogliate tutte le schenalisi, difficilissima per altro, dello scorporo. Chi diavolo l'avrà mai inventato questo benedetto scorpo ro? E penserò, ancora una volta, a quello che ha detto Berlinguer e al gliandomi, uno non mi dica è stato tutti uno scherzo. L'Abacus è una ha quel nome così poco promet-

Visto che è notte, Piero, la vita è un soano o...?

Se il sogno è quello che abbiamo fatto questa notte, sono felice Quelle belle bandiere dell'Ulivo e del Pds che sventolano in piazza. l'hai vista tutta quella gente a Roma<sup>9</sup>Bello, bello davvero

Da domani i saggi diranno che ci dovremo tutti quanti rimboccare le maniche Bene lo faremo. Ma prima diamoci una bella sfogata.

MAMMA

Giulio Calvisi e la direzione nazinale della Si-nistra giovanile sono vicini all'amico Vinicio Pelulfo perla perdita della cara

La Sinistra giovanile Toscana e vicina al compagno Vinicio Peluffo in questo mo-mento di grande dolore per la scomparsa MADRE

Firenze, 21 aprıle 1996

Le ragazze e i ragazzi della Sinistra giovanile dell'Emilia-Romagna abbracciano affettuo-samente Vinicio in questo difficile momento per la scomparsa della

MAMMA Bologna 21 aprile 1996

Nel 16 anniversario della scomparsa della

agna CATERINA ALOI (Rina) Ved. Rivano
I famigliari la ricordano e in sua memor
ioscrivono

Genova, 22 aprile 1996

4004040406



**CACCIA** 

su TELEVIDEO a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale Largo Nino Franchellucci. 65 Roma (00155)

> Tel. 06/4067413 Fax 06/40800345 oppure 06/4067996



20124 MILANO - Via Felice Casati, 32 Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

> l'Unità Vacanze

### Cinema&Musica

Celebri film grandi musicisti Saranno famosi Irene Cara La bamba Los Lobos

**Ghost** The Righteous Brothers Good morning, Vietnam James Brown, The Platters Wayne Fontana & The Mindbenders

Great balls of fire Jerry Lee Lewis Quattro matrimoni e un funerale Gloria Gaynor Flashdance Michael Sembello

Rocky III e Rocky IV Survivor Forrest Gump The Byrds Freejack Scorpions Puerto escondido Santana

l'Unità iniziative editoriali

A. Tortorella. Non c'è efficienza senza partecipazione

Chiarante, Alleanze e identità della sinistra A. Grandi, Una nuova qualità dell'occupazione

C. Ursino, Modello francese e modello tedesco

ll potere e i media Scritti di V. Vita. C. Freccero, L. Balestrieri, G. Nappi, N. D'Angelo, P. De Chiara, G. Rao

laboratorio culturale

M. Pistillo, Mussolini-Gramsci, La destra alla ricerca di una identità culturale

G. Liguori, Engels net «Quaderni» di Gramsci
M. Tuichetto, Crisi del marxismo filosofico
A. Infranca, Intellettuali e marxismo in America latina

20 000 Abbon Italia L. 60 000, estero L. 100 000, estero E. 150 000 versamento su cep n 87818001, intestato a Ciemme Editore, via dei Polacchi 41, 00186 Roma - Per informazioni telefonare 06 / 6789680, 24 304702

Pubblicazioni sulla XII Legislatura

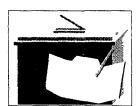
### **OUADERNO DI DOCUMENTAZIONE** SULL'ATTIVITÀ **DELLA XII LEGISLATURA**

A cura del Gruppo Progressisti-Federativo Camera dei Deputati

XII LEGISLATURA: BREVE ED IMPEGNATIVA A cura del Gruppo Progressisti-Federativo Senato della Repubblica

I due volumi sono prelevabili su Internet, presso il seguente sito: 1) http://fin.nexus.it/forminform

2) http://www.nexus.it (in altri Web. Forminform)



Il Carroccio è il primo partito nella proporzionale ma al Senatùr non basta e parla di un referendum perso dalla Padania. L'Ulivo è il primo schieramento nella regione e ribalta la dura sconfitta di due anni fa

# «La Lega Nord resta sola»

# Bossi: «Ma possiamo trattare sulla Costituente»

«Pace all anima sua Noi comunque andiamo per la nostra strada che porta a Mantova<sup>1</sup> Per il Senatur il «Nord resta schierato in battaglia contro Roma» Lo scontro può essere fermato solo con l'assemblea costituente. Freddino sul n torno del proporzionale «Ci sono segnali di ritorno indietro ma lo fanno solo per prendere tempo, credo che la Padania voglia ormai lo scontro frontale Non saremo I ago della bilancia»

DAL NOSTRO INVIATO

all anima loro del resto quello non è forse un simbolo di pace. Comun que è una vittoria di Pirro Vadano per la loro strada noi di sicuro an diamo per la nostra che porta a Mantova. Umberto Bossi ha con sumato le ore di attesa dei risultati ufficiali secondo tradizione Tranquillo tra le mura domestiche del villotto di Gemonio, circondato da moglie e figli dopo aver depositato le schede nell'urna delle scuole medie locali alle 12 30 si è conces so la solita riflessione generale Edè già sguardo al futuro alle strategie della Lega Si perché per lui è gia tutto scritto "Quelli dovranno go vernare insieme e insieme avranno contro il grande Nord Polo Ulivo tutto uguale tutti d'accordo per la contronforma E zac un toscano Ganbaldi viene diviso in due dal trinciasigari Onorevole perché fu ma proprio i Ganbaldi? Risposta con nsata. Semplice perche mi di verte tagliarli a metal i 1 5 1

Questo del dimezzamento sem bra proprio il motivo ricorrente di tutto il ragionare bossiano Quel che decideranno a Roma e affar lo ro perche noi non ci entriamo per niente in quelle robe li Vedo che fanno ballare gli specchietti parla no di presidenze del Consiglio ma è tutta roba che non ci interes sa» E via a spiegare che ormai gli eserciti sono schierati, da una parte ıl Nord guidato dalla Lega e dall al tra le forze del Campidoglio Meta fora dopo metafora per naffermare che lui non si sogna minimamente di dar corso a una strategia delle al leanze E perché mai dovrei farlo? Ho fatto una faticaccia per uscire da un lab rinto quello di Berlusco ni e adesso dovrei infilarmi in un

Dunque niente ago della bilan cia niente alleanze per un gover no ci sarà pure un tavolo attorno al quale la Lega potrebbe sedersi? Magan per discutere della riforma elettorale magari per disseppellire il sistema proporzionale? Bossi ci pensa su a lungo la risposta arriva avvolta in una nuvola di fumo Ca pisco che vorrebbero il ritorno al proporzionale Visto che col mag gioritario va male e il Paese si spac ca Credo tuttavia che tutto dipenda da quello che vuole il Nord E da quel che capisco il Nord vuole lo scontro frontale la soluzione finale pluttosto dei tempi ovattati del pro porzionale Insomma riforme in vent anni oppure in tre mesi. Or mai questa e la partita o loro can cellano noi o noi cancelliamo loro Comunque chi andra a governare dovra cambiare il Paese curo che non ci riuscira. Ecco per ché già vedo i alba dell assalto alla casamatta del potere e sara la Lega a minibre quel palazzo romano

se vi concedessero il federalismo? «Quale federalismo? Per me ce n è solo uno quello che vede la Pada nia unita e indipendente sul resto o robe cosìnon fanno per noi Co munque sono sicuro che i due poli non sono disponibili al federali smo Insomma vogliamo capirla o no che per governare I Italia biso gna tener conto del Nord? Il voto della gente della Padania è chiaro Qui si vuole andare in Europa mica restare fuori

E allora? «E allora la Lega va a Mantova li possiamo partorire tutto quello che vogliamo Quindi niente trattative su nulla? Ed ecco

La risata più sonora amva quan do un vecchio cronista azzarda E

niamo noi vogliamo l'elezione di un assemblea costituente E qui Bossi fa punto fermo Chio sa soltanto I eventualita di una ri comparsa di Di Pietro magari a ca po di un governo di salute pubbli ca Chi quello li il nemico del Nord? Il resto è una lunga rivisita zione di due mesi di battaglia nelle piazze Chiacchiera dei suo rap porti con Scallaro Adesso per la venta non ce li ho tanti. Lui sa che

una cosa la restituzione al popolo della sovranità la restituzione del

potere costituente E lisempre tor

noi siamo uomini di parola E sia ta «Siamo pronti a discutere solo di mo di parola anche quando deci diamo di scendere in batiaglia Po parla delle sue paure La più consi stente era al momento del possibile varo del governo Maccanico Se si faceva quel governo io ero fottuto perche avrebbero preso tempo sa rebbe arrivato il referendum di quel porco di Pannella Insomma aveva vo gli strumenti per farci fuori per fortuna ci ha pensato quel gran po litico di Fini il torturatore di Sapri a

far saltare tutto Poi improvvisamente ancora uno sguardo all immediato futuro

Non credo che Prodi potra gover nare questo Paese Il Nord e lischie rato e da martediscende in batta glia proprio in coincidenza del 25

Poi arrivano i primi dati che dan no alla Lega un voto nazionale tra il 7 e l 8 per cento e tra 25 e 30 seggi un risultato fortissimo per gli osser vatori politici. Ma a Bossi non basta Abbiamo perso il referendum la maggioranza del Nord ha deciso di restare schiavo di Roma Bossi val

Si perche siamo noi i nuovi partigiani la nuova forza di libera

### In Lombardia la rivincita del centrosinistra

L Ulivo rimonta in Lombardia Stando ai primi Int Poll della Directa sarebbero 38 su 98 i seggi conquistati dal centro-sinistra alla Camera e 16 su 47al Senato Una quindicina di deputati andrebbero alla Lega 46 al Polo Ottima tenuta del Carroccio che dalle prime stime tornerebbe primo partito in Lombardia. Mezzo tracollo di Forza Italia. Crescono Pds e Alleanza Nazionale Vanno forte anche i Popolari e Rıfondazıone

### ROBERTO CAROLLO

MILANO La piccola riscossa lombarda Stando alle prime proiezion della Directa il profondo nord segna un certo riscatto dell'Ulivo. Nel 94 era finita 108 a 1 fra Polo e progressisti. Stavolta il centro sinistra più Rifon dazione dovrebbero conquistare fra i 34 e i 42 seggi alla Camera contro i 46 del Polo di Fini e Berlusconi, tra i 13 e i 19 al Senato contro i 26 del Polo

L altro dato che emerge immediatamente e la grande tenuta della Lega solitana di Umberto Bossi che viaggia fra i 12 e i 16 deputati alla Camera c dovrebbe avere cinque seggi al Senato piazzandosi sul proporzionale co me primo partito lombardo. Sono dali da prendere con le molle, essendo basati sugli Int Poll diffusi appena dopo le 22 ora di chiusura dei seggi Sorprendenti le prime ipotesi dicevamo per quanto riguarda i voti di lista La scheda grigia riserverebbe infatti alla Lega di Bossi il primato con il

21% mentre il movimento di Berlijscom precipiterebbe dal 28% di due an ni fa al 19 9% Buona affermazione per il Pdyche salirebbe al 17% diventan do restando di gran lunga il terzo partito lombardo

Exploit come previsto sulla destra per Alleanza Nazionale il partito di Fini che a livello nazionale minaccia il sorpasso sugli azzum del Cavalie re in Lombardia balzerebbe all 11,2% quasi un raddoppio Buona affermazione per la lista Ppi per Prodi che sfiora 18% esatta

nente come Rifondazione comunista mentre arranca la Lista Dini stima ta intorno al 27 o

Tra gli altri alleati del Polo sarebbero largamente sopra il quorum gli ex democristiani di Casini e Buttiglione con il 5 3% largamente ai di sotto in vece il simbolo Pannella Sgarbi, inchiodato sul 2 6% Maluccio, come da previsioni i Verdi di Ripa di Meana che in Lombardia non superano il

Se questi dati fossero confermati dalle successive projezioni e dallo spo glio ufficiale ci sarebbe diche essere soddisfatti per i Ulivo Trentotto seggi alla Camera su 98 vuol direche tra i venti ei venticinque candidati del cen tro sinistra hanno battuto i rispettivi avversari del Polo

Mancano ancora proiezioni mrate sui cingoli collegi ma non è difficile prevedere che la cintura intorno a Milano una parte del bresciano e il sud est della Lombardia specialmente Mantova e Cremona hanno premiato I Ulivo Un po come era avvenuto alle recenti amministrative del 95 I vari candidati del centro sinistra da Marco Fumagalli a Nando dalla Chiesa da Lino Duilio a Corrado Peraboni, da Carlo Stelluti a Giovanni Bianch, da

Emilio Del Bono a Paolo Cors ni a Franco Monaco che corre vano sui collegi più incerti incrociano le dita. Forse solo sta

vano su collegi più incerni incrociano le u la Porse solo sia mattina sapranno sege Lhanno fatta Nel 94 la Lombargia fu una Caporetto per i progressisti che conquistarono appena un seggio su 75 alla Camera in quel di Suzzara E con il Polo Forza Italia Lega che viaggiava su percentuali bulgare. Sui Senato dove ando relativamente meglio per i progressisti. Lalleanza Bossi Berlusconi prese due milioni e mezzo di voti il doppio della sinistra mentre 800mila voti andarono al centro di Segni e Martinazzoli e 380mila ad Alleanza Nazionale che correva da sola in tutto il

Tradotto in seggi 35 a Lega Forza Italia 6 ai piogressisti 3 al Patto per I Italia, Lad An Insomma un disastro. La rimonta dell Ulivo era stata data per certa, specie dopo i buoni risultati delle ammin strative dove il centro-sinistra nella primavera del 95 conquistò quasi tutti i ballottaggi. Ma si votava a due turni. Alta l'affluenza di ien in tutta la regione, anche se nel raffronto va tenuto conto che alle politiche del 27 e 28 marzo. 94 si voto pure di lunedi per la concomitanza della Pasqua ebraica Gia alle 17 quasi tutte le province avevano superato largamente il 50%. La piubassa era Sondrio con il 49 alta Lodi col 58 8 v Non molto alte Mantova e \ arese (rispet tivamente 51 3 v e 51 7) nella media Milano col 53 1 Co mo col 543 Pavia col 538 o Sopra la media Brescia col 556 o Lecco col 567 o Cremona col 576 Bergamo col 582 Divisa per circoscrizioni I affluenza piu bassa e in Lombardia con il 52 1% in Lombard a nord aveva votato invece il

55 6 o e nella Lombardia sud orientale il 55 4 ช Che la voglia di votare fosse molto diffusa era apparso chia ro fin dal mattino presto. Giprima delle 9 a Milano c. erano le code davanti all'ufficio elettorale, per rititare i certificati. Molti in fila per tutta la mattinata e gia dal primo pomeriggio anche ai seggi 160mila milanesi part ti con voli charter per mete turi stiche esotiche dall'India ai Garaibi sono stati un falso al ai me. Gh elettori sono andati massicciamente alle ume fino a sera e anche dopo il tramonto, di ntorno dalla gita fuori porta

Non si sono mossi di casa invece i candidati inmasti nei propri collegi. Molti hanno fatto la spola tra il collegio eletto rale e il quartier generale dell Ulivo riunito per la circostanza in via Voltumo, nella sede del Pds. Clima di fiduciosa attesa. Tutti i sondaggi davano l Uliv o in rimonta, con una situazione di testa a testa in almeno una tientina di collegi della Camera L'altra impressione diffusa negli ultimi giorno riguardava la crescita della Lega di Bossi, accreditata di una percentuale superiore al 20 25



Viaggio nel collegio Roma 24, quello di Cesare Previti. «Era meglio se c'era un candidato di An...»

## Nella tana del falco, anzi del falchetto

Breve viaggio nel collegio elettorale del falco di Forza Italia Cesare Previti cioe braccio destro di Silvio Berlusconi I giovanissimi votano per lui ma dicono «Sarebbe stato me glio se An avesse candidato uno dei suoi Previti più che un falco e un falchetto Uno morbido insomma Se gli meni scappa» Una ragazza do ho votato per Rifondazio ne e per l'Ulivo Previti per me e fascista. Votare è stato fa-

### GIAMPAOLO TUCCI

 Berlusconi ha convinto alme no dieci persone escono dalla ca bina e quasi gridano hovotato per il Polo perche non voglio il comuni smo Sramo nella terra dei falchi che è poi il collegio di Previti Cesa re lui si l'avvocato il braccio de stro il senatore il nemico di Anto nio Di Pietro I uomo che non ama i magistrati (è un eufemismo). Gli hanno dato un collegio che quell di Forza Italia ritengono blindato. Il ventidue a Roma rivali Collura (Ulivo) e Cangemi Giuseppe Ema nucle detto Pino (Piamma) Se vin ce Previti questa volta va alla Ca

Ma di vittoria e di sconfitta sono le quindici di domenica non è an cora il caso di parlare Qui adesso libertà Ed è bello sentirsi gratuiti

utili perché tanto fra qualche ora tutto cambiera oppure non cam bierà niente Dunque stiamo ai dati antropologici e a colpire sono que sti giovanotti tosti impellati ridenti di un sorriso livido che giudicano Previti Cesare un falco candeggia quasi un non falco forse una colomba travestita da falco M esempio Ha ventiquattro anni Per chi hai votato? E che domanda e? Per la destra E la destra qua è Pre viti. Non mi la piacere, è un pecca to mail maggioritario è il maggiori tario e io mi adeguo. Avi ci preferito uno di quelli veri uno di An G di anni ne ha diciannove Voi giorna listi dite che Previti è un falco. Ma Un falchetto con le zampine deboli Uno diquell che se gli meni scappa Arriva Valeria occhi fieri

forti limpidi «Ho votato per Rifon dazione al proporzionale e scheda bianca al maggioritario Previti? E fascistissimo E un altra ragazza To ho votato per l'Ulivo al maggiori tario e per Rifondazione al propor zionale Chedici vinciamo? Siamo davanti alla scuola ele

mentare Giuseppe Tomassetti via Cassia sezioni 3417 18 19 20 e 21 Escono due signore anziane e simpatiche hanno appena votato Sembrano sorelle (una somiglian za interna di sguardo di gesti) Quella più alta a quella più bassa L hai votato? Sì I ho votato Ma forse ho shaghato. Ho messo la croce un poco fuori e poi ne ho messo un altra dentro. Te l'annullano La volontà era chiara «Te i annullano lo stesso Ma non fa niente tanto so tutti uguali Dopo mettono d'accordo si dividono la torta So cosi so carogne

Il professore invece ha messo lesemente orgoglioso della scelta Per me Previli e Collura pari sono Dopo quarant anni ho deciso per il non voto responsabile. Per dirla vente ho votato ma non ho vota

Gruppo di giovanissimi Il primo Previti ha la faccia del democristia no incattivito. Meglio lui, però, che i democristiani di Stalin L'ho votato e lo rivoterei E amico di Fini Il se condo «Cesarone è un duro altro che democristiano È dei nostri è di An E uno di quelli che se Fini decide di fare sul seno, lascia Berlu sconi e ci da una mano Il terzo Le polemiche interne fanno il gio co degli altri Forza Italia non con vince è latte rancido ma l'impor tante è che almeno qua nusciamo a fermare i comunisti. E gente pen colosa Pericolosa e faziosa

Un venditore ambulante Fra un po chiudo e vado a mette le croci Per chivoto? E che domande fai Chi sei quello degli exit poll? Gio vane coppia con bambina Lui Voto per l'Ulivo Piu seri Lei Vo to per Previti Piu ser o La bambi Voto per papa E il piu bravo e ıl pıu bello

Tutti proprio tutti dicono che votare è stato facile. La procedura viene giudicata semplice e chiara Troppo semplice secondo il pro fessore delle schede bianche Il vo to deve essere una conquista. Per me i sistemi più sono complicati e più sono democratici lo ritengo sia ormai necessaria una selezione sore esagera fa l'elitario cità Plato ne e Pareto È un vezzo il suo Gli altri infatti capiscono e manifesta no simpatia con un sorriso





La giornata «normale» dell'economista la cui scommessa è stata farsi conoscere Il tentativi di boicottaggio del Tg3 regionale Gli auguri dei cittadini che andavano a votare

# Nella tana del Cavaliere

# Michele Salvati contro Bossi e Berlusconi

E' pieno il seggio del collegio di Milano I quando a mezzogiorno il candidato dell'Ulivo Michele Salvati va a votare: lo riconoscono in tanti e molti gli fanno gli auguri. Il tg3 regionale lo discrimina anche per il rito del voto. I suoi sfidanti si chiamano Silvio Berlusconi e Umberto Bossi.«Non mi faccio nessuna illusione, era una sfida impari ma vorrei ricordare questa bellisima campagna elettorale a fianco dei comitati Prodi e dei compagni del Pds».

### SILVIO TREVISANI

■ MILANO La città ha deciso di to; dopo una schermagha durata rinviare il fine settimana niente un paio di ore è stato niente telecarinviare il fine settimana niente viaggi e poche gite fuori porta. Già alle 11 i seggi sono vicini al 50% dei votanti, un pellegrinaggio continuo che testimonia l'alta competitività che testimoria i ana competitivia della battaglia elettorale. E anche nel collegio I, quello dove l'economista Michele Salvati sfida per conto dell'Ulivo nientemeno che Silvio Devil accessi d'arbatta Parcii la por Berlusconi e Umberto Bossi, la percentuale dei votanti è decisamente alta. Una sfida impari, per mezzi e per la realtà del collegio che ha sempre premiato la destra. Eppure quando a mezzogiorno il professor Salvati esce per recarsi al seggio vi-cino a casa, la prima persona che incontrà lo saluta con uno squillante: «Auguri». E non è il solo: nel percorso che lo porta alle scuole di corso di Porta Romana sono in molti quelli che lo riconoscono, e diversi si avvicinano per stringere la mano ed esprimere un sincero aus spicio. "Vedi-commenta il candidato dell'Alivo e del Pds-questo per me è già un bel risultato. Non ho avuto passaggi televisivi importanti e i mezzi finanziari a disposizione erano decisamente limitati, ma ce l'abbiamo messa tutta per farci conoscere. Il mio primo problema è stato proprio questo: far capire ai miei elettori che esisteva anche il candidato Salvati come scelta possibile». Accanto a lui arriva la moglie, la sociologa Bianca Beccalli, che lo raggiunge di corsa per co-municargli l'ultima discriminazione del tg3 regionale, quello in ma-no al craxiano Piero Vigorelli: i redattori che volevano fare un servizio anche sul candidato del centro sinistra che va a votare, un servizio di tutta routine, sono stati bloccati

mere lombarde per Berlusconi e niente per Salvati. «Uno sciocco e inutile sgarbo -sottolinea l'economista- un'ulteriore dimostrazione di come concepiscono il potere e il servizio pubblico. Ma è inutile perdere tempo su questi episodi, a me interessa ricordare quanto sia stata bella tutta la campagna elettorale. un'esperienza importante perso-nalmente e un investimento politi-co per l'Ulivo. Ho scoperto i comitati Prodi che prima per me esistevano solo sulla carta e l'entusiasmo dei giovani e dei meno giovani compagni del Pds che mi hanno s guito dalla prima all'ultima ora. Ho verificato con mano quanto sia sta-to importante il contatto diretto con i cittadini e quanta fosse la confusione in circolazione Questo era ed è un collegio dove quasi il 40 % degli eletteri è un professionista op-pure un dirigente industriale Era logico quindi che dovevo concentrare i miei sforzi, e credo che, nunione dopo riunione, cena dopo cena, qualcosa si sia mosso. Non nutro nessuna illusione: sapevo e so che la sfida era assolutamente impari, ma volevo rendere pubblico il latto che la mia candidatura era una scelta seria, non un giochino suicida. E questo obbiettivo io sono convinto di averlo ottenuto» E' smagrito il professor Salvati, sotto gli occhi resta il ricordo delle oc-chiale scavate dalla fatica, ma è contento; parla tranquillamente di quello che si aspetta .«Se supero il 35% mi riterrò molto soddisfatto. Mi sono impegnato seriamente e sa-pevo sin dall'inizio che sarebbe stata durissima». Non vuole neanche discutere della possibilità di essere eletto attraverso il recupero propor-

zionale anche se è al terzo posto nella lista del Partito democratico della sinistra di Calcolo dello scorporo è talmente complicato che non ho neppure tentato di capirlo Mi dicono che nel 94 passarono i primi tre, a me però piacerebbe es-sere eletto attraverso la lista propor-zionale solo se Veltroni batte Mancuso, perché quella non è solo una competizione elettorale: è anche una battaglia di civiltà, e se Walter vincesse sarebbe veramente un vittoria importantissima, qualunque sia l'esito del confronto nazionale Per finire ricordiamo i precedenti del 27 marzo 1994, il candidato progressista Bassanıni ottenne il 25% e le forze che attualmente si riconoscono nell'Ulivo raggiunsero il 40%. Il Polo con la Lega arrivò quasi al 60% E scorporando all'interno del centro destra Bossi si prese qua





### Prodi, en plein Berselli: «Non straperdo»

Berselli contro Prodi, l'avvocato picconatore contro il professore. È la sfida al collegio 12, il cuore di Bologna, dove votano notai, avvocati, industriali. Entrambi hanno giocato in casa. Per poter contendere voti a Prodi, Berselli ha lasciato il Senato, dopo aver portato An ad essere il secondo partito. «Mi accontenterei di non straperdere», ha detto. Fini non gli ha mai perdonato l'appoggio a Rauti, ma a Bologna la destra si chiama Berselli.

RAFFAELLA PEZZI ■ BOLOGNA Sírda al collegio 12, il cuore di Bologna, 103 996 votanti, il più áffollato, due quartien «in» (Santo Stefano e San Vitale), uno popolare (il Sa vena). Collegio di avvocati, notal, industriali, dove votano anche il re dell'i-drolitina e patron del Bologna Giuseppe Gazzoni Frascara, il senatore Nino Andreatta (candidato a Rimini) e il famoso ginecologo Carlo Flamigni. È qui che l'avvocato «picconatore» ha sfidato il professore Per entrambi si è trattato di un gioco in casa. Per anni, il mondo di Romano Prodi ha girato attorno a quelle vie, tra l'Università e la sede di Nomisma. Contro di lui si è messo a corqueievie, ira i oniversita e la secie di Nomisma. Contro di mi si e incesso a con-rere Filippo Berselli, unico leader del Polo a Bologna (non a caso per l'occa-sione ha lasciato il Senato per la Camera), sottosegretario alle finanze nel governo Berlusconi, fedelissimo del Msi approdato ad An dopo aver manda-to «sotto» Fini ai tempi della battaglia con la destra di Rauti. Pare che Fini non glielo abbia mai perdonato, ma non aveva alternative: Berselli a Bologna è la destra, lui e basta. Cii altri sono nomi senza storia Avvocato, 55 anni, una moglie e tre figlie che quest'anno ha spedito a rappresentare la lista nei seggi, quando cadde il muro di Berlino si mise in testa di cambiar nome al viale Lenin e se nè andò in giro armato di piccone. Nel '90, assolii Mambro e Fiora-vanii dall'accusa di strage, tornò alla carica per strappar via l'aggettivo fascista dalla lapide alla stazione. Berselli «il picconatore» lo chiamarono, con l'ossessione degli esposti (tutti archivati) contro le malefatte della sinistra e dei complotti tra magistrati e Pci Un collegio difficile, il 12, per la sinistra Nel ueromptotti dei nagstrate et ortoorpego omitter, in 2, per assistat ver 94 i progressisti furono promossi dal 47,7 per cento dei cittadini a Forza Ita-ha e Lega andò il 27,3, ad AN I'11,5 e ai popolan il 14 per cento Nel '95, alle amministrative, An diventò secondo partito e per un soffio l'avvocato non an-dò al ballottaggio con Walter Vitali per la poltrona di primo cit-tadino. Il quartiere Santo Stefano passò alla destra, mentre a

San Vitale i progressisti la spuntarono per mille voti. Quella fu la vera incoronazione, che sancì la fine del folklore e della testimonianza (i picconi, le insegne, le denunce, il solito Berselli)

Alle 10 e 30 di ien il professore è arrivato al seggio di via Pascoli, sezione 220, insieme alla moglie Flavia e ai figli Giorgio e Antonio Ad aspettarlo un esercito di fotografi e giornalisti e una piccola folia di fans. «Arrivera in bici o in pullman). Arriverà a edi. Bella giornata, porta male per le sinistre. Lo diceva Ame rigo Ormea, lo scrutatore di Clavino», somide Antonio Faeti, maestro e professore, anche lui ad aspettare il professore, che a mezzogiorno andrà a Messa e alle 16,48 salirà sui treno per Roma. Alle 11, poco più in là, liceo Galvani, il «classico» bene d Bologna, si è presentata la famiglia Berselli tutta rigorosamente in bianco e nero ma senza certificati elettorali. «Te li sei dimenticati, cara? E la moglie di Prodi, la moglie di Prodi li aveva portati?» ci scherza su l'avvocato, orgoglioso comunque per la perfet-ta organizzazione dei suoi rappresentanti di lista, «uno per seggio, è la prima volta». L'anno scorso sfidò Vitali con lo slogar Lambrusco che garantivano: «solo il vino sarà rosso». Nel '94, invece, si spostava in Land Rover e regalava i bolognesissimi cioc colatini Majani avvolti nel tricolore di An. Gli piacciono, dice. «messaggi-simbolo della bolognesità In fondo, basta poco per farcela. l'anno scorso arrivai secondo dopo Vitali spendendo 6 milioni in propaganda, contro gli 850 dichiarati dal terzo candi dato. Gazzoni Frascara» Potere della comunicazione a imma gini, il simbolo di quest anno e stata la mortadella appiccicata al volto di Prodi, «un'idea simpatica e ironica, per nu va E Romano da buon bolognese non si è offeso. Si figuri che quando dalla nostra sede è scomparsa la mortadellona da dodici chili, quella originale di puro suino, il segretario del Pds si è autodenunciato come mandante. Roba da seconda Repubbli

Simboli a parte, Berselli ha cominciato la sua campagna puntando tutte le cartucce sull'assenza di Prodi da Bologna "Se l'equilibrista vincerà, starà sempre a Roma e non lo vedrete più» Ma Prodi, in tutto il mese abbondante della campagna elettorale, ha galoppato senza sosta per il collegio, tra centri so ciali e biblioteche per ragazzi negozianti e associazioni volontane, biciclettata inclusa con happening finale tra giovani insieme a Michele Serra "Prodi a Bologna non è un'invenzione" dice Maurizio Cevenini org ilizzatore della sua campagna emilia na Quanto a Bersell, unita la mortadella, sa di perdere inero spero di non straperdere. Mi accontentere i di un 38 m

In Sicilia la scommessa contro il forzista Miccichè che ha cercato a tutti i costi la rissa.

# Violante, sfida in nome della Giustizia

In Sicilia c'è un collegio che va guardato con occhio di riguardo: È il quinto della Sicilia occidentale quello delle Madonie. Qui si scontrano Gianfranco Micciche, coordinatore regionale di Forza Italia, ex sottosegretario ai Trasporti del governo Berlusconi, e Luciano Violante, Ulivo, vicepresidente della Camera. I candidati hanno girato per i paesi del collegio anche ieri. Poi Violante è andato a seguire i risultati a Torino. Miccichè nella sede di Fl a Palermo.

### BUGGERO FARKAS

■ CEFALÙ Pa E' il collegio simbolo di queste elezioni in Sicilia. E' il territorio dove sono stati eletti molti sindaci progressiti, dove i mafiosi o i criminali hanno messo a punto una strategia terroristica contro le nuove amministrazioni. è la provincia palermitana estrema che va verso Messina e verso l'interno della Sicilia.

### La sfida

Qui si scontrano Gianfranco Miccichè, coordinatore regionale di Forza Italia, ex sottosegretario ai Trasporti del governo Berlusconi, nonché suo dipendente, e Luciano Violante, candidato dell'Uli-Del collegio cinque fanno parte gli , Geraci, Castel buono, delle Petralie, Ganci, Polizzi Generosa, Caltavuturo, Lascari Cerdo dei comuni della valle del Torto in tutto circa sessantacin-quemila elettori. leri Violante ha votato a Cefalù, ha girato pe i comuni, si è eduto nella piazza sovrastata dal Duomo a bere un apentivo «Il clima è positivo - ha detto -Ho fatto molte amicizie, ho costruito tanti ottimi rapporti Vedremo come tutto ciò si tradurrà in termini di consenso»

Il candidato dell Ulivo in serata è andato a Tonno per seguire i ri-sultati elettorali. Anche Gianfranco Miccichè a votato a Cefalù, ha girato per i Comuni. Ha incontraro Violante in piazza attorniato da un gruppo di persone «Ecco il grande Centro» ha detto a mo' di hattita entro» ha detto a mo' di battuta prima di stringere la mano a Vio-lante. Il candidato forzista ha seguito i risultati elettorali nella sede di Forza Italia a Palermo Perchè questo collegio è un simbolo per il voto siciliano? Perché qui si con-frontano due candidati che hanno due punti di vista, due modi di pensare completamente opposti. Soprattutto su un tema che qui è sempre d'attualità: la Giustizia Gianfranco Miccichè è l'uomo che ha organizzato i sit in a favore di Francesco Musotto e contro la procura palermitana che ha chie sto il suo arresto E' il politico che dice «essere garantisti non signifileggi e la Costituzione«, che «alcuprocure siciliane lavorano senza pensare che provocano la morte delle imprese e della regione». che non aspetta le sentenze prima dı dare i propri giudizi

### Rissa sulla Giustizia

Miccichè durante gli incontriscontri con l'avversario in campagna elettorale ha sempre cercato la rissa, lo ha accusato di essere un giustizialista, ha tirato fuori perfino un dossier su di lui perparato apposta per la campagna elettorale. Violante non è caduto nei tranelli Sa bene che la Giustizia è cosa molto importante e seria special-

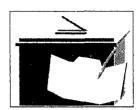
mente in Sicilia. Ha ribattuto a Miccichè, «È un giovane ragazzo che non sa nulla sulla storia d'Italia», ha spiegato il suo pensiero sulla giustizia e sull'antimafia: «L'unità delle forze antimafia si fa con comportamenti coerenti. Non si possono attaccare magistrati giudicanti senza aver letto la sen-tenza. Attenzione perché la mafia si schiera a secondo che vengono lanciati»

### Pacchi di pasta

I berlusconiani sanno bene tut-Sanno che i segnali contano. Ecco perché contrastano le sentenze dei giudici, Anche quelle di chi è al di sopra di ogni sospetto, del magistrato che parla solo con gli atti, che non commenta le proprie sentenze. Proprio perché sanno che i segnali contano, che sono importanti, non hanno rinunciato a nulla nella loro campagna elettorale, ricordando i a Napoli. Nel popolare quartiere Zen di Palermo sono stati fatti distribuiti pacchi di pasta, di biscotti scatole di nomodori pelati targati Forza Italia Una propaganda di bassa lega che sfrutta la disperazione della gente per il voto. E do-po chi penserà ai ragazzi della Zona espansione popolare?







Nel collegio di Roma Centro Silvio Berlusconi nel '94 fece il pieno dei voti della destra contro il candidato dei Progressisti Spaventa L'ex ministro: «Quell'uomo è un falso buonista»

# La scommessa di Veltroni

### La sfida tra il leader dell'Ulivo e Mancuso

Una corsa in salita Una sfida difficile Perché Walter Veltroni questa volta ha scelto un collegio che nelle passate elezioni si e schierato massicciamente a destra assegnando la vittoria a Silvio Berlusconi Il quale questa volta ha fatto scendere in campo il discusso ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso II leader dell Ulivo ai giornalisti che gli chiedevano come mai si era presentato in un seggio cosi difficile ha risposto «Perche mi piacciono le sfide difficili»

### NUCCIO CICONTE

m ROMA Il duello più atteso. La sfi da più simbolica della capitale si è giocata qui nel colegio numero 1 E qui che I 27 marzo del 94 ben 34 534 romani segnarono sulla sche da elettorale il nome di Silvio Berlu sconi A difendere i colori del Polo il cavaliere questa volta ha mandato in campo Filippo Mancuso Mentre I U livo ha fatto scendere in campo il suo numero due Walter Veltroni II quale ien alle 18 nguardando i dati delle passate elezioni politiche som dendo diceva Solo un pazzo come me poteva scegliere un collegio co me questo» Si la corsa di Veltroni era davvero

ın salıta Perché I altra volta il proges sısta Luig Spaventa aveva ottenuto 29 914 voti e Alberto Michelini che si era presentato con il Patto Segni ave va toccato quota 9 566 voti. Come di re sulla carta I ex ministro di Grazia e giustizia partiva con un buon mar gine di circa 10 mila voti di vantag gio Quanto gli abitanti di una cittadi na media italiana Naturale quindi l attesa per l'esito del voto di ieri. An che perche in questa roccaforte del la destra le sfida all ultimo voto è tra due candidati che rappresentano davvero due Italie diverse Con sto rie carattere cultura agli antipodi Con uno stile che li rende uno l'op posto dell'altro Se ce ne fosse stato bisogno ancora i ultima dimostra

zione si è avuta proprio ieri Filippo Mancuso si è presentato al Portico d'Ottavia intorno alle 11 Ai giornalisti che stavano aspettandolo ha spiegato Sono venuto a votare qui per un segno di rispetto verso gli ebrei. Per testimoniare la mia stima verso la comunità ebraica. Sembra va tranquillo conciliante sereno Ma e bastato che un giornalista gli chiedesse di Walter Veltroni per far

ingannare dal suo somso E un uo mo finto costruito nel laboratorio del Pci E non parlatemi del buoni smo di Veltroni E stato solo mani nolato al miele. La sua scuola e quel giustizia che ha sparato palle di fuo co contro il presidente Scalfaro (ac cusandolo di essere compagno di merende di Dini) che ha usato tutti i mezzi per imbrigliare i giudici mila nesi di Mani pulite non poteva certo

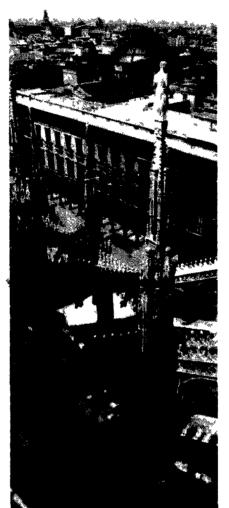
cambiare pelle il giorno del voto Questione di stile Walter Veltroni allarga le braccia e sorride quando i giornalisti gli riferiscono le parole appena pronunciate dal suo duretto versario Scuola sovietica? Ma se Mosca sono andato per la prima volta ben dopo la caduta del muro di Berlino quando non c era piu nean che Gorbaciov

La giornala di Filippo Mancuso ie ri è stata molto intensa. Dopo aver votato alle undici il al ghetto il can didato dell Ulivo si e fatto vedere in giro nel centro di Roma F andato a messa nella basilica di Santa Maria Maggiore Ha pranzato con un grup po di amici e collaboratori leri sera intorno alle 20 cena sempre con un gruppo di amici e collaboratori al ri storante La Capricciosa vicino via del Corso «Ma fra un po andrò a ca sa» ci dice Seguira da li i risultati chiediamo? non andrà al raduno del Polo? «Passerò all hotel Br stol solo per salutare I risultati? Li saprò do mani? E che previsioni fa dottor Mancuso? è tanquillo? «No non fac cio previsioni. Non azzardo prono

Walter Veltroni invece ha votato intorno alle 12 nel seggio numero 2961 nell Istituto Visconti «Perche qui? Perche rappresenta il centro del centro della città Eper il va ore stori gli scompanire il sorriso. Non fatevi co di culla culturale che questo isti



delle assemblee con gli studenti il leader dell Ulivo che era accompa gnato dalla moglie Flavia e dalle due figlie Martina e Vittoria è stato letteralmente preso d assalto dai fotogra fi e dai cameramen delle tv italiane ed estere Aı giornalisti che gli chie devano qualche commento si è limi tato a rispondere che «aspettiamo speriamo che dalle ume possa usci re un governo stabile. Durante que sta campagna elettorale ho visto una grande voglia di costruire e poca vo gl a invece di ritorno agli anni 50 Dopo il voto Veltroni e famiglia sono andati a pranzo alla Casina Vala dien Li li ha raggiunti Francesco De Gregori Poi il leader dell Ulivo si è concesso un po di relax passeggian do nei viali di villa Borghese giocan



# Gallipoli aspetta l'en plein di Massimo D'Alema

In una tranquilla domenica elettorale, Gallipoli si appresta a rinnovare la propria fiducia in Massimo D Alema eleggendolo per la seconda volta deputato di questo collegio salentino Ai dirigenti locali del Polo non restano che le recriminazioni nei confronti dell'amministrazione pidiessina, e forse il rimpianto di aver non potuto schierare un candidato di maggior peso da opporre al segretario del Pds Migliorato il risultato del marzo 94

### GIANNI DI BARI

■ GALLIPOLI Una tranquilla domenica elettorale di provincia si è da poa GALLIPOLI Una tranquilla domenica elettorale di provincia si e da po-co conclusa a Gallipoli piccolo centro del Salentò giunto alla nbàltà politi-ca grazie a Massimo D Alema candidato alla Camera dei deputati nell'u ninominale sotto il simbolo dell'Ulivo Una tranquilla domenica elettorale come del resto lo è stata la campagna elettorale. Altra cosa sarebbe stata se a D Alema si fosse opposto come era inizialmente nei programmi del Polo per le liberta il vivace Vittorio Sgarbi o Domenico Mennitti anima critica del centro destra

Fatti con molto forse troppo anticipo i due nomi sono stati bruciati e per volere di Pinuccio Tatarella sostituti con quello del capogruppo regionale di Forza Italia Luciano Sardelli sacrificato sull'altare di una scon fitta certa per evitare personalismi scomodi. Una scelta che non ha spa ventato i Ulivo ed ha spaccato il Polo gallipolino, che si è sentito tradito «Avevamo avuto paura che Gailipoli fosse stata abbandonata» affermano in coro i responsabili di Forza Italia Alleanza nazionale Ccd-Cdu Ma poi hanno recuperato la compattezza ed hanno cercato di ergere un frangi flutti che contrastasse la marea montante dell'Ulivo

### Sondaggi positivi

Opera vana assicurano i dirigenti locali del Pds e gli attivisti della coali zione di centro sinistra AD Alema non resta che contare i voti garantisce uno dei tanti che presidiano il comitato dell'Ulivo in Corso Roma, dove il passeggio è particolarmente fitto grazie al sole quasi estivo. A fare lo «stru scio ci si e messo anche il segretario del Pds dopo avervotato a Casarano

e prima di partire per Roma dove lo attende la trincea eletto rale delle Botteghe Oscure Nel. 94. D Alema sfiorò il 45 per cento dei consensi. Ma di fronte aveva un degno avversano afferma convinto un altro attivista poi passato dalla nostra parte diventando il presidente della Provincia di Lecce Im mancabile spunta il sondaggio, artigianale precisa un din gente del Pds stando al quale D Alema non dovrebbe ottene re meno del 70 per cento dei voti validi dell'intero collegio e qualche punto in più a Gallipoli dove ha saputo risvegliare l orgoglio dei gallipolini sostengono in coro al comitato del l Ulivo anche di quelli che pidiessini non lo sono mai stati e che hanno intuito la grande occasione offertaci

Sono tanti i ricordi esaltanti di questa campagna elettorale A partire dal Labour Day seicento piazze italiane collegate via satellite con il cinema teatro Italia a meno di trenta metri dal quartier generale dell'Ulivo e Gallipoli al centro della politica italiana. Per finire al comizio di chiusura di D Alema con tremila persone assiepate in piazza Carduc i «Ma dove le hanno viste ribattono i coordinatori locali del Polo forse si sono confusi con quanti hanno assistito al comizio di Adriana Poli Bortone

### Le reazioni del Polo

Le recriminazioni del Polo non finiscono qui «Nulla da ec cepire su Massimo D Alema precisano ma i suoi uomini galli polini sono quanto di peggio potesse capitargli. E giù una se rie di invettive sul sindaco pidiessino Flavio Fasano che avrebbe utilizzato tutti i mezzi legittimi ed illegittimi leciti ed illeciti pur di accrescere il proprio potere attraverso il succes so elettorale del segretario del Pds

Denunciano abusi amministrativi collusioni con la crimi nalita organizzata, voto di scambio, Insomma, si ha la sensa zione che a Gallipoli non ci sia in ballo il seggio da deputato ma lo scranno di sindaco e che ai confronti tra D Alema e Sardelli ce n è stato uno sofo si siano preferite le invettive lo calistiche Si appigliano al nulla taglia corto il segretano co munale del Pds Cosimo Corciulo è stato grazie alla nostra azione politica e all iniezione di fiducia dataci da D Alema che Gallipoli și è liberata dalla mortificante presenza della Sa cra corona unita e la gente ha ritrovato voglia di fare e parteci

La tranquilla domenica elettorale si avvia alla sua conclu sione Mentre si attendono i nsultati c è chi ricorda un partico lare scaramantico Gallipoli ha sempre votato in controlen denza rispetto di paese ma questa volta la vittoria del centro sınıstra partıra proprio da Ga İipoli

Alle scorse politiche il leader di An al 51,7%. Il figlio del giurista ucciso dalle Br: «Ci siamo battuti con coraggio»

# Difficile partita di Bachelet contro Fini

È stato fiducioso fino all'ultimo Giovanni Bachelet Lo sfidante di Gianfranco Fini in uno dei collegi più a destra della capitale ha sperato fino all'ultimo di riusciie a battere il leader di An Una sfida sulla soglia dell'impossibile visto che Fini partiva dal 51% del 1994 in una zona in cui An aveva raccolto il 30% al proporzionale Un vantaggio che ha fatto spobbare al leader di Alleanza Nazionale la campagna nel collegio

ROMA Partiva da molto basso Giovanni Bachelet ma lui fino all ul timo ha sperato di potercela fare contro il leader d'Alleanza naziona le Era fiducioso il candidato dell Uli vo quando ieri mattina verso mez zogiorno e uscito con la sua fami gha dalla chiesa del Cristo Re nel quartiere Mazzini Tante strette di mano e saluti segni di incoraggia mento dai parrocchiani che lo cono scono da anni Bisognerà attendere risultati definitivi per sapere quanti dei 49mila e 440 voti raccolti nel 94 da Gianfianco Fini (51.7...) sia riu scilo a strappare il coraggioso qua rantenne di docente di fisica figlio del professor Vittorio Bacheleti as cassinato sulle scal della facolta di Scienze politice della Sapienza dalle Brigate Rosse

Si dovranno contare tutti i voti pei

capire se i Ulivo ce l'avra fatta a con quistare tutti voti che I altra volta an darono al candidato del Patto Italia che fu scelto da 10mila elettori (108) il candidato dei progressi str che era il nipote dello stilista Mis soni raccolse 29mila vot pari al E bisognerà aspettare la fine dello spoglio poi per capire a chi so no andati altii seimila voti (68) rac colti nel 94 da Marco Pannella II leader radicale si era candidato af fermando di voler contrastare Cian franco Fini ma a sinistra invece sono tutti convinti che Pannella prese voti di elettori che il leader di An non lo aviebbero mai votato E proprio tolici a quelli lasciati in I bertà da Pannella e a gruzzolo che forse ru berà a Fini il candidato della Fiam ma di Pino Rauti, il candidato dell U

toria fosse davvero possibile

Certo è che alla sfida di Bachelei non ci hanno creduto in molti. Non hanno neanche insento il mio colle gio tra quelli da tenere sotto control lo con i sondaggi diceva ien pome riggio il andidato dell Ulivo 🛮 E inve ce sento che qualcosa e cambiato nel collegio Che Fini non avrà parti ta vinta a tavolino Bachelet dopo un nposino pomerdiano ha fatto un giro per i seggi elettorali del collegio Poi si e spostato in via Turba in una sede del Partito repubblicano che durante la campagna elettorale è stata il suo quartiere geerale

Una dose di fiucia in piu sia a quei ragazzi che a Bachelet gliel ha data il atto che il leader di An nel col legio si e visto poco, ci e stato in tutto tre volte Una di queste in un merca to del quartiere Mazzini proprio mentre ciera anche Bachelet I due si sono stretti la mano e poi non si so no mai più incontrati Già perché Fi ni in realta ha quasi snobbato il suo avversario certo della fedeltà del proprio collegio E dai manifesti sui mun guardava quasi con ana di suffi suoi poster elettorali lo ammoniva ri cordando La libertà è una sola dif fidate delle imitazioni

Che fosse una sfida difficilissima lo sapevano tutti Perche il collegio scelto da Gianfranco Fini compren de nei suoi confini quartieri che so no da sempre roccaforti della destra Uno spicchio di città ricca con una delle più alte concentrazioni di im itori liberi professionisti commercianti d'alto bordo Ma quartien da sempre spaccati a metà divisi tra una borghesia conservatr ce e reazionaria da una parte e da la di sinistra. Sono quartieri nei quali il Movimento sociale è sempre stato 94 abbia raccolto al suo esordio il 30% nel proporzionale Contro il 18% del Pds il 4 4 di Rifondazione comu nista il 6 1 del Ppi e il 7 7% del Patto

Ma la sua battaglia di speranza Bachelet I ha fatta puntando a un al tra tradizione del collegio quella dei cattolici democratici che fin dagli anni Settanta proprio in quei quartie ri diedero vita a esperienze sociali come «Febbraio 74 e poi Movimen do su quel mondo che ha sempre ruotato attorno a famiglie cattoliche come quella di Pietro Scoppola o di Aido Moro che in quei quartieri han



SENATO. I candidati ai 315 seggi di Palazzo Madama

# Tutte le sfide collegio per collegio

1) Collegio unico
Ambra ARANGIO (Valle d'Aosta per l'Ulivo)
Giorgio BONGIORNO (Polo) Giuseppe HENRIET (Lega) Pier Giuseppe PAOLONI (Prc) Guido DONDEYNAZ (Pour la Vallée d Aoste)

1) Torno Centro-Collina
Franco DEBENEDETTI (Ulivo)
Jas GAWRIONSKI (Polo)
Pietro MOLINO (Lega)
Anacleta SALVETTI (Mani pulite)
Antoni Mario SEMOLINI (Socialista)
Enrico CREMON (All Pens eur )
Antonio RiCCO (Piemonte Nazione)
Gianpietro Mario Pio LUPI (Verdi verdi)
2) Tarno Cenzo. Son Book 2) Torino Cenisia-San Paolo

2) Torno Censsa-San Paolo
Rocco LARIZZA (Lilivo)
Guseppe GUAZZOTTI (Polo)
Franco FRANCONE (Lega)
Umberto PIRELLI (Socialista)
Tommaso SCARDICCHIO (All Pens eur )
Marriena PATRUCCO (Piemonte Nazione)
Marcello NERATTINI (Verdi verdi) Marcello NERATTINI (Verdi verdi)

3) Torino Vallette Crocetta Edoardo detto Edo RONCHI (Ulivo) EGORTO DETRO EGO ROPICHI (UNIVO)
MARIA GRAZI SILI OLUNI (Polo)
Ernesto GRAGLIA (Lega)
Francesco GARIGLIO (Mann pulite)
Michele ORLANDELLA (Socialista)
Ugo VALGIUSTI (All Pens eur )
Pierino BERTONE (Piermonte Nazione)
Grazi Livra MASIANIMI (Varti uprati) Gian Luigi MARIANINI (Verdi verdi)

4) Torino Lingotto-Mirafiori Gian Giacomo MiGONE (Ulivo) Lorenzo PICCIONI (Polo Mario MARCELLINO (Lega)
Halo TREBBI (Socialista)
Liliana CAVALLO (All Pens eur )
Franco NOCCETTI (Premonte Nazione)
Emma BALZARETTI (Verdi verdi)

S) Ivrea-Arco alpino
Livio BESSO CORDERO (Ulivo)
Furio GUBETTI (Polo)
Pierangelo MARTUCCI (Lega)
Carlo Franco PORRATI (Mani pulite Michelina D AMICO (Socialis Biagino VIOTTI (All Pens eur ) Bruno MATTEJA (Piemonte Nazi William NUZZO (Verdi verdi)

William NUZZO (Verdi verdi)

6) Grughasco-Venaria-Rivoli
Luciano MANZI (Progressisti)
Ludovico BOETTI VILLANIS AUDIFREDI (Polo)
Armando MARTIN (Lega)
Giovanni SCIALO (All Pens eur )
Michele Angelo PETRUCCIANO (Mani puilte)
Gian Paolo ACETO (Socialista)
Sergio GIUFFRIDA (Piemonte Nazione)
Bentio CIIPTO (Verdi weit)

Benito CURTO (Verdi verdi) 7) Chieri-Settimo-Chivasso Giancario TAPPARO (Ulivo) Vittorio MATHIEU (Polo) Alessandro BORIO (Lega) Alessandro BORIO (Lega)
Ugo REPETTO (Mani pulite)
Luciano STAGNARI (Socialisti)
Franca DI DONATO (All Pens eur )
Costantino LORO D IACO (Piemonte N
Oronzo VISCONTI (Verdi verdi)

Ofonzo VISCONTI (Verdi verdi)

Alberto A MONTICONE (Ulivo)
Giovanna BRICCARELLO (Polo)
Piero PEZZI (Lega)
Pasquale VELLUCCI (Mani pulite)
Nicola EMMA (Socialista)
Vittorio GALLEA (All Pens eur )
Roberto MARCHISIO (Piernonte Nazione)
Ettore DELLA SAVINA (Verdi verdi)

9) Bussoleno-Giaveno-Pinerolo
Elvio FASSONE (Ulivo)
Claudio BONANSEA (Polo)
Eltore MICOL (Lega)
Francesco BARBAGALLO (Mani pulite)
Domenico BARALE (Socialista)
Maria AIME (AII Des Domenico BARALE (Socialista)
Maria AlME (All Pens eur )
Michele Di TONNO (Piemonte Nazione)
Immacolata ZAFFINO (Verdi verdi)

10) Domodossola-Verbania Pier Luigi BIDINOST (Ulivo) Luigi MANFREDI (Polo)
Luigi MANFREDI (Polo)
Marco PREIONI (Lega)
Giancarlo BERTOL (NI (Mani pulite)
Dario FERRARI (Socialista)
Gabriele Gian Maria GARZOLI (All Pens eur )
Claudia CALLERIO (Plemonte Nazione)
Maria Cunegonda ZAFFINO (Verdi verdi)

Maria Cunegonda ZAFFINO (Verdi verdi)

11) Novara

Sergio VEDOVATO (Ulivo)
Gluseppe Carlo Ferdinando VEGAS (Polo)
Luciano Angelo BISCAFFA (Lega)
Renato MARANGON (Mani pulite)
Gianmarco ROSSI (Socialista)
Ornella FERRERO (Ali Pens eur )
Alfiero TONETTI (Pemonie Nazione)
Isidoro ZAFFINO (Verdi verdi)

12) Biella-Valsesu Antonio SANDRI (Ulivo)
U N G SELLA DIMONTELUCE (Polo)
Claudio REGIS (Lega)
Giuseppa ZAFFINO (Mani pulite) Roberto FOLLIS (Socialista) Ezio CIPRIANI (All Pens eur ) Roberto ROSSI (Piemonte Nazione Benito ZAFFINO (Verd) verd

13) Vercelli-Casale-Valenza Giantranco ASTORI (Ulivo)
Ombretta FUMAGALLI CARULLI (Polo) Paolo SOBAN (Lega)
Nicola ZAFFINO (Mani pulite) Micha Zaffino (Mani pulle) Sergio BRIZIO (Socialista) Maria A GUGLIELMONE (All Pens eur ) Carlo GIOVINE (Piemonte Nazione) Giuliana Zaffino (Verdi verdi)

14) Alessandria-Novi-Ovada Antonio Enrico MORANDO (Ulivo) Eugenio FILOGRANA (Polo) Daniele Giovanni Battista POGGIO (Lega) Paolo SILVANO (Mani pulifle)
Michele FORMICHELLA (Socialista)
Quintlino BENVENUTO (All' Pens eur )
Guseppe MONTA (Plemonte Nazione)
Amelia FRANCO (Verdi verdi)

15) Astr-Canelli-Acqui
Glovanni SARACCO (Ulivo)
Lorenzo Franco Girisonne (Polo)
Massimo SCAGLIONE (Lega)
Paolo MARTINO (Mani pulite)
Gluseppe REGGIO (All Pens eur.)
Angelo REMOTTO (Dice sette schild Angelo BENOTTO (Piemonte Nazione)

Vincenzo SAMMARTINO (Verdi verdi) 16) Cuneo-Saluzzo-Savighano Lidio RIBA (Ulivo) Edgardo SOGNO (Polo) Eduido BRIGNONE (Lega)
Elvira PAPALEO (Mani pulite)
Aldo SCOTTA (Socialista)
Maria Grazia CESANO (All Pens eur ) Toni BODRERO (Piemonte Nazione) Maria Angiola ROVEDA (Verdi verdi)

Maria Angiola MOVEL/A (Verdi verdi)

17) Alba-Bra-Mondovi

Ceaare SARTORI (Ulivo)

Tomaso ZANOLETTI (Polo)
Luciano LORENZI (Lega)
Salvatore GiorDaNo (Socialista)
Dante CORDERO (All Pens eur )
Roberto TEALDO (Piemonte Nazione)
Adriano MORETTI (Verdi verdi)

1) Milano Centro G BIANCHINI SCUDELLARI (Ulivo) G SIANCHINI SCUDELLARI (Ulivo)
Carlo Lurig SCOGNAMIGLIO PASINI (Polo)
Luigi ROSSI (Lega)
Sergio Augusto STANZANI GHEDINI (Pannella)
T S D CUDDIA DELLE CHIUSE (Fiamma)
Stefano CARLUCCIO (Socialista)
Dino PROTASONI (All Lomb aut) Gisberto PERISSINOTTO (L civ Italia)

2) Milano Loreto-Vittoria Romane Vera SQUARCIALUPI (Ulivo) VerasudarciaLupi (Ulivo)
Saverio VERTONE (Polo)
Gianmaria GALIMBERTI (Lega)
Luigi LITTA MODIGNANI (Pannella)
Massimo POZZOLI ERRANTE (Fiamma)
Aldo Noe FOLLADDR (Socialista)
Domenico CONCONI (All Lomb aut )
Terasa MASCABETTI (Lega (Marka)) Teresa MASCARETTI (L civ Italia

3) Milano Fiera-Giambel
Felice BESOSTRI (Ulivo)
Riccardo DE CORATO (Polo)
Paolo ARPESANI (Lega)
Paolo VIGEVANO (Pannella) Antonio DI SOPRA (Flamma)
Rinaldo SCAIOLI (Socialista)
Patrizia MILESI (All Lomb aut )
Pasquale PERROTTA (L. civ. Italia)

4) Mulano Lambrate-Barona
Antonio DUVA (Ulivo)
Roberto Giuseppe LASAGNA (Polo)
Marisa BEDONI (Lega)
Franca Letizia ANGIOLILLO (Pannella)
Gabriella FORTUNA (Fiamma)
Ruggiero DESTEFANO (Socialista)
Franca PERRONI (All L. pen aut.) Franca PEDRONI (All Lomb aut )
P BORGOGELLI OTTAVIANI (L. civ. Italia)

5) Milano Baggio-Quarto Oggiaro Leopoido ELIA (Ulivo) Naurillo FRIGERIO (Lega)
Lorenzo STRIK LIEVERS (Pannella)
Adino FASOLIN (Fiamma)
Raffaela LONGO (Socialista)
Giorgio GARZOLI (All Lomb aut )
Nicola FLOCCO (L civ. Italia)

6) Milano Niguarda-Sesto
Antonio PIZZINATO (Ulivo)
Sergio TRAVAGLIA (Polo)
Celestino PEDRAZZINI (Lega)
Miriam CAZZAVILLAN (Pannella) Sergio GOZZOLI (Fiamma)
Vito GASPARETTO (Socialista)
Maria Rosa MACCHI (All Lomb aut )
Mario Tommaso RUSSO (L. civ. Italia)

7) Lodi Gianni PIATTI (Ulivo Glanin PIATTI (Ulivo)
Michele BUCCI (Polo)
Giuseppe M FINAGUERRA DE SANCTIS (Lega)
Livio BOSSI (Pannella)
Ugo GRIFFINI (Fiamma)
Bruno PASOUINELLI (Socialista)
Marco INGRASSIA (Ali Lomb aut )
Glulio LACRIMA (L. civ Italia)

8) Rozzano Remo SMURAGLIA (Ulivo) Antonino CARUSO (Polo) Gianluigi LOMBARDI CERRI (Lega) Giorgio INZANI (Pann Giorgio INZANI (Pannella)
Mariateresa SCESA BALDI (Fiamma)
Osvaldo UMBRELLO (Socialista)
Ivana PAPPAGALLO (All Lomb aut)
Cosimo STEFANIZZI (L civ Italia)

9) Abbategrasso
Francesco BONETTI (Ulivo)
Francesco M Antonio SERVELLO (Polo)
Gian Mario F GADDA (Lega)
Dalila POLITI (Pannella) Giorgio CENCIARELLI (Fiamma) Giuseppe CASAMENTO (Socialista) Antonio PAONE (L civ Italia)

Fiorello CORTIANA (Ulivo)
rancesco Giuseppe TOFONI (Polo)
Gianluigi CARNOVALI (Lega) 10) Rha Enzo Angelo COLLIO (Socialista) AGALLO (All Lomb aut ) Bruno MASCHERONI (L civ Italia)

11) Arese
Ornella PILONI (Ulivo)
Pasquale BALZANO PROTA (Polo) Erminio BUSNELLI (Lega)
Gaetana Elisabetta DE MARCO (Pannella) Franco GNOCCHI (Fiamma)
Giovanni Elio AUTORINO (Socialista)
Giovanni PAGLIA (All Lomb aut) Giovanni BUCCI (L. civ. Italia)

12) Crinsello Balsai
Patrizia Ferma F TO!A (Ulivo)
Enrico RIZZI (Polo)
Guido TRONCONI (Lega)
Roberto MIGLIO (Pannella) Giuseppe TATICCHI (Framma) Orazio ELIA (Socialista) Maria Luisa LEZZIERO (All Lomb aut)

Maria Vittoria PULCINI (Ulivo)
Ettore Antonio Agostino ROTELLI (Polo)
Cesarino MONTI (Lega)
Giovanni PAROLINI (Pannella) Lorenzo CAMELLINI (Framma Giancarlo VARISCO (Socialista) Lu gia MAININI (All Lomb aut ) Ez o COLLEONI (L civ Italia)

Anna Maria BERNASCOMI (Ulivo) Affredo Luigi MANTICA (Polo) Emilio MERLO (Lega) Lidia BAIOCCHI (Pannella) Luigi BORGONOVO (Fiamma) Carlo BRAMBILLA (Socialista) Maria PILLONI (All Lomb aut) Anna D AMBROSIO (L civ Italia)

15) Melzo Loris Giuseppe MACONI (Ulivo) Marcello STAGLIENO (Polo) wardelio SI AGLIENO (Polo)
Severino MOTTA (Lega)
Tullio Sandro LAURO (Pannella)
Faustino GARGALLO (Framma)
Lugia RIPAMONTI (Socialista)
Bruno MAURILI (All Lomb aut )
Francesco SCHILLACI (L civ Italia)

16) Cologno-Protello Natale RIPAMONTI (Ulivo) Corinto MARCHINI (Ulivo)
Enrico PIANETTA (Polo)
Corinto MARCHINI (Lega)
Ilaria OCCHINI (Pannella)
Romano PASSERA (Fiamma)
Francesco GIALLOMBARDO (Socialista)
Antonino BARCELLONA (All Lomb aut)
Giuseppina GIANNUZZI (L civ Italia)

17) Varese Marco ASTUTI (Ulivo) Piero PELLICINI (Poio) Giuseppe LEONI (Lega) Luciano CAVAGNARO (Pannella) Angelo Felice Maria MILANESI (Fiamm Renato Maria PESCATORE (Socialista) Angela BOSSI (All Lomb aut )
Francesco TORREGROSSA (L civ Italia)

18) Gallara Glovanni MARTINOLI (Ulivo) Glovanni MARTINDLI (Ulivo)
Glanluigi MARGUTTI (Polo)
Luigi Carlo Maria PERUZZOTTI (Lega)
Aldo AIELLO (Pannella)
Vincenzo BIOTTI (Flamma)
Franco CASELLA (Socialista)
Pierangelo BRIVIO (All Lomb aut.)
Antonio GIACOMIN (Legiv Italia)

19) Busto Arsizio
Maurizio D MAGGIONI (Ulivo) Antonio TOMASSINI (Poto) Francesco Enrico SPERONI (Lega) Roberto CONSTI (Pannella)
Gaetano PICCIOTTO (Fiamma)
Valter Amerigo LONGHIN (Socialista)
Giuseppe FORMENTI (All Lomb aut )
Rosito MAININI (L. cv Italia)

20) Como Gianfranco PERUZZO (Ulivo) Gian Franco MIGLIO (Polo) Gabriele OSTINELLI (Lega) Carlo FRATICELLI (Pannella) Vittorio BOLESO (Fiamma) Alfio BALSAMO (Socialista) Giulio BONFADINI (All Lomb aut ) Franco GERARDINI (L civ Italia)

21) Cantu Giovanni PONTIGGIA (Ulivo) Giuseppe MANFREDI (Polo) Elia MANARA (Lega) Claudio MALFATTO (Pannella) Giampiero CASTELLI (Fiamma)
Pier Vittorio SCORTI (Socialista)
Niccolo MACCONI (All Lomb aut )
Mario A CAMILLO (L. civ. Italia)

22) Brescia Alessandro PARDINI (Ulivo) Gianfranco GIUDICI (Lega) Angelo LO BARTOLO (Pannella) Adriano BOSIO (Fiamma) William Tode TODESCHI (Socialista) Vincenzo RIZZO (All Lomb aut ) Alessandro MANZONI (L civ Italia)

Aldo GREGORELLI (Ulivo)
Luigi Domenico BECCHETTI (Polo)
Francesco TABLADINI (Lega)
Livio FREDIANI (Pannella)
Giuseppe CODENOTTI (Framma)
Fabrizio PIACENTINI (Soc alista) Paolo PEDERSOLI (All Lomb aut Alessandro BELLI (L civ Ital

24) Garda-Montichiari Giovanni BRUNI (Ulivo) Italo FORMENTINI (Polo Massimo WILDE (Lega) Andras BERENY (Pa Gianfuigi PEZZALI (Framma) Giancarlo ALBIERI (Socialista) Silvio MORETTI (All Lomb aut.) Pierluigi CORDINI (L. civ. Italia)

25) Chian-Franciacorta
Bruno Lorenzo MAZZOTTI (Ulivo)
Giovanni GEI (Polo)
Francesco TIRELLI (Lega)
Cario FINAZZI (Pannella)
Roberto BOLOGNESI (Fiamma) Pasquale GUSMINI (Socialista Silvana DANESI (All Lomb aut ) Giuliano BECCALOSSI (L civ Italia)

26) Casalmaggiore-Viadan Piergiorgio BERGONZI (Progressisti Franco MARENGHI (Polo)
Italico MAFFINI (Lega)
Secondo Mirco MAFFINI (Pannella)
Romana AVONI (Fiamma)
Giacinto MARCHESE (Socialista)
Giorgio STECCANELLA (All Lomb aut) Gabriella VIOLA (L civ Italia) 27) Mantova Roberto BORRONI (Ulivo)

Romano FREDDI (Polo) Adriano CATTANEO (Lega) Roberto TONELLI (Pannella) Antonio CARAMASCHI (Fiamma) Carlo COMINI (Socialista)
Giancaria PIERGROSSI (All Lomb aut )
Pietro Nicola CAPUTO (L civ Italia)

28) Cremona Angelo RESCAGLIO (Ulivo) Giacomo GALLI (Polo) Bruno BRUTTOMESSO (Lega) Mario VERARDI (Parnella) Lamberto COSIMI (Fiamma) Francesco RAVIZZA (Socialista)
Severino ALBERTI (All Lomb aut )
Michele LONIGRO (L. civ. Italia)

I utilio MONTAGNA (Ulivo)
Giampiero BECCARIA (Polo)
Livio VERDEP'O (Lega)
Giuseppe CARUSO (Pannella)
Maurilio MARIANI (Fiamma)
Haurilio GARIBADI (Socialista)
Marco BERROTTA (Alivio) Tullio MONTAGNA Marco BERSOTTI (All Lomb Marco BERSOTTI (All Lomb aut) Antonio Fausto GALA (L. civ. Italia)

30) Vigevano Carlo BROLI (Ulivo) Cano BROLI (Ulivo)
Domenico Ciodomiro CONTESTABILE (Polo)
Giovanni DESIGIS (Lega)
Francesco BENZI (Pannella)
Giuseppe Claudio FASSARDI (Fiamma)
Giuseppe TACCHINO (Socialista)
Natalia GATTEI (All Lomb aut )
Giovanni FALCO (L. civ. Italia)

Giovanni FALCO (L. civ Italia)

31) Bergamo

Giancario ZiLiO (Ulivo)
Livio CAPUTO (Polo)
Sergio ROSSI (Lega)
Phyllis Margareth DYASON (Pannella)
Riccardo LAMURA (Fiamma)
Italo ONGARO (Socialista)
Giancario ROVETTA (All Lomb aut.)
Adriano POLI (L. civ. Italia)

32) Clusone-Valli
Giuseppe Innocente GIUPPONI (Ulivo)
Giuseppe BETTERA (Poto)
Vito Bruno GNUTTI (Lega)
Ciaudio Pietro BONOMI (Pannella)
Riccardo MICALEF (Framma)
Clarido MAETE (Framma) Claudio MAFFI (Socialista)
Elidio DE PAOLI (All Lomb aut) Gabriella MALETTI (L civ Itali

33) Treviglio uciano Valentino GELPI (Ulivo) Mario SIGNORELLI (Po Massimo DOLAZZA (Lega)
Massimo DOLAZZA (Lega)
Maurizio GUBINELLI (Pannella)
Tiziano BRUNASSO (Fiamma)
Natale MOLINARI (Socialista)
Giovanni RIVA (Ali Lomb aut )
Luigi LICINI (L. Civ. Italia)

34) Sondrio-Alto lago
Renato PEDRIMI (Ulivo)
Maurizio GALLO (Polo)
Fiorello PROVERA (Lega)
Alfredo MAZZONI (Pannella) Antonio GUASTONI (Frammi Rodolfo Alfredo SPADA (Socialista) Eva ROSSIDE PAOLI (All Lomb aut ) Mirella MAZZOLENI (L. civ. Italia)

35) Lecco-Brianza orie Vittorio ADDIS (Ulivo) Vmono ADDIS (Ulivo)
Pietro FIOCCHI (Polo)
Roberto CASTELLI (Lega)
Olivia RATTI (Pannella)
Giovanni ROSSI (Fiamma)
Giovanni Luigi PANZERI (Socialista)
Claudio CONTER (All Lomb aut )
Maria Rosa CAPELLI (L. civ. Italia)

1) Bolzano-Basso Atesino
Pinuccia Di GESARO (Ulivo)
Adriana PASQUALI (Polo)
Guido CASANOVA (Lega)
Agnes CHRISTANELL (P Legge nat )
Kari FERRARI (L Abete)
Johann STIELER (Union fur Sudtirol)

2) Meran Romano CAVINI (Ulivo) Luigi MONTALI (Polo)
Roberto GIORDANI (Lega)
E HOFER CRISTOFOLINI (P Legge nat )
Armin PiNGGERA (L Abete)
Alfons BENEDIKTER (Union fur Sudtiro )

3) Bressanone-Brunico G VON METZ SCHIANO (Ulivo) Roberto AJELLO (Lega)
Marcus DIETEL (P Legge nat )
H AUSSERHOFER THALER (L Abete)
Wilhelm MAIRL (Union fur Sudtirol) 4) Trento Val di Non Alberto ROBOL (Ulivo)

Ivo TAROLLI (Polo)
Giuseppe FiLIPPIN (Lega)
for GUGLIELMI (P Leggenat )
Piergiorgio DE UNTERRICHTER (L Abete) 5) Rovereto-Riva del Garda Tarcisio ANDREOLI (Ulivo) Gianfranco SPISANI (Po o) Bruno MARZARI (Lega) Beniamino LESO (P. Legge nat.) Giuseppe CHIOCCHETTI (L. Abete)

6) Pergine Fiemme-Fassa
Paolo BRIVI (Ulivo)
Renzo GUBERT (Polo) Erminio Enzo BOSO (Lega)
Tullia Giuseppina CONCI (P Legge nat )
Tarcisio GRANDI (L Abete)

I) Venezia-Mestre
Glorgio SARTO (Ulivo)
Giuseppe Maria PiLO Di CAPACI (Polo)
Ranieri DA MOSTO (Lega)
Renata SEGATO (Fiamma)

Carlo SiCiLiANO (Mani pulite) Eliseo ZECCHIN (Un Nord Est)

2) Portogruaro
Mario RIGO (Ulivo)
Albertina BASTERI (Polo)
Giovanni FABRIS (Lega)
Aurelio D ALESSIO (Fiamma)
Francesco ZENNARO (Mani pulite)
Roberto DE NARDI (Un Nord Est) 3) Chiogga-Mirano-Miri Bruno CAZZARO (Ulivo) Giordano BOSCOLO SALE (Polo) Franco FANTE (Lega)

Iglis FURLAN (Fiamma) Dino BETETTO (Mani pulite) Renzo DAL BOSCO (Un Nord Est) 29) Pavia 4) Treviso-Castelfranco
Bianca Maria FIORILLO (Ulivo)

Bianca Maria FIORILLO (Ulivo)
Antonio COSSU (Polo)
Michele AMORENA (Lega)
Sergio MARCHIORATO (Fiamma)
Piero ROCCHINI (Mani pulite)
Luigino CHEMELLO (Un Nord-Est)

5) Montebelluna-Vittorio Veneto
Mario BOTTEON (Ulivo) Giauco MORONCELLI (Polo) Antonio SERENA (Lega)
Piergiorgio MEDIANA (Fiamma)
Luigi CALLEGARI (Mani pulite)
Paolo CALLEGARI (Un Nord Est)

6) Conegliano-Oderzo
Vendemiano SARTOR (Ulivo)
Riccardo SZUMSKI (Polo)
Walter BIANCO (Lega)
Carlo MENON (Fiamma) Giuseppe MARIN (Mani pulite)
Giuseppe ROMANIN (Un Nord Est)

Angelo TANZARELLA (Ulivo) Sergio DE CIAN (Polo) Donato MANFROI (Lega) Dino MENEGHIN (Framma) Dino MARCON (Manipulite Ugo ILLING (Reg dolom eur ) Aldo LANFRANCONI (Un Nord Est)

8) Rovigo Mario CRESCENZIO (Ulivo) Vanni TOMESCERCO (UNVO)

Vanni TONIZZO (Lega)

Vincenzo SALVATORE (Fiamma)

Roberto BERVEGLIERI (Mani pulite)

Carlo TOGNOLO (Un Nord-Est)

9) Padova
Paolo GIARETTA (Ulivo) Marco TONIOLLI (Polo)
Mariella MAZZETTO (Lega)
Simone ANGRISANI (Framma) Lido SABAINI (Mant pulite)
Giovanni BIGOTTO (Un Nord Est)

10) Cittadella
Stelio DE CAROLIS (Ulivo)
Maria Elisabeta ALBERTI CASELLATI (Polo)
Luciano GASPERINI (Lega)
Giovanni Maria GARDELLIN (Fiamma)
Giorgio PAGAN ZECCHIN (Mani pulite)
Umberto DOPPIO (Un Nord Est) 11)Este

Tino BEDIN (Ulivo)
Giovanni ZACCAGNA (Polo)
Renzo PERUZZI (Lega)
Antonio PALMA (Fiamma)
Antonio MIOTTO (Mani pulite)
Lucrezia RANDAZZO LONGHI (Un Nord Est)

Francesco BORTOLOTTO (Ulivo) Carlo PELANDA (Polo) Enrico JACCHIA (Lega) Alessandro SANTINI (Fiamma) Giancario TREVISAN (Mani pulite) Enzo TRENTIN (Un Nord Est)

13) Bassano-Asiage Giencario BORTOLI (Ulivo) Luigi Paolo AGNOLIN (Polo) Luciano LAGO (Lega) Giovanni FARINA (Fiamma) Filippo STATILE (Mani pulite) Gian Pietro PIOTTO (Un Nord Est)

14) Schto-Valdagne Oliviero Bruno OBOE (Ulivo) Francesco CASA (Po Giuseppe CECCATO (Lega)
Domenico RiGONI (Fiamma)
Michelangelo VISONÀ (Mani pulite)
Giulio Emilio Antonio PIZZATI (Un Nord Est)

15) Verona Collina Enzo ERMINERO (Ulivo) Renzo ANTOLINI (Lega)
Michele BEDESCHI (Fiamma)
Flavio CARCERERI DE PRATI (Mani pulite) Oliviero FIORINI (Un Nord Est)

16) Verona Citta
Luigi VIVIANI (Ulivo)
Giuseppe MAGGIORE (Polo) Giuseppe MAGGIORE (Polo)
Roberto Angelo GIANFREDA (Lega)
Luig BELLAZZ! (Fiamma)
Gian Benito CASTAGNA (Mani pulite)
Romano BERTOZZO (Un Nord Est)

17) Verona Pianura Ferdinando SORTINO (Ulivo) Perdiando SORTINO (Ulivo)
Paolo DANIELI (Polo)
Massimo BRUGNETTINI (Lega)
Loris Giovanni GOBBETTI (Fiamma)
Enrico ORTOMBINA (Mani pulite)
Fernando QUIRINALI (Un Nord Est)

I) Trieste
Fulvio CAMERINI (Ulivo)
Giulio CAMBER (Polo)
Manilio GIONA (Lega)
Giampaolo STIMAMIGLIO (Mov. Indip. Nord Indero)

2) Fruit orientale Diodato detto Darko BRATINA (Ulivo)

Milan KOGLOT (Lega) 3) Udine Bassa Fausto Minisini (Ulivo) Giovanni COLLINO (Polo) Giorgio GALLUZZO (Lega)

4) Alto Fruit Diego CARPENEDO (Ulivo) Sisto IOB (Polo) Francesco MORO (Lega)

5) Pordenone
Luciano DEL FRE (Ulivo)
Luciano CALLEGARO (Polo)
Roberto VISENTIN (Lega)

1) Imperta Giovanni BARBAGALLO (Ulivo) Giorgio BORNACIN (Polo) Roberto AVOGADRO (Lega) Andrea GUGLIERI (Alpi azzurre)

2) Savona Giovanni detto Nanni RUSSO (Ulivo) Sergio CAPPELLI (Poio) Davide MARANZANO (Lega)

3) Genova Ponente Carlo ROGNONI (Ulivo) Milena Cesarina PIZZOLO (Polo) Fabio COSTA (Lega)

4) Genova Centra Aurelio G CRIPPA (Progressisti) Giulio Mario TERRACINI (Polo)

Andrea CORRADO (Lega)

5) Genova Tigullio Mana G DANIELE GALDI (Ulivo)

Luigi GRILLO (Polo)

Filippo CAPOZIO (Lega) 6) La Spezia Giovanni Lorenzo FORCIERI (Ulivo)

Aido DE LUCA (Polo) Francesco SiVORI (Lega) 4 4 5

1) Forti Libero GUALTIERI (Ulivo) Vittorio CIABATTONI (Polo) Guglielmo ZAULI (Lega) Massimo DOLCINI (Pannella)

2) Cesena Massimo BONAVITA (Ulivo) Giovanni FONTANA ELLIOTT (Polo) Luciano MARONi (Lega) Enos SOZZI (Pannella)

3) Ravenna
Pierpaolo CASADEI MONTI (Ulivo) Antonio DE MARTINI (Polo) Sergio BOTTONI (Lega) Paolo RANDI (Pannella)

4) Ferrara Silvia BARBIERI (Ulivo) Gian Guido FOLLONI (Polo) Giovanni CAVICCHI (Lega) Mario ZAMORANI (Pannella)

Daria BONFIETTI (Ulivo)
Mauro POLI (Polo)
Luciano ANDREON (Lega)
Folco GALEATI (Pannella)

6) Bologna Centro Giancario PASQUINI (Ulivo) Furio BOSELLO (Polo) Alessandro MARTELLI (Lega) Luigi CONTINI (Pannella)

7) Bologna Bazzan
Claudio PETRUCCIOLI (Ulivo)

Gianarturo LEONI (Po Alfonso MONFARDINI (Lega, Mirella LOMBARDI (Pannella) 8) Bologna-Mura Fausto CÒ (Progressisti) Fausto FRONTINI (Polo)

Enrico BARBIER! (Lega Luciana ROMA (Pannella) 9) Modena-Carpi Luciano GUERZONI (Ulivo) Nadia FAVA (Polo) Franco BISCOTTO (Lega) Maria Laura CATTINARI (Pannella)

10) Vignola-Pavullo
Renato ALBERTINI (Progressisti) Augusto CORTELLONI (Polo Gian Piero FERRARA (Lega) Silvano RISTORI (Pannella)

11) Reggio Emili Fausto GIOVANELLI (Ulivo) 12) Salson

12) Salsomaggiore
Fausto VIGEVANI (Ulivo)
Leopoldo BARBIERI MANODORI (Polo)
Giorgio CAVITELLI (Lega)
Raffaello Gianfranco BEATI (Pannella) 13 Parma Michele DE LUCA (Ulivo)

Enzo CUGINI (Lega) Attımo AZZONI (Pannelia)

14) Pracenza
Andrea PAPINI (Ulivo)
Giampaolo BETTAMIO (Polo)
Adriano COLLA (Lega)
Luciano CANTARINI (Pannella)

Sergio GAMBINI (Plannella Sergio GAMBINI (Ulivo) G useppe BASINI (Polo) Eugenio GIULIANELLI (Lega) Giovanni ZAVATTA (Pannella)

1) Firenze Nord Vittorio CECCHI GORI (Ulivo) Paolo BALESTRI (Lega) Valerio GIANNELLINI (Pannella) Giangualberto PEPI (Framelia)
Giangualberto PEPI (Framelia)
Gianni Di GiOVANNI (Mani pulite)
Ulderigo INNOCENTI (Socialista)
Alessandro MAZZERELLI (Mat) 2) Firenze Sud Graziano CiONI (Ulivo)

Graziano CIONI (Ulivo)
Massimo ERSOCH (Polo)
Gabriella MANNELLI (Lega)
Roberto ROGAI (Pannella)
Franco PLACIDI (Fiamma)
Franco PROVENZANI (Mani pulite)

3) Mugello
Pino ARLACCHI (Ulivo)
Pietro CAPPUGI (Polo)
Lurgi OLMI (Lega)
Maria Pia GIOVANNOZZI (Pannella) Alessandro MENGONI (Fiamma) Luigi MORELLI (Socialista) Franco FEDI (Mat)

4) Empolese Stefano BOCO (Ulivo) Vieri BONCINELLI (Polo) Giovanna SARTINI (Lega) Giantuca PANCANI (Pannella) Lucia BROTINI (Mani pulite) Graziano CARBONCINI (Fiamma) Silvano ULIVIERI (Socialista) Maurizio BILLI (Mat)

5) Prato Anna Maria BUCCIARELLI (Ulivo) Roberto ULIVI (Polo) Gianfranco TORRI (Lega) Laura Elisabetta LANZINI (Pannella) Mario SICHI (Fiamma)
Carlo CIPRIANI (Mani pulite)
Luigi GIORGINI (Socialista)
Vanna FEDI BARTALESI (Mat)

6) Pistora Stefano PASSIGLI (Ulivo) Francesco BOSI (Polo) Vezio GAI (Lega) Vezio GAI (Lega)
Alessandro ULIVI (Pannella)
Paolo BONACCHI (Fiamma)
Concezio DI CENSO (Mani pulite) Giuliano LIVI (Socialista) Modiano ZUCCONI (Mat)

7) Arezzo

M BETTONI BRANDANI (Ulivo) Pier Luigi GALLINI (Lega) Francesco SCATRAGLI (F Francesco SCATRAGLI (Panne Luciano ZIPPI (Framma) Paolo PALMUCCI (Mani pulite) Luigino SARTI (Socialista) Mario MILLUZZI (Mat)

8) Massa Carrara Fausto MARCHETTI (Progressisti) MASSIMO BALLDINI (POLO)
Achille A CAPULZINI CREMONINI (Lega)
Franca MORICONI (Mani pulité)
Carlo DEL NERO (Pannella)
Nicola SILVESTRI (Fiamma) Marco BARDINI (Socialista)

Luciano CIOMEI (Mat 9) Lucca
Patrizio PETRUCCI (Ulivo) Marcello PERA (Polo) Giovanni PRANDO (Lega) Augusto BARSOTTi (Mani pulite) Vittorio BACCELLi (Pannella) Frediano BACCI (Fiamma) Maria Paola PAGNI (Socialista)

Dante BARTOLINI (Mat)

10) Ptsa

Umberto CARPI (Ulivo)
Francesco CAPECCHI (Polo)
Angelo BECCIU (Lega)
Giorgio MOGGI (Pannella)
Gian Luigi BENVENUTI (Fiamma)
Giuseppina DOMINA (Mgni pulite)
Mauro NiCCOLAI (Socialista)
Maria Rosa ROSSI MAZZERELLI (Mat) Dante BARTOLINI (Mat)

11) Valdera
Salvatore SENESE (Ulivo)
Federico PODESTÀ (Polo)
Roberto SALA (Lega)
Stefano SANI (Pannella)
Loreno SiLVESTRI (Fiamma)
Romoto Alberto CAVALLINI (Mani putite)
Pietro SOLLAZZI (Socialista)
Rossana SCALI BILLI (Mat) 11) Valdera

12) Siena-Chianti Franco BASSANINI (Ulivo) Giovanni GINANNESCHI (Polo) Glovanni Ginxannschri (\*olo)
Francesco MARIN (Lega)
Massimo MORETTI (Pannella)
Stelvio DAL PIAZ (Fiamma)
Romano CiONINI VISANI (Mani pulite)
Francesco Massimo MAGGI (Socialista)
Florio SALUSTI (Mat)

13 Liverno
Erailia SALVATO (Progressisti) Luigi BELL! (Polo) Andrea ORLANDINI (Lega) Marcello ORLANDI (Pannella) Giancario CHETONI (Fiamma) Mario TANASSIA (Mani pulite) Riccardo LUSCHI (Socialista) Corrado NOCERINO (Mat) 14) Grosseta

Ottaviano DEL TURCO (Ulivo)
Giuseppe TURINI (Polo)
Sergio TASCINI (Lega)
Filippo DE MARTINO (Pannella) Senzio CITERNI (Fiamma) Mario CANNETI (Mani pulite) Silvano SIGNORI (Socialista) Roberto GHINI (Mat)

1) Perugia Leonardo CAPONI (Progressisti)
Franco ASCIUTTI (Polo) Giuseppe DIONIGI (Lega)

2) Orvieto-Trasimeno Carlo CARPINELLI (Ulivo) Arturo Mario ZAMBRINO (Polo) Michele CHECCONI (Lega)

3) Assisi-Alto Tevere-Gubbio Stefano SEMENZATO (Ulivo) Piero MARGIACCHI (Polo) Fabio COZZARI (Lega)

4) Foligno-Spoleto
Pieriuigi CASTELLANI (Ulivo) Maurizio RONCONI (Polo) Provino SALVANESCHI (Lega)

3) Terni-Narni Guido Cesare DE GUIDI (Ulivo)

Antonella BAIOLETTI (Polo) Sandro MATOCCI (Lega)

I) Ascoli Piceno
Glovanni FERRANTE (Ulivo)
Francesca SCOPELLITI (Polo)
Pasquale PicCiONi (Lega)
Dante MERLONGHI (Per un paese normale)

Z) CIVILLITOTAL

Maurizio PIERONI (Ulivo) 2) Civitanova-Fermo Luciano MAGNALBÓ (Polo) Vincenzo TIRABASSI (Lega 3) Macerata

Luigi MANCONI (Ulivo)

Lamberto CiCARILLI (Lega) Mario CRUCIANELLI (Destra di popolo)

4) Ancona Guido CALVI (Ulivo)
Giorgio GRATI (Polo)
Maria Rosaria BERZOLARI (Lega)

5) Fano-Senigalha
Angelo GIORGIANNI (Ulivo)
Alfonso PACNONIO Alfonso PAGNONI (Polo) Luigi TOZZI (Lega)

Palmiro UCCHIELLI (Ulivo) Luigi RAGAZZINI (Polo) Lino PANDINI (Lega)

1) Roma Centro
Tana DE ZULUETA (Ulivo)
Giulio MACERATINI (Polo)
Angiolo BANDINELLI (Pannella)
Antonello SILVESTRONI (Fiamma) Antonino GASPARO (Socialista)

2) Roma Parioli-Trieste Gerardo AGOSTINI (Ulivo) Domenico FISICHELLA (Polo) Domenico Fisical Carriory
Antonio MARZANO (Pannella)
Romolo SABATINI SCALMATI (Fiamma)
Carlo SACCHI (Socialista)
Camillo MARINELLI (Mov Pop moraliz)

3) Roma Val Melauna-Prima Porta Carla MAZZUCCA (Ulivo) Francesco D ONOFRIO (Polo) Carla ROSSI (Pannella) Nicola COSPITO (Fiamma)
Carlo Alberto VITELLOZZI (Socialista)

Cario Aiderio VII ELLOZZI (SOCialista)
4) Roma Pretralata
Ceaare SALVI (Ulivo)
Arturo CARPIGNOLI (Polio)
(gnazio MARCOZZI ROZZI (Pannella)
Cario MORGANTI (Fiamma)
Alessandro DANESI (Socialista)
Dante Ugo PALAZZO (Mov Pop moraliz )

5) Roma Tiburt - Prenest - Labic S) Roma Tiburt - Frenest - Labic
Antonello FALOMI (Ulivo)
Filippo DE JORIO (Polo)
Gino ROGHI (Pannella)
Luciano PESCE (Fiamma)
Silvano BARTOCCI (Socialista)
Gaspare Elios RUSSO (Mov. Pop. moraliz.)

6) Roma Tuscolana Massimo BRUTTI (Ulivo) Ottavio LAVAGGI (Polo) Giuseppe MARCHETTI (Pannella) Italo FIORILLO (Fiamma) Ferdinando SCULLI (Socialista)

7) Roma Ciampino F. D'ALESSANDRO PRISCO (Ulivo) Cosimo VENTUCCI (Polo) Laura TERNI (Pannella) Sisto PASCUCCI (Fiamma) Luigi MANCINI (Socialista)

8) Roma Ostiense-Eur Athos DE LUCA (Ulivo) Massimo PALOMBI (Polo) Clotilde BONASSISI (Pannella) Sandro PANDOLFI (Flamma)
Vincenzo BLANDAMURA (Sociatista)
Vittorio AVANTI FIORI (Mov. Pop. moraliz.)

9) Roma Lido di Osna-Fii Vittorio PAROLA (Ulivo) Lodovico PACE (Polo) Romano SCOZZAFAVA (Pannella) Alberto SPERA (Fiamma)
Romano CAROSI (Socialista)
Giovanni SANSONETTI (Mov. Pop. moraliz.)

10) Roma Trastevere-Gianicolense Carla ROCCHI (Ulivo) Caria ROCCHI (UNVO)
Franco Ricifetti (Polo)
Laura ARCONTi (Pannella)
Gennaro GARGIULO (Framma)
Virgilio LEGGIERO (Socialista)
Mario SOTTOFATTORI (Mov. Pop. moraliz.)

11) Roma Auretio Primavalle Giorgio MELE (Ulivo) Luigi RAMPONi (Polo) Giorgio PAGANO (Pannella) Mario MATTEI (Fiamma)
Cataldo MARSICO (Socialista) Reginaldo Di MARIO (Mov Pop moraliz )

12) Viterbo
Antonio CAPALDI (Ulivo)
Michele BONATESTA (Polo) Stefano MAGINI (Pannella) Rosa Maria MANFREDI (Fiamma) Luciano NERI (Socialista)

13) Civitavecchia Fabrizio BARBARANELLI (Ulivo) Giuseppe VALENTINO (Polo) Rocco CAPRIO (Pannella) Ruggero BIANCHI (Fiamma) Emilio LEONCINI (Socialista)

14) Rreti Gavino ANGIUS (Ulivo)
Arturo DIACONALE (Polo)
Mauro ZANELLA (Pannella) Osvaldo Mario Terenzio SABETTA (Fiamma) Sante LODI (Socialista)

Sanie LOU (Socialista)

Maria Antonietta SARTORI (Ulivo)

Pier Giorgio GALLOTTI (Polo)

Ameriga RUTIGLIANO (Pannella)

Stefano MARCOTULLI (Fiamma)

Giovanni Battista LOMBARDOZZI (Socialista)

16) Frosinone-Anagni Romano MISSERVILLE (Polo) Maria Veronica OROFINO (Pannella) Paolo SANTORO (Fiamma) rmando ITRI (Socialista)

17) Cassino Federico ROSSI (Ulivo)
Bruno MAGLIOCCHETTI (Polo)
Fiorella MANCUSO (Pannella) Franco VILLA (Fiamma) Gaetano MUNNO (Socialista)

18) Terracına Fondi Antonio SIGNORE (Ulivo)
Franco FAUSTI (Polo)
Marina MOBILIO (Pannella) Candido TATARELLI (Fiamma) Raffaele ROMANO (Socialista)

19) Latina-Sezze Amodio DI MARZO (Ulivo) Riccardo PEDRIZZI (Polo) Anna SORCECCHI (Pannella) Raffaele BRESCIA (Socialista)

20) Velletri Carlo FLAMMENT (Ulivo) Mario PALOMBO (Polo)
Daniela C CAMPANARI PAGANO (Pannella) Francesco FALABELLA FONTANA (Flamma) Michele SERAFINI (Socialista)

21) Marino Colleferro Frascan Severino LAVAGNINI (Ulivo)
Claudio SCHWARZENBERG (Polo) France PESCE (Fiamma)
Angelo MIELE (Socialista)
France SCARAMUZZI (All dem Castelli)

1) L Aquela Ferdinando DI ORIO (tilivo)
Dorrano DI BENEDETTO (Polo) Domenico CASCIERE (Fiamma)

2) Teramo
Domenico ORLANDO (Progressisti) Carla CASTELLANI (Polo) Raffaele LONGO (Fiamma)

3) Pescara

B VISERTA COSTANTINI (Ulivo)

4) Chieti-Sulm Giovanni POLIDORO (Ulivo) Roberto DE CAMILLIS (Polo) Guido MUSSOLINI (Framma) 5) Lanciano-Vasto Angelo STANISCIA (Ulivo) Claudio ANGELINI (Polo) Tommaso DI NARDO (Fiamma)

\* " 3 1) Isernia Antonino VALLETTA (Ulivo) Raffaele MAURO (Polo) Mario TRONCA (Fiamma) Alberto ADDIVINOLA (Socialista) Giacinto RICELLA (P. Pop. progr.)

2) Campobas Luigi BISCARDI (Ulivo) Antonino MAJ (Polo) Antonio PICIOCCO (Fiamma) Corradino BASSO (Socialista) Giovanni Di STEFANO (P Pop progr.)

1 L 1) Napoli Centro
Massimo VILLONE (Ulivo)
Francesco PONTONE (Polo)
Angelo MANNA (Framma)
Freddy SCALFATI (Socialista) nico PASSARO (Dem sociale)

2) Napoli Bagnoli Raffaele BERTONI (Ulivo) Elio BELLECCA (Polo)
Mario DANIELE (Flamma)
Aniello D AVINO (Socialista)
Antonio BENNATO (Dem sociale)

3) Napok Vomero
Maria Grazia PAGANO (Ulivo)
Michele FLORINO (Polo)
Giovanni GENDUSO (Fiamma)
Francesca FRISANO PUCCI (Socialista)
P GUERRA NARDUCCI (Dem sociale)

4) Napolt Zona orientale
Luigi MARINO (Progressisti)
Raffaele IANNUZZI (Polo)
Vincenzo MARSILIA (Fiamma)
Vincenzo BRANCA (Socialista)
Gjovanni ATTANASIO (Dem sociale)

5) Bacolt-Pozzuolt-Ischia Eugenio Mario DONISE (Ulivo) Salvatore LAURO (Polo) Vittorio COLAVITTO (Fiamma) Pasquale MAZZELLA (Socialista) Giuseppe LARINGE (Dem sociale

6) Giugliano Giovanni LUBRANO DI RICCO (Ulivo) Vittorio LEMMO (Polo) Settimio MASELLA (Fiamma) Giuliano PALMA (Socialista) Vincenzo LOMBARDI (Dem sociale)

7) Afragola
Guido DE MARTINO (Ulivo) Alfonso CAPONE (Polo)
Donato DE ROSA (Fiamma)
Michele FASANO (Socialista) Diamante PACELLI (Dem sociale

8) Acerra
Aniello detto Nello PALUMBO (Ulivo)
Francesco TAGLIAMONTE (Polo)
Vito NIGRO (Framma)
Fortunato BRASIELLO (Socialista) Giuseppe CICCONE (Dem sociale)

9) Boscotrecase-Nola
Aldo MASULLO (Ulivo)
Pasquaie SQUITIERI (Polo)
Antonio CANISTRO (Fiamma) Annamaria GARGIULO (Socialista)

Annamara GARGIULO (Socialista)
Carmine MENSORIO (Dem sociale)
10) T Annunzata-T del Greco-Pompet
Enrico PELELLA (Ulivo)
Antonio Nicola CANTALAMESSA (Polo)
Andrea ROTONDI (Fiamma)
Salvatore SORPINO (Socialista)
Adriana SGAMBATI (Dem sociale)

11) Castellammare di Stabia Mario D URSO (Ulivo)
Tancredi CIMMINO (Polo)
Francesco MONTANINO (Fiamma)
Vittorio SILVESTRINI (Socialista)
Achille PALOMBA (Dem sociale)

12) Portici San Giorgio Antonio CARCARINO (Progressisti) Salvatore MAROTTA (Polo) Alfonso Di SARNO (Fiamma) Carmine SAVASTANO (Socialista) Achille DE SIMONE (Dem. sociale)

13) Caserta
Ferdinando IMPOSIMATO (Ulivo)
Carmine DE SANTIS (Polo) Gaetano TABUSO (Framma) Pasquale FERBARA (Socialista) Maria ALIPERTI (Dem sociale

14) Aversa Lorenzo DIANA (Ulivo) Filippo RECCIA (Polo)
Guido DELLO VICARIO (Fiamma)
Giuseppe IAVAZZO (Socialista)
Enrico MAROTTA (Dem sociale) 15) Capua

Salvatore DE ROSA (Ulivo) Salvatore De House Emiddio NOVI (Polo) Alfonso PiCCIRILLO (Framma) A GELSOMINO SALVI (Socialista) Mario TARDUGNO (Dem sociale)

16) Benevento Antonio CONTE (Ulivo) Davide NAVA (Polo)
Davide SCARINZI (Framma)
Antonio TARDUGNO (Dem. sociale) 17) Arrano Irpino-Nusco
Ortensio ZECCHINO (Ulivo) Luigi FRANZA (Polo) Francesco MASTROIANNI (Fiamma) Antonio BRESCIA (Socialista) Giovanni BASILE (Dem sociale)

18) Avellino Nicola MANCINO (Ulivo)
Massimo PREZIOSI (Polo)
Aldo TEDESCHI (Flamma)
Eduardo IANNONE (Socialista)
Valeria BARRACANO (Dem sociale)

19) Agropoli-Cilento
Pier Giovanni Maria CROCCO (Ulivo)
Alessandro MELLUZZI (Polo)
Maria Carmela IOVINELLA (Fiamma) Liliana FERZOLA (Socialista) Pasquale VALVA (Dem. sociale)

20) Ebolı-Battınaelıa Giovanni IULIANO (Ulivo) Roberto NAPOLI (Polo)
Antonio GAROFALO (Fiamma) Gennaro RIZZO (Socialista)
Giuseppe SCARPETTA (Dem sociale)

21) Salerno Michele PINTO (Ulivo) Vincenzo DEMASI (Polo) Carlo MAJETICH (Fiamma)
Domenico LADI (Socialista)
Sabino RINALDI (Dem sociale)

22) Nocera-Angri-Sarno
Vieri GALLI (Ulivo)
Carmine COZZOLINO (Polo)
Paolo CARUSO (Fiamma)
Francesco LABOCCETTA (Socialista) Erasmo FRANZESE (Dem sociale) Renato GIORDANO (Patto per I Agro)

1) Ran Centro R LOPEDOTE GADALETA (Ulivo Ettore BUCCIERO (Poto)
Mar o REGINA (Pannella)
Francesco COLONNA (Fiamma) Letterio MUNAFO (Mani pulite) Carlo ASCIUTI (Rinnovamento) Angelo PUGLIESE (Ambientalisti)
Pasquale CHYURLIA (At6)
Michele LADISA (Gr ind libertà)

2) Bari Buonto-Modugno
Giovanni Di CAGNO (Ulivo)
Ida detta Marida DENTAMARO (Polo)
Roberto Giovanni D OVIDIO (Pannella)
Olindo DEL DONNO (Framma)
Pasquale V M BRUZZESE (Mani pulite) Marcello BATTISTA (Rinnovamento)
Salvatore SANTOMAURO (Ambientalisti)
Domenico PETRONELLI (At6)
Giovanni MAUROGIOVANNI (Gr. ind. liberta)

3) Biscephe-Molfetta-Corato
Giusappe Maria AYALA (Ulivo)
Antonio AZZOLINI (Polo)
B DE BENEDITTIS COLAMARTINO (Pannella) Carmine Maria ADESSI (Framma) Giovanni VENTRELLA (Ambientalist )
Francesco CALDARULO (At6)
Mario CASTRO (Gr. ind. libertà)

4) Andra-Barletta-Trans
Vito MALCANGI (Progressleti)
Mario GRECO (Polo)
Michele DE TOMA (Pannella)
\*Rinaldo CONSIGLIO (Framma) Sabino CAPORALE (Mani pulite) Nicoletta MELODIA DENTICE (Rinnov Marco DELL ORCO (Ambientalis Giambattista DAMATO (At6) Nicola BITETTO (Gr ind libertà)

5) A lamura-Acquaviva
Ferdinando PAPPALARDO (Ulivo)
Salvatore MAZZARACCHIO (Polo)
Giuseppe LAPIETRA (Pannella)
Liugi ROMANELLI (Fiamma)
Francesco QUARANTA (Mani pulite) Vito PAZIENZA (Ambientalisti)
Gianfranco LORUSSO (At6)
Paolo DI LAURO (Gr ind libertà)

6) Monopoli-Putignano-Ca 6) Monopoli-Putignano-Lasamas.
Nicola FUSILLO (Ullivo)
Ernesto MAGGI (Polo)
Andrea Giuseppe GENTILE (Pannella)
Lucio MARTINO (Fiamma)
Andrea CAMPANELLA (Mani pulite) Pasquale Vittorio LAMANNA (Ambier Natale BARBONE (At6) Vittorio CANNONE (Gr ind libertà)

7) Lecce Giovanni PELLEGRINO (Ulivo) Giovann Petternio (olivo) Antonio LISI (Polo) Vito Aldo PORCARI (Pannella) Giuseppe MARTI (Fiamma) Adriano GOLINO (Atb) Michele CELENTANO (Gr. Ind. libertà)

8) Gallipoli-Nardo-Maghe
Maria Rosaria MANIERI (Ulivo)
Vincenzo Ruggero Roberto MANCA (Polo)
Terz ano detto Tiziano ESPOSITO (Pannella) Renito Vittorio MONGIO (Framma) Benio Vittorio Mondio (Fiamma) Maria CIANCIO SERAFINO (Rinnovamento Leonardo FISTETTO (Atti) Vito Michele ABBRESCIA (Gr. Ind. libertà)

9) Casarano-Tricase-Otranto Bruno ERROI (Ulivo) Bruno ERROI (Ultvo)
Rosarro Grorgio Giuseppe COSTA (Polo)
Pantaleo PROVENZANO (Pannella)
Pietro SPEDICATI (Flamma)
Ennio Antonio LICCI (Marii pulite)
Cosimo CARAMIA (At6) Emanuele QUADRELLO (Gr ind liberta)

10) Taranto Glovanni V BATTAFARANO (Ulivo) Paquale BASILE (Polo)
Giuseppe detto Joe BONAMASSA (Pannella)
Andrea GUIDA (Fiamma)
Ciro LO BASSO (Ambientalisti)
Vito ROTOLO (Al6)
Gaetano LORUSSO (Gr ind libertà)

11) Martina-Ginosa Rocco Vito LORETO (Ulivo) Antonio SILVESTRI (Polo)
Pietro NOTARISTEFANO (Fiamma)
Giuseppe PRENNA (Ambientalisti) Luigi DÍONE (At6) Maddalena SCHINGARO (Gr. ind. libertà)

12) Francavilla Mesagne-Manduria Pietro ALO (Progressisti) Euprepio CURTO (Polo) Cosimo MERO (Pannella) Linneo Luigi LEVATI (Fiamma) Giambattista PIGNATELLI (Rinnovamento) Mario DEVINCENTIS (Ambientalisti)
Mario Carmelo ZACCARIA (At6)
Santa CASCONE (Gr. ind. fibertà)

13) Brandisi Ostuni 13) Brandist C Stamerra BRUNO (Ulivo) Giuseppe SPECCHIA (Polo)

Raffaele NICCOLI (Pannella) Clemente MANCO (Framma) Vincenza A C CHIRULLI (Ambientalisti) Giuseppe MONTALTO (At6)
Domenico D ADDIEGO (Gr ind libertà)

14) Lucera-San Severa Angelo DIONISI (Progressisti) Vittorio MUNDI (Polo) Lorenzo CILIBERTI (Pannella) Nicola SESSA (Famma)
Giovanni SALTARELLI (Ambientalisti)
Federico DIMAGGIO (At6)
Antonio LIBERATORE (Gr. Ind. liberta)

15) Cerignola-Manfredor Francesco CARELLA (Ulivo) Mauro Giovanni SINIGAGLIA (Polo) Giuseppe TOMAIUOLO (Pannella) Osvaldo MONTENEGRO (Framma)
Michele FACCILONGO (Ambientalisti)
Bruno DI CORRADO (At6)
Giuseppe SCHINGARO (Gr. ind. Lberta)

16) Foggia Luigi FOLLIERI (Ulivo)
Francesco Saverio BIASCO (Polo)
Francesco Paolo RUGGIERO (Pannella)
Attilio Antonio MARSENO (Fiamma)
Vittorio MENDITTO (Ambientalisti) Marcello PALMINTERI (At6) Pretro FANFULLA (Gr. ind. libertà)

1) Potenza Silvano Mario MICELE (Ulivo) SINVANO MARIO MICELLE (UIIVO)
Antonio POTENIAZ (Polo)
Leonardo NARDELLA (Pannella)
Vittorio DI PALMA (Fiamma)
Stefano Antonio MISURIELLLO (Mani pulite)
Domenico BATTISTA (At6) Giovanni DE BLASIIS (Dem e progresso)

2) Melfi
Vito GRUOSSO (Ulivo)
Giuseppe Natale Mario BRIENZA (Polo)
Donato Antono VIETRI (Pannella)
Canio DI STASI (Framma)
Margherita ARENA (Mani pulite)
Giuseppe Blad Met II (Ale) Giuseppe PIGNATELLI (At6) Filippo LIPARI (Dem e progresso

Adriano OSSICINI (Ultivo)
Corrado Bruno Vittore DANZI (Polo)
Vitto Eduardo VIGGANI (Fiamma)
Domenico LENCE (Mani putite)
Giovanni LIMITE (At6)
Carmela LABANCA (Dem e progresso)

4) Policaro
Valerio MIGNONE (Ulivo)
Antonino MONTELEONE (Polo)
Bonaventura POSTIGLIONE (Framma)
Domenico LORUBBIO (Mani pulite) Cesare COLIZZI (At6)
Berardino ALIANELLI (Dem e progresso)

5) Maratea Romualdo Vittorio COVIELLO (Ulivo) Romulado Vittorio COVIELLO (Ulivo)
Gerardo BRUSCO (Polo)
Franca Federica SCIARAFFIA (Pannella)
Romeo PORFIDIO (Fiamma)
Rosa DELLA VIGNA, Vanni pulite)
Vincenza DI PASQUALE (A16) Antonino P LAVEGLIA (Dem e progresso)

1) Castrovillari Antonella BRUNO GANERI (Ulivo) Giuseppe CAMO (Polo) Leonardo GRIECO (Fiamma) Sergio DI BUONO (Socialista 2) Correhan

Cesare MARINI (Ulivo)
Nicola BARONE (Polo)
Alberto Enzo Eugenio TASSONE (Fia Nino Rosario Amerise (Socialista 3) Cosenza Massimo VELTRI (Ulivo) Franco Lucio PETRAMALA (Polo) Roberto BERNAUDO (Fiamma)

Egidio IORIO (Son alista) Roberto MARENDA (Colpisci il centro)

4) Catanzaro
Donato Tommaso VERALDI (Ulivo) Agazio LOIERO (Polo) Giuseppe CASALE (Fiamma) Rocco Salvatore ROSANO (Socialista) 5) Crotone

Giuseppe PUGLIESE (Progressisti) Vincerizo MUNGARI (Polo) Antonio FORESTA (Fiamma) Pasquale DE FAZIO (Socialista)

6) Vibo Valenta
Luigi M LOMBARDI SATRIANI (Ulivo)
Francesco Paolo Ferruccio Metello BEVILAC
QUA (Polo)
Antono Controllo Sarria S Antonio Quinto PISANO (Fiamma) Giuseppe PILEGGI (Socialista)

7) Palmi Santo GIOFFRÈ (Progressisti) Bruno NAPOLI (Polo) A essio CALABRO (Fiamma) Ilario AMMENDOLIA (Socialista) 8) Reggio Calabria

E L. LAMBERTI CASTRONUOVO (Ulivo) 34 6
Renato MEDURI (Polo)
Pietro Consolato GATTO (Fiamma)

Diego MAGGIO (Ulivo) Diego madsir/Cultur)
Antonio D ALI (Polo)
G useppe ARNONE (Pannella)
V ncenzo CELLURA (Fiamma)
Salvatore BELLAFIORE (Rinnovamento)
Serafino FRISCO (Noi siciliani Fins)

2) Mazara del Vallo Ludovico CORRAO (Ulivo) Baldassare LAURIA (Polo) Giuseppe SALVO (Pannella) ignazio CAL DARELLA (Fiamma)
Fedele Di LIBERTO (Rinnovamento)
G useppe FERRARA (Socialista)
G useppe SORRENTINO (Noi siciliani Fns)

3) Palermo Capaci Anna Maria ABRAMONTE (Ulivo) Enrico LA LOGGIA (Polo) Antonino MISSERI (Pannella) Achille ARONICA (Framma)

Domenico Aldo VENTURELLA (Socialista) G useppe SCIANO (Norsiciliani Fns)

G useppe SUMNO MORE Liberta

4) Palermo Liberta

Giovanni ROSCIGLIONE (Ulivo)

Salvatore LOMBARDO (Pannella) Camillo TRIOLO (Fiamma) Francesco STRAFALACI (Noi siciliani Fns)

5) Palermo Settecannoli Giovanni RUSSO SPENA (Ulivo) GIOVANNI NUSSO SPENA (UIIVO)
Pretro MILIO (Pannella)
Giovanni D ESPINOSA (Fiamma)
Domenico BARONE (Rinnovamento)
Cesare GULEM (Socialista)
Giuseppe SORRENTINO (Noi siciliani Fins)

6) Caltanissetta Antonio Michele MONTAGNINO (Ulivo) Alberto Rosario ALESSI (Polo)
Filippo BUTERA (Pannella)
Giuseppe MiRISOLA (Fiamma)
G ovanni CEMBALO (Rinnovamento)
Carmelo SANTAGATI (Noi siciliani Fins)

7) Sciacca
Domenico BARRILE (Ulivo)
Angelo LA RUSSA (Pannella)
Giuseppe AVONA (Fiamma)
Giuseppe LENTINI (Rinnovamento) Bocco CACCIABANDO (Socialista) Salvatore D ANTONI (Noi siciliani Fris)

8) Agragento
Angelo LAURICELLA (Ulivo)
Melchorre detto Rino CIRAMi (Polo)
Paolo Cil. ONA (Pannella)
Vincenzo MONACO (Fiamma)
Vincenzo GUARDI (Rinnovamento)
Giuseppe BARBACCIA (Socialista)
Calogero LUMIA (Noi siciliami Fins)

9) Termini Imerese Aurelio ANGELINI (Ulivo) Autonio BATTAGLIA (Polo)
Giorgio CALi (Pannella)
Salvatore MORANA (Fiamma)
Ernesto MiNNECI (Socialista)
Rosita DE SIMONE (Noi siciliani Fns)

I (I) Altofonte-Corleone
Michele FIGURELLI (Ulivo)
Renato Giuseppe Mario SCHIFANI (Polo)
Carlo MAGNO (Pannella)
Salvatore MALTESE (Fiamma)

Vincenzo LEONE (Socialista)
Michele LO FASO (Noi siciliani Fns) 11) Messina
Giuseppe MOLONIA (Ulivo)
Salvatore RAGNO CRISAFULLI (Polo)
Giuseppe DI VINCENZO (Pannella) Antonino RAGUSA (Fiamma)

Antonio COCO (Socialista)
Giuseppe LUCIANO (Noi siciliani Fns) Antonino Ettore PANTANO (Ulivo)
Basillo Francesco Maria GERMANA (Polo)
Stefano SAL MERI (Pannella)
Francesco Maria Nucla BUCALO (Fiamma)
Angelo Ferruccio GANAZZOLI (Socialista)
Gianni Maria STRADA (Noi siciliani-Fns)

13) Enna Michele LAURIA (Ulivo)
Giuseppe Roberto GRIPPALDI (Polo)
Santi Maria Antonio Ermanno MIRABELLA Sanit Maria
(Pannella)
Benito SAROA (Framma)
Giuseppe RUSSO (Socialista)
Michele CRISAFULLI (Noi siciliani Fris)

14) Acareate
Vincenzo MELLIA (Ulivo)
Giuseppe FiRRARELLO (Polo)
Francesco BONANNO (Pannella)
Venerando detto Nando GAMBINO (Fiamma) Santo Felice Mario VITALE (Socialista) Ida Giulia LA ROSA (Noi siciliani Fns)

15) Catama
Delfino Enzo C SIRACUSANO (Ulivo) Gianfranco CORSI ZEFFIRELLI (Polo) Giuseppe LIPERA (Pannella) Rosario Gaudio MARAVIGNA (Fiamm Antonio PATTI (Socialista)
Giuseppe ALTAMORE (Noi siciliani Fns)

16) Catania Misterbianco Paolo CASTORINA (Ulivo) Vito CUSIMANO (Polo)
Francesco detto Caf CONDORELLI (Fiamma) Antonio GRAZIANO (Socialista) Antonio DE CRISTOFARO (Noi siciliani Fris)

17) Caltagrone 17) Caltagrone
Saro PETTIMATO (Ulivo)
Vincenzo Rosario Domenico LARUSSA (Polo)
Salvatore PATERNÓ (Pannella)
Francesco MONCADA (Fiamma)
Salvatore CAMPAGNA (Socialista)
Erasmo VECCHIO (Noi siciliani Fins)

18) Ragusa Concetto SCIVOLETTO (Ulivo) Riccardo MINARDO (Polo) Biagio SPADARO (Pannella) Carmelo MODICA (Framma) Riccardo SAITTA (Socialista)
Gaetano ALOTTO (Noi siciliani Fis)

19) Avola Mario OCCHIPINTI (Ulivo)
Alessandro AMATO (Pannella)
Luigi CARUSO (Fiamma)
Rosalia DI LOFENZO (Socialista)
Salvatore COSTANZINO (Noi siciliani Fris)

20) Stracusa Giuseppe LO CURZIO (Ulivo) Roberto CENTARO (Polo) Salvatore RAGAGLIA (Pannella) Antonio CUGNO (Framma) Rosa NUARA (Socialista)

Emanuele SANNA (Ulivo) Valentino MARTEL I I (Polo) Sergio SATTA (Sardigna natzione)

2) Nuoro
Gianni NiEDDU (Ulivo)
Francesco Giuseppe CAPPELLI (Polo)
Galeazzo MURRU (Sardigna natzione)

3) Sulcis Antonello CABRAS (Ulivo) Adolfo noto Fofo MANIS (Polo) Giovanni R MEAGGIA (Sardigna natzione)

4) Sassari
Franco C MELONI (Ulivo)
Gian Vittorio noto Nanni CAMPUS (Polo)
Giovanni, Pietro Agostino MARRAS (Sardigna

Nino MURINEDDU (Ulivo)
Giuseppe noto Pino MULAS (Polo)
Sebastiano CUMPOSTU (Sardigna natzione)

6) Oristano Rossano CADDEO (Ulivo)

Matteo PIREL LA (Polo) Marco Giuseppe MANCA (Sardigna natzione)

# Camera

# I voti del '94 regione per regione





# PUnità



60" MOSTRA DELL'ARFIGIANAFO

HRI N/I FORH //A DA BASSO 20 Aprili - 1 Maggio 1996 or aspettiamo dalle 10 alle 23

M. I. See States in the

# Trionfo di Prodi: «Daremo all'Italia un governo sereno». Veltroni batte Mancuso Il Pds primo partito. Il Polo a fondo, débacle di Fini. Successi di Lega e Prc

«Il pullman è arrivato. Dove doveva arrivare». È la prima battuta di Romano Prodi dopo i risultati del voto. L'era di Berlusconi, della politica spettacolo, delle false promesse e della rissa è già finita. Ha vinto l'Ulivo. Il Centrosinistra batte il Polo con quasi sette punti di distacco al Senato e cinque alla Camera. «Oltre ogni nostra previsione», ha detto Prodi. L'Italia, dunque, volta pagina. L'Ulivo si attesta intorno al 44-45% dei consensi sia al Senato che alla Camera contro il 37-40% raggiunto dal Polo e dovrebbe disporre della maggioranza dei seggi in entrambe le assemblee. A Palazzo Madama il Centrosinistra avrebbe tra i 150 ed i 164 seggi; a Montecitorio dovrebbe ottenere tra i 306 e i 340 seggi. Lo scenario descrive quindi una vittoria storica. Il Pds sorpassa Forza Italia e diventa il primo partito con il 21,2% (nel '94 aveva il 20,3%). Forza Italia passa dal 21% al 20,7%. Fini, che sperava in uno straordinario successo personale e di partito, non riesce a raggiungere Berlusconi e passerebbe dal 13,5% al 15,9%. A sorpresa risorge il partito di Bossi che andrebbe dall'8,4% di due anni fa al 9,8%. Buona l'affermazione di Rifondazione dal 6% all'8,7%. La lista Dini supera il 4% mentre i Popolari si attesterebbero intorno al 6,8%. Restano sotto la soglia del

# Grande IIVO

quorum i verdi e la lista Sgarbi-Pannella. Grande la delusione della destra che ha preferito sostanzialmente tacere di fronte all'incalzare della sconfitta. Si registra solo una battuta del Cavaliere: «Da domani tutti all'estero». Clima completamente diverso nell'Ulivo. Bandiere al vento e manifestazioni di gioia in molte piazze d'Italia. E specialmente a Roma, dove il nume-ro due della coalizione, Walter Veltroni, in un collegio difficile che due anni fa elesse Berlusconi, ha questa volta battuto l'ex ministro Mancuso. Alla folla accorsa in piazza Santissimi Apostoli, Romano Prodi ha detto che l'Ulivo si impegnerà ad esprimere «un governo duraturo e tranquillo, come tranquilla e serena è stata la campagna elettorale del Centrosinistra». Prodi ha voluto ringraziare tutti coloro che lo hanno sostenuto. «lo e Veltroni - ha continuato - ci metteremo subito al lavoro per assicurare un governo per tutti, per tutta l'Italia. Per portare questo paese nel nuovo millennio». Festa anche davanti a Botteghe Oscure, la sede del Pds. «Il dato della vittoria dell'Ulivo - ha detto D'Alema - è ormai netto, è stata premiata la nostra serietà». I duelli nei collegi unmominali hanno riservato molte sorprese. A Roma tra gli sconfitti non c'è solo Mancuso ma anche l'avvocato Carlo Taormina.



### CAMERA 45.4 ייענויים seggi seggi 306/340 150/164 GA NORD 10,7 9,9 No. seggi 23/32 13/19 40,3 37,2 POLO LIBERTA seggi seggi

SENATO

1 ITALIA ha cambiato volto. Via via che i dati reali hanno sostituito nella notte quelli virtuali si è anda ta irrobustendo la dimensione del dato essenziale la destra è stata battuta. Il Uli vo ha vinto e governerà. L'entivaisamo che è esploso in ogni piazza ha colto subito il senso profondo del grande cambiamento uscito dalle ume. Una no vita storica.

Il Paese ha fatto tesoro dell'esperien za degli ultimi due anni e ha scelto d'in vestire la sua fiducia in una forza davve ro nuova ricostruttiva serena ha scelto il cambiamento possibile nella sicurezza democratica. Ha rifiutato lo spinio di ri vincita di una destra tanto aggressiva quanto divisa. Si tratta di fatti enormi gli scarti tra Ulivo e Polo sia nel voto sena tonale che in quello per la Camera stan no a dire che per la prima volta nella storia della Repubblica. è possibile un governo che veda come sua parte es senziale la sinistra democratica e che

### Questo Paese cambia volto

ENZO ROGO

segni un incontro solidale tra l'espres sione politica delle masse lavoratrici e quella del megho dei ceti pioduttivi

L TENTATIVO generoso compiuto con la nascita dell Ulivo di fondare un nuovo blocco sociale e programmatico è stato accollo E sono stati pre miati coloro che con più generosita tal volta sfidando la rabbia e i irrisono del la destra hanno operato per questa no vità il Pds che si conferma primo partito del Paese i Popolari che col loro suc cesso umiliano la concorrenza degli scissionisti di Buttiglione il movimento fondato da Dini che si appalesa come cosa credibile dei moderati democrative.

Nella sconfitta delle destra prende spicco il risultato molto deludente di An Si e ripetuta I espenenza delle regionali Fini cosi sovraesposto e scuro non compie quel balzo in avanti che avreb be dovulo assicurare la sua primazia nel Polo e trascinare alla vittoria I alleanza Forza Italia resta un notevole serbatoio di consenso ma la sua natura di movi mento del leader non preparato alla continuità dell'azione politica specie se di opposizione la espone a prospettive molto incerte.

Tutto ciò aggiunto al connesso insuc cesso del Ccd Cdu ha gia indotto gli os servatori politici a dubitare dell'avvenire politico della destra costruita sotto la leadership di Berlusconi La Lega ottio ne un risultato significativo e non com prendiamo come Bossi possa parlare di sconfitta tale sarebbe se il consenso raccolto fosse sprecato in una inutile e pericolosa strategia di rottura

MMANACABILMENTE gli esponenti della destra di fronte alla sconfitta hanno riproposto la loro obiezione (e meglio sarebbe dire speranza) che la sorte del governo dell'Ulivo sarebbe posta in forse dalla tutela di Rifondazio ne Ma si da il caso che gli elettori sape vano bene da un mese e mezzo il signi ficato e il vincolo del patto elettorale lo hanno accettato e premialo E nulla au torizza a dubitare della parola di Rifon dazione circa l'impegno a garantire la nascita del governo Ma certo la politica avra di che impegnaisi nei prossimi giorni lin queste ore ci sia concesso il giubilo che merita questa grande gior



In piazza Santi Apostoli a Roma e al Palaexpo dove si attendono i dati il popolo della coalizione democratica festeggia il successo del Professore





muove Non voglio nasconderlo dice davanti a nugoli di giornalisti nel salone del Palazzo delle esposi zioni Militanti e fan applaudono da dieci schermi gli Speciali della Rai e della Fininvest rimandano le cifre della vittoria È mezzanotte e trenta questa vittoria è ancora gio vane e circondata di prudenziali premure I dati sono provvison premette Prodi ammonisce Veltro ni Però Però «al Senato i afferma zione dell Ulivo è più netta delle previsioni e delle speranze si la scia andare il Professore Il paese chiede di voltare pagina senza trau mi » Sono in piedi uno accanto al I altro i due leader del centrosini stra Fra un ora saranno in piazza dei Santi apostoli con Massimo D Alema su un palco davanti a un maxischermo e parleranno a die cimila persone e passa Ci hanno affidato i Italia della fine del millen nio» dirà Prodi «Ci eravamo lasciati il 18 aprile con la speranza di vince re dirà Veltroni Ci ritroviamo qui e abbiamo vinto Ma per intanto è mezzanotte e trenta e la vittoria è ancora nella culla e ci si muove a passi felpati e meglio non suscitare aspettative giganti nel popolo del l'Ulivo Prodi parla tra i flash in una ressa selvaggia di fotografi e giornalisti «Le riforme I ho detto e lo ripeto si faranno insieme è il primo impegno che proclama alle telecamere Aspettando che i nu men virtuali diventino numen di carta vera la leadership dell'Ulivo ricalca un punto per volta gli im pegni del pre voto Come per dire abbiamo promesso di essere tran quilli e coerenti ed eccoci qua po tele fidarvi E allora le riforme si fa ranno insieme con l'opposizione e il governo attuerà il programma» condotto in giro per i Italia dai pul

ROMA Romano Produsi com

### «Grazie agli elettori»

lman dell Ulivo

Veltroni ringrazia «gli elettori e le migliaia di volontari che hanno re so possibile il successo Guardingo cosa diversa da quelli reali e non nantiamo bandierine come fece Emilio Fede» presenta però già al le prime projezioni un giudizio net tissimo Il dato inequivocabile è la sconfitta politica del Polo e l'affer mazione dell'Illivo, che e stata la vera novità di questa campagna elettorale «Il paese dice Veltroni ed è come se facesse le prove di so lennità di un vicepremier ha mo strato di preferire la nostra prospet tiva di ricostruzione del paese e la stabilità piuttosto che la campagna distruttiva e aggressiva della de stra. A quest ora Abacus attribui sce al centrosinistra 120 seggi mag gioritari di palazzo Madama al Po venteranno ancora piu favorevoli all Ulivo Mi pare una buona mag gioranza dice Veltroni ma aspet

# Festa nel segno dell'Ulivo La gioia in piazza con Prodi e Veltroni

Veltroni e Prodi aspettano poll e proiezioni a casa di un amica, poco lontano dal Pantheon Parola d'ordine prudenza, non cantiamo vittoria troppo presto. Poi a mezzanotte il commento, nel Palazzo delle sposizioni «Affermazione netta» «Le regole si faranno insieme», dice Prodi, commosso «Il paese vuole cambiare senza traumi» Poi la festa a piazza dei Santi apostoli con migliaia di persone Arriva anche D Alema

tiamo che sia confermata dall'attri buzione definitiva dei seggi sia al Senato sia alla Camera Faremo il possibile perchè questa maggio ranza che sembra profilarsi sia una maggioranza stabile di governo Risponde anche alla domanda governo coi neocomunisti? rimbalza gia dagli Speciali ti Le proiezioni ci danno un 5% di scarto Per molto meno il Polo in altra oc casione ha gridato vittoria

### La gente dell'Ulivo

Poco Iontano da Veltroni e Prodi nel grande slargo di piazza dei San ti apostoli la gente dell Ulivo è po co sensibile ai richiami alla pruden za Si sono precipitati a migliaia con le bandiere davanti al quartier generale non appena alle 22 dai tg e piovulo il responso lusinghiero dell'Abacus La folla si ingrossa nel la notte a mano a mano che i risul tati sono meno malfermi e ai poli si

sostituiscono i numeri solidi La serata è tiepida e invita il mo mento è stato atteso a lungo. Poco lonte o a Botteghe oscure cègia Lassembramento classico delle grandi occasioni Mentre Prodi e Veltroni parlano ai giornali D Ale ma già è al balcone e invita i tifosi della Quercia a trasferirsi sotto il fabbricato dell'Ulivo Piu tardi sarà Veltroni ad affacciarsi a Botteghe cio bacio e Walter e Massimo fan no segno di no e il candidato vce premier si fa sfuggire la battuta su Benigni Abbiamo già dato

Ora la folla di Santi apostoli guar da il maxischermo mentre in un angolo il pullman delle cento citta sta in parcheggio e una ragazza giovane con la bandiera com menta Chissà se fanno un giro by

Paura superata



La paura della sconfitta I Ulivo I ha superata definitivamente ien pomeriggio quando le indiscrezio ni sui poll facevano capire che da le urne si stava alzando un onda fa vorevole al centrosinistra che puni va il Polo e premiava la campagna tranquilla di Prodi Ma voci e nume ri sono stati presi con le molle Ordi ne di scuderia calma e gesso fino a

lunedi mattina qaundo si capirà la portata vera del risultato e cosa orse più importante se una mag gioranza sara garantita s a alla Ca mera sia al Senato Romano Prodi non voleva nemmeno venirci, a Ro ma per aspettare i risultati. Si era gia preparato una serata familiare a ın largo di Brazza poi si è trasferito a casa di un amica nella zona del cana il portavoce ha sudato le

classiche sette camicie L ho con vinto a venire a Roma racconta spiegandogli che un centinaio di giornalisti sotto casa avrebbero bloccato il quartiere, e che i vicini non sarebbero stati felici» Così Pro di verso le 15 ha preso un treno A Roma ha fatto un sulto ai comitati

Pantheon fino al momento delle prime projezioni

### Voto al Visconti

L ha raggiunto verso le 21 Wal ter Veltroni la cui giornata era cor sa via abbastanza tranquilla Verso mezzogiorno e andato a votare in del Collegio Romano in uno dei seggi del liceo Visconti ha

fatto regolarmente la fila ha persino redarguito fotografi e giornalisti che ostacolavano le operazioni del seggio poi con la moglie Flavia e le bambine Martina e Vittoria se n è andato a villa Borghese, a pranzo, insieme a De Gregori alla casina

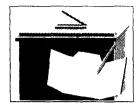
Ai Santi apostoli quartier gene rale dell Ulivo è amvato alle 16 nel suo ufficio ha discusso con il responsabile della campagna dell U livo Roberto Morrione e con i suoi collaboratori (Marco Sappino Andrea Salerno e Walter Verini) la scaletta» della serata nel caso di una vittona d'un pareggio o di sconfitta Naturalmente int poli exit-poll e sondaggi hanno conti nuato a filtrare fuon dalle case ma dn fino all'ultimo min uto semi nando ottimismo. Un po meno si curo il numero due dell Ulivo era a proposito della sfida con Mancuso «Mi sono reso conto solo in queste ore raccontava scartabellando da ti statistici e ritagli di giornale che fra mancuso e me erano diecimila voti di differenza Staremo a vede re» Ma già verso le 23 è stato chiaro che anche questo scontro persona le era vinto

Alle 21 Veltroni ha raggiunto Pro dı Avıa Nazionale nel frattempo Mornone faceva da raccordo in un primo momento il professore e il suo vice conosciute le prime proje zioni avevano convenuto di far passare altro tempo «Aspettiamo aveva suggento Prodi troppa ge nete è andata a votare nelle ore fi nali quando i rilevamenti erano già chiusi Rischiamo che una valanga di voti stravolga le indicazioni» Poi a mano a mano che si consolidava no le tendenze si è deciso di rom pere gli indugi. Prima Veltroni, poi Prodi sono venuti a commentare

### Folla e megashow

Il compito di «intrattenere i tifosi romanı mentre dalle projezioni si passava agli scrutini e a qualche dato attendibile è stato affidato a una squadra tecnica che gestiva a con maxischemo che dalle 21 ha cominciato a trasmeritere immagi ni e suoni della campagna dell Uli vo la convenzione milanese conb Eco e i vari leader i due pullman nel tour delle cento città Nel «palin sesto, della serata cierano anche le box dell Ulivo da fan e militanti Ma siccome si trattava più che altro di proclami di vittona si è aspetta to prima di mandarli in onda, che i rısultatı fossero inequivoci

A quel punto era quasi mezza notte dal palazzo delle Esposiziovinto di avere la vittoria in tasca si è trasfento nella piazza del maxi show Alla spicciolata sono arrivati i leader E nella piazza Veltroni e Prodi salutavano la folla «Ci erava mo lasciati a piazza del Popolo



Dopo una giornata trascorsa tra Bologna e Roma il leader del Centro sinistra si presenta a Santi Apostoli "Questo voto premia la nostra tranquillità, le nostre proposte il paese ci ha voluto dire che è ora di voltare pagina"

# «Italia, ti ringrazio per la fiducia»

# Il leader del centrosinistra promette un governo sereno





ROMA Professore e il pullman?
«Il pullman è arrivato Dove doveva
arrivare Quasi una profezià detta
ien mattiria appena lascito dilita ca bina elettorale E quando ancora i ri sultati del voto non sono certi ma già si vanno delineando con nettezza dalle projezioni Romano Prodi arri va al roof garden del Palazzo delle Esposizioni di Roma per un primo commento Sono passati venti minu ti dalla mezzanotte quanto il Profes sore fa il suo ingresso nella sala stampa allestita dall'Ulivo La ressa è assolutamente indescrivibile e Prodi fatica non poco a raggiungere il pal co sotto i rifletteri delle tvitaliane e straniere Con lui c e Veitroni che aveva già espresso un giudizio posi tivo Ma ormai cè la certezza del successo dell Ulivo Prodi non na sconde e lo dice l'emozione del momento La sua fatica durata quin dici mesi è dunque servita a portare la coalizione di centro sinistra alla vittoria «Dai paese è emerso il gran de desiderio di governabilità na senza traumi il paese ha biso gno di voltare pagina. Una confer ma che ricorda il Professore viene già dai mercati finanzian internazio nali già aperti a notte fonda «La lira guadagna punti su punti esclama soddifsatto Prodi a conferma della fiducia che gia si era manifestata alla vigilia del voto a favore del centro si nistra Una grande fiducia «che I Uli vo possa esprimere un governo du raturo e tranquillo come tranquilla e serena è stata la campagna elettora le del centro sinistra

### Saluto a Santi Apostoli

A questo punto Prodi manda un ca loroso ringraziamento a quanti han no reso possibile questo risultati elettori come ai tanti volontari e ai comitati che hanno lavorato in que risposta è venuta pochi mesi dopo dalle migliaia di persone riuniti in piazza Santi Apostoli dove Prodi e Veltroni si sono recati per salutare il popolo dell Ulivo letteralmente in vi sibilio per la straordinana pagina che il voto di domenica 21apple L Ulivo è ormai una realtà incance labile» dice ai militanti che sventola no le azzurre bandiere col simbolo della coalizione Prodi annuncia che se i risultati verranno confermati «io e Veltroni ci metteremo subito al lavo ro per dare un governo al paese. Go meremo per tutti per tutta i Italia per portaria nel nuovo milennio» il Professore continua a usare il condi zionale cırca ı rısultatı definitivi ma si capisce che ormai l'esito è deciso Mentre parla in sala stampa sui mo dei dati della camera che conferma no il vantaggio consistente dell'Ulivo

«Governeremo per tutta l'Italia, per tutti gli italiani» Romano Prodi davanti ai microfoni dei giornalisti e alle migliaia di sostenitori dell'Ulivo in piazza Santi Apostoli, non nasconde l'emozione per il risultato del voto «l'Ulivo è ormai un fatto incancellabile» La reazione positiva dei mercati «Governeremo sulla base del programma presentato agli elettori» dice riferendosi ai rapporti con Rifondazione «Le riforme istituzionali le faremo insieme»

WALTER DOND!



sul Polo (scatta l'applauso) E per Prodi tutto questo è gia un cosa me ravigliosa Rispondendo alle do mende dei giornalisti il Professore conferma che le informe istituziona li si faranno insieme Un conto è il governo un altro le riforme che de vono coim olgere tutti tutto il paese Ma il governo sarà possibile venza Rifondazione e come ne verià con dizionato? Per Prodi non ci sono dubbi il governo si farà sulla base del programma che abbiamo pre sentato agli elettori Saremo coerenti no in fondo con il obiettivo di porta re I Italia in Europa e per unire tutto il

naese

Ci sarà tempo per le valutazioni più approfondite e per capire come evolverà il quadro politico e delle ai lenze Intanto Prodi si gode la men tata vittona e c è da giurare che la sua notte non finira tanto presto Lattesa dei primi dati il Professore lavei a trascoisa in casa di Giovanna Ganito con alcum amici a cena do ve poi I ha iaggiunto Walter Veltroni intanto dai quartier generali delle di verse forze della coalizioni giunge vano segnali sempre più confortanti E sitata decisa il la strategia di com mento graduale Prima Veltroni e

poi Prodi quando ormai il risultato andava consolidandosi. Romano Prodi era amvato a Roma verso le ot to a bordo del treno intercity partido da Bologna alle 16 48. A bordo tutta la famiglia. Il a moglie i figli (e una delle fidanzate) più alcuni dei più stretti collaboraton In treno il Professore non ha voluto fare alcun commento con i cronis ti che lo hanno seguito. Gia al mattino a Bologna unante la camminata che lo aveva portato al seggio elettorale aceva detto di volere commentare solo ari sultati chiari» e ha tenuto fede al limpegno.

### li voto e poi il viaggio

A votare Romano Prodi c è andato a

piedi insieme a tutta la famiglia la moglie Flavia i figli Giorgio e Anto nio Alle dieci e mezza precise esco no dal portone di casa. Lui in com pleto blu aviazione camicia azzurra e cravatta scura con disegni geome trici colorati Lei gonna scura cami cia pullover e una giacca sportiva suli azzurro I ragazzi in jeans cami cia e pullover Un quarto d ora tra le stradine strette e i portici della Bolo gna vecchia fino alla scuola media Rolandino De Passeggeri dove il leader dell Ulivo e iscritto alla sezio ne elettorale numero 220 L arrivo al seggio provoca un po di trambusto C e anche il deputato di An Stefano Morselli che in sella a uno scootei 10sso si rivolge al Professore con una battuta «Mi avevano detto di investir la » Si salutano e si stringono la ma no Avete visto? dira poi Prodi «an che questo è un segno del grande cambiamento in atto. Si ragiona tan to di democrazia io ho girato per ol tre un anno i italia senza scorta, non no avuto il più piccolo problema. C è una bella differenza rispetto a qual che tempo fa intanto una folla di fo tografi e di telecineoperatori per al cuni minuti prende possesso del l'aula dove è insediato il seggio Di sciplinato come un elettore qualun que Prodi consegna il proprio certifi cato insieme alla vecchia carta di identità Il presidente gli consegna na numero due. A Produbastano die ci secondi. Ci sono nuscito, somde con compiaciula ironia «Il nome Non cho neanche fatto caso, ri sponde lasciando capire che conta e il simbolo Dell Ulivo naturalmente. Anche la moglie Fla via d ce di non avere fatto molto ca so al nome scritto sulla scheda. E stato un fatto automatico mentre fa cevo il segno non ho pensato al no me Emozionato a votare per papă? No emozionato i o Però è bello Certo non capita a tutti risponde Giorgio 25 anni il maggiore dei due





Le proiezioni fatte da Abacus per Tg1 e Tg5 danno una forte prevalenza di seggi alle forze della coalizione democratica I seggi della Lega non sono determinanti

# Un trionfo per l'Ulivo al Senato

# La metà dei seggi andrà al centrosinistra

Affermazione dell'Ulivo nelle elezioni per il Senato. Questo dicono le proiezioni degli istituti di ricerca. A Palazzo Madama si profila la maggioranza assoluta per la coalizione democratica. Il Pds è la prima forza politica del Paese. Successi delle liste di centrosinistra nella grande maggioranza delle regioni. Buoni i dati della Lombardia. Risultato oltre le attese per la Lega Nord. La lista Pannella-Sgarbi sull'orlo

QUEENTE F. MENMELLA

ROMA. Al Senato è vittoria dell'Ulivo. Le prime proiezioni degli istituti di ricerca attribuiscono alla coalizione di centrosinistra da un minimo di 150 a un massimo di 164 senatori; alla destra da un minimo di 131 a un massimo di 142; la Lega oscillerebbe fra i 13 e i 19 senatori; la Fiamma potrebbe conquistare un paio di eletti; la Svp e l'UV prende rebbero quattro seggi (3 alla prima forazione; uno alla seconda), mentre la lista di Pannella e Sgarbi sarebbe a quota zero. Gli eletti al Senato sono 315. Se si scegliessero i dati medi all'intemo delle bande di oscillazione si avrebbe una situazione di que-sto tipo: al centrosinistra 157 seggi più i 4 della Svp e dell'UV (a questi eletti andrebbero aggiunti i voti di gran parte dei dieci senatori a vita: gran pane dei deci senatori a vita: almeno otto); al polodi destra an-drebbero 136 eletti; alla Lega Nord-una ditindicina. In termini percen-tuali: l'Ulivo è accreditato del 44 per cento; il Polo intorno al 39 per cento; la Lega Nord del 9 per cento; la Fiamma di un abbondante 2 per cento; la lista di Pannella potrebbe sfiorare il 2 per cento. Quanto all'assegnazione dei seggi nelle regioni, le prime prolezioni raccontano di un fortissimo recupero del centrosinistra in Lombar dia. In questa regione, nel 1994, i progressisti e i popolari-pattisti non avevano vinto neppure in un gio e avevano portato al Se nato nove parlamentari con il meccanismo dei "resti": in questa tornata i senatori dovrebbero es-sere 16; 5 andrebbero alla Lega Nord e 26 al Polo di destra. Anche in Veneto un buon risultato: 11 eletti all'Ulivo; 9 al Polo e 3 alla Lega. Al centrosinistra la Sicilia riserverebbe un paio di seggi in più ri-spetto al 1994. L'Ulivo vince largo in Tosc ana, Umbria ed Emilia Ro-magna. Buoni risultati iniziavano a giungere dalla Liguria, dalle Mar-che, dalla Sardegna, dalla Basilicata, dalla Campania, e dal Piemonte (in particolare Torino e provincia). Dai collegi le prime notizie sui "trombati" eccellenti: fra questi, secondo una tv locale, ci sarebbe il direttore del Giornale radio della rai. Claudio Angelini.

Senato. Ad ume aperte andava

"L'Arca Società Editrice de l'Unità S p.a." Presidente: Antonio Bernerdi

Prasidente Antonio Bernardi Amministratior delegato Amento Mentia naigina ndeigati. Hado Amtonistti seanatro Sattisuszi, Antonio Zolio Consiglio d'Amministrazione do Amonistti, Antonio Bernardi indebeta (I) Prisco, Simone Marchini fro Metteuzzi, Amato Martis, Gennar Ilcustici Mentiacho, Ignasio Revaal, lantuigi Serafini, Antonio Zolio

male anche a Francesco D'Onofrio del Ccd opposto alla candida-ta dell'Ulivo, Carla Mazzuca e malissimo andava a Jas Gawronski, rappresentante del centrosinistra. Nei quartieri popolari di Roma, esponenti del Pds come Cesare Salvi, Massimo Brutti e Antonello Falomi erano attestati ben al di sopra del 50 per cento dei consensi. Alcuni istituti hanno azzardato subito dopo la chiusura delle urne

- la distribuzione dei seggi per

a distribuzione dei seggi per gruppo parlamentare. Il Pds avrebbe fra gli 80 e gli 5 senatori; i popolari da 30 a 35; Forza italia da 57 a 63; An da 65 a 71; Ccd e Cdu fra 1 e 16; la Lega da 12 a 16. Passando dalle proiezioni ai voti veri, quelli contati a ume aperte, ecco i risultati - a circa due terzi dello scrutinto comunicati dal ministero dell'Interno: Ulivo 44,7 per cen-tor Polo di destra 35,6 llega Nord 11,8; Fiamma 1,9; Pannella 1,5 per cento; altri raggruppamenti 3,8 per cento. Lo schieramento democratico - a metà dello spoglio ufficiale delle schede elettorali prevale in tutte le zone geografiche. Al Nord: Ulivo 41,3 per cento; Polo 32,3; Lega 20,7; Fiamma 0,7; lista Pannella 1,2 per cento; altri 3,-8 per cento. Al Cemtro: centrosinistra 54,3 per cento; Polo 37,6; Lega 2,4 per cento; lista Pannella 1,3 per cento; Fiamma 2,1; altri raggruppamenti 2,3 per cento. Al Sud: Ulivo 46,4 per cento; Polo 42,9 per cento; lista Pannella 0,5; Fiamma 4,8 per cento; altri 5,4. Nelle Isole: Ulivo 44,6 per cento; Polo 39,4 per cento; lista Pannella 6,4; Fiamma 4,2; altri raggruppa-menti 5,4 per cento. A caldo, reazioni politiche opposte. Misurata la reazione dell'Ulivo. La prima stata quella di Cesare Salvi, capogruppo progressista al Senato: se manterrà gli impegni assunti in campagna elettorali. E cioè: assicurare governabilità al paese e procedere alle riforme istituzionall in Parlamento, insieme a tut-te le altre forze. Maurizio Gasparri, per An, si è prontamente ri-mangiata la promessa-minaccia secondo la quale il Polo le riforme della Costituzione la destra se le

150 164 POLO ULIVO 150/164

andò nel marzo del 1994? Quando si aprirono le ume lo scenario politico-parlamentare al Senato era questo: la doppia alleanza di Silvio Berlusconi con Gianfranco Fini al Centro-Sud e con Umberto Bossi al Nord aveva fruttato 156 seggi su 315 eletti. Considerando la presenza degli 11 senatori a vita, il Polo era sotto di otto seggi per essere considerata maggioranza: il quorum era, infatti, di 164 unità. Nella distribuzione dei seggi la parte del leone toccava alla Lega Nord (60 senatori), seguita da An (48 seggi), Forza Ita-lia (36 eletti) e dal Ccd con 12 senatori. Le opposizioni del 1994 potevano contare su 159 eletti, così distribuiti: 123 senatori progressisti (compresa Rifondazio-ne), 31 popolari, 3 della Svp e un senatore a testa all'UV e alla Lega Alpina, Almeno 8 senatori a vita su 11 erano schierati con le forze del futuro centrosinistra. Dunque le ume avevano detto una cosa chiarissima: la coalizione rabber ciata da Berlusconi non aveva

Obiettivo fallito per Pannella e Verdi, Rinnovamento italiano ce la fa

# E scatta la tagliola del 4%

### ROBERTO MONTEPORTE

ROMA. Fiato sospeso fino allo scrutinio dell'ultimo voto per confer mare con sicurezza la vittoria del centrosinistra. Questa volta la diffe-renza tra Ulivo e Polo la fanno proprio i risultati degli schieramenti mi-nori, i cosiddetti cespugli. E se la vittoria è affidata ad un pugno di voti, determinante finisce per diventare il risultato raggiunto dai diversi schieramenti nel proporzionale. Alle schede grigie è affidata la composi-zione del 25 % del nuovo Parlamento, vale a dire 165 seggi e allora la do manda è sui raggruppamenti che hanno superato la soglia, fissato dal-la legge nazionale, del 4% dei con-sensi a livello nazionale. Quali liste cioè hanno ottenuto quel milione e

curarsi una rappresentanza a Mon-tecitorio di 15-20 deputati, un margine di sicurezza importante per assi curarsi la maggioranza parlamenta

E se, ovviamente, non ci sono dubbi per le forze maggiori, dal Pds a An, dal Polo di Berlusconi a Rifonda zione di Bertinotti, alla lista Prodi dei Popolari di Bianco che comprende anche laici e socialisti, sorprese e esclusioni non mancano perchè c'è chi rischia di restare sotto lo sbarramento del 4 %

La parola, per ora è ai dati parziali (circa 5 mila sezioni su 91.248) e alla proiezioni dell'Abacus e della Cirm, in attesa di una conferma definitiva, Secondo le rilevazioni parziali

tato della lista del presidente del Consiglio, l'ultima novità della competizione elettorale. Per i candidati della lista «Dini. Rinnovamento italiano» infatti, che non era presente in tutte le regioni italiane, l'obiettivo da superare è la soglia del 4,3 % e viene dato al 4,4% (per la Cirm oscillereb-be dal 3,5% al 5,5%, un dato confermato dall'int-poli della Directa che conferma un 4% con oscillazioni tra il 3,5% e il 4,5%). Quindi ancora qualche incertezza per un risultato molto probabilmente positivo, che se confermato, darebbe una certa tranquillità all'Ulivo e comunque potrebbe compensare il risultato dei Verdi. La lista «Sole che ride», infatti, sempre secondo proiezioni e primi risultati parziali, non ce l'ha fatta a superare la soglia di sbarramento.

ambientalisti di Ripa di Meana, Gianni Mattioli e Gianni Scalia e nel '94 aveva raggiunto il 2,7%

Altra grande esclusa nel proporzionale con lo stesso risultato la lista Sgarbi-Pannella. Sarebbe scesa sottoil 2% dal 3,5% di due anni fà.

Risultato sul filo ma positivo, sem-pre secondo le rilevazioni della Abacus, per la lista Ccd- Cdu di Casini. Mastella e Buttiglione, che si è pre-sentata con il simbolo scudo crociato, che si attesterebbe al 5% (5.5% con oscillazioni comprese dal 4,5 al

Come era prevedibile, niente da fare per i candidati della «Fiamma tricolore» di Pino Rauti, il movimento dell'estrema destra sociale. Nean-che un deputato, infatti, per i delusi di An che avrebbero raccolto nel

Il leader dei Popolari soddisfatto per il risultato che ha premiato il suo partito

### Bianco: «Abbiamo fermato la destra»

### RITANNA ARMENI

 ROMA. Sono proprio soddisiatti i dirigenti dei Popolari, riuniti a Piazza del Gesù. Hanno cercato fino all'ultimo di mantenere un atma la vittoria dell'Ulivo e l'afferma zione del Ppi dopo la mezzanotte sono ormai un fatto e non più una supposizione. Così anche Ĝerardo anco si lascia andare ad una dichiarazione: « La destra è stata battuta - dice - anche se questi qui - aggiunge - stanno cercando di mi

«Sapevo - ha detto il numero due dei Popolari Franco Marini - che sarebbe stato un confronto duro e incerto . Il risultato del Ppi per le vicende che abbiamo attraversato è più che soddisfacente perchè ab-

schiare le carte».

biamo dato segno di una ripresa forte del partito e di un ampliamen-to dell'area consenso, aiutati certo anche dalla confluenza di altre

esperienze politiche». Franco Marini ricorda che solo un anno fa, quando si è andati alle ultime elezioni, quelle regionali ,il Partito Popolare, aveva appena subito una scissione. Sembrava non esserci, il simbolo era stato fatto due giorni prima del voto. C'era una situazione disperata. Pure i Popolari c'erano riusciti e avevano preso oltre il sette per cento. Ora appare il coronamento di un anno difatica ma anche di scelte

Lo sanno bene i dirigenti e i militanti che attendono i risultati insieme ai giornalisti al primo piano di piazza del Gesù in quello che fu il quartier generale della vecchia Dc. Al secondo piano di quel palazzo attende anche un altro partito, il Cdu di Rocco Buttiglione, il segretario scissionista che per seguire Ber lusconi non ha esitato a spaccare il partito. Quel nove per cento e la vittoria dell'Ulivo sono per i Popolari un segno ancora più importante. Indicano che un anno fa avevano ragione a scegliere Prodi e la coalizione con la sinistra. E a non seguire Buttiglione nella sua avventura con il centro destra. La scissione è stata doloroso per i dirigenti del Ppi, ma ieri sera era chiaro che ne era

È Rosi Bindi la prima a sottolineare «la forte differenza» fra i risultati del partito di Gerardo Bianco e

valsa la pena.

quelli del Ccd e Cdu. I Popolari non si fanno neppure

spaventare dall'objezione che nelle ore seguenti ai primi risultati vengono dal centro destra. Come si farà a governare se sono determinanti i voti di Rifondazione? Agli ex democristiani i neocomunisti di Bertinotti non fanno paura. «Discutere mo con i compagni di Rifondazione», si lascia scappare in una intervista televisiva Franco Marini. E Rosi Bindi precisa: «Abbiamo preso l'impegno con gli elettori per governare in caso di vittoria. Governeremo con il programma dell' Ulivo e di quinon ci muoviamo»

era ieri particolarmente forte. Era proporzionale si può dire alla sofferenza di questo partito negli ultimi due anni.

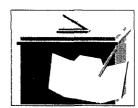
### Per il Sole che Ride 'Unità Directore: Watter Vestrani Condirectore: Gluesppe Calderola Directore editoriale: Antonile Zollo Vicedirectore: Glancario Bosetti Marco Demarco Redattore capo centrale: Luciano Fontana Pietro Spatero (Unita 2) Secondo le projezioni dell'Abacus, il «Sole che ride» sarebbe fermo al 2,8% nei

sarebbe fatte in proprio. Ma come

proporzionale. L'oblettivo di superare la soglia del 4%, del resto, si annunciava difficile (nelle ultime politiche ottenne il 2,7%, nelle europee il 2%). I Verdi dovrebbero portare a casa, comunque, un milione circa di voti e aumentare il numero dei deputati e dei senatori (19 deputati, + 8, e 12 senatori, + 5). Sicuramente eletti: Gianni Mattioli a Rimini, Mauro Paissan a plas, Edo Ronchi a Torino, Luigi Manconi nelle Marche, Stefano Semenzato in Umbria, Carla Rocchi a Roma. Nella coalizione dell'Ulivo erano in campo con 37 candidati fra Camera e Senato.

Il loro ingresso nello schieramento di Centro-sinistra è stato piuttosto conflittuale ed è passato attraverso un dibattito interno, fra i fautori di una autonomia specifica, come Carlo Rina di Meana, e chi, come Mauro Paissan Gianni Mattioli, Massimo Scalla, ha sostenuto maggiormente l'unità dell'alleanza. Per tutta la campagna elettorale hanno cercato di «smarcarsi dall'Ulivo e di trovare spazio in un'area di distinzione esplicita. Anche dan univo e un rovare spazzo in un activa de un distincio espirale. Parente presentando un programma autonomo. El il loro portavoce, Carlo Ripa di Meana (parlamentare europeo) ha scelto di non candidarsi con l'Ulivo nel meana (parametrare europo) na scena di non cambasi scono maggioritario, presentandosi solo nel proporzionale in Lombardia, Puglia e Sicilia. Per sottolineare le differenze. Che riguardano, innanzitutto, le riforme Istituzionali. Nel programma dei Verdi non c'è il semipresidenzialismo ma un cancellierato di tipo tedesco. Sono inoltre contrari al sistema maggioritario e propongono il ritorno al proporzionale con sbarramento al 5%

Altro punto di differenziazione: la difesa dei diritti delle minoranze, in dell'Arcigay, Franco Grillini, a ridosso del voto, ha dato indicazione esplicita agli associati di appoggiare il «Sole che ride» nel proporzionale.



Nella notte le proiezioni dell'Abacus danno all'Ulivo, inseme a Rifondazione comunista 234 seggi nel maggioritario. Lega ok, tonfo di Pannella E nel Polo si apre ora la questione della leadership

# Destra battuta anche alla Camera

# Per Polo svanisce il sogno della doppia maggioranza

L'Ulivo con Rifondazione ha vinto e il Polo è stato sconfitto, anche alla Camera Così ci dice l'Abacus, che ha svolto un sondaggio sulle intenzioni di voto e così ci dicono le prime proiezioni Al centrosinistra sarebbero assegnati 234 seggi del maggioritano, al Polo 192, 25 alla Lega, che ha ottenuto un clamoroso risultato. 4 ad altri Tonfo di Pannella II li Pds è il primo partito con il 22,4% Fi si ferma al 19,7% e An al 13,2% Nel Polo ora si apre la questione della leadership

### ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA L Ulivo con Rifondazio ne comunista ha vinto al Senato e alla Camera Alle 22 di ien ce lo ha preannunciato il sondaggio deli A bacus poi in nottata lo ha conferma to la valanga delle proiezioni. Dun que il centrosinistra arriva al governo scaccia il Polo che riceve una so nora fragorosa sconfitta persino il falco tra i falchi Giuliano Ferrara ien sera lo ha ammesso quando ha det to che quella dell Ulivo è una vittoria netta Il quale ha anche ammesso che il Polo ha fatto anche un gioco fiacco e anche un po scorretto che lo ha vuotato della sua forza nvolu

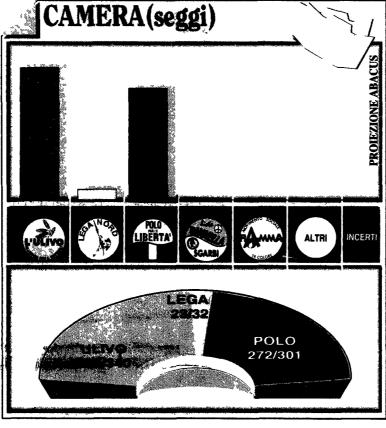
Non sappiamo se abbia avuto questa funzione catartica il Polo cer to è che nel giro di due anni ha perso tutto il consenso conquistato sull on da della novità Le cifre parlano chiaro, il centrosinistra conquista il 45%, mentre il Polo si ferma al 37 9% La diggio di per al 13%, mentre la Li sta Pannella Sgarbi crolla all 17% L altra ciamorosa novità è costituita dunque dai risultato della Lega su cui nessuno era disponibile a punta re alla vigilia elettorale Questi dati relativi mentre scriviamo a poco più di 4mila seggi su 91mila indica no in quale direzione si sia mosso il consenso degli elettori confermato dall assegnazione dei seggi del mag gioritano all Ulivo e Rifondazione 234 al Polo 192 alla Lega 25 ad altri 4 (le indicazioni arrivano da 1728 sezioni su 2075) Alla Lista Pannella non è andato nessun seggio Insom ma il centrodestra nella sua più larga composizione è stato sconfitto e 1 U livo ha trionfato anche al di la delle sue aspettative

At singoli partiti le prime proiezio ni assegnano 22 4 punti al Pds 7 1 a Prodi Popolari 2 8 ai verdi 4 1 a Rin novamento italiano di Dini 86 a Ri fondazione comunista 197 a Forza Italia 132 ad An 5 a Ccd Cdu 137 alla Lega come si era già detto 0 6 a Msi e 2 ad altri Dunque il Pds è il pri mo partito. An non ha sfondato il

stando a questi dati è persino arre trata sul 94 dello 03% così come Forza Italia che aveva il 21% Rinno vamento italiano che molti davano sotto il quorum i ha superato i cat tolici del Polo che contavano su valon vicino al 9,6 superano di poco la soglia per ottenere dei seggi suben do una bruciante sconfitta dai catto lici dell Ulivo Pannella di fatto scom pare dalla scena politica come forza autonoma nonostante l'accordo di voto con il Polo (mentre è bene ri cordarlo nel 94 non gli fu necessa rio per conquistare 6 seggi) e la Le ga che temeva di non riuscire a con quistare i 20 seggi necessari per fare il gruppo autonomo è più che soddi

Dunque I Ulivo ha vinto e il Polo ha perso Un evento storico se i dati ufficiali confermeranno quelli del l'Abacus - sta segnando la fine di questo secolo per la prima volta la sinistra va al governo (se si esclude la breve parentesi del dopoguerra) Ouando ien sera la finestra di via del le Botteghe oscure si è aperta quan do massimo D Alema e gli altri diri genti si è affacciato a salutare i mili tanti e gli elettori contemporanea mente si e chiuso un ciclo storico anche fisicamente perchè il Pds sta per abbandonare la sua sede storica per trasfenrsi in un altra più piccola di via Cavour e sta cominciando uno nuovo Si chiude cioè una storia di cinquanta anni di opposizione e comincia un altra che se la legisla tura compira il suo percorso natura le ci porterà fino al nuovo millennio Pur forte della sua vittoria i Ulivo do vra subito porre mano alla riforma istituzionale che ha dichiarato du rante questa campagna elettorale non intende imporre a colpi di mag gioranza ma attraverso un equili brato consenso degli avversari politi

I contraccolpi della sconfitta sul Polo saranno pesantissimi perche investono in pieno la leadership del la coalizione ma anche gli equilibri



davvero possibile che Silvio Berlu sconi si ntiri del resto gia nello scor so settembre a Cernobbio aveva di arato che l'opposizione è una condizione che gli va stretta confes sando di preferire i orticello della n forma costituzionale cui dedicarsi in posizione più defilata dentro a Polo Difficile credere che sarà dav vero questa la sua collocazione Inoltre solo tre giorni fa si era diffusa la voce che il cavaliere non avrebbe comunque occupato lo scranno di palazzo Chigi anche in caso di vitto na lasciando il posto a qualcun al tro per esempio a Mario Monti a Giulio Tremonti Se dunque Berlu sconi lascia Fini diventa di fatto il ve ro leader della coalizione anche se formalmente non sarà così Ma c è chi prevede di conseguenza uno spappolamento di Forza Italia con

l'afflusso verso l'area di centro di quelle colombe che già orfane dei loro leader Dotti e Della Valle usciti dalla politica attiva si trovano sem pre più a disagio Andranno verso il Ccd Cdu? Oppure verso Rinnova mento italiano? Lamberto Dini nei giorni scorsi aveva dichiarato I asso luta fedettà alla coalizione ma an che aveva ammesso che il suo obiet tivo è la creazione di un centro o centrodestra moderato Dunque è possibile che funzioni ora da cataliz zatore E poi c e la Lega un movi mento che non può piu contare su quei 118 deputati che furono il frutto dell'accordo con Berlusconi nel 94 ma certamente con i 25 30 che gii da l Abacus può dirsi decisamente sod disfatta e potra svolgere il suo ruolo di protesta di controllore scomodo

### **Atti vandalici** contro i due Poli

oni subrte dai militanti dell'Ulivo nella Dopo le aggress notte tra venerdi e sabato, a Roma, nuovi episodi di violenza hanno turbato l'attesa del voto Nella notte fra sabato e domenica, infatti, qualcuno ha dato fuoco alla sezione del Ppi di Cutro, in provincia di Crotone, dopo

A Roma, poi, e toccato a Forza Italia fare le spese di una aggressione. «Ancora una volta, alla vigilia del voto - ha reso noto un comunicato di Forza Italia nel diffondere la reso noto in commento di 1722 i tana accimionare i motizia dell'aggressione il ciub Olgiata di Forza Italia è stato oggetto di un atto vandalico Come alle politiche del '94 e alle regionali del '95 alcuni ignoti hanno devastato le insegne luminose del circolo gravemente danneggiate le strutture esterne, rovesciati tavoli e mobilito... ell ciub si legge ancora nella nota - che conta oltre 2000 iscritti delle realtà piu attive di Cesare Previti coord nale di Forza Italia»

### Vip incollati alia tv per la no stop sui dati

Notte incoliata alia tv anche per i volti noti dello spettacolo, davanti a sondaggi, exit poli e profezioni in attesa almeno di un primo dato «piu» ufficiale. Gigi Profetti se ne sta a Roma, dove abita e dove ha votato, ed e stato invitato a vedere la maratona televisiva in casa di arreci. Il «marescialio» ha accettato ma con riserva, poliché deve partire per motivi di famiglia «Ma se non avro la tv- afferma starò attaccato al telefono» Alberto Castagna e stato a Roma, a casa, insiema telefono» Alberto Castagna e stato a Roma, a casa, insieme alla figlia Carolina. Alba Parietti ha organizzato una serata per il «dopo-urne» a casa sua, a Milano «Ci vedremo come npre le tutte le proiezioni, i commenti e gli exit-poli scibili, commente la manare sempre le tutte le protezioni, i commemi e gii extr-pori possibili- commenta la presentatrice Mara Venier, impegnata fino alle 22 con Domenica In, ha seguitto i primi flussi di dati a Saxa Rubra dagli studi Rai Renzo Arbore, non ha imvece votato perché e in Australia con l'-Orchestra italiana» sara la Venier, via telefono, a informario, Ambra che ha compiuto ieri 19 anni, ha festeggiato col primo voto ha votato al Trionfale, dove abrta

Se i primi dati saranno confermati, anche alla Camera (con Prc) possibile la fiducia

### Spetterà a Prodi formare il nuovo governo

confermare quello che molti leader no I Ulivo ha una maggioranza di consensi che si traduce in una mag gioranza di governo sicura al Senato e in una maggioranza politica (gra zie all'accordo con Rifondazione)

A questi scenari parlamentari si accompagnano quelli relativi al go verno possibile. E pochi hanno dub bi Scalfaro in queste condizioni po litiche dovrà dare Lincarico a Roma vo ha ripetuto che un governo con Rifondazione non l'avrebbe fatto Ma appunto queste dichiarazioni riguardavano l ipotesi di una parteci pazione diretta al governo del partito di Bertinotti E lo stesso Bertinotti ha empre attermato questo era il pun i suoi parlamentari avrebbero con a nascita di un governo gui tecipare II leader di Rifondazione ha ribadito ieri sera di voler mantenere gli impegni Questo indica di fatto una via obbligata. L interrogativo ri

ROMA Le previsioni sembrano Se le previsioni di ieri sera, alla chiusura dei seggi, saranno confermate, ci sono pochi dubbi sul fatto che spetterà a Romano Prodi cercare di dare un governo al paese Un governo politico, dopo la lunga fase degli esecutivi tecnici, che potrebbe contare su una maggioranza omogenea al senato, e forse dovrebbe cercare una base più larga per via dei risultati alla Camera dove la maggioranza potrebbe essere raggiunta con i voti di Rifondazione comunista

### ALBERTO LEISS

cercherebbe eventualmente di a largare la base parlamentare del suo governo. Qui le dichiarazioni politi che della serata sono state più caute D Alema dopo aver rivendicato una vittoria piena ha esortato a aspettare i numeri dei seggi. Bianco ha preferi to non sbilanciarsi sulle caratteristi che del governo futuro aggiungen do però che il compito spetterà a Prodi

Esiste comunque una bussola politica in una certa misura già orientata in campagna elettorale nonostante la confusione Le forze

guarda quindi in che direzione Prodi fondamentali del centrosinistra han l'impegno di ripartire dall'accordo sulle riforme tentato da Antonio Maccanico Questa può essere la ba se di contenuto per ricercare un allargamento A partire dalla Lega di Bossi vecchia alleata del centrosini stra nel sostegno all esecutivo tecni co di Dini e a quanto pare in sen sibile ripresa al Nord? D Alema nel l ultimo faccia a faccia televisivo cor Fini ha escluso il soccorso di Bossi ma usando una formula in realta più ampia. Se non avremo una piena maggioranza di governo ha detto



per il leader dei Pds come per le for ze maggion dell'alleanza è che l'i potesi da scongiurare e quella di un nuovo periodo di instabilità. Questa posizione potra trovare interlocutori nel Polo e nella Lega stessa? Bossi ha chiuso la campagna elettorale promettendo che non si sarebbe mai alleato con nessuno. E lo ha n badito ien sera con Gnutti e Paglian. ro capitalizza un buon risultato e so diventa determinante potra investi indipendentista intorno allo pseudo parlamento di Mantova<sup>9</sup> Berlusconi ha spesso detto che in caso di pa reggio o di situazione instabile sa obe stato meglio nvotare. Ma ien su Repubblica ha ammesso che si notrebbe almeno ricercare la possi nilità di un accordo circoscritto per cambiare la legge elettorale, elimi rando la quota proporzionale. Un piccolo ma significativo varco verso una posizione più possibilista) In

ci rivolgeremo a tutte le forze politi to elettorale il Cavaliere si è contrad numero due ufficiale di Forza Ita che per cercare una soluzione. Nes suna pregiudizale quindi il punto detto varie volte. Prima ha ribadito la suna pregiudizale quindi il punto volonta di un accordo sulle riforme la da lui nulla che potesse pregiudi care una ripresa del dialogo. La poi ha stretto il patto con Pannella (basato sul presidenzialismo a turno unico) che quell impegno nega in radice. Ha nesumato i vecchi toni anticomunisti. Ma nelle ultime ore prima del voto è rimersa una signifi cativa prudenza Bossi e rimasto una canaglia ma tuttavia «simpatica Con D Alema c e stato uno scambio di auguri e battute cordiali in margi ne a un dibattito televisivo mancato len sera il Cavaliere si è guardato be ne dal farsi vedere in tv. È stato man dato avanti l'ex ministro Martino il quale și è limitato a insistere sul fatto che con Rifondazione forse Illino avrebbe avuto qualche problema Più esplicito Giuliano Ferrara la de stra ha perso Un segnale di disgelo tra moderati tra i due poli è stata an che la comune adesione (da Bianco e Prodi a Casini Buttiglione e lo stes so Berlusconi) a un appello, nei la vita» di Carlo Casini Ma più di certe ambigue convergenze valgono for se alcuni significativi e prolungati si lenzi come quello di Gianni Letta

spaccatura del Polo del resto è la prospettiva a cui esplicitamente punta Lamberto Dini E il suo nchia mo non è certo privo di rispondenza tra i moderati di l'orza Italia nel Ccd e nel Cdu Quale sara la reazione di Fini (altro grande silenzioso ien se ra) che sarebbe condannato a una nuova fase di isolamento

Se le previsioni dueri sera saranno tramontata l'ipotesi del «pareggio Con un numero minore di carte per gli scenari di governo che sono cir colati per questa prospettiva. Scena ii basati sul ritorno in campo di per sonalita superpartes che non si so no gettate nella mischia elettorale iampi a Segni a Amato (o Mon ti e Monorchio dati per più vici ii al Polo) E Lamberto Dini? Conserva qualche charice di ricevere l'inc in co2 horse nel caso che alla conta fi nale dei seggi il centrosinistra risul tasse vincente al Senato ma privo di maggioranza pur contando Rifon



Il leader del Polo resta chiuso ad Arcore solo stamane le dichiarazioni ufficiali Unica consolazione nella sconfitta il mancato sorpasso di Alleanza nazionale

# Finisce l'illusione di Berlusconi

# Il Cavaliere amaro: «Da domani tutti all'estero»

Grande delusione per il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi che ha ribadito: «Nessuna dichiarazione fino a lunedi», ma, raggiunto da un cronista al telefono si sarebbe lasciato sfuggire un «da domani tutti all'estero». E tanta recriminazione: anche contro la bella giornata con il timore che avrebbe allontanato tanti elettori del Polo dalle urne. Il Cavaliere ha trascorso la giornata con moglie e figli e in serata si è trasferito nel quartiere generale di Arcore.

### MICHELE URBANO

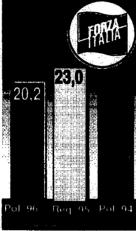
MILANO. Nella giornata più lun-ga, nemmeno una dichiarazione uf-ficiale e alla fine tanta delusione. Anche se lo aveva annunciato in anticipo e, a scanso di equivoci, lo aveva perfino fatto mettere nero su bianco. Comunicato stampa breve e inequivocabile: Nessuna dichiarazione fino a lunedi». E sia chiaro, aggiungevano i fedelissimi: non ci sarà nessun collegamento tv con Arcore. Nemmeno con quelle adoranti di Emilio Fede. Eppure proprio da Fede il ca-valiere ha copiato l'unica battuta che s'è lasciato sfuggire: raggiunto al telefono da un cronista avrebbe detto: «E da domani tutti all'estero.»

Fino a quel momento la linea del silenzio era stata dominante: le elezioni amministrative di un anno fa hanno lasciato il segno. Meglio non rischiare in commenti avventurosi su

n projectioni destinate a ridimensio-parsi e, magari, a ribaltarsi. A cella lezione i leader, del Polo nanno fatto tesoro. È lette le prime indicazioni sulla lunga notte elettorale è calato oltre il silenzio anche l'imbarazzo. Ogni commento - si spiegava - è rinviato a risultati certi. Una «linea» che alle 22 e un minuto, con le prime, negative, proiezioni tv, era diventata di ferro. Dopo le fatiche della campagna elettorale il Cavaliere lo aveva promesso: la domenica l'avrebbe passata assieme ai tre figli più piccoli. Magari a giocare nel parco con gli scoiattoli. E così è stato. Alla politica attiva aveva riservato solo una concessione; una rapida corsa al seggio per votare. Con una recriminazione tutta rivolta al tempo. Già, il destino ha voluto che la domenica elettorale fosse tiepida e serena, una di quelle giornate che invitano a uscire e premiano i cultori del week-end. Una domenica, proprio per questo, per nulla apprezza-ta dal Cavaliere. Che avrebbe preferito pioggia e freddo. E magari anche vento. Per disincentivare le partenze e incentivare il dovere del voto. Soprattutto in quelle aree del suo eletmare o in montagna - meno incline a rinunciare al fine settimana lontano dalla città. Niente da fare. leri sole e nemmeno una nuvola. In tutt'Italia Villa San Martino compreso. Su cui il gelo è arrivato solo dopo le 22: con le prime previsioni via tv.

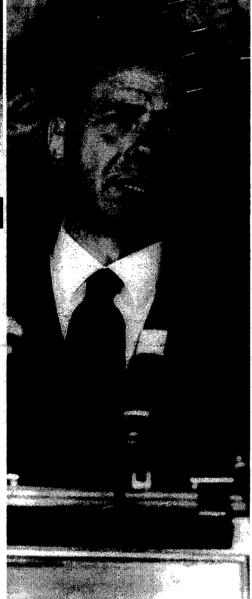
Ieri mattina, peraltro, il Cavaliere aveva comunicato all'autista e alla scorta una novità. Non sarebbe andato nel seggio di sempre, ossia quello nella scuola vicino alla casa di mamma Rosa Bossi, dove almeno per l'anagrafe, ha mantenuto la residenza. Aveva preferito scegliere - cosicome la legge consente al candi-dati - quello del suo collegio. Ossia, via Crocefisso, nel cuore del centro storico di Milano. Decisione, ovviamente, simbolica. Per una «gara»altrettanto simbolica contro quell'Umberto Bossi, che provocò la rovinosa caduta del «suo»governo, e il profes-sor Michele Salvati candidato dell'o-

Una sfida che sintetizzava la battaglia del Cavaliere. Da una parte Ro-mano Prodi e i suoi alleati, ovvero gli avversari più temuti. Dall'altra quel leader della Lega che dopo averlo costretto alla resa a Roma era rimasto determinante nell'attribuzione di un fondamentale pacchetto di colle-gi in terra lombarda. Come a dire che, pradossalmente, proprio nell'amica - due anni fa - pianura Padana si giocava uno dei jolly capace di de-cretare la vittoria o la sconfitta. Della colazione. E nel prestigioso collegio uno di Milano anche personale. In via Crocefisso è arrivato alle 11,40. Accolto da un gruppo di fans entu-siasti e plaudenti. Foto di rito, qualche battuta e poi via verso Macherio. Nessuna dichiarazione. Solo una conferma: avrebbe trascorso la do-menica con moglie e figli. «Che cominciano a dubitare che il loro padre esista». Una pausa di affettuoso relax che s'imponeva. Anche per stanchezza. La sua è stata una cam pagna elettorale tiratissima. Quattro ore di sonno a notte che spesso si riducevano a due. L'Italia girata in lun-



go e in largo. Correndo sempre sali-ta. Rispetto a due anni fa, infatti, non poteva più contare sull'elemento e nemmeno sull'uso spregiudicato delle tv. Già, quella maledetta par condicio che puntualmente, in ogni dibattito o manifestazione, evocava denunciandone la natura «illiberale». Ma ieri mattina il Cavaliere voleva solo stare tranquillo.

Infilate le tre schede nell'uma è tomato a Macherio. A pranzo lo aspettavano la moglie Veronica e i figli per qualche ora di vita famigliare. La politica fino al tardo pomeriggio è stata accuratamente tenuta fuori. Ma poi con il tramonto è tornata a riconquistare la supremazia. E quando il Cavaliere ha varcato il nobile ingresso di villa San Martino di Arcore, il quartiere generale di sempre, tutti i fantasmi che hanno accompagnato questa campagna elettorale sono tornati immediatamente ad agitarsi. Il fedele Gianni Pilo, il mago dei sondaggi targati Forza Italia, ha sfornato fino all'ultimo i risultati delle sue previsioni ultrasegrete. E Silvio Berlusco-ni che fino all'ultimo ha mostrato in pubblico sicurezza, in privato già pensava al «dav-after». Con lui la madre, il fratello Paolo, i due figli maggiori, Marina e Pier Silvio, il vicepresi-dente del Milan, Adriano Galliani e il solito gruppo di strettissimi collaboratori politici e aziendali. Tutti a interrogarsi sul futuro prossimo venturo. E a sperare in una notte portatrice di sondaggi e proiezioni più benigni zanotte il Cavaliere sconfitto se n'è



Punite le scelte dell'ultima ora

### Pochi voti e niente seggi per la lista Pannella Naufragio al proporzionale

Davvero lontanissimo quel 4,6% che sarebbe servito alla Lista Pannella Sgarbi per superare lo sbarramento: le prime proiezioni prevedono dati intorno al 2%: se risulteranno confermati, non ci sarà per i riformatori nessun seggio nel proporzionale per la Camera. Insomma anche l'accordo con il Polo raggiunto all'ultimo momento, non sarebbe stato sufficiente a garantire il risultato desiderato, dieci dodici deputati dei quali alcuni, nelle speranze, sottratti all'Ulivo

### RINALDA

ROMA. Verso le 2,30, le prime proiezioni per la Camera assegnano il 2% nella proporzionale alla lista Pannella Sgarbi. Per superare lo sbarramento, serviva il 4,6%. L'accordo raggiunto con il Polo, al cui centro c' era la questione del presidenzialismo fone, se i risultati saranno confermati, risulterà dunque non avere portato i risultati sperati. Il movimento dei Club Pannella si è impe gnato a votare e a far votare per i candidati del Polo delle libertà nei collegi uninominali di Camera e Senato, ad eccezione di Lombardia Lazio, Sicilia. Il Polo invece si è impegnato a chiedere agli elettori di con-sentire alla Lista Pannella Sgarbi di superare sulla scheda grigia il 4,6% nella quota proporzionale. «Il rag-giungimento di tale obiettivo - affermavano in una dichiarazione i riformatori - consentirebbe di ottenere dieci-dodici deputati».



Nelle precedenti elezioni politiche, la Lista Pannella aveva avuto un sego, con 764.400 voti al senato, raggiungendo il 2,3 percentuale; e il 3,5% alla gio, con 764.400 voti al senato, raggiungendo il 2,3 percentuale; e il 3,5% alla Camera. Ieri, Radio radicale ha continuato per lunghissime ore il colloquio aperio con gli ascoltatori, mentre sabato c'era stato a Roma un comizio vo-lante di Tina Lagostena Bassi, e la distribuzione di materiali di propaganda, con le principali proposte: uninominale per la camera, legalizzazione dro-ghe leggere, riforma dell'elezione del Csm, etc. . Inoltre, la radio ha trasmes-so appelli elettorali, usufruendo, come è stato spiegato, di un diritto riconosciuto dalle norme vigenti agli organi di partito: iniziative legali sono state preannunciate ieri dai riformatori contro la Lega, che aveva denunciato una violazione della legge elettorale, e contro i giornali che hanno criticato la rottura del «silenzio». Nel pomeriggio, la segretaria nazionale dei Club Pannella tura dei silerizio. Nel pomeriggio, la segretaria nazionale dei Culo Pannella Rita Bernardini, aveva detto che «raggiungere l'accordo con il Polo sulla riforma è stato un passo decisivo». Infatti, aveva spiegato ancora Rita Bernardini, la rinuncia alla presenza nella uninominale, lasciava alla Lista solo la possibilità di superare lo sbarramento. Jeri sera nella maratona elettorale ty, Marco Pannella ha invece parlato della situazione come di una vittoria della prima

Ccd e Cdu perdono voti sia verso l'Ulivo che verso il Polo, e superano a fatica la soglia del 4%

# Ruzzolone per Buttiglione e Casini

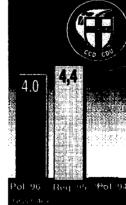
ROMA. Sei. È il numero su cui ad ume ancora chiuse puntavano Casini e Buttiglione per la nel pro-porzionale. Lo spoglio sta per inziare, ma i due leader sono sicuri di rcela. Non hanno dubbi sul fatto di riuscire a superare agevolmente lo sbarramento del quattro per cenbacus manda in onda le prime previsioni che li danno su un quattro per cento per loro è una doccia fredda. E comincia l'attesa sfibrante. Riusciranno a superare lo sbar-

ramento Pierferdinando Casini la vigilia del voto l'ha trascorsa a Maglie (Lecce), il collegio dove è stato candidato dal Polo, la cittadina pu-gliese che diede i Natali ad Aldo Moro, lo statista e segretario della De rapito e assassinato dalle brigate rosse vent'anni fa. La recente storia politica di Maglie è un po' confusa. La città è guidata da un sindaco del Cdu, mentre Forza Italia è alopposizione. Alle elezioni comunali di dicembre le componenti del Polo si sono presentate divise. Il ballottagio finale è stato fra il candiGli ex democristiani del Polo, Ccd e Cdu puntavano al 6 per cento. Ma la tendenza che emerge dai primi sondaggi li mette a cavallo del 4 per cento. E dovranno penare fino allo spoglio dell'ultimo voto per sapere se saranno di qua o al di là della soglia di sbarramento. Casini ha votato a Madie dove è candidato. Buttiglione ha votato ai Parioli a Roma, ma per la sua elezione corre nel proporzionale e in un collegio milanese.

### RAFFAELE CAPITANI

dato del Cdu e quello di Forza Italia. Nel duello l'ha spuntata il candidato di Ruttiglione Ma adesso, assicurano, l'unione è stata ritrovata. A Casini è toccato il collegio dove nel '94 era stato eletto Achille Mariano, uomo di Alleanza Nazionale. Anche allora il Polo, come in tutta la Puglia, si presentò diviso. Dai calcoli fatti a tavolino Casini pensa di poter contare su una base elettorale che va dal 55 al 60 per cento. Ma non è detto che non possano esservi sorprese. Per cui Casini si è messo al riparo candidandosi anche nel proporzionale nelle circoscri-

zioni di Lazio I, Emilia e Calabria. Il segretario del Ccd ha votato ieri mattina in un seggio presso il liceo Capece, nella piazza centrale di Maglie. «Ho preferito votare qui nel mio collegio. Mia moglie invece vo-ta a Bologna. So anche che il mio slidante mi prende in giro dicendo che ho sempre e solo mangiato tortellini e non so cosa sono le orecchiette pugliesi». Casini preferisce più scherzare che parlare di politica. Su questo versante si mostra molto prudente, «Vedo una s ituaaperta. Se qualche giorno fa il pen-



dolo era sul pessimismo, in queste ore mi sembra si sia spostato verso un maggiore equilibrio. Ma non vo glio shilanciarmi. Non fatemi dire Buttiglione, segretario del Cdu, ha





votato poco prima di mezzogiorno nel quartiere dove abita, ai Parioli, presso l'istituto Mameli. Il filosofo è candidato in un collegio maggiori tario a Milano ed è capolista d e Cdu per il proporzionale in Lom-

bardia, Toscana e Puglia. «In omag- zialismo alla francese. Posizionme gio a Gallipoli la città ove è nato», spiega un collaboratore del suo staff. Anche re va aggiunto che ha declinato l'invito di D'Alema, candidato a Gallipoli, a presentarsi nello stesso collegio. La candidatura in Lombardia si sposa invece con il fatto che il Cdu ha una sua visibilità con Roberto Formigoni, presidende della Regione. Lì c'è poi un consistente insediamento elettorale di Cielle, il movimento ecclesiale di don Giussani, di cui Buttlgione, per molti anni, nonostante qualche divergenza, è stato considerato l'ideologo più in vista.

Il filosofo si dice certo della vittoria del Polo. Nell'ipotesi che il voto delinei un risultato di parità è perché «si ricominci là da dove si era lasciato». Il riferimento è all'accordo sulle riforme istituzionali delineato da Maccanico e che «io dice avevo voluto». Insomma il leader del Cdu non è per andare a rivotare. E' invece per prendersi una pausa e fare riforma elettorale e istituzionale. Buttiglione, a più riprese, ha di-

chiarato di essere per un presiden-

che anche ieri confermava. Aggiungendo di preferire per la legge elettorale una riforma a doppio tur-no. Il presidenzialsimo alla francese non è necessariamente connesche si è sposato bene con il doppio turno. Quale doppio turno si tratta poi di vedere. Ce ne sono tanti». Buttiglione esclude però che si possa mantenere la quota proporzio-nale. «In Francia il doppio tumo ha funzionato benissimo senza la quota proporzionale. Doppio turno più quota proporzionale mi sembra dawero troppo». E se Alleanza nazionale dovesse superare Forza Italia potrebbe aprirsi un problema di leadership nel Polo? Buttiglione lo esclude. «Nel polo ci siamo anche noi che alleati con Forza Italia siamo un centro più forte e prevalente». Potrebbe quindi accadere che Ccd-Cdu e Forza Italia, per riequilibrare Fini, diventano una forza sola Buttiglione propone «un modello federativo alla francese» che gli embra il «più saggio» e consono alla simazione italiana.

ı



Il segretario della Quercia dopo i primi dati: «Siamo la prima forza politica del Paese L'Italia ha detto no ad una destra rissosa ora la coalizione democratica può governare»

# Il Pds vince la sfida dei partiti

# D'Alema: si può cambiare il simbolo con serenità

Per ora abbiamo vinto le elezioni adesso vediamo come e quanto» Sono le parole di Massimo D Alema dopo le prime proiezioni. Appena passata la mezzanotte, scende nella sala stampa di Botteghe Oscure e annuncia «Abbiamo vinto Il dato politico è netto, i seggi li conteremo domani » Poi al balcone sono apparse le bandiere E intorno all una il leader del Pds s è affacciato per ringraziare gli elet tori e per invitare tutti a piazza Santi Apostoli, all Ulivo

### FABRIZIO RONDOLINO

ROMA Per ora abbiamo vinto le elezioni Adesso vediamo co me e quanto Sono appena pas sate le 22 nel suo studio al secon do piano di Botteghe Oscure Mas simo D'Alema sta guardando il Tg1 Arrivano le prime proiezio ni e arriva il primo commento del segretano del Pds Diciamo le co se come stanno La destra è battu ta I Ulivo ha vinto le elezioni E il Pds è largamente il primo partito italiano Certo ora c è un incertez za sull attribuzione finale dei seg gi i seggi li vedremo con calma quando cominceranno ad arriva re i dati reali Ma il risultato politico e chiaro chiarissimo abbiamo

### Un grande valore politico

A mezzanotte D Alema scende mell'affoliatissima salamtampa di Botteghe Oscure Mi seritira ab telecamere che i Ulivo ha vinto le elezioni con un margine significa tivo In Spagna si è giustamente ri conosciuta la vittoria di Aznar gra zle ad un vantaggio dello 09% Nei paesi democratici dell'Occi dente si fa così non sapplamo an cora in quanti seggi si tradurra il forte vantaggio dell Ulivo Ma non c è alcun dubbio abbiamo vinto le elezioni. Per il leader del Pds. il risultato di ien ha «un grande valo re politico perchè era in campo la siida fra due proposte fra due diverse visioni dello sviluppo del

Paese E ha vinto un idea di rinno za prevaricazioni quistato sul campo nel dialogo di vissuta fra la gente II centrosini stra prosegue D Alema «ha oppo governerà i Italia per cinque anni Abbiamo fermato una destra peri colosa e arrogante che soltanto due anni fa aveva trionfato alle po litiche e che alle europee aveva letteralmente sfondato E questo risultato c è stato grazie ad un a zione politica fortemente innova

vamento come nuovo patto fra gli italiani. Mentre è stata respinta la carica distruttiva della destra Il successo dell'Ulivo prosegue il leader del Pds in queste sue prime dichiarazioni È una garanzia di serenità è una garanzia per la transizione democratica dell'Ita lia e una garanzia per niorme sen Per D Alema il consenso dell Ulivo è stato con retto con i cittadini il che testimo nia il valore della partecipazione del contatto diretto della politica sto la forza della serenità ai fischi alle contumelle alle provocazio ni noi abbiamo risposto con la forza degli argomenti. D Alema prefensce nservare ad una valuta zione più attenta dati reali alla mano Tragionamenti sugli svitup pi politici futuri «Non parlatemi di formule di governo altrimenti fini remo a parlare anche di sottose gretari Quel che è certo non si stanca di ripetere il segretario del Pds è che Il talia ha detto no alla destra I Ulivo ha vinto le elezioni e



tiva sette has rettant to basi di un ampia coalizione democrati ca Abbiamo impostato e realizza to una politica continua D Alema che ha saputo rispondere ad un esigenza profonda del Paese Ouando è cominciata la vittoria dell Ulivo? chiedono i cronisti a

D Alema «È cominciata replica a Pasqua quando cioè sono ces sati per qualche giorno i comizi quando è cessato il rumore quan do sono finiti i fischi Allora s è fat to silenzio e noi abbiamo comin

tere sull avvenire del Paese

### La Quercia e non solo

Più tardi dal balcone di Botte ghe Oscure di fronte da una folla ogni minuto più imponente il se gretano del Pds dedicherà ideal mente la vittoria a chi è venuto pri ma di lui Non abbiamo portato al governo del Paese soltanto la Quercia abbiamo portato al go abbiamo portato al go verno anche quel simbolo che sta alla base della Quercia Avere

quelli che sotto quel simbolo han no servito il nostro Paese e adesso non ci sono piu La folla esplo de in un applauso si canta Ban diera rossa Conclude D Alema Adesso potremo cambiare quel simbolo con più serenita. Potremo costruire in Italia una grande forza della sinistra democratica Mas simo D Alema era arrivato a Botte ghe Oscure poco dopo le otto di

Di ritomo da Gallipoli il segre tario del Pds ha trascorso in fami glia nel suo appartemento di Tra mi sondaggi riservati (la loro di vulgazione e vietata per legge) e soprattutto un sentimento di fidu cia maturato nel corso delle ultime settimane di campagna eletto rale avevano in qualche modo stemperato la tensione dell'attesa tegone il leader del Pds aveva aspettato i primi risultati giocando a bridge col computer i videoga mes come si sa sono una sua an tica passione Intanto via telefo no arrivavano le prime elabora zioni degli intention poll prepa

# Pol. 96 Reg 95 Eur 94

### Piazza del Popolo rimane deserta per il Polo salta la festa

Nessuno Piazza del Popolo tradizionale luogo d'incontro del centrodestra, ieri sera era deserta Lina grande differenza con il 27 marzo del '94, quando intorno alla stelè si accalcava una massa enorm di persone con le bandiere di An, Forza Italia e Ccd leri sera soltan una sconsoltata troupe della Rai teneva la postazione, l'ordine era quello di non andare via prima delle 3.30 «Ma se non c'è niente da riprendere commentavano i tec che ci stiamo a fare qua? Tanto l'abbiamo capito, non nemmeno il giornalis

Musi lunghi e facce tirate, invece al quartier generale del Polo all'hotel Bernini dove in attesa dei primi dati si erano riuniti il senatore Cesare Previti l'ex ministro Mancuso, Tiziana Parenti, I avvocato Carlo Taormina e l'ex ministro degli esteri Antonio Martino Presenti anche oltre 300 giornalisti italiani e stranieri ed una quarantina di troupes televisive, di cui ben 23

Fugace I apparizione di Mancuso che, capita l'aria cattiva che tirava, rnalisti che dopo le prime proiezioni lo attorniavano ha detto «Nessun commento Come si fa?». E quindi ha precisato di essere passato nella sede del Polo allestita per la circostanza solo per un atto di cortesia «Me ne vado a dormire», ha quindi annunciato ai cronisti. În realta Mancuso, attorno alla mezzanotte, era segnalato in un pizzeria del centro dove ha cenato con alcuni dei suoi collaboratori

Scrofa, sede di An, e ovvia nessun commento Fini ha fatto

Abacus e Cirm, Rai e Mediaset, cronaca in diretta dagli schermi

### Dalle proiezioni ai risultati La lunga notte davanti alla tv

Exit poll intenzioni di voto, in house pollo La voglia di sapere degli italiani ad urne appena chiuse come sara governata l'Italia non ha avuto gran soddisfazione dai vari strumenti messi in campo dagli istituti di ricerca. Dopo qualche intoppo iniziale ( per colpa anche di una certa difficoltà nei rilevamenti al Sud) in fondo l Abacus ha azzeccato la formula migliore Pirotecnica la performance di Nico la Piepoli del Cirm, I unico che ha fatto gli exit poll

ROMA Nell cra del tempo reale ieri sera alla chiusura dei seggi schermi televisivi è entrato nelle case degli italiani uno spetta colo surreale La cronaca in diretta dell'evento che appassionava il paese intero si è tramutata in una lunga attesa. Daltra parte avendo toppato nelle ultime due volte con gli exit poll ecco che sia la Rai che Mediaset hanno deciso di non ri che in tutti i Paesi industrializzati si continuano a fare nonostante il ri schio oggettivo che comportano) Il lavoro degli istituti di ricerca è so secondo diversi metodi di son daggio Gli exit poll sono stati nre disposti soltanto dal Cirm che li ha avuti commissionati dal circuito Odeon to Cinquestelle e dalla rete radiofonica Cm. Il sondaggio è sta to effettuato su 300 raggruppa menti di seggi elettorali che sono stati esplorati dall'apertura dei seg

gi alla chiusura delle votazioni. Il numero degli intervistatori impe gnati è stato di 600 divisi in due tt ni Alla fine il numero di ripeti zioni di voto è stato di ventiqual tromila Il Cirm ha anche lavorato sulle projezioni prendendo a cam pione 720 seggi Datamedia inve ce și e dedicata alle intenzioni di house poll. Gli elettori di dieci col uninominali campione sono stati raggiunti a casa via telefono dopo che già si erano iecati a vo tare Al termine di questo lavoro Datamedia ha raggiunto circa

Sia sondaggi che proiezioni a li vello nazionale sono stati forniti dall Abacus alla Rai e a Mediaset I sondaggi di voto fatti prima che si fosse recato a votare sono stati effettuati attraverso ven timila interviste fatte nel periodo immediat imente precedente al voto (dal 15 al 21 aprile). Le projezioni elettorali invece sono state basate sui dati provenienti da 2 030 sezioni elettorali distribuite in 710 comuni Complessivamente l Abacus ha impegnato nell opera zione 2 400 tra rilevatori coordina ton, addetti all inserimento dei da ti esperti informatici ncercatori e

Tutto questo schieramento di forze come detto all inizio non ha portato grandi vantaggi almeno nell'immediato a quegli elettori che avrebbero vi conoscere m tempi rapidi il paese dove stava re un opinione su interviste effe tuate nell ultima settimana non ha gioire e chi invece doveva comin ciare a leccarsi le ferite. Perchè l. A. prima projezione sul Senato cè voluto poco meno di un ora Lat tesa mentre Bruno Vespa in uno studio superaffollato di vip della della cultura dell'indu stria cercava di intrattenere gli ospiti lanciandosi anche su ipotesi di una possibile governabilità del Paese è diventata spasmodica La olpa del ritardo secondo Nando Pagnoncelli direttore dell'Abacus anche della imprevista difficoltà di sezioni del Sud ma anche per i ri tardo nella chiusura del seggio per sa Le cose por nel corso della se rata sono andate raddrizzandosi E

i risultati sono andati via via diven tando sempre più cerli
Di ben altro tono (dal punto di

vista spettacolare) almeno all ini zio lo show messo su da Nicola Piepoli del Cirm che ha proposto gli unici exit poll della serata su Odeon tv Cinquestelle Il gusto di essere il detentore unico del dato ha esaltato il professor Piepoli che tra lo sconcerto di Sandro Curzi e Gianfranco Funari, non si decideva a dare i numeri (nel senso proprio del termine) ma invece si dilettava a fornire una serie di spiegazioni tecniche con tanto di grafico im lo schermo andando dietro alle lavagne alla ricerca spa smodica di fogli a sostegno del nulla poiche quando alla fine qualche numero I ha dato troppo forchetta Passibili cioe di una v stanziale variazione pur tra un mi nimo ed un massimo definito E quando mai spec almente dopo le recenti gaffe qualcuno si sareb be potuto azzardare sulla strada del numero netto, definito e defini tivo? Alla fine comunque Curzi Funari uniti nella lotta sono nuscit ad imbrigliare il pirotecnico Pieno posti in modo diverso si sono di mostrati abbastanza assimilabili i ripropone comunque il proble fornire un informazione ra pida e il più possibile conetta de nsultato del voto. A quando?

 Caro lettore beato te che sai gitutto Noi al momento di scrivere siamo ancora sospesi. E queste pa role sono un ponte di speranza Speranza però piena di allegria La prima notizia divertente di ieri ce Tha data if GRI delle 8 dove un professore ha spiegato che ogni candidato nella giornata del voto puo perdere fino a 2 ch li Su mi gliaia e migliaia di aspiranti parla mentari si tratta di un dimagrimen to nazionale che puo renderci solo

ha bisogno perche in queste sett mane si èg à raggrinzito come una prugna Ma l'ede lo trova bellissimo e ce lo ha fatto vedere ieri, nel te delle 17 Su e in quello delle 19 25 mentre andava a volare tra un nu golo di guardie del corpo di bion spot che va ad aggiungersi ai tanti altri Che volete farci? Fede troppo aftettuoso Prova ne sia che ieri ha fatto gli auguri alla regina Elisabetta per i suoi 70 anni e a Massimo D A

lema che nc compiva 47 È andata sempre meglio a noi ettatori di Emilio Fede che a Pan nella il quale tramite Radio Radi cale e stato costretto per raccatta re voti a passare notte e giorno a sentire telefon ite di fascisti in diret ta Tutti ent is asti di lui naturali mente Una signora ha parlato di comunisti froci ebrei un po zin

La nostra attesa con allegria

gari Un altra ha detto che dopo aver letto il pezzo di Enzo Biagi sul Corriere della sera si domandava chi siano i fascisti E Pannella «E Un altro telefonatore problema

tico si è espresso invece cosi lo sono un fascista che però ha sem Pannella sei un radicale che ha sempre detto le stesse cose dei fa Come mai? Il leader radica le non si è certo trovato in difficolta a rispondere e a spiegare la sua idea di fascismo. Un fenomeno tragico e nobile se e vero che e riu vito a battere per un ventennio il li siamo voluti rovinare la giornata a starlo a sentire p u di tanto Il tempo stato bellissimo nonostante che Berlusconi e Fede avessero fatto la danza della pioggia sperando di scoraggiare eventuali gitanti asten sionisti Perfino Bongiorno aveva sciare Puo vincere il cavaliere sen za Mike? Lo vedremo Mentie ab biamo visto il nervosismo del diret tore del TG4 che ha imploiato tutti di andare a votare in toni comic i mente minacciosi Doma il po trebbe essere troppo tardi per avere rimorsi La palma della faziosita come sempre è di Paolo Ligu m che è apparso in video nell'edizio ne di Studio aperto delle 18 30 per rettificare una notizia data solo dal suo tg alle 12 30 Aveva annunciato che a Roma era stato scoperto un broglio schede gia votate per i Uli

Ridimensioniamo la notizia ha detto e chiediamo all Ulivo di ridimensionare i toni. Ma sì Episo dio curioso ieri pomenggio a Buo na domenica. La bionda e dolcissi ma Lorella Cuccarini invitava a vo tare e ci siamo messi in allarme. Ma sı trattava solo dı eleggere il piu bel cane tra quelli presenti in studio Ha vinto il bianco e batuffoloso bolognèse Un buon auspicio?Invece che di solito animano le cronache del voto. Elettori stravaganti o in temperanti non sembra che ce ne siano stati. A meno che le sorprese non arrivno dallo spoglio Pe tanto possiamo dire che i cittadini si sono mostrati all'altezza più di molti candidati che in campagna elettorale ne hanno dette di tutti i colori Ci piace ricordare in con sent ta in 5 settimane di indefessa osservazione televisiva. È di Tiziana Maiolo che il 24 marzo dai micro foni del programma di Gianfranco Funari Napoli Capitale dichiara va trionfalmente. Noi siamo il pa lo pardon il Poo Infatti se le proposte politiche possono essere ritirate e dichiarate impunemente provocazion ura gaffe una volta non pu essere cancellata ne anche da Dio



Facce scure e silenzi ad Alleanza nazionale alla lettura dei risultati elettorali Una lunga notte d'attesa dei colonnelli ma il dato del partito continua a peggiorare

# Fini ammutolito dal voto

# Tonfo di An, il leader trema anche nel suo collegio

È stata la giornata del tormento per An. Già all'inizio del pomeriggio, mentre Fini taceva, barricato in via della Scrofa, i capi della destra hanno mostrato grande cautela, spesso insicurezza. Gasparri: «Non dico niente». Poi, la doccia fredda delle proiezioni, con An bloccata al 15,1%. Infine, i primi incredibili dati dai collegi: il professor Bachelet che batteva Fini, Willer Bordon che sconfiggeva Gasparri. E dentro An scoppia la polemica...

### STEFANO DI MICHELE

ROMA . Con il passare delle ore, il disagio di An cresceva sempre più. «Non faccio nessuna di-chiarazione, non credo agli exit poll, non credo ai sondaggi... Lei inventi ciò che vuole, non smentisco», faceva sapere per tutto il gior-no il numero due del partito, Maurizio Gaspani. E il suo silenzio, indicava già il risultato, in qualche modo drammatico, per il partito di Fi-ni. Il presidente di An è rimasto per l'intera giornata barricato nel suo ufficio di via della Scrofa, senza far trapelare una parola. Il volto duro, l'espressione quasi incredula di fronte ai dati che arrivano. Fino a quelli, quasi drammatici, del cuore della notte: la proiezione Abacus che assegna, nel proporzionale, ad An un misero 15,1%; i primi dati dal collegio romano del presidente post-fascista, che vedono in testa, contro ogni previsione, il professor Giovanni Bachelet. E appena fuori Roma, Willer Bordon che (sempre econdo i primi dati) sconfigge il delfino del leader, Gasparri appun-

### «Sprecati i voti per Pannella»

E prima che le urne si aprissero. anche Ignazio La Russa, un altro dei colonnelli di Fini, non sprizzava ottimismo: «Sarà un testa a testa fino all'ultimo momento... lo comunque non credo a certi sondaggi terroristici che girano in queste ore». Danno la vittoria all'Ulivo? «Ci danno per sconfitti, ma credo che

alla Camera dovremmo avere qualche seggio in più noi, al Senato non le so dire...». Su, coragggio, qualche previsione un po' più precisa, ono-revole La Russa. «Allora le dico che per noi è stata un'operazione a per-dere l'accordo fatto con Pannella, per il quale pure io mi sono battuto. Quello non arriverà mai al 4% dei voti, nonostante anche un nostro "soccorso". Un po' di elettori di An, rispondendo all'appello di questi giorni, gli dà il voto. Così, stupidamente, perdiamo nostri consen-si...». E per quanto riguarda direttamente il suo partito, onorevole, che previsioni fa? «Un punto e mezzo, due punti sotto Forza Italia». E in percentuale? «Sopra il 18% dei voti, diciamo... Non resta che aspettare». Ouindi cautela, grande grandissima cautela già dal primo pomerig-gio, ma che a fine giornata sembrava quasi un beffardo azzardo, «Oui ormai/non/resta\_che/aspettare -confidava al tramonto Gustavo Selva -. Ogni impressione rischia di cadere nel vuoto. No, non sono in grado di dire niente...». La Russa sostiene che forse ce la farete alla Camera, ma al Senato è difficile... «Be', se La Russa può vedere nella palla di vetro... Qui ormai le sensazioni cambiano a seconda dell'ora e dell'aria. In certi momenti mi sembra di sentire un'aria abbastanza favorevole al Polo, in certi altri mi sembra di avvertire un vantaggio di voi

Sospirava, al telefono, Adolfo Ur-



so. E con unitilo di tronia (ma mica tanta), domandava; «Allora avete vinto, eh?». Lei, onorevole, come la vede? «Patta, un pareggio: Comunque sono anche cautamente ottimista. Sta andando a votare molta

### «Abbiamo venti seggi in più!»

Chi si mostrava giulivo e contento, e senza averne ragione, era invece Domenico Gramazio, parla mentare romano soprannominato "er Pinguino". Allora, onorevole, vincono i buoni o i cattivi? «I buoni, cioè nos Capiral che buoni. Complessivamente, alla Camera avremo una maggioranza di 20 seg-gi, mentre al Senato ci sarà uno strano pareggio, con un leggero vantaggio per l'Ulivo. Questo è il conto che abbiamo fatto». E chi lo ha fatto, 'sto conto? «Alcuni uffici nostri. Dei nostri esperti hanno chiamato quelli di Forza Italia, e insieme hanno analizzato i dati. E dirò di più: oltre ai 20 sicuri, ci sono ancora 19 seggi in bilico, dove c'è parità assoluta...». E' l'unico di An così ottimista, onorevole Gramazio, lo sa? Silenzio perplesso. Poi: «Be', non vones de la constato dall'atmosfera fiduciosa che sento nel mio collegio...».

### L'ira della Mussolini

Perplesso, molto perplesso, era nel tardo pomeriggio Publio Fiori. «Una situazione molto contrastante, davvero molto contrastante...». E An? «Avrà una crescita». Grazie tante, ma di che tipo? «Diciamo intorno al 18%?». E diciamolo pure, ma forse era meglio di no.

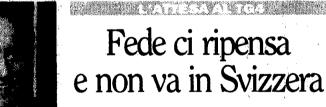
Poi, il deludente risultato e le prime polemiche dentro An. «Credo che sarebbe il caso di rivedere la

nostra politica a livello nazionale ha fatto sapere seccamente Alessandra Mussolini. E Teodoro Buontempo: «Se perdiamo è colpa del narcisismo dei leader politici, che per mezz'ora di spazio in Tv hanno rinunciato ai comizi, a stare in mez-zo alla gente... Ci siamo fatti contagiare dalla politica radical-chic. Noi che dovevamo rappresentare la fa miglia monoredditoci siamo fatti prendere da una politica da salotto nella quale evidentemente quegli elettori non si sono più riconosciuti». E il Fini non più infallibile è av-

# Le proiezioni

### danno a Rauti Il 2.5 al Senato ma niente seggi

Risultato a sorpresa per la «Flamma» di Pino Rauti: le prime prolezioni per il Senato fatte dall'Abacus hano dato alla formazione della destra più del 2 per cento dei voti, consenso salito poi di mezzo punto nella seconda proiezione delle 23.30. Un risultato niente male - pur senza conquistare neanche un seggio · visto che i sondaggi «preventivi» delle ore 22 no neanche l'1 per gn assegnavano neanche i 1 pe cento o lo affossavano nei calderone indistinto degli altri, tanto che Rauti ha comment come «inattendibili» i primi sondaggi trasmessi dall'Abacus e che gli davano meno del risultato delle regionali. Più tardi, invece, Tommaso Staiti di Cuddia ha commentato: «Il dato, se confermato, è abbastanza soddisfacente». La battaglia della «Flamma tricolore» aveva segnato un primo passo alle regionali, quando la sua affermazione non fu particolarmente rilevante, ma dovi Rauti e i suoi si batterono con decisione. Dalla «svolta» di Fini a Fiuggi, il movimento di Rauti ha dovuto fare i conti principalmente contro l'isolamento cui i «vincenti del Polo e di An hanno tentato di costringerio. L'unico parlamentan «superstite», il deputato di Latina Modesto Della Rosa, ha dovuto faticare non poco, alla Camera, p non farsi inghiottire dai richiami continui di An che ha entato in tutti i commu di Am che ha entare in tutti modi di inglobarlo nelle fila del Polo. Dal divorzio di Fiuggi, tra il partito di Rauti e quello di Fini è iniziata una battaglia impari, fatta di accuse reciproche, di colpi bassi e di appelli alla base che ancora con simpatia il vecchio Rauti.



### Fede ci ripensa e non va in Svizzera

### PAOLA SACCHI

MILANO. «Senatore.... senatore Scognamiglio venga qua, la voglio-no al telefono», «Chi è?», «E' la batteria, senatore...», «Come?» «Su, venga un po' qui... non è ancora lei la seconda carica dello Stato?». Prima pausa dell'edizione speciale del Tg4 apertasi con quel primo exit poll che dà nettamente in vantaggio l'Ulivo. Fede con un sorriso un po' tiratino si destreggia Ira i suoi ospiti. E poi se la cava così: «Intanto, questi non sono ancora i risultati definitivi e comunque io sono un sincero democratico accetto qualsiasi risultato. Come ha detto Scognamiglio questa è la fe sta della democrazia. E però quel Berlinguer che canta già vittoria in quel modo, vabbè io avrò messo le pandlerine, ma lui ora...». La sua era stata tutta una giornata vissuta con il rovello degli indecisi da enquistare. «Allora, Paola, come vi preparate a festeggiare la vittoria?»- ci dice scherzando, ma forse neppure troppo, alle quattro del pomeriggio, quando lo incontriamo. «Ma io scherzo eh... qui i sono ancora un bel po' di indeci-si...». Come quel barman di Milano due, a due passi dalla redazione del Tg4, dove Fede un po' si rilassa, un po' scherza con l'inviata dell'Unità e con due sue collaboratrici definite con affetto le comuniste della reda zione e un po' però la sua parte, per quel che può, cerca di farla. «Ma sei andato a votare?» - chiede al barman, "No, non ancora, Emilio, che ti-

devo dire? Stavolta sono indeciso». E Emilio: «Allora, senti caro, fai così, stavolta vota Forza Italia...». Giornata al cardiopalma per Emilio che man-da già qualche dolcino. Poi si rimmerge nel tam tam dei sondaggi ufficiosi: «Qui secondo me si va ad un pareggio, quelli danno in vantaggio il Polo, quegli altri l'Ulivo e quegli ali ancora dicono che sono alla pari. Vedi tu... se questo non è un pareggio...». Squilla il telefono in continuaone: «Pronto, pronto, pronto chi è? Adriano Adriano adesso non è il momento, lo sai, lo sai quello che penso te l'ho detto prima... Oh, ma ora c'ho da fare... E, comunque, mi pare che ieri sera andava peggio...». Sette di sera, situazione di totale «incertezza o direi - insiste Fede -situazione di pareggio...bah...». Il tamtam dei sondaggi ufficiosi ormai è entrato nel pieno, Emilio quelli che danno un vantaggio dell'Ulivo non li nomina affatto. Vabbè, ma allora, se vince il centro-sinistra è vero come hai già dichiarato, che vai in Svizzera. Ride e un po' somione dice: «Cerche vado, se vince una sinistra illiberale... Ho casa regolarmente de nunciata a Lugano». Si, ma lo dici sorridendo troppo... «No, no ci va-do...», E non ti annoierai? Che farai? "L'opinionista per L'Unità, toh! Ti piace? Mi ci volete?". Ma prima di andare in Svizzera chi intervisterai dell'Ulivo? Ci pensa su: «Cesare Salvi. persona gradevole che ha detto che

non chiederebbe mai la mia testa. Oh, ma intendiamoci, non la chiederebbero, lo sento, neppure D'Alema e Veltroni, il primo perchè era sincero quando fece quelle affermazioni sull'informazione, nella sua visita a Mediaset, Veltroni perchè ha una politica intelligente e sottile». E, allo-ra, perchè vuoi andare a Lugano? «E . perchè poi Prodi e tutti gli altri ex democristiani, ricordati che io fui fatto fuori da De Mita, figurati se mi vorrebbero». Lo dice, ma a questa storia della Svizzera non sembra crederci, in realtă più di tanto, preferi sco anche per allentare la tensione di queste ore. Occorre dirlo non è il Fede delle grandi occasioni, come quello di due anni fa in pieno trionfo berlusconiano, ma neppure uno che vesti in caso di vittoria dell'Ulivo. E «Lui», quello con la elle maiuscola? Piange il telefono di Arcore. «Lui sta li a casa sua - dice Emilio - sta con la sua famiglia (e gli occhi un po' gli brillano ndr) l'ho sentito l'ultima volta jeri notte mi ha detto: Emilio, ho fatto tutto quello che ho potuto. E, comunque guarda, che stasera (jeri sera ndr) Lui non scende a Roma, dillo anche al giomale... Perchè? Sta a casa, con i suoi figli, non ci sta mai...». Sono ancora le sette e trenta. Lunga è la notte. E l'Emilio si tiene tra le mani, come forma scaramantica, un gelsomino.

### **UNA STAGIONE** DAVVERO SPECIALE. PER TUTTI.



L'ESTATE È UNA STAGIONE MERAVIGLIOSA, SOPRATTUTTO PER I NOSTRI OSPITI. ALLE RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI SIAMO INFATTI PRONTI AD ACCOGLIERE CON TUTTA LA NOSTRA COMPE-TENZA ED ESPERIENZA GLI ANZIANI AUTOSUFFICIENTI

NON AUTOSUFFICIENTI E, CON STRUTTURE APPOSITAMENTE DEDICATE, I MALATI DI ALZHEIMER. ÎN PIÙ, PRENOTANDO ORA, PER VOI O I VOSTRI CARI POTRETE APPROFITTARE DELLA SPECIALE OFFERTA

TELEFONATE AL NOSTRO SERVIZIO CORTESIA.

011.9952155 02.57607202 030.2590742

030.2597801

- A TORINO-VOLPIANO, IN VIA BERTETTI 22
- A MILANO-MIRASOLE, IN VIA P. BORSELLINO 6
- A BRESCIA-REZZATO, IN VIA SBERNA 6 02.5830477 A MILANO, IN VIA SAN LUCA 4
- RESIDENZA ALZHEIMER A BRESCIA-REZZATO, IN VIA SBERNA 6

### PER ANZIANI ANNI AZZ

INTERVENTI SOCIALI

Internet e-mail: anniazzu(a)mbox.vol.it

Pol 96 Reg 95 Pol 94

### **LA NUOVA**



La lunga giornata d'attesa del Presidente del Consiglio I timori dei collaboratori e i sorrisi alle prime proiezioni Ore passate a discutere sulla scelta d'alleanza con l'Ulivo Alla fine si delinea la sicurezza di aver raggiunto la soglia

# Dini sorride: «Ce l'abbiamo fatta»

# «Un grande successo, siamo stati determinanti»

Sul filo del rasoio. Dini ce l'ha fatta a varcare la fatidica soglia del 4% Scaramenticamente però attende la conferma ufficiale prima di offrire questo «ponte» al centro del Polo in rotta Letta si è già fatto canco di una ambasciata del Cavaliere a favore di un governo di coalizione anche senza An Ma Dini avverte «Nessun ribaltone Chi è causa del suo mal pianga se stesso» Berlusconi, insomma, cominci a riconoscere l'errore proprio e la vittoria del centrosinistra

### PASQUALE CASCELLA

«Siamo stati determi nanti Per Lamberto Dini è la prima soddisfazione «Il centro moderato e riformista ha dato un contributo estremamente importante alla vit tona dell Ulivo e all affermazione dell alleanza per il governo Ed è quanto basta per legittimare la sua scelta di scendere in campo con Rinnovamento italiano Che il pre sidente del Consiglio è sicuro nu scirà a superare la fatidica soglia del 4% anche se scaramantica mente continua a toccare il cornet to di corallo che si porta nel gilè e a rinviare a oggi ogni valutazione sul a sua specifica lista. Nell attesa si consola con i primi risultati perso nali nel collegio di Firenze in 124 sezioni su 189 raccoglie il 655% una percentuale (a) di sopra di ogni una percentuale au disopra diogni aspettativa il che significa che una parte, importante dell'elettorato moderato si è aggiunto e ha votato politico che pui gli preme valorizza re perchè negulibra e redistribui scel i successo dell'illivo conse il successo dell'Ulivo conse gnando anche a lui un ruolo decisi vo se davvero dovesse cominciare lo smottamento del Polo Molto di penderà da quanto grande sarà la delusione osserva Dini Tanto più conta di vincere la scommessa con quell'elettore del Polo che II al seggio romano di via della Palom bella ien mattina lo aveva affronta to a brutto muso. Guardi che lei non lo prende il quorum Si ferma al 2% Se un timore ha avuto il pre sidente dei Consiglio I ha esorciz zato con quella citazione di Roo svelt stampata sui manifesti e vo lantını «Non dobbiamo aver paura che della paura» Es è caricato di fi ducia lungo una campagna eletto rale difficile per chi come lui ha

mia senza offnre pretesti agli avvei san per delegitimarne I adesione all alleanza di governo con I Ulivo di Romano Prodi Cosi ora che la sostanza politica della stida e vinta Dini si prende la soddisfazione di tagliar corto «Voler sminuire la vit toria della nostra alleanza di gover no solo perchè c è Rifondazione comunista è non voler ammettere che hanno perso. Lo pretende Di ni questo riconoscimento Perchè qualsiasi discorso politico diverso non potrà che partire dalla ventà su e poi il tentativo di Antonio Macca nico e giundi sulle reali respons bilità di chi ha bloccato I uno e I al tro Dini non può dire così in pub blico che tre giorni fa nel salotto di casa Angiolillo ha incontrato nuo vamente Gianni Letta nella divisa di ambasciatore di Berlusconi con un messaggio di pace che gia la diceva lunga sulla paura del Cavaliere di fi nire lui ostaggio di Gianfranco Fini Ma dice che non si possono ignora re i risultati elettorali con tutto quel che esprimono. Vale a dire che gli italiani hanno saputo riconoscere e premiare «i programmi migliori e gli uomini ideonei a realizzarlo Non concede nessuna illusione il presi dente del Consiglio Non farà nulla per o tacolare l'incarico d Prodi anche se questo dovesse avvenire in virtu della designazione al capo dello Stato di Rifondazione comu nista se i suoi seggi dovessero rive larsi determinanti. Altra cosa sareb be stata una vittoria mutilata del l Ulivo al Senato ma non anche alla Camera dove invece decisiva avrebbero potuto rivelarsi i seggi della Lega con cui Dini ha mante nuto un rapporto dialettico (Fede



ventualità che si dovesse rinverdire l'esperienza del governo uscente Ma tant è non è solo per questo che Dini continua a negare che ci sia stata o che possa cominciare chissă quale gioco con Prodi «Lui è un ciclista Non so se giochi a calcio o a ping pong Ma so che non c è partita Mi pare che nelle condizioni attuali il suo incarcato sia nelle carte Poi vedremo Come ha detto D Alema ci metteremo intorno a un tavolo e discuteremo come e cosa fare Cosa c è da vedere? Quando a Dini si propone di indinzzare a Berlusconi un vecchio detto popo-

lare scarta il Chi la fa l'aspetti e sceglie «Chi e causa del suo mal pianga se stesso» Insomma non coltiva ritorsioni. Ma si attende che il Cavaliere apprenda la lezione. Se proprio vuole quel governo di coa lizione sussurrato da Letta (anche senza An pare sia stato il messag gio) e ipotizzato nelle prime rea zioni al voto dei moderati di Forza Italia deve allora avere il coraggio o l umiltàdi riconoscere i errore com piuto «Contrariamente al Polo noi del centrosinistra - sottolinea Dini abbiamo sempre detto che le rifor me si fanno con le larghe intese e

non a colpi di maggioranza Ades so la disponibilità al dialogo è nelle mani del centrosinistra «C e stata e resta sia per le riforme istituzionali sia per l'azione di governo Però ci vuole coerenza di intenti e di pro grammı Cosa che il Polo nella sua attuale composizione non garanti sce Ma se il 4% di Rinnovamento it aliano ci sarà come dicono le pri me proiezioni ci sara anche un ponte al centro tra i due schiera menti politici. Non per ribaltare il risultato per allargare le potenziali tà di governo del centrosinistra con

una prospettiva costituente

Dall'Asia reazioni positive al voto

### Mercati in rialzo Marco a 1.030

Per ore nella notte a seguire sondaggi, proiezioni e predisporre le stra-tegie di investimento filo diretto Roma Lon dra- New York Le prime positive avvisaglie dai mercati asiatici marco a 1032-1033 Man mano che si profilava la vittoria del centro-sinistra, i mercati hanno reagito rafforzando la moneta Dini «Apprezzano l'azione di un governo responsabile appoggiato da forze responsabili» Non sarà un lunedì nero i mercati chiedono innanzitutto stabilità

### ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA Comincia presto il lunedi. Ma non sarà un lunedi di passione. Ne ro come vuole la tradizione dei rovesci dei mercati delle monete delle azio ni dei titoli di stato. Quando è commorata i inondazione dei sondaggi i mer cati asiatici hanno dato de primi deboli segnali. Ilra in zona 1 035. Poi e stato il turno delle prime proiezioni e poco dopo le 23 la lira ha putitato con deci sione verso quella che gli operatori chiamano soglia di resistenza quel li vello che si ritiene possa durare nel tempo e che viene costantemente saggia to per vedere se davvero regge oppure no La soglia di resistenza della lira a ume chiuse è a quota 1 030 sul marco tedesco. Ed è stata la prevalenza del centrosinistra che ha fatto fare uno scatto alla valuta confortata, in parte, an che dal dollaro sceso a 1 565-6 nonostante la divisa Usa resti molto forte con tro il marco Quel che conta e cue io scatto degli operatori sulla lira c è stato proprio qualche minuto dopo il uscita della projezione cinque punti da 1035 a 1030 L. onda della napertura dei mercati e cominciata prima della mezzanotte italiana da Sidney e via via verso ovest passando per Tokyo e le altre Borse asiatiche. Di proiezione in proiezione mano mano che la vittoria del centrosinistra per definizione schieramente considerato dai mercati fi nanziari più stabile di quanto sia considerato il Polo la lira ha sempre conso lidato i guadagni iniziali. Tre ore dopo verso le 2 del mattino i mercati valu tan hanno concordemente preso atto dei dati parziali che indicano la coali zione di centrosinistra in netto vantaggio a prescindere dalle condizioni poli tiche nelle quali sarà costitui o il nuovo governo. Per intenderci i mercati fi nanzian restano particolarmente sensibili al patto che leghera Ulivo e Rifon dazione comunista ma per ora ritengono capire appunto quali saranno queste condizioni. Nel primo scorcio di nottata il risultato e chiarissimo. Ia divisa tedesca è stata quotata a 1 033 1 034 lire: dieci punti in meno rispetto a venerdi scorso. Il dollaro: spinto dalle attese sui vertice dei ministri economici e dei banchieri centrali in corso nelle stesse ore a Washington si è piazzato a

Tutti i leader del centrosinistra hanno utilizzato I andamento dei mer cati per dimostrare come la loro affermazione venga considerata come un elemento di stabilità politica e di assicurazione che le politiche fiscali ed economica saranno improntate al ngore e alla cooperazione sociale (conferma del patto dei redditi) entrambe scelle a rischio in caso di vit toria del Polo II mercato era bene impostato negli ultimi tempi ha di chiarato Lamberto Dini credo riconoscesse che dal gennaio 96 c e sta

to un governo responsabile appoggiato da forze rsponsabili. A Washington il governatore Antonio Fazio non si e sbi lanciato sui risultati elettorali «In questo momento non vo glio dire mente ciò che mi aspetto dal nuovo governo è no to Si tratta di una immediata manovra finanziaria pei co prire il buco

Banche internazionali e italiane gestori di fondi societa di investimento hanno acceso i computer dalle 10 di sera in por qualche ora in ufficio e poi a casa di fronte alla televi sione con il telefono vicino per teneisi in contatto con gli uf fici di New York Londra Milano l'Okyo «La nostra divisione e aperta tutta la notte come del resto quelle della maggior parte delle banche presenti nella City ha dichiarato Alex Ceccaroni responsabile del mercato futures europei della UBS di Londra Il quale ha messo in guardia dall'automati smo vittoria del centro sinistra immediato calo dei tassi di interesse. Dipende dalle politiche che siranno adottate dal

Andrea Delitala economista che da Londra segue il mer cato italiano per la Deutsche Bank prima banca tedesca va che il mercato ha accolto con favore la possibilità che il governo venga formato in tempi ragionevoli iispetti gli obiettivi di bilancio annunciali. Ora si traffera di capire quali saranno i compromessi che i Ulivo fara con Rifondazione

Cio non toglie che la reazione al voto sia stata molto chia ra e netta. Per la maggior parte degli operatori l'appunta mento e pei stamattina alle 6. Il Liffe. London International Financial Futures Exchange il mercato dei titoli future di Londra, ha deciso di anticipare di mezzio ia Lavvio del cir. cuito degli scambi. La sola cosa che temono i mercati è una lunga stagione di contrasti paraliz zante per la politica eco nomi ca addinttura il ritorno alle unne entro pochi mesi Cionosiante da sei mesi la lira si rafforza e ultim unente era riuscita a toccare il nuovo massimo dalla metà del dicembre 1994 quando Berlusconi sprofondava. Qi ota 1 038 sul mar co è un buon successo le fatidiche mille lue sul marco si stanno avvicinan do e i mercati, política o no, sembrano da re ragione al Fon do Monetario Internazion ile che ritiene la valuta italiana ancora sottovalutata del 10

Le prime ondate dei mercati asiatici favorevoli alla lira fanno ben sperare sull'apertura dei mere ili europei. D'altra parte molte società di investimento erano pronte a scommettere sulla sconfitta del Polo. Ultima la Bankamenco, con il centro sinistra lira a quota mille sul marco

Una giornata con il candidato più atteso dell'avellinese. Si delinea un'affermazione nel Sannio

# E a Nusco preparano i «botti» per De Mita

De Mita ha votato quando mancavano pochi minuti alle 12 Saluti e strette di mano veloci a vecchi amici ed ai rappresentanti di lista dell'Ulivo, un cenno di saluto alle persone che lo guardavano da lontano, una breve dichiarazione ai giornalisti presenti e poi via, verso casa, in attesa del risultato elettorale I supporter di Cinaco De Mita non lo dicono ma hanno preparato due grossi «botti» da far esplodere ad elezione avvenuta, come ai «vecchi tempi»

### VITO FARNZA

Si è rimesso ■ NUSCO (Av) qualcosa in moto quel progetto che era andato avanti fino agli an ni 80 e che poi s era bloccato. Do po tanti anni s è vista una campa gna elettorale fatta di ragiona menti di discussione di confron che s era fermato ha ripreso a cor Giovani Marino del Pds non ha dubbi qualcosa è cambiato c è stata un frattura profonda con il passato con quello che avveniva appena quattro anni fa un secolo sto ora dopo queste quattro setti

mane di campagna elettorale Nusco di domenica è un altra cosa nelle strade del centro stori co c è il mercato segno di un ant ca civiltà contadina. La bancarel la che vende le musicasette suo na a tutto volume «Romagna mia

Sulla strada che porta ai seggi un ovane che s è trasferito a Trento da poco parla di prezzi di appar tamenti di difficoltà di fitto Uno dei tanti emigranti cultu

ralı diquesta terra Cipolline no velle offerte speciali di sacche di patate sono il corollario della strada che porta ai seggi dove vo tano i 4 300 elettori (ma oggi sa molti di meno forse tremi la 3 500 ci dice ancora Giovanni Marino ) si incontrano donne an ziane dai volti antichi che ricorda no le statue ritrovate nel santuario di Diana Tifatina nella Campa nia Felix o gli ex voto della Mefite di Mirabetta Eclano Volti con espressioni dolci e duri nello stes so tempo Agostino Maiurano il sındaço è dayanti ai seggi. È un fe delissimo di De Mita non lo na

sconde e ci confessa che alle 22 lui si sposta a casa di Cinaco dove c il centro di raccolta dei dati per dubbio la vittoria solo la percen tuale del successo Anche lui è convinto che sia avvenuta una tra sformazione profonda in queste

La gente due anni orsono ha cambiato tanto per cambiare og gi è più riflessiva Dopo le polemi che di un paio di mesi fa si è fatta strada la ragione la discussione sui fatti ed è stata questa la strada vincente Racconta di una cam pagna elettorale affrontata da De Mita con piglio ed entusiasmo gio vanile come quella del lontano 63 o quella del 68. Previsioni il sinda co Maiurano non ne fa Parla dei successi di De Mita in irpinia ma anche di quelli nel Sannio a Mon tesarchio a pochi passi da Ceppa Ioni, il centro natale di Mastella dell impegno unitano per un pro getto che va al di là delle persone

Amato Della Vecchia consi gliere provinciale ricorda le tappe di questa campagna elettorale di ersa profondamente diversa da quelle precedenti fatta di «con fronto di ragionamenti di una vi sione nuova di quello che deve es sere il futuro De Mita lo danno fuori Nusco ma alle 11 45 si pre

senta al seggio per votare. Si ferma un attimo coi giornalisti per dire che commenterà il nsultato del voto a spoglio inoltrato forse sta mattina parla anche lui di questa esprienza diversa, ma non aggiun ge molto commenti e deduzioni sono rinviate al dopo voto con la speranza che i Ulivo vinca Affer ma che medita di scrivere un libro questa esperienza e durante tutta la campagna elettorale è sta to visto prendere appunti dovun que Voto dopo voto la gente am va al seggio chi saluta sindaco as sesson esponenti del Pds è un elettore vicino all ulivo chi passa a testa hassa Chiesa In tutti i naesi ın tuttı i centri è così da nord a sud dell Italia non solo a Nusco Gli avversarı politici oggi nei 43 cen tn che compongono il collegio 13 della circoscrizione Campania 2 quelli di Rifondazione sono altri Mastella Rotondi. Solo per sca. ramanzia gli amici di De M lo dicono ma sono pronti due fuochi d artificio da far esplodere alle 2 30 di notte quando saranno giunti tutti i voti del collegio. Sono due «botti che aspettano poter esplodere ma stavolta fa ranno un rumore diverso assicu rano tutti perchè anche a Nusco il vento è cambiato»



l'ARCI

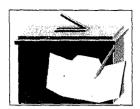
**CACCIA** su TELEVIDEO a pag. 723

ARCI CACCIA:

Direzione Nazionale Largo Nino Franchellucci, 65 Roma (00155) Tel. 06/4067413

> Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

**LA NUOVA** 



Dal 6,1 di due anni fa tutto fa pensare che la formazione di Cossutta e Bertinotti raggiungerà l'8,5 per cento Una campagna elettorale sui temi sociali

Rifondazione va avanti

# Bertinotti: «Voteremo il governo Prodi»

Avanzata consistente di Rifondazione comunista: stando alle ultime proiezioni della notte il partito di Bertinotti passa da quel 6,1 per cento del 94 all'8,5. Gli elementi di questa campagna elettorale: la battaglia sociale, la riduzione d'orario, la reintroduzione della scala mobile, la difesa delle fasce più deboli. Armando Cossutta: «Importante è stato battere la destra». Fausto Bertinotti: «Faremo nascere il go-

### LETIZIA PAGLOZZI

ROMA. Aspettative grosse, nei paraggi della Rifondazione comunista. Quel 6,1 del '94 (1'8,5 alle Regionali era un dato falsato dalla asenza delle regioni a statuto speciale) sarebbe destinato a crescere almeno di due nunti. Dice il presidente del Prc, Armando Cossutta: ci aspettiamo che si battano le destre E poi, che ci sia un ancoraggio saldo delle sinistre, attraverso una nostra affermazione.Marco Rizzo (candidato nel collegio di Firenze-Mugello e per il proporzionale, a Lombardia 1): siamo una forza re-sponsabile. Se si vince, bisogna fare in modo che il programma di governo non sia confondibile con quello della destra. Saremo li a vigilare Rifondazione comunista ha lanciato, in queste settimane, alcu-ni segnali-civetta. Come la riduzione dell'orario: lavorare meno, lavorare tutti e a parità di salario. Come l'aumento dei salari attraverso la reintroduzione della Scala mobile. Come l'attacco alla rendita. Come il no al trattato di Maastricht. Passaggi che, a partire dalla manifesta-zione del 24 febbraio, ricorda Rizzo, hanno portato riscoperta del popolo comunista ('invito, proba-bilmente, è a leggere: il popolo è

con noi).
Tutto bene? Certo, un neo esiste Forse più che un neo. Il rifiuto arrogante, ostinato, anche enfatico, a lasciare che si ricandidassero nei collegi dove erano stati eletti per Rifondazione, quelli che ora si chia-mano Comunisti unitari. Comunque, uno sforzo si nota. Nei luoghi di lavoro. Tra i giovani. Con gli intellettuali: stiamo scovando. Si sono mossi all'unisono, il giornale, rin-novato nella formula, e quella che una volta si sarebbe chiamata la Propaganda di partito. È stato bat-

«Punito chi

le elezioni»

usicuro che chi ha voluto guesta

operazione, queste elezioni, ha ottenuto risultati fallimentari».

in assenza di una maggioranza.

sull'economia e non abbiamo

ostato nessuna riforma:

lusinghiero della Lega Nord che

riscuote un vantaggio grazie alla

tucidità di Bossi ne posizionarsi. La

ha voluto dare il proprio assenso n

al Plo di centrodestra né a quello di

Il sistema maggioritario ha concluso è ancora giovane e gli elettori di centro non hanno ancora trovato

nella scheda la loro casa. Di ciò ha

Lega Nord ha preso il voto di chi non

Sempre a giudizio di Dotti il secondo

elemento che emerge « è il risultato

·Cl ritroviamo - ha proseguito Dotti

Abbiamo perso sei mesi. Non siamo

ha voluto

tuto il tasto delle nuove povertà, con un aggancio stretto ai cattolici Anche il tema della giustizia (che tra i militanti del Prc si accompa gnava al clangore di manette) ha avuto un trattamento diverso. Dubbi quanto agli eccessi della carcerazione preventiva. Solidarietà esplicita per Giacomo Mancini. Rispetto al giudice Renato Squillante: mettetelo agli arresti domiciliari.

L'incontro con gli intellettuali (da Ingrao a Rossana Rossanda da Rodota a Reveili) socchiude, se non altro, una porta che sembrava chiusa e sprangata. Compare un lungo elenco di firme di intellettuali (tra le quali quella dell'astrofisica Margherita Hack), l'altro giorno, sull'ultima pagina di . Ma si. Con quel sapore dei manifesti . Il giorno dopo, esce una poesia di Edoardo Sanguineti. Franco Giordano (candidato al Collegio 7 di Orvieto), si aspetta

un'avanzata, una crescita nostra è prevedibile. Faremo nascere il go-verno Prodi e poi, difenderemo punto per punto gli elementi del nostro programma. Gli elementi, ovvero le tematiche del lavoro che nel Lahour Day diventano presenza comune dei candidati dell'Ulivo e Progressisti davanti alle fabbriche, giacchè la campagna elettora ie, generalmente, ha avuto un an damento unitario.Nei collegi uninominali, d'altronde, l'accordo desistenza quale è, tale resta. Tuttavia, il criterio ispirato alla francese repubblicana, qualche difficoltà l'ha comportata. Sospira Rizzo, rissumendo che sì, la campagna è sta ta lì, dalle parti di quel ramo del la go di Como. Invece, a Vicchio, paese che potrebbe quasi risciacquare i panni in Arno, i Popolari stampa-

no un volantino nel quale racco



mentre assicurano che, per chì non intende votare il candidato di Rifondazione, c'è sempre la scheda bianca. E non c'è bisogno di chie-

dere perdono al confessore. La campagna elettorale di Rifondazione si è mossa in crescendo Anche se una qualche diminutio l'accordo di desistenza l'ha comportato. Con l'Ulivo il Pre aveva si-glato un accordo per un quinto di spazi televisivi. Ma per la Rai, le co-se sono andate diversamente. Nei grossi confronti, tipo quello Berlu-sconi, Prodi, Bossi, la erre di Bertinotti non si è ascoltata.Dunque, la questione si gioca in termini di seggi. Ma anche (simbolicamente) di voti. Rifondazione su alcune que-stioni di principio laico ha avuto buon gioco rispetto a un Pds che doveva tener conto del suo essere in una coalizione del centrosinistra. Però la sottolineatura ideologica è necessariamente presente tra quelle lorze che non hanno il problema di guardare a uno spazio e a un elettorato di centro

«Sarebbe assurdo che l'Ulivo oggi non vincesse», commenta Maura Cossutta, figlia di Armando, candidata a Torino. E aggiunge: «Dentro alla coalizione, ci stanno tutti. Dalle banche alla Confindustria, Il problema verrà dopo. Se Rifondazione vince, i nostri voti saranno determi-



### **Vittorio Dotti:** «Risulati fallimentari» per chi ha voluto le elezioni facendo fallire il tentativo di governo sulle riforme istituzionali di Maccanico e «risul

niero», invece, per la Lega Nord: è questo il giudizio di Vittorio Telemontecario, sui risultati emersi Peste, a sfogliare la margherita dei risultati elettorali, degli exitpoll, delle previsioni, delle speranze. In compagnia di Piero Chiambretti, in Italia ( che è stato escluso dalle liste questa notte infinita di tachicardie affermato che dai primi dati risulta annunciate e nervi tesi, come corde

di violino.

En ino male che Chiambretti è uno cue sdrammatizza ogni cosa Così un possibile dramma o comunque una sorta di patema, si tra sforma in un divertissement tele politico

Com'è l'aria, Piero?

Sembra buona, Abacus permettendo. Direi, però, che già il palinsteso Fininvest è stato premonitore.

in che senso? Nel senso che ha previsto break pubblicitari confermati poi dall'andamento dei sondaggi. Ti faccio due esempi: Rete 4 tra un attesa e l'altra, ha previsto un segno del de stino, proponendo il film «Belli freschi». Ma anche Canale 5 lo ha fatto con «Stranamore», dedicato a tutti quelli che non hanno votato Polo e che pare siano stati tanti. Stando ai sondaggi, ovviamente.

### Piero Chiambretti: «Ho visto quel tic premonitore di Fede»

ANDREA GUERMANDI

E di Abacus, che da l'Ulivo sopra il telefonate e non di duemila come si

del voto insistevano sulla serietà dell'Abacus. Ma poi, durante i pri-

mi risultati, si «sparano» proiezioni Cirm, Directa, Pappagone-pol. E evolverà sicuramente. Ma hal visto che Moretti sul Tg 3

ha dato forse in anticipo il primo sondaggio?

Si, ma lo ha anche snobbato. Lo ha dato per primo, e tutti invece lo aspettavano da Vespa, ma poi non ci ha ricamato sopra. E non ha nemmeno esultato. Queste elezioni sono un'attesa tesa e molto divertente. Spero, soprattutto per il direttore o il presidente di Abacus. che fra le altre cose si chiama Paglioncelli, che il sondaggio sia giu-

E di Berlinguer che ha esultato cosa pensi

Quella storia del risultato che aspettava da 40 anni? Un po' esagerato. Si tratta di appena ventimila

Polo?

Ti posso dire solo cosa pensavano

e affrettato ad indicare La Russa...
Un po eccessivo anche lui. Io ricor-Rai e Finitivest prima della tornata do ancora le bandierine che piantò elettorale. Le due televisioni, prima della tornata do ancora le bandierine che piantò fede sull'Italia delle Regioni conquistata dal Polo e così spero che l'entusiasmo di Berlinguer sia moti-

E Fede, come lo hai visto stavolta? no di tic. Già al telegiornale delle 19, si erano prefigurate le aspettati ve. Federica Sciarelli sul Tg 3 sembrava Lola Falana , truccatissima e motivata, forse con la cipria lasciata li l'ultima volta da Berlusconi. Fede, invece, era teso. Diceva: co-munque vada, vinca il migliore. E non era un bel vedere. Ed anche quella sua speranza: «auspico 5 anni a chi viene...» è stata una speranza subito delusa dal motto successivo, quando si è forse reso conto che le cose non stavano andando allora ha detto: questo governo non può durare. Beh, queste avvisaglie, si sono riversate sui sondaggi. Volti tristi e attendisti quelli del Polo e facce sorridenti di Pds e Ulivo. Spe riamo proprio che oggi i dati dei

sondaggi vengano confermati dallo spoglio delle schede. Anche questo sarebbe molto, ma molto, diverten-

Tu cosa farai da adesso in avanti?

Continuerò a guardare la tv, a «ber-mi» tutti i sondaggi e le proiezioni. Starò qui fino all'alba e poi dormirò un po', con la consapevolezza di aver detto in quest'intervista cosa che sono già superate. La realtà supera sempre la fantasia anche se il nervosismo di Fede e la faccia buia di Pilo valgono ben un sogno. Domattina (questa mattina per chi legge) comprerò i giornali e farò una lettura comparata e una volta che saranno spogliate tutte le sche-de cercherò di impegnarmi nell'analisi, difficilissima per altro, dello scorporo. Chi diavolo l'avrà mai into questo benedetto scorporo? E penserò, ancora una volta, a quello che ha detto Berlinguer e al sorriso di Salvi. Spero solo che, svegliandomi, uno non mi dica: è stato tutti uno scherzo. L'Abacus è una cosa seria, anche se il suo direttore ha quel nome così poco promet-

Visto che è notte, Piero, la vita è un sogno o...?

Se il sogno è quello che abbiamo fatto questa notte, sono felice, Quelle belle bandiere dell'Ulivo e del Pds che sventolano in piazza... l'hai vista tutta quella gente a Roma? Bello, bello dawero.

Da domani i saggi diranno che ci dovremo tutti quanti rimboccare le maniche. Bene, lo faremo. Ma prima diamoci una bella sfogata

MAMMA

Giulio Calvisi e la direzione nazinale della Si nistra giovanile sono vicini all'amico Vinicio Peluffo per la perdita della cara MADRE

MAMMA

CATERINA ALOI (Rina)

Ved. Rivano
gliari la ricordano e in sua memor

Genova, 22 aprile 1996



20124 MILANO - Via Felice Casati, 32 Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

> I' Umità Vacanze

### Cinema&Musica

Celebri film grandi musicisti Saranno famosi Irene Cara La bamba Los Lobos

**Ghost** The Righteous Brothers Good morning, Vietnam James Brown, The Platters Wayne Fontana & The Mindbenders Great balls of fire Jerry Lee Lewis

Quattro matrimoni e un funerale Gloria Gaynor

Flashdance Michael Sembello Rocky III e Rocky IV Survivor Forrest Gump The Byrds Freejack Scorpions Puerto escondido Santana l'Unità iniziative editoriali

A. Tortorella, Non c'è efficienza senza partecipazione G. Chiarante, Alleanze e identità della sinistra

A. Grandi, Una nuova qualità dell'occupazione C. Ursino, Modello francese e modello tedesco

osservatorio 2

Il potere e i media Scritti di V. Vita, C. Freccero, L. Balestrieri, G. Nappi,

N. D'Angelo, P. De Chiara, G. Rao

laboratorio culturale M. Pistillo, Mussolini-Gramsci. La destra alla ricerca

di una identità culturale G. Liguori, Engels nei «Quaderni» di Gramsci M. Turchetto, Crisi del marxismo filosofico

A. Infranca, Intellettuali e marxismo in America latina

20.000. Abbon, Italia L. 60.000, estero L. 100.000, sostenitore L. 150.000, versamento su cop n. 87818001, intestato a Cremme Editore, via dei Polacchi 41.00186 Roma - Per informazioni relefonare 0676789680; 24304702

Pubolicazioni sulla XII Legislatura

### **QUADERNO DI DOCUMENTAZIONE** SULL'ATTIVITÀ **DELLA XII LEGISLATURA**

A cura del Gruppo Progressisti-Federativo Camera dei Deputati

XII LEGISLATURA: BREVE ED IMPEGNATIVA

A cura del Gruppo Progressisti-Federativo Senato della Repubblica

I due volumi sono prelevabili su Internet, presso il seguente sito: 1) http://fin.nexus.it/forminform

2) http://www.nexus.it (in altri Web; Forminform)

Pol. 96 Reg. 95 Pol. 94

**LA NUOVA** 



Il Carroccio va oltre le aspettative ma al Senatùr non basta e parla di un referendum perso dalla Padania. L'Ulivo è il primo schieramento nella regione e ribalta la dura sconfitta di due anni fa

# «La Lega Nord resta sola»

# Bossi: «Ma possiamo trattare sulla Costituente»

I dati sono favorevoli alla Lega, ma Bossi mostra subito la faccia della delusione «Roma ha stravinto il referendum La Padania ha votato contro sé stessa Ora bisogna vedere che diavolo si puo fare Di certo staremo all'opposizione Umor nero anche di fronte alle prime cifre 9 per cento e una pattuglia di una trentina di deputati «Abbiamo solo di mostrato di poter reggere l'urto del maggioritario. Siamo disposti a discutere solo di Assemblea costituente



MILANO Primo partito in Lom bardıa Trenta deputati sembra no cosa fatta In Veneto andia Prime voci prime mo benissimo projezioni i dati scorrono in via Bel erio e tutto sembrerebbe confer mare che la Lega Nord e li salda mente piantata in mezzo ai due gi ganti con un valore percentuale vi cino al 9 per cento. L'attesa nella sede nordista sembra dunque orientata verso l'ottimismo ma alle 22 31 Bossi davanti ai teleschermi gela tutti. Mi sembra sia pure da questi sondaggi generici che il Nord abbia scelto di votare contro se stesso. Insomma per lui il risul tato uscito dalle urne quello che doveva essere il referendum decisi vo tra Roma e la Padania è stato stravınto dalla capıtale daı partıtı dı

### «Ha vinto Roma»

Il senatur è impietoso. Qui nel Nord è scattata una sindrome da colonialismo per cui i colonizzati votano per i loro colonizzatori. E quei trenta deputati che è sempre un buon risultato e quelle percen tuali che danno il carroccio ai suoi massimi storici? Niente Bossi non cambia registro La verità va detta nuda e cruda non siamo riusciti ad arrostire i due polli. Quello che se ne ricava e uno scenario di massi ma incertezza lo ora mi chiedo che diavolo si potrà fare con una

conclusione cosi I) leader nordista si concede solo una piccola consolazione Mi pare che una cosa l'abbiamo dimostra ta ora la Lega può reggere all'urto del maggioritario situazione deci samente impensabile tre anni fa Dunque che fara la Lega? Ecco il problema Bossi in tv pronuncia puo volte la parola opposizione

Mi sembra chiaro che non ci resta altro da fare. La parte cosciente del Nord sta all opposizione Quel che vedo sara la combinazione fra maggiore pressione fiscale sulla Pa dania per sovvenzionare l'assisten zialismo al Sud

Comunque umor nero a parte il pensiero politico di Bossi e più fa cilmente individuabile nella rifles sione pomeridiana durante le ore d attesa trascorse in famiglia nella casa di Gemonio Vince I Ulivo Pace all anima sua del resto quello non è forse un símbolo di pace? Co munque e una vittoria di Pirro Va dano per la loro strada noi di sicu ro andiamo per la nostra che porta a Mantova Per lui e gia tutto scritto Quelli dovranno governare insie me Polo Ulivo tutto uguale tutti

d accordo per la controriforma
Zac un toscano Garibaldi viene diviso in due dal trinciasigari. Ono revole perche fuma proprio i Gari baldi? Risposta con risata Sempli ce perche mi diverte tagliarli a me

Questo del dimezzamento sem bra proprio il motivo ricorrente di tutto il ragionare bossiano. Quel che decideranno a Roma e affar lo ro Si perche noi non c entriamo per niente n quelle robe li vedo che fanno ballare gli specchietti parlano di Presidenza del consi glio ma è tutta roba che non crinte ressa Lui non si sogna di dar corso a una strategia delle alleanze E perche mai dovrei farlo? Ho fatto una faticaccia per usciie da un labi rinto quello di Berlusconi e adesso dovrei infilarmi in un altro. Non ci

### «Alleanze? No, grazie»

Dunque niente ago della bilan

no e ci sarà pure un tavolo attorno

curo che i due Poli non sono dispo nibili al federalismo. Entrambi n o nopolisti e quindi centralisti. No no quel tavolo li non lo vedo propro Insomma vogliamo capirla che per governare I Italia bisogna lener conto del Nord? Qui si vuole andai e in Europa mica restarne fuon Eal lora? E allora la Lega va a Mantova li possiamo partonre tutto quello che vogliamo. Qui niente hattathe proprio su nulla? Ed ecco l'unica porta che Bossi lascia aperta. Sia mo pronti a discutere solo di una cosa la restituzione al popolo della sovranita la restituzione del potere

costituente E li sempre torniamo noi vogliamo I elezione di un as semblea costituente Equi Bossi fa un punto fermo Poi in serata un po si smentisce un po si conferma Da vecchio marpione mostra in prima battuta la faccia della delus proprio in coincidenza di dati favo

### Sognando il pareggio

La ver ta e che vuoi vedere se alia fine I Ulivo riuscira a spuntarla con quistando la maggioranza quindi tutto e nnviato ai risultati ufficiali

### In Lombardia la rivincita del centrosinistra

Per I Ulivo grande rimonta in Lombardia Stando alle proiezioni sarebbero almeno 40 su 98 i seggi conquistati dal centro-sinistra alla Camera e 20 su 47 al Senato Una quindicina di deputati andrebbero alla Lega 44 al Polo Ottima tenuta del Carroccio che secondo le proiezioni torna primo partito in Lombardia sottraendo voti a Forza Italia che tracolla Crescono Pds e Alleanza Nazionale Vanno forte anche Ppi e Rifondazione

### ROBERTO CAROLLO

■ MILANO E passata da mezz ora dopo la mezzanotte e in via Voltumo sede del Pds di Milano trasformata per l'occasione in quartier generale del l'Ulivo e gia festa grande. Si brinda alla grande riscossa lombarda. Stando alle prime proiezioni sia della Directa che dell'Abacus il profondo nord alle printe protezioni sia della *Directa* che dell' *Acuta* si profondo flora segna una grande avanzata per l'Ulivo Nel 94 era finita 108 a 1 fra Polo e progressisti Stavolta il centro sinistra più Rifondazione dovreb bero conquistare fra i 36 e i 42 seggi alla Camera contro i 46 del Polo di Fini e Berlusconi tra i 13 e i 19 al Senato contro i 22 del Polo I candidati dell'Ulivo sono in testa nella maggioranza dei collegi del

Milanese 16 su 31 e sono in corsa persino in tre o quattro del capo luogo. L'altro dato che emerge immediatamente e la grande tenuta della Lega solitaria di Umberto Bossi che viaggia fra i 12 e i 16 deputati alla Camera e dovrebbe avere cinque seggi al Senato piazzandosi sul proporzionale come primo partito lombardo. Sono dati ancora non definitivi ma sorprendent

In percentuale sul Senato I Ulivo più Rifondazione avrebbe raccolto il 34 9 o il Polo il 33 2° la Lega il 23 5 Ma anche alla Camera i risul tati sono clamorosi. La scheda grigia riserverebbe infatti alla Lega di Bossi il primato con oltre il  $21\,\circ\,$  mentre il movimento di Berlusconi precipiterebbe dal  $28\,\circ\,$  di due anni fa al  $19\,9\,$  Buona affermazione per il Pds che sale al 17  $\sigma$  restando di gran lunga il terzo partito lom bardo. Crescita ma inutile e forse al di sotto delle previsioni sulla de stra per Alleanza Nazionale, il partito di Fini balza all 11.2° quasi un raddoppio Ottima affermazione per la lista. Per Prodi. che sfiora I 8% esattamente come Rifondazione comunista, mentre non sfonda la. Li sta Dini. in Lombardia, stimata inforno al 2.7. Tra gli, altri alleati del Polo sarebbero sopra il quorum gli ex democristiani di Casini e Butti glione con il 5% largamente al di sotto invece il simbolo Pannella Sgarbi inchiodato sul 2.6 Maluccio come da previsioni i Verdi di

Sgaro incinciolato sin 2 o Manuccio Conte da previsión i verdi di Ripa di Meana che in Lombardia non superano il 2 9

Tutti ora attendono la conferma ufficiale dei dati Ma il segretario provinciale del Pds Marco Fumagalli e quello regionale del Ppi Lino Diulio sono al settimo cielo Dai dati che ho visto dice Fumagalli alla Camera miglioriamo ancora le posizioni rispetto al Senato con una crescita anche nei confronti delle amministrative. Essere in testa ın sedici collegi su 31 della provincia di Milano e un dato straordina

rio oltre ogni ottimistica pievisione. I Ulivo in Lombardia e una realta. Il vento di destra non soffia più come due an ni fa Certo il buon successo della Lega che ha colpito soprattutto il Polo rivela anche la presenza di un voto di protesta dura ma io credo che potremo continuare il dia logo positivo anche con questi elettori. Quaranta seggi al ia Camera su 98 vuol dire che in quasi metà dei collegi i candidati del centro sinistra hanno battuto gli avversari di retti Mancano ancora i dati ufficiali dei singoli collegi ma appare chiaro che la cintura intorno a Milano, una parte del bresciano e il sud est della Lombardia, specialment Mantova e Cremona hanno premiato soprattutto i Ulivo Un po come era avvenuto alle recenti amministrative del 15 anzi meglio I vari candidati del centro sinistra da Marco Fumagalli

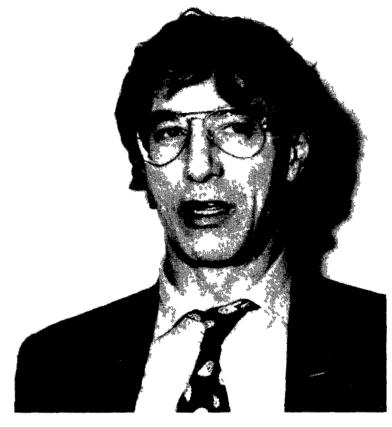
a Nando dalla Chiesa da Lino Duiho a Corrado Peraboni da Carlo Stelluti a Giovanni Bianchi, da Emilio Del Bono a Paolo Corsini, da Franco Monaco a Pino Polistena la Stampa a Fernando Targetti che correvano sui collegi più incerti sono largamente in testa. Forse solo stamattina sapranno se ce i hanno fatta ma il vantaggio, in alcuni ca sembra ormai incolmabile

Altissima i affluenza alle ume in tutta la regione. Alle 22 avevano votato oltre il 90 degli aventi diritto da Lodi a Cremona da Como a Mantova da Pavia a Sondrio da Mi lano a Varese a Beigamo a Brescia a Lecco

Che la vogl a di votare fosse molto diffusa era apparso chiaro fin dal mattino presto. Gia prima delle 9 a Milano c erano le code davanti all'ufficio elettorale, per ritirare i certificati. Molti in fila per tutta la mattinata e già dal pr mo pomeriggio anche ai seggi. I 60mila milanesi partiti con voli charter per mete turistiche esotiche dall'India ai Caraibi sono stati un falso allarme. Gli elettori sono andati massicciamente alle urne fino a sera e anche dopo il tra monto di ritorno dalla gita fuori porta

Non si sono mossi di casa invece i candidati rimasti nei propri collegi. Molti hanno fatto la spola tra il collegio elettorale e il quartier generale dell'Ulivo riunito in via Volturno nella sede del Pds Clima di fiduciosa attesa

Tutti i sondaggi davano l'Ulivo in rimonta, con una si tuazione di testa a testa in almeno una t entina di collegi della Camera. Laltra impressione diffusa negli ultimi gior ni riguardava la crescita della Lega accreditata di una percentuale compresa fra il 20 e il 25 E questa sera la fe sta continua Alle 21 in Piazza del Duomo manifestazione con Lella Costa la Jalappa s Band e Gino & Michele



cio niente alleanze per un gover

al quale la Lega potrebbe sedersi? Magari per discutere della riforma elettorale magari per disseppellire il sistema proporzionale? Bossi ci pensa su a lungo e la risposta arriva avvolta in una nuvola di fumo Ca pisco che vorrebbero il ritorno al proporzionale ma si tratta di tem p ovattati di nforme in tempi lun Anche sul federalismo mo stra un sostanziale scetticismo

Quale federalismo? Per me ce n e uno solo quello che vede la Pada nia unita e indipendente sul resto facciano loro Comunque sono si

Viaggio nel collegio Roma 22, quello di Previti. «Era meglio se c'era un candidato di An...»

### «Cesare? E soltanto un falchetto»

Breve viaggio nel collegio elettorale del falco di Forza Italia Cesare Previti cioè braccio destro di Silvio Berlusconi I giovanissimi votano per lui ma dicono «Sarebbe stato me glio se An avesse candidato uno dei suoi Previti più che un falco è un falchetto Uno morbido insomma Se gli meni scappa» Una ragazza (lo ho votato per Rifondazio ne e per l'Ulivo Previti per me e fascista. Votare e stato fa cile Per tutti Con questo sistema non si fanno erron

### GIAMPAGLO TUCCI

 Berlusconi ha convinto alme no dieci persone escono dalla ca bina e quasi gridano ho votato per il Polo perche non voglio il comuni smo Siamo nella terra dei falchi che è poi il collegio di Previti Cesa stro il senatore il nemico di Anto nio Di Pietro I uomo che non ama i magistrati (è un eufemismo) Gli hanno dato un collegio che quelli di Forza Italia ritengono blindato Il ventidue a Roma rivali Collura (Ulivo) e Cangemi Giuseppe Ema nuele detto Pino (Fiamma) Se vin ce Previti questa volta va alla Ca

Ma di v ttoria e di sconfitta sono le guindici di domenica, non è ancora il caso di parlare Qui adesso si chiacchiera in assoluta e giocosa libertà Ed è bello sentirsi gratuiti

mutili perche tanto fra qualche ora tutto cambiera oppure non cambiera niente Dunque stiamo ai dati antropologici, e a colpire sono que sti giovanotti tosti impellati ridenti di un sorniso livido che giudicano Previti Cesare un falco candeggia colomba travestita da falco M. ad esempio Ha ventiquattro anni Per chi hai votato E che domanda e Per la destra. E la destra qua c Pre viti. Non mi fa pracere, e un pecca to ma il maggioritario è il maggiori tario e io ni adeguo. Avrei prefento uno di quelli veri uno di anni ne ha diciannove Noi giorna listi dite che Previti è un falco. Ma

quello ad esser buoni è un falchet

scappa Arriva Valerri occhi fieri

Un falci etto con le zampine deboli. Uno di quelli che se gli meni forti limpidi. Ho votato per Rifon dazione al proporzionale e scheda bianca al maggioritano Previti? E fascistissimo E un altra ragazza Io ho votato per l'Ulivo al maggiori tano e per Rifondazione al propor zionale Che dic vinciamo

mentare Giuseppe Tomassetti via Cassia sezioni 3417 18 19 20 e 21 Escono due signore anziane e simpatiche hanno appena votato Sembrano sorelle (una somiglian za interna di sguardo di i Quella più alta a quella piu bassa Lhai votato? Si I ho votato Ma forse ho sbagliato Ho messo la cro ce un poco fuori e poi ne ho messo un altra dentro Te l'annullano La volonta era chiara Te l'annullano lo stesso Ma non fa niente tanto so tutti uguali Dopo si mettono d'accordo si dividono

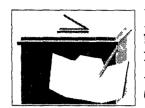
latorta So così so carogne nell urna tre schede bianche E pa lesemente orgogioso della scelta Per me Previti e Collura pari sono Dopo quarant anni ho deciso per il non voto responsabile. Per dirla con il Poeta sono un ossimoro vi vente ho votato ma non ho vota

Gruppo di giovanissimi Il primo Previti ha la facc a del democristia no incattivito. Meglio lui, però, che i e lo rivoterei E amico di Fini Il se condo Cesarone e un duro altro che democristiano E dei nostri e di An. E uno di quelli che se Fini decide di fare sul seno l'ascia Berlu sconi e ci da una mano Il terzo co degli altri Forza Italia non con vince è latte rancido ma l'impor tante è che almeno qua riusciamo

colosa Pencolosa e faziosa Un venditore ambulante Fra un po chiudo e vado a mette le cioci Per chi voto? E che domande fa Chi sei quello degli exit poll? Gio vane coppia con bambina Lui Voto per l'Ulivo Piu sen Lei Vo to per Previti Piu erio La bamb Voto per papa E il più biavo e ıl pıu bello

Tutti proprio tutti dicono che votare e stato facile. La procedura iene giudicata semplice e chiara Troppo semplice secondo il pro fessore delle schede bianche II vo to deve essere una conquista. Per me i sistemi più sono complicati e più sono democratici lo ritengo sia ormai necessaria una selezione culturale dell'elettorato Il profes sore esagera fa l'elitario cita Plato ne e Pareto È un vezzo il suo Gli altri infatti capiscono e manifesta no simpatia con un sorriso





La giornata «normale» dell'economista la cui scommessa è stata farsi conoscere Il tentativo di boicottaggio del Tg3 regionale Gli auguri dei cittadini che andavano a votare

# Nella tana del Cavaliere

# Michele Salvati contro Bossi e Berlusconi

E' pieno il seggio del collegio di Milano I quando a mezzogiorno il candidato dell'Ulivo Michele Salvati va a votare lo riconoscono in tanti e molti gli fanno gli auguri. Il 1g3 regionale lo discrimina anche per il rito del voto. I suoi stidanti si chiamano Silvio Berlusconi e Umberto Bossi «Non mi faccio nessuna illusione, era una stida impari ma vorrei ricordare questa bellisima campagna elettorale a fianco dei comitati Prodi, e dei compagni del Pds»

### SILVIO TREVISANI

m MILANO La citta ha deciso di rinviare il fine settimana niente viaggi e poche gite fuori porta. Già alle 11 i seggi sono vicini al 50 o dei votanti un pellegrinaggio continuo che testimonia I alta competitivita della battaglia elettorale E anche nel collegio 1 quello dove l'econo mista Michele Salvati sfida per con to dell Ulivo nientemeno che Silvio Berlusconi e Umberto Bossi la per centuale dei votanti è decisamente alta Una sfida impari per mezzi e per la realta del collegio che ha sempre premiato la destra Eppure quando a mezzogiorno il professor Salvati esce per recarsi al seggio vi cino a casa la prima persona che incontra lo saluta con uno squillan te Auguri Enon e il solo nel per corso che lo porta alle scuole di corso di Porta Romana sono in molti quelli che lo riconoscono e diversi si avvicinano per stringere la mano ed esprimere un sincero au spicio «Vedi commenta il candi dato dell Ulivo e del Pds questo per me è già un bel risultato Non ho avuto passaggi televisivi importanti e i mezzi finanziari a disposizione erano decisamente limitati ma ce l abbiamo messa tutta per farci co l'abbiamo messa tutta per tarci co noscere Il mio primo problema è stato proprio questo far capire ai miei elettori che esisteva anche il candidato Salvati come scella pos sibile. Accanto a lui arriva la moglie la sociologa Bianca Beccall che lo raggiunge di corsa per co municargli l'ultima discriminazio ne del tg3 regionale quello in ma no al craxiano Piero Vigorelli i re zio anche sul candidato del centro sinistra che va a votare un servizio di tutta routine sono stati bloccati dalla direzione che invece insisteva

per farlo solo a Berlusconi Il risulta

to dopo una schermagha durata un paio di ore e stato niente teleca mere lombarde per Berlusconi e niente per Salvati. Uno sciocco e inutile sgarbo sottolinea l'econo mista un ulteriore dimostrazione di come concepiscono il potere e il servizio pubblico. Ma è inutile per dere tempo su questi episodi a me interessa ricordare quanto sia stata bella tutta la campagna elettorale un esperienza importante perso nalmente e un investimento politi co per l'Ulivo Ho scoperto i comi tati Prodi che prima per me esiste vano solo sulla carta e l entusiasmo dei giovani e dei meno giovani compagni del Pds che mi hanno se guito dalla prima all ultima ora Ho verificato con mano quanto sia sta to importante il contatto diretto con i cittadini e quanta fosse la confu sione in circolazione Questo era ed è un collegio dove quasi il 40 % degli elettori è un professionista op pure un dirigente industriale Era logico quindi che dovevo concen trare i miei sforzi e credo che riu nione dopo riunione cena dopo cena qualcosa si sia mosso Non nutro nessuna illusione sapevo e so che la stida era assolutamente ımparı ma volevo rendere pubbli co il fatto che la mia candidatura era una scelta seria non un giochi no suicida E questo obbiettivo io sono convinto di averlo ottenuto E smagnito il professor Salvati sotto gli occhi resta il ricordo delle oc chiaie scavate dalla fatica ma è contento parla tranquillamente di quello che si aspetta. Se supero il 35% mi riterrò molto soddisfatto. Mi sono impegnato seriamente e sa pevo sin dall inizio che sarebbe sta ta durissima. Von vuole neanche discutere della possibilità di essere

eletto attraverso il recupero propor



zionale anche se è al terzo posto nella lista del Partito democratico della sinistra il calcolo dello scor poro e talmente complicato che non ho neppure tentato di capirlo Mi dicono che nel 94 passarono primi tre a me però piacerebbe es sere eletto attraverso la lista propoi zionale solo se Veltroni batte Man cuso perche quella non è solo una competizione elettorale è anche una battaglia di cività e se Walter vincesse sarebbe veramente un vit toria importantissima qualunque sia I esito del confronto nazionale Per finire ricordiamo i precedent del 27 marzo 1994 il candidato progressista Bassanini ottenne i 25% e le forze che attualmente si ri conoscono nell Ulivo raggiunsero il 40 π Il Polo con la Lega arrivo quas al 60 » E scorporando all interno del centro destra Bossi si prese qua



### Prodi, en plein Berselli si consola: «Non straperdo»

Berselli contro Prodi l'avvocato picconatore contro il professore È la sfida al collegio 12 il cuore di Bologna, dove votano notai, avvocati industriali Entrambi hanno giocato in casa Per poter contendere voti a Prodi, Berselli ha lasciato il Senato, dopo aver portato An ad essere il secondo partito «Mi accontenterei di non straperdere» ha detto Fini non gli ha mai perdonato I appoggio a Rauti, ma a Bologna la destra si chiama Berselli

### RAFFAELLA PEZZI

BOLOGNA Sírda al collegio 12 il cuore di Bologna 103 996 votanti il più affollato due quartien in (Santo Stefano e San Vitale) uno popolare (il Savena) Collegio di avvocati notai industriali dove votano anche il re dell' I drolitina e patron del Bologna Giuseppe Gazzoni Frascara il senatore Nino Andreatta (candidato a Rimini) e il famoso ginecologo Carlo Flamigni È qui che I avvocato «picconatore» ha sfidato il professore Per entrambi ai e trattato di un gioco in casa Per anni il mondo di Romano Prodi ha girato attorno a quelle vie tra Il Universita e la sede di Nomisma Contro di fui si è messo a cor rere Filippo Berselli unico leader del Polo a Bologna (non a caso per I occa «one ha lasciato il Senato per la Camera) sottosegretano alle finanze nel governo Berlusconi fedelissimo del Msi approdato ad An dopo aver manda to «sotto» Fini ai tempi della battaglia con la destra di Rautti Pare che Fini non glielo abbia mai perdonato ma non aveva alternative Berselli a Bologna è la destra lui e basta Gli altri sono nomi senza storia Avvocato 55 anni una moglie e tre figlie che quest anno ha spedito a rappresentare la lista nei seggi quando cadde il muro di Berlino si mise in testa di cambiar nome al viale Le nin e se nè andò in giro armato di piccone Nel 90 assolti Mambro e Fiora vanti dall'accusa di strage torno alla canca per strappar via l'aggettivo fasci sta dalla lapide alla stazione Berselli il picconatore lo chiamarono con l'ossessione degh esposti (tutti archiviati) contro le malefatte della sinistra e dei complotti tra magistratie Pci. Un collegio difficile il 12 per la sinistra e dei complotti tra magistratie Pci. Un collegio difficile il 14 per cento Nel 95 alle

34 i progressisi introllo promossi dal 47 / per cento del citadini la rozza lia la e Lega andò il 27 3 ad AN il 11 5e ai popolari il 14 per cento Nel 95 alle amministrative. An diventò secondo partito e per un soffio I avvocato non an do al ballottaggio con Walter Vitali per la poltrona di primo cit tadirio. Il quari-ree Santo Stefano passo alla destra mentre a San Vitale i progressisti la spuntarono per mille voti. Quella fu la vera incoronazione che sanci. la fine del folklore e della testi monianza (i picconi. le insegne le denunce il solito Berselli).

Alle 10 e 30 di ien il professore è arrivato al seggio di va Pa

scoli sezione 220 insieme alla moglie Flavia e ai figli Giorgio e Antonio Ad aspettai lo un esercito di fotografi e giornalisti e una piccola folla di fans Arrivera in bici o in pullman? Arriverà a piedi Bella giornata porta male per le sinistre Lo diceva Ame ngo Ormea lo scrutatore di Clavino somde Antonio Faeti maestro e professore, anche jui ad aspettare il professore, che a mezzogiorno andra a Messa e alle 16 48 salira sul treno per Ro ma Alle 11 poco piu in là liceo Galvani il classico bene di Bologna si è presentata la famiglia Berselli tutta rigorosamente in bianco e nero ma senza certificati elettorali: "Te li sei dimenti cati cara" E la moglie di Prodi la moglie di Prodi la aveva porta ti? ci scherza su l'avvocato orgoglioso comunque per la perfet gio e la prima volta. L'anno scorso sfido Vitali con lo slogar Berselli per amico girava in camper e distribuiva bottiglie di Lambrusco che garantivano «solo il vino sarà rosso Nel 94 in vece si spostava in Land Rover e regalava i bolognesissimi cioc colatini Maiani avvolti nel tricolore di An Gli piacciono dice «messaggi simbolo della bolognesita. In fondo basta poco per farcela. Lanno scorso arrivai secondo dopo Vitali spendendo 6 milioni in propaganda contro gli 850 dichiarati dal terzo candi dato Gazzoni Frascara Potere della comunicazione a imma gini, il simbolo di quest anno è stata la mortadella appiccicata il volto di Prodi un idea simpatica e ironica per ni va E Romano da buon bolognese non si e offeso. Si figuri che quando dalla nostra sede è scomparsa la mortadellona da do dici chili quella originale di puro sumo il segietano del Pds si è autodenunciato come mandante. Roba da seconda Repubbli

Simboli a parte Berselli ha cominciato la sua campagna puntando tutte le uarturce sull assenza di Prodi da Bologna «Se lequilibriata vincerà stara sempre a Roma e non lo vedrete più Ma Prodi in tutto il mese abbondante della campagna elettorale ha galoppato senza sosta per il collegio tra centri so ciali e biblioteche per ragazzi negozianti e associazioni volon tare biciclettala inclusa con happening finale tra giovani insie me a Michele Seira Prodi a Bologna non e un invenzione dice Maunzio Cevenini organizzatore della sua campagna emilia na Quanto a Berselli finita la mortadella sa di perdere però spero di non straperdere Mi accontenterei di un 38%

In Sicilia la scommessa contro il forzista Miccichè che ha cercato a tutti i costi la rissa.

# Violante, sfida in nome della Giustizia

In Sicilia c'è un collegio che va guardato con occhio di riguardo È il quinto della Sicilia occidentale quello delle Madonie Qui si scontrano Gianfranco Micciche coordinatore regionale di Forza Italia, ex sottosegretario ai Trasporti del governo Berlusconi, e Luciano Violante Ulivo vicepresidente della Camera I candidati hanno girato per i paesi del collegio anche ieri. Poi Violante e andato a seguire i risultati a Torino Miccichè nella sede di FI a Palermo

### RUGGERO FARKAS

CEFALU Pa E il collegio simi bolo di queste elezioni in Sicilia E il temtorio dove sono stati eletti molti sindaci progressiti dove i mafiosi o i criminali hanno messo a punto una strategia terroristica contro le nuove amministrazioni è la provincia palermitana estre ma che va verso Messina e verso Interno della Sicilia

### La sfida

Qui si scontrano Gianfranco Miccichè coordinatore regionale di Forza Italia ex sottosegretario ai Trasporti del governo Berlusco ni nonche suo dipendente e Lu ciano Violante candidato dell Uli vo vicepresidente della Camera Del collegio cinque fanno piete gli elettori di Cefalu Geraci Castel buono delle Petralie Ganci Poliz zi Generosa Caltavuturo Lascari Cerda dei comuni della valle del Torto in tutto circa sessantacin quemila elettori Ieri Violante ha votato a Cetalu ha giiato pe i co muni si e eduto nella piazza sovra stata dal Duomo a bere un aperiti vo Il clima e positivo ha detto Ho fatto molte amicizie ho co struito tanti ottimi rapporti Vedre mo come tutto ciò si tradurrà in termini diconsenso

### L'incontro

li candidato dell Ulivo in serata è andato a Torino per seguire i ri sultati elettorali. Anche Gianfran co Miccichè a votato a Cefalu ha girato pei i Coniuni. Ha ini ontraro Violante in piazza attorniato da un gruppo di persone. Eccol grande Centro, ha detto a mo di battuta

prima di stringere la mano a Vio lante li candidato forzista ha se guito i risultati elettorali nella sede di Forza Italia a Palermo Perchè questo collegio è un simbolo per il voto siciliano? Perche qui si con frontano due candidati che hanno due punti di vista due modi di pensare completamente opposti Soprattutto su un tema che qui e Gianfranco Miccichè e l'uomo che ha organizzato i sit in a favore di procura paleimitana che ha chie sto il suo arresto E il politico che dice essere garantisti non signifi ca ajutare la mafia ma rispettare le leggi e la Costituzione che alcu ne procure siciliane lavorano sen za pensare che provocano la mor te delle imprese e della regione che non aspetta le sentenze prima dı dare i propri giudizi

### Rissa sulla Giustizia

Micciche durante gli incontri scontri con la avversano in campa gna elettorale ha sempre cercato la rissa lo ha accusato di essere un giustizialista ha tirato ficio perfino un dossier su di fui perparato apposta per la campagna elettorale Violante non è caduto nei tranelli Sa bene che la Giustizia è cosa molto importante e seria special

mente in Sicilia Ha ribattuto a Miccichè E un giovane ragazzo che non sa nulla sulla storia di ta lia ha spiegato il suo pensiero sulla giustizia e sull antimafia L unita delle forze antimafia si fa con comportamenti coerenti. Non si possono attaccare magistrati giudicanti senza aver letto la sen tenza Attenzione perche la mafia si schiera a secondo dei segnali che vengono lanciati

### Pacchi di pasta

i berlusconiani sanno bene tut to questo Sanno che i segnali contano Ecco perche contrasta no le sentenze dei giudici Anche quelle di chi è al di sopra di ogni solo con gli atti che non commen ta le proprie sentenze Proprio perche sanno che i segnali conta no che sono importanti, non han no rinunciato a nulla nella loro campagna elettorale ricordando: metodi che usava il vecchio Lauro a Napoli Nel popolare quartiere Zen di Palermo sono stati fatti di stribuiti pacchi di pasta di biscotti scatole di pomodori pelati targati Forza Italia. Una propaganda di zione della gente per il voto E do po chi pensera ai ragazzi della Zo na espansione popolare?







Le ultime proiezioni danno il vice di Prodi al 50,6% nel collegio di Roma Centro dove vinse Berlusconi L'ex ministro rimane fermo al 43,6% «Abbiamo combattuto una battaglia coraggiosa»

# Veltroni batte Mancuso

# Il leader dell'Ulivo vince la grande sfida

Si profila una grande vittoria di Walter Veltroni. Secondo le proiezioni Abacus il ledaer dell'Ulivo avrebbe infatti vinto il duello con Mancuso. Era una corsa in salita. Perché qui nelle passate elezioni Berlusconi aveva vinto a man bassa. E sulla carta Mancuso aveva diecimila voti di vantaggio. Ma ora è Veltroni in testa con il 50,6 per cento, contro il 43,6 di Mancyso. La conferma dai primi dati veri: Veltroni 13.759 voti, Mancuso 12.728.

ROMA Che batosta, dottor Mancuso. Aldilà di ogni più rosea previsione. Il duello elettorale della capitale, quello più atteso, la sfida più simbolica, sembra indicare una nettissima vittoria dell'Ulivo. Questo almeno sostengono le prolezioni elaborate dall'Abacus. E questo emerge dai primi dati scrutinati. L'Abacus assegna a Walter Veltroni il 50,6 per cento dei voti contro il 43 per cento di Filippo Mancuso, candidato del Polo, e il 5,8 per cento assegnato alla candidata della Fiamma Isabella

La slida più simbolica della capitale si è giocata qui, nel colegio nu-mero 1. Perché è qui che il 27 marzo del '94 ben 34.534 romani segnaro-no sulla scheda elettorale il nome di Silvio Berlusconi, A difendere i colori del Polo il cavaliere questa volta ha mandato in campo Filippo Mancuso. Mentre l'Ulivo ha fatto scendere in campo il suo numero que, Walter Veltroni. Il quale ieri alle 18 riguardando i dati delle passate elezioni politiche sorridendo diceva: «Solo un pazzo come me poteva scegliere un collegio come questo». E invece nella roccaforte nera della capitale, nel cuore del centro storico, il terremoto alla fine c'è stato. Dicevamo dei dati forniti dall'Abacus. Ma il trend indicato dall'istituto di rilevazioni elettorali viene supportato dai voti veri. Alle tre di notte, ad un terzo dei seggi scrutinati il leader dell'Uli-vo è in testa con 13.759 voti, contro i 12728 di Filippo Mancuso, Pasqualina Napolitano, dello staff romano di Veltroni, ha incominciato a sorridere quando sono arrivati i primi dati rela-tivi al quartiere Esquilino, una zona nera di grande insediamento del partito di Fini. Qui la volta scorsa Ber-lusconi aveva fatto il pieno di voti. le-

su 31 i contendenti del Polo e dell'13livo si disputavano un vero e proprio testa a testa con Veltroni di pochissimo al primo posto con 3.933 voti, contro i 3.943 voti. Tutti largamente positivi per l'Ulivo i dati relativi ai primi seggi scrutinati a Trasteve

Filippo Mancuso si è presentato al Portico d'Ottavia intorno alle 11. Ai giornalisti che stavano aspettandolo ha spiegato: «Sono venuto a votare qui per un segno di rispetto verso gli ebrei. Per testimoniare la mia stima verso la comunità ebraica». Sembrava tranquillo, conciliante, sereno Ma è bastato che un giornalista gli chiedesse di Walter Veltroni per fargli scomparire il sorriso: «Non fatevi ingannare dal suo sorriso. E' un nomo finto, costruito nel laboratorio del Pci. E non parlatemi del buoni smo di Veltroni. E' stato solo manipolato al miele. La sua scuola è quel-la sovietica». No, l'ex ministro della justizia non poteva certo cambiare elle il giorno del voto. Questione di stile. Walter Veltroni

allarga le braccia e sorride, quando i giornalisti gli riferiscono le parole appena pronunciate dal suo duretto sario. «Scuola sovietica? Ma se a Mosca sono andato per la prima volta ben dopo la caduta del muro di Berlino, quando non c'era più neanche Gorbaciov...

La giornata di Filippo Mancuso ie-ri è stata molto intensa. Dopo aver votato alle undici li al ghetto, il candidato dell'Ulivo si è fatto vedere in giro nel centro di Roma. E' andato a nessa nella basilica di Santa Mana Maggiore. Ha pranzato con un gruppo di amici e collaboratori. Ieri sera, intorno alle 20, cena sempre con un gruppo di amici e collaboratori al ristorante «La Capricciosa», vicino via del Corso. «No, non faccio previsio-ni. Non azzardo pronostici», dice.



Walter Veltroni invece, ha votato intorno alle 12 nel seggio numero 2961 nell'Istituto Visconti, «Perché qui? Perché rappresenta il centro del centro della città. E per il valore storico di culla culturale che questo istituto rappresenta. Qui sono venuto molte volte, negli anni passati, a fare delle assemblee con gli studenti». Il leader dell'Ulivo, che era accompa-gnato dalla moglie Flavia e dalle due figlie Martina e Vittoria, è stato lette ente preso d'assalto dai fotografi e dai cameramen delle tv italiane ed estere. Ai giornalisti che gli chie-devano qualche commento si è limitato a rispondere che «aspettiamo con fiducia l'esito del voto. Perché speriamo che dalle ume possa uscire un governo stabile». Dopo il voto Veltroni e famiglia sono andati a pranzo alla «Casina Valadier». Li li ha raggiunti il cantautore Francesco De Gregori.



### E a Gallipoli Massimo D'Alema ha corso da solo

In una tranquilla domenica elettorale, Gallipoli si appresta a rinnovare la propria fiducia in Massimo D'Alema eleggendolo per la seconda volta deputato di questo collegio salentino. Ai dirigenti locali del Polo non restano che le recriminazioni nei confronti dell'amministrazione pidiessina. e forse il rimpianto di aver non potuto schierare un candidato di maggior peso da opporre al segretario del Pds. Migliorato il risultato del marzo '94.

### GIANNI DI SARI

■ GALLIPOLI Una tranquilla domenica elettorale di provincia si è da poco conclusa a Gallipoli, piccolo centro del Salento giunto alla ribalta politi-ca grazie a Massimo D'Alema, candidato alla Camera dei deputati nell'uninominale sotto il simbolo dell'Ulivo.Una tranquilla domenica elettorale come del resto lo è stata la campagna elettorale. Altra cosa sarebbe stata se a D'Alema si fosse opposto, come era inizialmente nei programmi del Polo per le libertà, il «vivace» Vittorio Sgarbi o Domenico Mennitti, anima critica del centro-destra.

Fatti con molto, forse troppo anticipo, i due nomi sono stati bruciati e, per volere di Pinuccio Tatarella, sostituiti con quello del capogruppo re-gionale di Forza Italia Luciano Sardelli, sacrificato sull'altare di una sconfitta certa per evitare personalismi scomodi. Una scelta che non ha spa-ventato l'Ulivo ed ha spaccato il Polo gallipolino, che si è sentito tradito: Avevamo avuto paura che Gallipoli fosse stata abbandonata» affermano in coro i responsabili di Forza Italia, Alleanza nazionale, Ccd-Cdu. Ma poi hanno recuperato la compattezza ed hanno cercato di ergere un frangiflutti che contrastasse la marea montante dell'Ulivo.

Opera vana, assicurano i dirigenti locali del Pds e gli attivisti della coalizione di centro-sinistra. «A D'Alema non resta che contare i voti, garantisce uno dei tanti che presidiano il comitato dell'Ulivo in Corso Roma, dove il passeggio è particolarmente fitto grazie al sole quasi estivo. A fare lo «stru-

scio» Ci si è messo anche il segretario del Pds, dopo aver votato a Casarano e prima di partire per Roma dove lo attende la trincea elettorale delle Botteghe Oscure. Nel '94, D'Alema sfiorò il 45 per cento dei consensi. «Ma di fronte aveva un degno avversario afferma convinto un altro attivista poi passato dalla nostra parte diventando il presidente della Provincia di Lecce. Immancabile spunta il sondaggio, artigianale precisa un diri-gente del Pds, stando al quale D'Alema non dovrebbe ottenere meno del 70 per cento dei voti validi dell'intero collegio, e qualche punto in più a Gailipoli, «dove ha saputo risvegliare l'orgoglio dei gallipolini» sostengono in coro al comitato dell'Ulivo anche di quelli che pidiessini non lo sono mai stati e che hanno intuito la grande occasione offertaci.

Sono tanti i ricordi esaltanti di questa campagna elettorale. A partire dal Labour Day: seicento piazze italiane collegate via satellite con il cinema-teatro Italia a meno di trenta metri dal quartier generale dell'Ulivo e Gallipoli al centro della politica italiana. Per finire al comizio di chiusura di D'Alema, con tremila persone assiepate in piazza Carducci. «Ma dove le hanno viste» ribattono i coordinatori locali uel Polo forse si sono confusi con quanti hanno assistito al comizio di Adriana Poli Bortone.

### Le reazioni del Polo

Le recriminazioni del Polo non finiscono qui, «Nulla da eccepire su Massimo D'Alema precisano ma i suoi uomini gallipolini sono quanto di peggio potesse capitargli. E giù una serie di invettive sul sindaco pidiessino Flavio Fasano, che avrebbe utilizzato tutti i mezzi legittimi ed illegittimi, leciti ed illeciti pur di accrescere il proprio potere attraverso il succes-

so elettorale del segretario del Pds.

Denunciano abusi amministrativi, collusioni con la criminalità organizzata, voto di scambio. Insomma, si ha la sensazione che a Gallipoli non ci sia in ballo il seggio da deputato ma lo scranno di sindaco: e che ai confronti tra D'Alema e Sardelli, ce n'è stato uno solo, si siano preferite le invettive lo-calistiche, «Si appigliano al nulla» taglia corto il segretario co-munale del Pds Cosimo Corciulo «è stato grazie alla nostra azione politica, e all'iniezione di fiducia dataci da D'Alema che Gallipoli si è liberata dalla mortificante presenza della Sacra corona unita e la gente ha ritrovato voglia di fare e parteci-

La tranquilla domenica elettorale si avvia alla sua conclusione. Mentre si attendono i risultati c'è chi ricorda un particolare scaramantico: «Gallipoli ha sempre votato in co denza rispetto al paese, ma questa volta la vittoria del centrosinistra partirà proprio da Gallipoli».

A metà seggi scrutinati il leader di An è in vantaggio di 5700 voti sul figlio del giurista ucciso dalle Br

# Fini supera il duello con Bachelet

È stato fiducioso fino all'ultimo Giovanni Bachelet, ma non ce l'ha quasi sicuramente fatta a battere Gianfranco Fini. Alle tre di notte, scrutinate poco più della metà delle sezioni, il leader di An era in vantaggio di 5.700 voti. «Sapevo che era una battaglia difficilissima, che questo è un collegio duro - ha commentato \_ ma ho combattuto». Fini partiva dal 51% del 1994, in una zona in cui An aveva raccolto il 30% al proporzionale.

### CARLO FIORINI

ROMA Gianfranco Fini ce l'ha quasi sicuramente fatta nel suo collegio romano. Alle tre di questa not te, quando erano state scrutinate 96 sezioni su 165, Giovanni Bachelet rincorreva ancora il leader di An che aveva un vantaggio di 5mila e settecento voti. «Credo che ormai sia diffi cile una mia rimonta - ha commentatu Bachelet - Ma sono soddisfatto per la vittoria dell'Ulivo, sapevo che stidare Fini era un'impresa difficile. L'ho fatto perché volevo dare il mio contributo alla battaglia generale dell'Ulivo. E quindi sono molto contento del risultato». Già, perché comunque vadano le cose nel collegio Roma-24, non sara certo questo risultato a risollevare il morale del leader di An dopo la sconfitta subita. E d'altra parte Giovanni Bachelet, anche se fino all'ultimo ha sperato di

potercela fare contro il leader di Alleanza nazionale saneva di nartire da molto in basso. Ma era fiducioso. ieri mattina verso mezzogiorno, quando è uscito con la sua famiglia tiere Mazzini. Tante strette di mano e saluti, segni di incoraggiamento dai parrocchiani che lo conoscono da

Ora bisognerà attendere i risultati definitivi per sapere quanti dei 49mila e 446 voti raccolti nel '94 da Gianfranco Fini (51,7%) sia riuscito a strangare il coraggioso quarantenne, docente di fisica, figlio del professor Vittorio Bachelet, assassinato sulle scale della facoltà di Scienze politice della Sapienza dalle Brigate

Dai primi risultati sembra però evidente che l'Ulivo ce l'ha fatta a

conquistare quasi tutti i voti che l'altra volta andarono al candidato del Patto Italia che fu scelto da 10mila elettori (10,8%). Il candidato dei progressisti, che era il nipote dello stilista Missoni, raccolse 29mila voti, pari al 30%. Bisognerà invece aspettare la fine dello spoglio poi per capi-re a chi sono andati altri seimila voti (6,8), raccolti nel '94 da Marco Pannella. Il leader radicale allora si era candidato affermando di voler con trastare Gianfranco Fini, ma a sini stra invece sono tutti convinti che Pannella prese voti di elettori che i leader di An non lo avrebbero mai votato. E proprio pensando ai voti del centro e dei cattolici, a quelli lasciati in libertà da Pannella e al gruzzolo che forse ruberà a Fini il candidato della Fiamma di Pino Rauti, il candidato dell'Ulivo ha lavorato in questi giorni di campagna elettorale come se la vittoria fosse davvero pos-

Bachelet, dopo un riposino pomerdiano, ha fatto un giro per i seggi elettorali del collegio. Ha incontrato i giovanissimi, ragazzi che hanno fatto la campagna dell'Ulivo e che han-no seguito ieri su un megaschermo affittato per l'occasione la lunga ma-

Una dose di fiucia in più, s.a a quei ragazzi che a Bachelet gliel'aveva data il fatto che il leader di Annel

tutto tre volte. Una di queste in un mercato del quartiere Mazzini, pro-prio mentre c'era anche Bachelet. I due si sono stretti la mano e poi non si sono mai più incontrati. Ĝià, per ché Fini in realtà ha quasi snobbato il suo avversario, certo della fedeltà del proprio collegio. E dai manifesti sui muri guardava quasi con aria di sufficienza la faccià di Bachelet che va ricordando: «La libertà è una sola, diffidate delle imitazioni»

Che fosse una sfida difficilissima lo sapevano tutti. Perché il collegio scelto da Gianfranco Fini comprende nei suoi confini quartieri che so no da sempre roccaforti della destra come Vigna Clara, Prati, Mazzini, Uno spicchio di città ricca, con una delle più alte concentrazioni di imprenditori, liberi professionisti e commercianti d'alto bordo. Ma quartieri da sempre spaccati a metà, divisi tra una borghesia conservatrice e reazionaria, da una parte, e dall'altra l'intellettualità cattolica e quella di sinistra. Sono quartieri nei quali il Movimento sociale è sempre stato fortissimo. Non è un caso che An, nel '94, abbia raccolto al suo esordio il 30% nel proporzionale. Contro il 18% del Pds, il 4,4 di Rifondazione comunista, il 6,1 del Ppi e il 7,7% del Patto





UN FILM DI **FRED ZINNEMANN** 

# Con Jane Fonda e Vanessa Redgrave

E la storia dell'intensa amicizia tra due donne americane: la scrittrice Lillian (Fonda) e Giulia (Redgrave) che si trasferisce a Vienna per studiare con Freud ed entra nella resistenza antinazista In Europa si assiste all'ascesa del fascismo, della violenza, delle persecuzioni razziali.

Il cinema d'autore come si faceva una volta, serio, senza clamori e senza enfasi. Tre Oscar: miglior sceneggiatura, attrice protagonista (Redgrave) e attore non protagonista (Robards, nella parte di Dashiell Hammett, il compagno di Lillian). Film d'esordio di Meryl Streep.

Julia e un occasione in più, a oltre cinquant'anni dalla tragedia nazista, per continuare a non dimenticare

SABAIO 27 APRILE CON I'Unità



CHI AMA IL CINEMA COMPRA L'UNITA'



Risultati a sorpresa nelle urne dopo testa a testa decisi solo all'alba A Torino Debenedetti batte Gawronski In bilico la sfida Violante-Miccichè

# Bocciato il «falco» Taormina

# Perde il legale di Berlusconi e Cerciello

Testa a testa serratissimi, che si sono decisi solo all'ultima scheda, spesso per una manciata di voti. E lo spoglio ha riservato molte sorprese. Irene Pivetti eletta con difficoltà nel maggioritario, mentre Franco Debenedetti ha battuto per il Senato Jas Gawronski. in bilico la sfida Violante-Miccichè, Veltroni batte l'«ammazza pool» Mancuso in un collegio difficilissimo. Sconfitto il «falco» Taormina. conquista un seggio importante Vincenzo Vita

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Duelli fino all'ultimo voto, seggio per seggio alla Camera e al Senato, testa a testa serratissimi, che sono andati avanti per tutta la notte, con decine e decine di seggi in bilico per una manciata di voti. E non sono mancate le sorprese. A Torino, per esempio, Franco Debenedetti, nel collegio 1 del Senato, sbaraglia con il 45 per cento l'ex portavoce di Ber-lusconi a palazzo Chigi Jas Gawro-ski, Mentre per la Camera, Piemonte 2, nel collegio 9 ha vinto Gianni Rive-ra. In Sicilia, in uno degli scontri più accesi, nel collegio di Cefalù alla Camera, un testa a testa quasi dramma-tico fra Luciano Violante e Gianfranco Micciché ex sottosegretario ed esponente di rilievo del Polo, entrambi al 47,7 percento, secondo un sondaggio di Datamedia diffuso nel-

A Roma un altro sorprendente confronte tra il giovani Diovanni Ba-chelet candidato per l'Ulivo e il segretario di Alleanza Nazionale Gian-franco Fini: a tarda notte il primo prevaleva di poco sul secondo nel collegio della Camera ventiquattro anche se il leader di An non dovrebbe avere problemi. Anche Willer Bordon nel collegio 12 per la Camera di Cinecittà est di Roma era al 48 per cento contro il 47 di Maurizio Gaparri ex sottosegretario agli Interni. E in difficoltà contro l'esponente dell'Ulivo Volpini era anche un'altro «duro» di An, Domenico Gramazio detto «er pinguino». E sembra preva-tere in un altro collegio senatoriale della capitale anche la giornalista Tana De Zulueta in competizione

con Giulio Maceratini presidente de gruppo senatoriale di Alleanza na-zionale. Una sfida testa a testa che all'alba non aveva ancora assegnato il seggio di Roma 1. Invece per la Cal'avvocato Taormina, uno de falchi del Polo, difensore di Silvio Rerlusconi e del generale Cerciello è stato sconfitto per poco più di duecento voti da un altro avvocato. Ennio Parrelli. Vincenzo Vita si è invece aggiudicato un collegio difficile do po un durissimo testa a testa contro Masini. Maria Antonietta Sartori, ex presidente della Provincia di Roma è stata eletta nel collegio senatoriale

Scontro molto duro per l'ex presi-

dente della Camera Irene Pivetti che si era presentata nel collegio uno di Milano (Camera) e aveva ricevuto in 103 sezioni su 194 il 31,1 per cento recontro 135 6 per cento di Luigi Zoc-Scognamiglio ha vinto nel collegio Lombardia 1. Pizzinato si è invece aggiudicato il collegio 6. L'ex mini stro Gnutti ha vinto nel collegio 32 della Lombardia. Sconfitta possibile invece quella di Vittorio Sgarbi, opposto al leghista Ballaman. Successo al collegio 12 della Camera in Emilia Romagna per Romano Prodi con il 60,2 per cento contro il 39,8 di Filip po Berselli. Eletto anche l'ex segretario della federazione Pds di Bologna Sergio Sabattini. Massimo D'Alema si appresta ad essere riconfermato «deputato di Gallipoli» con il 54 per





E ancora: Walter Veltroni surclassa nel difficilissimo collegio uno della capitale (Camera) l'ex ministro di Berlusconi Filippo Mancuso. Forte successo anche per Achille Occhet-to che tocca il tetto del 70 per cento nel collegio della Bolognina (Camera), l'ex presidente della Lega pasquini si è aggiudicato il collegio 6 in Romagna (Senato). Ottima l'affermazione del presidente del Consi mazione dei presidente del Const-glio Lamberto Dini che ottiene nel collegio due della Toscana (Came-ra) oltre il 65 per cento lasciando all 33 per cento Massimo Ruffilli. E per il Senato nel collegio uno Vittorio Cece, chi Gori per l'Ulivo conquista il 57, 6 per cento contro il 33,09 di Niccolò versario. Antonio Azzolini del Polo Pontello. Non è bastato invece l'imi nel collegio senatoriale di Bisce-pegno dell'economista Michele Sal glie Molfetta-Corato, anche l'ex

per cento contro il 39 per cento. Mentre Luigi Lombardi Satriani ha vinto nel collegio 6 della Calabria. Sembra ineluttabile la sconfitta peril Sembra inelutabile la sconfitta peril. Co. viene riconfermato a Grosseto discusso Edgardo Sogno, presentato del Collegio senatoriale. L'ex sottotosi per il Polo delle libertà, nel colle; segretario alla giustizia Domenico gio sedici del Senato in Piemonte: has confessabile del Polo ha conquipreso il 37 ger cento da vali contro segretario alla giustizia Domenico librata del Benato in Piemonte: segretario alla giustizia Domenico librata del Senato in Piemonte: segretario del Polo ha conquilibrata i Ronferma per Calla General del Contro Ropo in Collegio tre della Ligumissione esteri del Senato con il 47,8 mia (Senato) viene vinto dal primo per cento nel collegio senatoriale contro il 26 4.

Lorenzo Piccioli del Polo. l'ex capo-gruppo leghista Petrini, candidato con l'Ulivo, è stato eletto nel collegio

con un 9 % in più rispetto al 94 Fabio Mussi, Successo di Valdo Spini (Ulivo) nel collegio (Camera) tre della Toscana con il 63 per cento contro il 35.2 per cento di Chiodi del Polo. Vince anche l'ex portavoce di Anto-nio Di Pietro, Elio Veltri, nel collegio 20 della Toscana. E così nel collegio tredici del Piemonte passa il setaccio ttorale Ombretta Fumagalli Carulli. Altri «vincitori» ormai sicuri o co-munque ben sostenuti dai sondaggi: Libero Gualtieri nel collegio senatoriale uno dell'Emilia Romagna dove si era presentato per l'Ulivo: Grazia no Cióni (Ulivo) nel collegio due della Toscana (Senato); Rigo per Ulivo vince al Senato nel collegio due del Veneto mentre nel collegio quattro sempre del Veneto vince Amorena della Lega Nord e nel col-legio tre vince Cazzaro (Ulivo) e nel collegio cinque invece Serena della Lega; in Sicilia nel collegio tredici del Senatovince Michele Lauria dell'Ulivo, mentre nel collegio venti vince vo, mentre nei collegio venti vince centario del Polo che prevale su Giu-seppe Lo Curzio; nelle Marche al collegio tre, Luigi Manconi oltre il 50 per cento contro Carlo Ballesi del Polo col 42.5 per cento.

Per il Senato, nel collegio 14 del Lazio ha vinto Gavino Angius, che era opposto ad Arturo Diaconale, ex direttore del quotidiano L'Opinione. Nel collegio Campania 2 vince l'ex magistrato Raffaele Bertoni, In Puglia i tre collegi senatoriali della provincia di Lecce sono andati tut-ne tre all'Ulivo con Giovanni Pelle-grino Maria Rosaria Manieri e Brupegno dell'economista Michele Sal Gillé-Molfetta-Corato, anche l'ex vati, candidato dell'Ulivo, per battere silvio Berlusconi nel collegio di Mila in Senato, stavolta per il Polo, eletno uno (Camera). Il Cavaliere semino di Camera). Il Cavaliere semino di Camera il 45 per cento, contro il 36 salvate il 18 di Bossi.

Stravince al collegio tre per il Semino di Magilo, già teorico della Lestravince al collegio tre per il Semino di Magilo, valore di Magilo, qua di Carato Angelo Giorche batte Corrado Danzi con il 53,6 gianni, un pubblico ministero di per cento contro il 39 per cento Mani Pulite presso il tribunale di Mentre Luigi Lombardi Satriani ha, Messina. L'ex segretario confederiato nel collegio 6 della Calabria. ca viene riconfermato a Grosseto

per cento, nel collegio senatoriale con il 64 per cento contro il 26,4 quattro di Torino, contro il 33,6 di della seconda. Lo scontro in Lombardia tra l'ex ministro del Bilancio Giancarlo Pagliarini, Ermanno Qamba dell'Ulivo e Mirko Trema-30 dell'Emilia. Antonio Maccanico, glia del Polo vedeva in vantaggio entrerà alla Camera con oltre il 50 piest illtimo per due punti in perper cento dei sutfragi prevalendo su centrale (36,6 contro il 34,3). Il Gianfranco Rotondi del Polo. Nicola) ministro del Lavoro uscente Tizia-Mancino ha vinto il suo collegio il proprento ad un terzo dello scruti-preferdinando Casini si appressa sono del collegio con il 37 campania, il 1811 leader del CCD percento ad un terzo dello scruti-Pierferdinando Casini si appresta a piò del collegio otto di Vicenza cavincere nel collegio della Camera a
Maglie (Lecce) con il 56,5 percenio,
si di col 32,2 per cento. Notevole l'afternazione anche di Mario D'Urso
Vince con tranquillità, addirittura

la collegio 11 della Campania.

Nilde Iotti: «Ha prevalso la solidarietà contro la campagna d'odio della destra»

# «E una grande emozione»

ROMA. Il primo comizio l'otto marzo '46 («ero candidata a Reggio Emilia, giravo la provincia in bicicietta»), l'ultimo, prima del voto di ieri, nelle Marche dov'era capolista per la Quercia. In mezzo, cinquant'anni esatti di prestigioso impegno politico-parlamentare: è stata tra i 75 "saggi" che forgiarono la Costituzione l'unica a Montecitorio dalnte ad oggi (Scalfaro è al Quirinale, Andreotti in Senato), la orima donna ai vertici istituzionali mera) e la sola ad esser stata mai chiamata a tentare le formazione di un governo, lersera non ha perso la proverbiale serenità ma ha atteso stabilizzassero le proiezion non solo del Senato ma anche del la Camera per superare pudore e

### Che effetto ti fa sentir dire da ogr no che l'Illivo ha vinto e che la destra è stata bioccata?

L'effetto di un'emozione grande come quelle che ho vissuto cinquant'anni fa: la conquista del voto alle donne e la vittoria della Repub dum fu caricato di fortissime tensioni. Ora è diverso: il voto di oggi non solo segna una grande e matura partecipazione dei cittadini (altro che delusione per la politica!) ma punisce severamente chi ha segnato la campagna elettorale di agforze democratiche che, unite come non mai nel passato, hanno sa«Il bisogno di onestà e di solidarietà ha vinto sull'aggressività e sul tentativo di distruggere lo Stato sociale». Nilde lotti commenta a caldo la vittoria dell'Ulivo e la sconfitta della destra: «Sono felice solo quanto lo fui con la conquista del voto delle donne e la vittoria della Repubblica». La lunga marcia delle forze democratiche dal '46 ad oggi: «Progressisti e moderati si sono riconosciuti nello stesso progetto, senza egemonie». Le priorità, ora: lavoro e riforme.

### GIORGIO FRASCA POLARA

puto proporre un programma credi ile e un ragionamento pacato tarsi come una forza tranquilla, senza stare al gioco delle urla e del-

Ecco, questo premio a quanti si sono ritrovati nello stesso proget-to a quali considerazioni ti spinge?

Ad una anzitutto, che ha bene espresso Luciano Lama: il "segre to" di questo successo sta nella stessa natura programmatica ma soprattutto strategica dell'Ulivo; in esso si sono riconosciuti i progressie i moderati, senza egemonie qui si sono raccolte le energie migliori che si battono per il cambiaca: qui si sono ritrovati i grandi filoni popolari dell'Italia repubblicana e antifascista. A questa considerazio ne ne voglio legare un'altra: attenzione all'effetto moltiplicatore (nelle coscienze, nella coscienza civile del Paese) dell'Ulivo vincen-

te, perché abbiamo pagato nel pas sato prezzi troppo alti alla divisione delle forze democratiche. Evero per lungo tempo siamo stati tutti vit time della terribile divisione del mondo, ma finalmente - checché avesse continuato a dire Silvio Berlusconi - il Muro è caduto anche

### Perché l'Ulivo ha saputo conqui

stare tanti consensi Direi che la gente si è identificata nel bisogno di onestà e di solidarieta su cui lo schieramento progressi sta e democratico faceva leva. Erano richiami forti, parole d'ordine reali, non le grida squiate, gli anatemi e la paura quarantottesca agitata dalla destra. Se penso agli attac chi di Berlusconi ai contratti di lavoro, alla tutela della maternità, alla cassa integrazione, alla squaiata demagogia sulle tasse, penso anche alla vera e propria rivolta di tanta gente, anche di tanti che due an-



ni fa erano stati illusi dal Cavaliere. Here sosteneva in campagna elet-Una campagna irresponsabile, che se avesse vinto il centoccava interessi diffusi e preziosia tra destra le riforme le avrebbero che voleva minare alla base lo Stato fatte come placeva a loro... sociale. Contro quest'attacco han Altro errore madornale! La Costitudanti della nostra Repubblica e c'è la consapevolezza che la strada del progresso per questo nostro paese passa proprio per la valorizzazione di conquiste che son costate tanto a tanti, Guai a cedere su questo terre no: lo Stato sociale è la strada per il progresso non solo dell'Italia ma

### Pensi che la sconfitta di questo disegno, la perdita di consensi proprio su questo terreno, spingerà ora il centro-destra ad un po' di ragionevolezza?

Me lo auguro, non per loro ma per il paese. Ma li stai sentendo anche tu primi commenti degli esponenti secondo piano) del Polo, no? Non mi sembra che aleggi un qualche spirito di riflessione almeno per ora. Vedremo, vedremo soprat tutto quando verranno al pettine i nodi delle riforme e del lavoro. Ri sogna subito lanciare un grande piano per il lavoro, soprattutto al-Sud; e bisogna riprendere il discor so delle riforme costituzionali là dove il veto di Fini (e quanto in cam-Berlusconi) aveva bloccato il tentativo di Antonio Maccanico

no reagito tanti cittadini. Voglio dir. zione e di tutti, è il cemento di que-lo: nel voto c'è il segno di una con-sta nostre Repubblica che tante ne sapevolezza nuova di valori fon ha viste ma tante ne ha superate proprio perché aveva questa Costi-tuzione, e mi riferisco in particolare al Principi fondamentali che non devono essere messi in di-scussione. Salvi dunque i princibisogna lavorare alle riforme del resto della Costituzione, rifor me che sono necessarie e urgenti. Si pongono da tempo proble-mi essenziali, non solo (ma anche) di ammodernamento delle strutture. Penso in primo luogo ad un federalismo solidale. Penso alla rottura del bicameralismo perfetto, ad un governo più forte ma anche ad un Parlamento più capace di svolgere essenziali funzione e con maggiori poteri di

### Halaccennato a questo impegno ni debba essere il primo impegno del governo, il lavoro. Sarà, qu dell'azione del governo...

Sara un arduo cimento. Ma appassionante. Ecredo che non potrà mancare un responsabile appoggio di Rifondazione che, sono cer ta, non vanificherà la benemerenza acquisita con la sua partecipazione vittoriosa alla battaglia contro la deSENATO. I candidati ai 315 seggi di Palazzo Madama

# Tutte le sfide collegio per collegio

1) Collegio unico Guido DONDEYNAZ (Pour la Vallée d'Aoste) Ambra ARANGIO (Valle d'Aosta per l'Ulivo)
Giorgio BONGIORNO (Polo)
Giorgio BONGIORNO (Polo) Giuseppe HENRIET (Lega) Pier Giuseppe PAOLONI (Prc)

1) Toruo Centro-Collina Franco DEBENEDETTI (Ulivo) Jas GAWRONSKI (Polo) Pietro MOLINO (Lega) Anacleta SALVETTI (Mani pulite) Anton Mario SEMOLINI (Socialista)
Enrico CREMON (All Pens eur )
Antonio RICCO (Piemonte Nazione)
Gianpietro Mario Pio LUPI (Verdi verdi)

2) Tornio Cenisia San Paolo Rocco LARIZZA (Ulivo) Giuseppe GUAZZOTTI (Polo) Franco FRANCONE (Lega) Umberto PIRELLI (Socialista) Tommaso SCARDICCHIO (All Pens eur )
Marilena PATRUCCO (Piemonte Nazione)
Marcello NERATTINI (Verdi verd )

3) Torno Vallette Crocette
Edoardo detto Edo RONCHI (Ulivo)
Maria Grazia SILIQUINI (Polo)
Ernesto GRAGLIA (Lega)
Francesco GARIGLIO (Mani pulite)
Michele ORLANDELLA (Socialista) Ugo VALGIUSTI (All Pens eur )
Plerino BERTONE (Piemonte Nazione)
Gian Luigi MARIANINI (Verdi verdi)

4) Torino Lingotto-Mirafiori como MIGONE (Ulivo) Gian Giacomo MIGONE (Ulivo)
Lorenzo PICCIONI (Polo)
Mario MARCELLINO (Lega)
Italo TREBBI (Socialista)
Liliana CAVALLO (All Pens eur )
Franco NOCETTI (Piemonte Nazione)
Emma BALZARETTI (Verdi verdi) Gian Giac

5) Ivrea-Arco alpino Livio BESSO CORDERO (Ulivo) Puro GUBETTI (Polo)
Plerangelo MARTUCCI (Lega)
Carlo Franco PORRATI (Mani pulite)
Michelina D AMICO (Socialista)
Biagino VIOTTI (All Pens eur )
Bruno MATTEJA (Piemonte Nazione) William NUZZO (Verdi verdi)

6) Grugliasco-Venaria-Rivoli Luciano MANZI (Progressisti) Ludovico BOETTI VILLANIS AUDIFREDI (Polo) Armando MARTIN (Lega) Glovanni SCIALO (All Pens eur ) M chele Angelo PETRUCCIANO (Mani pulite)
Gian Paolo ACETO (Socialista)
Sergio GIUFFRIDA (Piemonte Nazione)
Benito CURTO (Verdi verdi)

7) Chiert-Settmo-Chivasso
Giancario TAPPARO (Ulivo)
Vittorio MATHIEU (Polo)
Alessandro BORIO (Lega)
Ugo REPETTO (Mani pulite)
Luciano STAGNARI (Socialista) Franca DI DONATO (All Pens eur )
Costantino LORO DI ACO (Piemonte Nazione)
Oronzo VISCONTI (Verdi verdi)

8) Nichelino Moncaheri 8) Nichelino Moncaleri
Alberto A MONTICONE (Ultvo)
Giovanna BRICCARELLO (Polo)
Piero PEZZI (Lega)
Pasquale VELLUCCI (Mani pulite)
Nicola EMMA (Socialista)
Vittorio GALLEA (Ali Pens eur )
Roberto MARCHISIO (Piemonte Nazione)
Ettore DELLA SAVINA (Verdi verdi)

9) Bussoleno-Graveno Prinerolo Eivio FASSONE (Ulivo) Claudio BONANSEA (Polo) Ettore MICOL (Lega) Francesco BARBAGALLO (Mani pu(ite) Maria AlME (All Pens eur )
Michele Di TONNO (Piemonte Nazione)
Immacolata ZAFFINO (Verdi verdi)

10) Domodossola-Verbana
Luigi MANFREDI (Polo)
Pier Luigi BIDINOST (Ulivo)
Marco PREIONI (Lega)
Qiancarlo BERTOLINI (Mani pulite) Dario FERRARI (Socialista)
Gabriele Gian Maria GARZOLI (Ali Pens eur ) Claudia CALLERIO (Piemonte Nazione) Maria Cunegonda ZAFFINO (Verdi verdi)

11) Novara Giuseppe Carlo Ferdinando VEGAS (Polo) Sergio VEDOVATO (Ulivo) Luciano Angelo BISCAFFA (Lega) Renato MARANGON (Mani puinte) Gianmarco ROSSI (Socialista) Ornella FERRERO (All Pens eur ) Alliero TONETTI (Premonte Nazione) Isidoro ZAFFINO (Verdi verdi)

12) Biella-Valsesia
U N G SELLA DI MONTELUCE (Polo) Claudio Ricalo (Lega) Giuseppa ZAFFINO (Mani pulite) Roberto FOLLIS (Socialista) Ezio CIPRIANI (All Pens eur ) Roberto ROSSI (Piernonte Nazione)

Ben to ZAFFINO (Verdi verdi) 13) Vercelli-Casale-Valenza
Ombretta FUMAGALLI CARULLI (Polo) Paolo SOBAN (Lega) Nicola ZAFFINO (Mani pulite) Sergio BRIZIO (Socialista) Maria A GUGLIELMONE (All Pens eur ) Carlo GIOVINE (Piemonte Nazione)
Giuliana ZAFFINO (Verdi verdi)

14) Alessandria Novi-Ovada Antonio Enrico MORANDO (Ulivo)
Eugenio FILOGRANA (Polo)
Daniele Giovanni Battista POGGIO (Lega)
Paolo SILVANO (Mani pulite)
Michele FORMICHELLA (Socialista) Quin Ilio BENVENUTO (All Pens eur ) Gusenne MONTA (P emonte Nazione) Amelia FRANCO (Verdi verdi)

15) Astr Canelli-Acqui Giovanni SARACCO (Ulivo)
Lorenzo Franco GIRISONE (Polo)
Massimo SCAGLIONE (Lega)
Paolo MARTINO (Mani pulitle)
Giuseppe REGGIO (All Pena el Vancia PENOTTO (Purmone Naz Angelo BENOTTO (Piemonte Nazione) Vincenzo SAMMARTINO (Verdi verdi) 16) Cuneo-Saluzzo-Savighano Guido BRIGNONE (Lega) Lidio BIBA (Liliuo)

Lidio HISA (Ulivo)
Edgardo SOGNO (Polo)
Elvira PAPALEO (Mani pulite)
Aldo SCOTTA (Socialista)
Maria Grazia CESANO (All Pens eur ) Toni BODRERO (Piemonte Nazione) Maria Angiola ROVEDA (Verdi verdi)

17) Alba-Bra-Mondovi Tomaso ZANOLETTI (Polo) Cesare SARTORI (Ulivo) Luciano LORENZI (Lega) Salvatore GIORDANO (Socialista) Dante CORDERO (All Pens eur )
Roberto TEALDO (Piemonte Nazione)

I) Milano Centro
Carlo Luigi SCOGNAMIGLIO PASINI (Polo)
G BIANCHINI SCUDELLARI (Ulivo)
Luigi ROSSI (Lega)
Sergio Augusto STANZANI GHEDINI (Pannella)
T S D CUDDIA DELLE CHIUSE (Fiamma) Stefano CARLUCCIO (Socialista) Dino PROTASONI (All Lomb aut) Gisberto PERISSINOTTO (L civ Italia)

2) Milano Loreto Vittoria-Romana Vera SQUARCIALUPI (Ulivo) Variabana (Polo)
Gianmania GALIMBERTI (Lega)
Luigi LITTA MODIGNANI (Pannella)
Massimo POZZOLI ERRANTE (Framma) Aido Noe FOLLADOR (Socialista) Domenico CONCONI (All Lomb aut ) Teresa MASCARETTI (L civ Italia)

3) Milano Fiera-Giambell Riccardo DE CORATO (Polo) RICCARD DE CORATO (POIO)
Felice BESOSTRI (Ulivo)
Paolo ARPESANI (Lega)
Paolo VIGEVANO (Pannella)
Antonio DI SOPRA (Fiamma)
Rinaldo SCAIOLI (Socialista)
Patrizia MILESI (All Lomb aut.)
Pasquale PERROTTA (L. civ. Italia)

4) Milano Lambrate-Baron Roberto Giuseppe LASAGNA (Polo) Antonio DUVA (Ulivo) Antonio Duva (Ulivo)
Marisa BEDONI (Lega)
Franca Leitzia ANGIOCILLO (Pannella)
Gabriella FORTUNA (Fiamma)
Ruggiero DESTEFANO (Socialista)
Franca PEDRONI (All Lomb aut )
P BORGOGELLI OTTAVIANI (L civ Italia)

P BORGOGELLI OTTAVIANI (L. civ Italia)

5) Milano Baggio-Quario Oggiaro
Leopoldo ELIA (Ulivo)
Maurilio FRIGERIO (Lega)
Lorenzo STRIK LIEVERS (Pannella)
Adino FASOLINI (Fiamma)
Raffaela LONGO (Socialista)
Giorgio GARZOLI (All Lomb aut )
Nicola FLOCCO (L. civ Italia)

6) Milano Niguarda Sesto
Antonio PIZZINATO (Ulivo)
Sergio TRAVAGLIA (Polo)

Sergio TRAVAGLIA (Polo) Celestino PEDRAZZINI (Lega) Celestino PEDRAZZINI (Lega) Miriam CAZZAVILLANI (Pannella) Sergio GOZZOLI (Fiamma) Vito GASPARETTO (Socialista) Maria Rosa MACCHI (All Lomb aut ) Mario Tommaso RUSSO (L. civ. Italia)

7) Lodi Gianni PIATTI (Ulivo) Michele BLICOVICE Michele BUCCI (Polo)
Giuseppe M FINAGUERRA DE SANCTIS (Lega) Livio BOSSI (Pannella) Ugo GRIFFINI (Fiamma) Bruno PASQUINELLI (Socialista) Marco INGRASSIA (All Lomb aut ) Giulio LACRIMA (L civ Italia)

8) Rozzano Remo SMURAGLIA (Ulivo) Antonino CARUSO (Polo)
Gianluigi LOMBARDI CERRI (Lega)
Giorgio INZANI (Pannella)
Mariateresa SCESA BALDI (Fiamma) Osvaldo UMBRELLO (Socialista) Ivana PAPPAGALLO (All Lomb aut Cosimo STEFANIZZI (L. civ. Italia)

9) Abbiategrasso
Francesco M Antonio SERVELLO (Polo)
Francesco BONETTI (Ulivo) Gian Mario F GADDA (Lega) Gian Mario F GADDA (Lega)
Dalila POLITI (Pannella)
Giorgio CENCIARELLI (Fiamma)
Giuseppe CASAMENTO (Socialista)
Raffaele CARBOTTA (All Lomb aut
Antonio PAONE (L. civ. Italia)

10) Rho Florello CORTIANA (Ulivo)

F ncesco Giuseppe TOFONI (Polo)

G anluigi CARNOVALI (Lega) Maurizio GENNARO (Pannella) Renato GALLIVERTI (Framma) Enzo Angelo COLI IO (Socialista) Bruno MASCHERONI (L civ Italia)

11) Arese Ornelia Pil ONi (Ulivo) Pasquale BALZANO PROTA (Polo) Pasquale BALZANO PROTA (Polo) Erminio BUSNELLI (Lega) Gaetana Elisabetta DE MARCO (Pannella) Franco GNOCCHI (Fiamma) Giovanni Elio AUTORINO (Socialista) Giovanni PAGLIA (All Lomb aut) Giovanni BUCCI (L. civ. Italia)

12) Cunsello Balsamo Patrizia Ferma F TOIA (Ulivo) Guido TRONCON (Lega) Giuseppe TATICCHI (Framma) Orazio ELIA (Socialista) Maria Luisa LEZZIERO (All. Lomb. aut.) Luciano MANERBA (L civ Italia)

Ettore Antonio Agostino ROTELLI (Polo)
Maria Vittoria PULCINI (Ulivo)
Cesarino MONTI (Lega)
Giovanni PAROLINI (Pannella) Lorenzo CAMELLINI (Framma) Grancario VARISCO (Socialista) Luigia MAININI (All Lomb aut) Ezio COLLEONI (L civ Italia)

Affredo Luigi MANTICA (Polo)
Anna Mana BERNASCONI (Ulivo)
Emilio MERLO (Lega)
Lidia BAIOCCHI (Pannella)
Luigi BORGONOVO (Fiamma)
Carlo BRAMBILLA (Socialista) Maria PILLONI (All Lomb aut) Anna D AMBROSIO (L civ Italia)

15) Melzo Loris Giuseppe MACONI (Ulivo) Loris Gluseppe MACONI (Ulivo)
Marcello STAGLIENO (Polo)
Severino MOTTA (Lega)
Tullio Sandro LAURO (Pannella)
Faustino GARGALLO (Fiarrima)
Luigi RIPAMONTI (Socialista)
Bruno MAURILI (Ali Lomb aut.)
Francesco SCHILLACI (L. civ. Italia)

16) Cologno-Proletilo
Natale RIPAMONTI (Ulivo)
Enrico PIANETTA (Polo)
Corinto MARCHINI (Lega) Ilaria OCCHINI (Pannella) Romano PASSERA (Fiamma) Francesco GIALLOMBARDO (Socialista) Antonino BARCELLONA (All Lomb aut) Giuseppina GIANNUZZI (L civ Italia) 17) Varese

Piero PELLICINI (Pol Marco ASTUTI (Ulivo)
Giuseppe LEONI (Lega)
Luciano CAVAGNARO (Pannella) Angelo Felice Maria MILANESI (Fiamma) Renato Maria PESCATORE (Socialista) Angela BOSSI (All Lomb aut )
Francesco TORREGROSSA (L civ Italia)

18) Gallarate Luigi Carlo Maria PERUZZOTTI (Lega) Luigi Carlo Marta PERUZZOI Giovanni MARTINOLI (Ulivo) Gianluigi MARGUTTI (Polo) Aldo AlELLO (Pannelia) Vincenzo BIOTTI (Fiamma) "Franco CASELLA (Socialista) Pierangelo BRIVIO (All Lomb aut ) Antonio GIACOMIN (L. civ. Italia)

Francesco Enrico SPERONI (Lega) Roberto CONSTI (Pannella) Gaetano PICCIOTTO (Framma) Valter Amerigo LONGHIN (Socialista)
Giuseppe FORMENTI (All Lomb aut )
Rosito MAININI (L. civ Italia)

20) Come Gian Franco MIGLIO (Polo) Gianfranco MIGLIO (Polo) Gianfranco PERUZZO (Ulivo) Gabriele OSTINELLI (Lega) Carlo FRATICELLI (Pannella) Vittorio BOLESO (Fiamma) Alfro BALSAMO (Socialista) Giulio BONFADINI (All Lomb aut) Franco GERARDINI (L civ Italia) 21) Cantu

Elia MANARA (Lega)
Giovanni PONTIGGIA (Ulivo)
Giuseppe MANFREDI (Polo)
Claudio MALFATTO (Pannella) Giampiero CASTELLI (Fiamma Pier Vittorio SCORTI (Socialista) Niccolò MACCONI (All Lomb aut) Mario A CAMILLO (L civ Italia)

22) Brescia Alessandro PARDINI (Ulivo) Gianfranco GIUDICI (Lega) Angelo LO BARTOLO (Pannella) Adriano BOSIO (Fiamma) William Tode TODESCHI (Socialista) Vincenzo RIZZO (All Lomb aut ) Alessandro MANZONI (L civ Italia)

23) Valli bresciano 23) Valli bresciane
Francesco TABLADINI (Lega)
Aldo GREGORELLI (Ulivo)
Luigi Domen co BECCHETTI (Polo)
Livio FREDIANI (Pannella)
Giuseppe CODENOTTI (Fiamma) Paolo PEDERSOLL(All Lomb aut Alessandro RFI LLL civ Italia)

24) Garda-Montichiari Giovanni BRUNI (Ulivo) talo FORMENTINI (Polo) Massimo WILDE (Lega) Andres REBENY (P. Pieriuigi CORDINI (L. civ. Italia)

25) Cinari Franciacorta Francesco TIRELLI (Lega) Bruno Lorenzo MAZZOTTI (Ulivo) Giovanni GEi (Polo) Carlo FINAZZI (Pannella)
Roberto BOLOGNESI (Flamma)
Pasquale GUSMINI (Socialista) Silvana DANESI (All Lomb aut ) Giuliano RECCAL OSSI (L. civ. Italia) 26) Casalmaggiore Viada

Piergiorgio BERGONZI (Progressisti) Franco MARENGHI (Polo) italico MAFFINI (Lega) Secondo Mirco MAFFINI (Par Romana AVONI (Flamma)
Glacinto MARCHESE (Socialista)
Glorgio STECCANELLA (All Lomb aut )
Gabriella VIOLA (L civ Italia)

Roberto BORRONI (Ulivo)

Romano FREDDI (Polo) Adriano CATTANEO (Lega) Roberto TONELLI (Pannella) Antonio CARAMASCHI (Flamma) 

Angelo RESCAGLIO (Ulivo) Giacomo GALLI (Polo) Bruno BRUTTOMESSO (Lega) Mario VERARDI (Pannella) Lamberto COSIMI (Flamma) Francesco RAVIZZA (Socialista) Severino ALBERTI (All Lomb aut ) Michele LONIGRO (L civ Italia)

Tullio MONTAGNA (Ulivo) Giampiero BECCARIA (Polo) Livio VERDERIO (Lega) Giuseppe CARUSO (Pannella) Maurilio MARIANI (Fiamma) Renato GARIBAL DI (Socialista) Marco BERSOTTI (Ali Lomb aut.) io Fausto GALA (L civ Italia)

30) Vigeva
Domenico Clodomiro CONTESTABILE (Polo) Carlo BROLI (Ulivo)
Glovanni DESIGIS (Lega)
Francesco BENZI (Pannella)
Gluseppe Claudio FASSARDI (Flam
Gluseppe TACCHINO (Socialista)
Natalia GATTEI (All Lomb aut.) Giovanni FALCO (L. civ. Italia) 31) Bergamo

Giancarlo ZILIO (Ulivo) Clarical Calci (Onlo)
Livio CAPUTO (Polo)
Sergio ROSSì (Lega)
Phylita Margareth DYASON (Pannella)
Riccardo LAMURA (Fisma)
Riccardo LAMURA (Fisma)
Riccardo LAMURA (Fisma)
Giancarlo ROYETTA (Ali Lomb aut.)
Adriano POLi (L. civ. Italia)

Vito Bruno GNUTTI (Lega) VIID STIND GNUT II (LEGS)
Gluseppe Innocente GIUPPONI (Ulivo)
Gluseppe BETTERA (Polo)
Claudio Pietro BONOMI (Pennells)
Riccardo MiCALEF (Flamma)
Claudio MAFFI (Socialista)
Elidio DEPAOLI (Ali Lomb aut )
Gabriella MALETTI (L civ Italia)

Massimo DOLAZZA (Lega) Luciano Velentino GELPI (Ulivo)
Mario SIGNORELLI (Polo)
Maurizio GUBINELLI (Pannella)
Tiziano BRUNASSO (Fiamma)
Natale MOLINARI (Socialista) Giovanni RIVA (Ail Lomb aut ) Luigi LICINI (L civ Italia)

Fiorello PROVERA (Lega)

Renato PEDRINI (Ulivo) Maurizio GALLO (Polo) Maurizi GALLU (Polo)
Alfredo MAZZONI (Pannelle)
Antonio GUASTONI (Fiamma)
Rodolfo Alfredo SPADA (Socialista)
Eva ROSSI DE PAOLI (Ali Lomb aut )
Mirella MAZZOLENI (L. civ Halle) 35) Lecco-Brid Roberto CASTELLI (Lega)

Vittorio ADDIS (Ulivo) Pietro FIOCCHI (Polo) Pietro FIOCCHI (Polio) Olivia RATTI (Pannella) Giovanni ROSSI (Fiamma) Giovanni Luigi PANZERI (Socialista) Claudio CONTER (All Lomb aut ) Maria Rosa CAPELLI (L. civ Italia)

1) Rolzano-Basso Atesmo Adriana PASQUALI (Polo)
Pinuccia DI GESARO (Ulivo)
Guido CASANOVA (Lega)
Agnes CHRISTANELL (P Legge nat ) Karl FERRARI (L. Abete) Johann STIELER (Union für Sudtirol)

2) Merano Armin PINGGERA (L'Abete) Auriano GAVIII (OND)
Luigi MONTALI (Polo)
Roberto GIORDANI (Lega)
E HOFERCRISTOFOLINI (P Leggenat )
Alfons BENEDIKTER (Union fur Sudtirol) 3) Bressanone Brumco
H AUSSERHOFER THALER (L Abete Svp)

Mario BRUCCOLERI (Polo)
Roberto AJELLO (Lega)
Marcus DIETEL (P Legge nat )
Wilhelm MAIRL (Union fur Sudtirol) 4) Trento Val di Non Alberto ROBOL (Ulivo)

ivo TAROLLI (Polo) Giuseppe FILIPPIN (Lega) for GUGLIELMI (P Legge nat )
Piergiorgio DE UNTERRICHTER (L Abete) 5) Rovereta Riva del Garda Tarcisio ANDREOLI (Ulivo)

Bruno MARZARI (Lega) Beniamino LESO (P. Legge nat.) Giuseppe CHIOCCHETTI (L. Abete) 6) Pergine-Fienime Fassa Renzo GUBERT (Polo)

Paolo BRIVI (Ulivo)
Erminio Enzo BOSO (Lega)
Tullia Giuseppina CONCI (P Legge nat )
Tarcisio GRANDI (L Abete)

Giorgio SARTO (Ulivo)
Giuseppe Maria PILO DI CAPACI (Polo)
Ranieri DA MOSTO (Lega)
Renata SEGATO (Fiamma)

Carlo SICILIANO (Mani pulite) Eliseo ZECCHIN (Un Nord Est)

2) Portogruaro
Mario RIGO (Ulivo)
Albertina BASTERI (Polo) Giovanni FABRIS (Lega) Aurelio D ALESSIO (Fiamma) Francesco ZENNARO (Mani pulite) Roberto DE NARDI (Un Nord Est)

3) Choggia-Mirano-Mira Bruno CAZZARO (Ulivo) Giordano BOSCOLO SALE (Polo) Franco FANTE (Lega) Iglis FURLAN (Fiamma) Dino BETETTO (Mani pulite) Renzo DAL BOSCO (Un Nord Est)

4) Treviso-Castelfranco
Michele AMORENA (Lega)
Bianca Maria FIORILLO (Ulivo)
Antonio COSSU (Polo)
Sergio MARCHIORATO (Fiamma)
Piero ROCCHINI (Mani pulite)
Luigino CHEMELLO (Un Nord Est)

5) Montebelluna-Vittorio Veneto
Antonio SERENA (Loga)
Mario BOTTEON (Ulivo)
Glauco MORONCELLI (Polo) Piergiorgio MEDIANA (Fiamma) Luigi CALLEGARI (Mani pulite) Paolo CALLEGARI (Un Nord Est)

6) Conegliano Walter BIANCO (Lega) Vendemiano SARTOR Riccardo SZUMSKI (Polo) Maiter BIANCO (Lega)
Carlo MENON (Fiamma)
Giuseppe MARIN (Mani pulite)
Giuseppe ROMANIN (Un Nord Est)

7) Belluno
Donato MANFROI (Lega)
Angelo TANZARELLA (Ulivo)
Sergio DE CIAN (Polo) Dino MENEGHIN (Fiamma) Dino MARCON (Man pulite Ugo ILLING (Reg dolom eur ) AldoLANFRANCON! (Un Nord Est)

8) Rovigo Mario CRESCENZIO (Ulivo) Mario CRESCERCIO (UNVO)
Dino DE ANNA (Polo)
Vanni TONIZZO (Lega)
Vincenzo SALVATORE (Fiamma)
"Roberto BERVEGLIERI (Mani pulite)
Carlo TOGNOLO (Un Nord Est)

9) Padova
Paolo GIARETTA (Ulivo)
Marco TONIOLLI (Polo)
Marella TOTO (Lega)
Simone ANGRISAN (Fiamma)
Lido SABAINI (Mani pulite)
Giovanni BIGOTTO (Un Nord Est)

10) Cittadella Luciano GASPERINI (Lega) Stelio DE CAROLIS (Ulivo)
Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI (Polo) Giovanni Maria GARDELLIN (Fiamma) Giorgio PAGAN ZECCHIN (Mani pulite) Umberto DOPPIO (Un Nord Est)

II) Este Tino BEDIN (Ulivo)
Giovanni ZACCAGNA (Polo)
Renzo PERUZZI (Lega)
Antonio PALMA (Fiamma)
Antonio MIOTTO (Mani puite)
Lucrezia RANDAZZO LONGHI (Un Nord Est)

12) Vicenza
Francesco BORTOLOTTO (Ulivo) Carlo PELANDA (Polo) Enrico JACCHIA (Lega) Alessandro SANTINI (Fiamma) Giancarlo TREVISAN (Mani pulite) Enzo TRENTIN (Un Nord Est)

13) Bassano-Astago Luciano LAGO (Lege) Grancarlo BORTOLI (Ulivo) Lu gi Paolo AGNOLIN (Polo) Giovanni FARINA (Fiamma Filippo STATILE (Manipulite) Gian Pietro PIOTTO (Un Nord Est)

14) Scho-Valdagno Giuseppe CECCATO (Lega) Gluseppe CECCATO (Lega)
Oliviero Bruno OBOE (Ulivo)
Francesco CASA (Polo)
Domenico RigGoNi (Fiamma)
Michelangelo VISONA (Mani pulite)
Giulio Emilio Antonio PIZZATI (Un Nord Est)

15) Verona Collina Renzo ANTOLINI (Lega) Enzo ERMINERO (Ulivo) Alfredo MEOCCI (Polo) Michele BEDESCHI (Fiamma) Flavio CARCERERI DE PRATI (Mani pulite) Oliviero FIORINI (Un Nord Est) 16) Verona Citta

Luigi VIVIANI (Ulivo)
Giuseppe MAGGIORE (Polo) Roberto Angelo GIANFREDA (Lega) Luigi BELLAZZI (Fiamma)
Gian Benito CASTAGNA (Mani pulite) ano BERTOZZO (Un Nu 17) Verona Pranura Paolo DANIELI (Polo

Ferdinando SORTINO (Ulivo) Massimo BRUGNETTINI (Lega) Loris Giovanni GOBBETTI (Flamma) Enrico ORTOMBINA (Mani pulite) Fernando QUIRINALI (Un Nord-Est)

1) Trieste Giulio CAMBER (Polo GIUIIO CAMBER (POID) Fulvio CAMERINI (Ulivo) Manlio GIONA (Lega) Giampaolo STIMAMIGLIO (Mov. Indip. Nord li

2) Fruili orientale Diodato detto Darko BRATINA (Ulivo) Ettore ROMOLI (Polo)

Milan KOGLOT (Lega) 3) Udine Bassa Giovanni COLLINO (Polo) Fausto MINISINI (Ulivo) Giorgio GALLUZZO (Lega)

4) Alto Fruili Francesco MORO (Lega) Diego CARPENEDO (Ulivo) Sisto IOB (Polo)

5) Pordenon Lucieno CALLEGARO (Polo) Luciano DEL FRE (Ulivo) Roberto VISENTIN (Lega)

1) Imperia Giorgio BORNACIN (Polo) Giovanni BARBAGALLO (Ulivo) Roberto AVOGADRO (Lega) Andrea GUGLIERI (Alpi azzurre)

2) Savona Giovanni detto Nanni RUSSO (Ulivo) Sergio CAPPELLI (Polo) Davide MARANZANO (Lega)

3) Genova Ponente Carlo ROGNONI (Ulivo) Milena Cesarina PIZZOLO (Polo) Fabio COSTA (Lega)

4) Genova Centro Auretio G CRIPPA (Progressisti) Giulio Mario TERRACINI (Polo)

Andrea CORRADO (Lega) 5) Genova Tigull o Luigi GRILLO (Polo)

Maria G DANIELE GALDI (Ulivo) Filippo CAPOZIO (Lega)

6) La Spezia Giovanni Lorenzo FORCIERI (Ulivo)

Aldo DE LUCA (Polo) Francesco SIVORI (Lega)

STATE STA

Libero GUALTIERI (Ulivo) Vittorio CIABATTONI (Polo) Guglielmo ZAULI (Lega) Massimo DOLCINI (Pannella) 2) Cesena Massimo BONAVITA (Ulivo)

Luciano MARONI (Lega) Enos SOZZI (Pannella) 3) Ravenna Pierpaolo CASADEI MONTI (Ulivo)

Sergio BOTTONI (Lega) Paolo RANDI (Pannella) 4) Ferrara 7) الم (Silvia BARBIERI (Ulivo Gian Guido FOLLONI (Polo) Giovanni CAVICCHI (Lega)

Mario ZAMORANI (Pannella) 5) Imola Daria BONFIETTI (Ulivo) Mauro POLI (Polo) Luciano ANDREON (Lega) Folco GALEATI (Pannella)

6) Bologna Centro Giancario PASQUINI (Ulivo) Furio BOSELLO (Polo) Alessandro MARTELLI (Lega) Luigi CONTINI (Pannella)

7) Bologna Bazzano
Claudio PETRUCCIOLI (Ulivo)
Gianarturo LEONI (Polo)
Alfonso MONFARDINI (Lega)
Mirella LOMBARDI (Pannella)

Fausto CÓ (Progressisti)
Fausto FRONTINI (Polo)
Envico BARBIERI (Lega)
Luciana ROMA (Pannella)

9) Modena-Carpi
Luciano GUERZONI (Ulivo)
Nadia FAVA (Polo)
Franco BISCOTTO (Lega)
Maria Laura CATTINARI (Pannella) Renato ALBERTINI (Progressiest)
Augusto CORTELLONI (Polo)
Gian Piero FERRARA (Lega)
Silvano RISTORI (Pannella)

II) Reggio Em Fausto GIOVANELLI (Ulivo) Carmelo CATALIOTTI (Polo) Farouk RAMADAN (Lega) Stella BORGHI (Pannella)

12) Salsomaggiore
Fausto VIGEVANI (Ulivo)
Leopoldo BARBIERI MANODORI (Polo) Giorgio CAVITELLI (Lega) Raffaello Gianfranco BEATI (Pannella) 13 Parma

Michele DE LUCA (Ulivo) Paola MARTINELLI (Polo) Attimo AZZONI (Pannella) 14) Pracenza Andrea PAPINI (Ulivo)

Giampaolo BETTAMIO (Poto) Adriano COLLA (Lega) Luciano CANTARINi (Pannella) 15) Rimini Sergio GAMBINI (Ulivo) Eugenio GIULIANELLI (Lega) Giovanni ZAVATTA (Pannella

1) Firenze Nord Vittoria CECCHI GORI (Uliva) Vittorio CECCHI GORI (Ulivo) Niccolò PONTELLO (Polo) 33 09 Valerio GIANNELLINI (Pannella) 2 36 Giangualberto PEPI (Fiamma) 2 07 Paolo BALESTRI (Lega) 1 83 Gianni DI GIOVANNI (Mani pulite) 1 05 Ulderigo INNOCENTI (Socialista) 1 02 Alessandro MAZZERELLI (Mat) 0 94 2) Firenze Sud Graziano CIONI (Ulivo)

Gabriella MANNELLI (Lega)

57 63

3) Mugello Pino ARLACCHI (Ulivo) Pietro CAPPUGI (Polo) Luigi OLMI (Lega)
Maria Pia GIOVANNOZZI (Pannella) Alessandro MENGONI (Franne) Luigi MORELLI (Socialista) Franco FEDI (Mat)

4) Empolese Stefano BOCO (Ulivo) Vierr BONCINELLI (Polo) Giovanna SARTINI (Lega)
Gianluca PANCANI (Pannella)
Lucia BROTINI (Mani pulite)
Graziano CARBONCINI (Fiamma) Silvano ULIVIERI (Socialista) Maurizio BILLI (Mat)

5) Prato
Anna Maria BUCCIARELLI (Ulivo) Roberto ULIVI (Polo)
Gianfranco TORRI (Lega)
Laura Elisabetta LANZINI (Pa
Mario SICHI (Framma)
Carlo CIPRIANI (Mani pulite) Luigi GIORGINI (Socialista) Vanna FEDI BARTALESI (Mat)

6) Pistoia Stefano PASSIGLI (Ulivo) Francesco BOSI (Polo) Vezio GAI (Lega) Alessandro ULIVI (Pannella) Paolo BONACCH! (Fiamma) Concezio DI CENSO (Mani pulite) Giuliano LIVI (Socialista Modiano ZUCCONI (Mat)

7) Arezzo
M BETTONI BRANDANI (Ulivo) Italo MARRI (Polo) Pier Luigi GALLINI (Lega) Francesco SCATRAGLI (Pannella) Luciano ZIPPI (Fiamma)
Paolo PALMUCCI (Mani pulite) Luigino SARTI (Sociali Mario MILLUZZI (Mat)

8) Massa Carrara Fausto MARCHETTI (Progressist)
Massimo BALDINI (Polo)
Achille A CAPULZINI CREMONINI (Lega)
Franca MORICONI (Mani pulite) Carlo DEL NERO (Pannella) Nicola Sli VESTRI (Fiamma) Marco BARDINI (Socialista Luciano ClOMEI (Mat)

9) Lucca 9) Lucca
Patrizio PETRUCCI (Ulivo)
Marcello PERA (Poto)
Giovanni PRANDO (Lega)
Augusto BARSOTTI (Mani pulite)
Vittorio BARSOTTI (Mani pulite) Vittorio BACCELLI (Pannella) Frediano BACCI (Fiamma) Maria Paola PAGNI (Socialista) Dante BARTOLINI (N

10) Pisa Umberto CARPI (Ulh Umberto CARPI (Ulive)
Francesco CAPECCHI (Polo)
Angelo BECCIU (Lega)
Glorgio MOGGI (Pannella)ovi L
Gian Luigi BENVENUTI (Fiaritma)
Giuseppina DOMINA (Marii pulite) Mauro NICCOLAI (Socialista)
Maria Rosa ROSSI MAZZERELLI (Mat)

Salvatore SENESE (Ulivo)
Federico PODESTA (Polo)
Roberto SALA (Lega)
Stefano SAN (Pannelle)
Loreno SIL VESTRI (Fiamma)
Romolo Alberto CAll Romolo Alberto CAVALLINI (Mani pulite)
Pietro SOLLAZZI (Socialista)
Rossana SCALI BILLI (Mat)

12) Stena-Chi Franco BASSANIAM Franco BASSARINI (Ulivo)
Giovanni GINANNESCHI (Poio)
Francesco MARIN (Lega)
Massimo MORETTI (Pannella) Stelvio DAL PIAZ (Fiamma) Romano CIONINI VISANI (Mani pulite) Francesco Massimo MAGGI (Socialista) Florio SALUSTI (Mat)

13 Levorno
Ereilia SALVATO (Progressisti) Ereilla SALVATO (Progressisti Luigi BELLI (Polo) Andrea ORLANDINI (Lega) Marceilo ORLANDI (Pannella) Giancarlo CHETONI (Fiamma) Mario TANASSIA (Manipulite) Riccardo LUSCHI (Socialista) Corrado NOCERINO (Mat)

14) Grosseto Ottaviano DEL TURCO (Ulivo) Giuseppe TURINI (Polo) Sergio TASCINI (Lega)
Filippo DE MARTINO (Pannella) Senzio CITERNI (Fiamma)
Mario CANNETI (Mani pulite)
Silvano SIGNORI (Socialista)
Roberto GHINI (Mat)

1 2 24 38 4 1) Perugua Leonardo CAPONI (Progressisti) Franco ASCIUTTI (Polo) Giuseppe DIONIGI (Lega)

2) Ornieto-Trasime Carlo CARPINELLI (Ulivo) Arturo Mario ZAMBRINO (Polo) Michele CHECCONI (Lega)

3) Assisi-Alto Tevere-Gubbio
Stefano SEMENZATO (Ulivo)
Piero MARGIACCHI (Polo)
Fabio COZZARI (Lega)

4) Foligno-Spoleto
Pleriuigi CASTELLANI (Ulivo)
Maurizio RONCONI (Polo)
Provino SALVANESCHI (Lega) 5) Terni-Narn. Guido Cesare DE GUIDI (Ulivo)

Antonella BAIOLETTI (Polo) Sandro MATOCCI (Lega)

I) Ascoti Piceno Giovanni FERRANTE (Ulivo) Francesca SCOPELLITI (Polo) Pasquale PICCIONI (Lega)
Dante MERLONGHI (Per un paese normale)

2) Crvitanova-Fermo Maurizio PIERONI (Ulivo) Luciano MAGNALBO Vincenzo TIRABASSI (Lega)

Carlo BALLESI (Poio)

3) Macerata Luigi MANCONi (Ulivo)

Lamberto CICARILLI (Lega) Mario CRUCIANELLI (Destra di popolo)

4) Ancona Guldo CALVI (Ulivo) Giorgio GRATI (Polo) Maria Rosaria BERZOLARI (Lega)

5) Fano-Senigallia Angelo GIORGIANNI (Ulivo) Alfonso PAGNONI (Polo) Luigi TOZZI (Lega)

6) Pesaro Palmiro UCCHIELLI (Ulivo) Luigi RAGAZZINI (Po Lino PANDINI (Lega)

40 11 124 I) Roma Centro
Tana DE ZULUETA (Ulivo)
Giulio MACERATINI (Polo)
Angiolo BANDINELLI (Pannella)
Antonelio SILVESTRONI (Fiamma) Antonino GASPARO (Socialista)

2) Roma Parcoli-Trieste Gerardo AGOSTINI (Ulivo) Gerardo AGOSTINI (Ulivo)
Domenico FISICHELLA (Ploto)
Antonio MARZANO (Pannella)
Romolo SABATINI SCALMATI (Fiamma)
Carlo SACCHI (Socialista)
Camillo MARINELLI (Mov Pop moraliz)

3) Roma Val Melama-Prima Porta
Carla MAZZUCCA (Ulivo)
Francesco D ONOFRIO (Polo)
Carla ROSSi (Pannella)
Nicola COSPITO (Fiamma) Carlo Alberto VITELLOZZI (Socialista)

4) Roma Pretralata
Cesare SALVI (Ulivo)
Arturo CARPIGNOLI (Polo) Ignazio MARCOZZI ROZZI (Pannella) Carlo MORGANTI (Fiamma) Alessandro DANESI (Socialista) Dante Ugo PALAZZO (Mov. Pop. moraliz.)

Dante Ugo PALAZZU (MOV POp moraliz )
\$) Roma Tiburt - Prenest - Labic
Antonello FALOMI (Ulivo)
Filippo DE JORIO (Polo)
Gino ROGHI (Pannella)
Luciano PESCE (Fiamma)
Silvano BARTOCCI (Socialista)
Gaspare Elios RUSSO (Mov Pop moraliz )

Massimo BRUTTI (Ulivo)
Ottavio LAVAGGI (Polo)
Giuseppe MARCHETTI (Pannella)
Italo FIORILLO (Fiamma)
Ferdinando SCULLI (Socialista)

7) Roma Campino
F D'ALESSANDRO PRISCO (Ulivo)
Cosimo VENTUCCI (Polo)
Laura TERNI (Pannella)
Sisto PASCUCCI (Flamma)
Luigi MANCINI (Socialista)

8) Roma Ostiense-Eur Athos DELUCA (Ulivo) Massimo PALOMBI (Polo) Ciotilde BONASSISI (Pannella) Sandro PANDOLFI (Fiamma) Vincenzo BLANDAMURA (Socialista) Vittorio AVANTI FIORI (Mov Pop moraliz i

9) Roma Lido di Ostia-Fiumicino Vittorio PAROLA (Ulivo) Lodovico PACE (Polo) Romano SCOZZAFAVA (Pannella) Alberto SPERA (Fiamma)
Romano CAROSI (Socialista)
Giovanni SANSONETTI (Mov Pop moraliz)

10) Roma Trastevere-Gianicolense Carla ROCCHI (Ulivo)
Franco RIGHETTI (Polo)
Laura ARCONTI (Pannella)
Gennaro GARGIULO (Framma) Virgilio LEGGIERO (Socialista) Mario SOTTOFATTORI (Mov. Pop. moraliz.)

11) Roma Aureho-Primavalle
Giorgio MELE (Ulivo)
Luigi RAMPONI (Polo)
Giorgio PAGANO (Pannella)
Mario MATTEI (Fianma)
Cataldo MARSICO (Socialista)
Reginaldo DI MARIO (Mov Pop moraliz

12) Vuerbo Antonio CAPALDI (Ulivo)
Michele BONATESTA (Polo) 45 0
Stefano MAGINI (Pannella) 2 3
Rosa Maria MANFREDI (Fiamma) 4 7
Luciano NERI (Socialista) 1 5 Antonio CAPALDI (Üli

13) Crystavecchia
Fabrizio BARBARANELLI (Ulivo)
Giuseppe VALENTINO (Polo)
Rocco CAPRIO (Pannella)
Ruggero BIANCHI (Fiamma)
Emilio LEONCINI (Socialista)

14) Rien

Gavino ANGIUS (Ulivo)
47,4
Arturo DIACONALE (Polo) 42 5
Mauro ZANELLA (Pannella) 2 1
Osvaldo Marro Terenzio SABETTA (Framma) 6

Sante LODI (Socialista) 1.4 15) Guidoma Mentan Maria Antonietta SARTORi (Ulivo) 48 0 Pier Giorgio GALLOTTI (Polo) 42 5 Amerigo RUTIGLIANO (Pannella) 2 2 Stefano MARCOTULLI (Fiamma) 4 3 Giovanni Battista LOMBARDOZZI (Sociali

16) Frosinone Anagm Lino DIANA (Ulivo)
Romano MISSERVILLE (Polo) 45 0
Maria SANTORO (Firm mole) 2 1 Paolo SANTORO (Fiamma)48 Armando ITRI (Socialista) 1 4

17) Cassino Bruno MAGLIOCCHETTI (Polo) Federico ROSSI (Ulivo) 44 2 Florella MANCUSO (Pannella) 2 1 Franco VILLA (Framma) 6 7 Gaetano MUNNO (Socialista)2 2

18) Terracina Fondi Franco FAUSTI (Polo) Antonio SIGNORE (Ulivo) 35 6 Marina MOBILIO (Pannella) 2 8 Candido TATARELLI (Fiamma) 5 8 Raffaele ROMANO (Socialista) 1 6 19) Lanna-Sezze

Riccardo PEDRIZZI (Polo) Amodio Di MARZO (Ulivo) 39 7 Anna SORCECCHI (Pannella) 2 7 Gianfranco BALDI (Fiamma) 4 9 Raffaele BRESCIA (Socialista) 1 2 20) Velletn

Carlo FLAMMENT (Ulivo) Mario PALOMBO (Polo)
Daniela C CAMPANARI PAGANO (Pannella)

Francesco FALABELLA FONTANA (Fiamma) Michele SERAFINI (Socialista)

21) Marino-Colleferro-Frascati Severino LAVAGNINI (Ulivo) Claudio SCHWARZENBERG (Polo) Emanuela BAGNARELLI (Par Franco PESCE (Fiamma) Angelo MIELE (Socialista)
Francesco SCARAMUZZI (All dem Castelli)

1) L'Aquila
Ferdinando Di ORIO (Ulivo)
Doriano DI BENEDETTO (Polo) ICO CASCIERE (Framma

2) Teramo Certa CASTELLANI (Polo) Domenico ORLANDO (Progressisti) Raffaele LONGO (Fiamma)

3) Pescara

B VISERTA COSTANTINI (Ulivo) Andrea PASTORE (Polo) Monié FERRARA (Fiamma)

4) Chieti-Sulm Giovanni POLIDORO (Ulivo) Roberto DE CAMILLIS (Polo) Guido MUSSOLINI (Fiamma) 5) Lanciano-Vasto Angelo STANISCIA (Ulivo)

Claudio ANGELINI (Polo) Tommaso DI NARDO (Fiamma) " "wi

J) Isernia
Antonino VALLETTA (Ulivo)
Raffaele MAURO (Polo) 42 3
Mario TRONCA (Fiamma)7 1
Alberto ADDIVINOLA (Socialista) 1 6
Gracinto RICELLA (P Pop progr) 2 0

2) Campobasso
Luigi BiSCARDI (Ulivo)
Antonino MAJ (Polo) 36 9
Antonio PICIOCCO (Fiamma) 5 4
Corradino BASSO (Socialista) 1 5
Giovanni DI STEFANO (P Pop progr )3 4 

1) Napoli Centro
Massimo VILLONE (Ulivo)
Francesco PONTONE (Polo)
Angelo MANNA (Fiamma)
Freddy SCALFATI (Socialista)
Domenico PASSARO (Dem sociale)

2) Napots Bagnols
Raffaele BERTONI (Ulivo)
Elio BELLECCA (Polo)
Mario DANIELE (Flamma)
Anielio D AVINO (Socialista)
Antonio BENNATO (Dem sociale)

3) Napoli Vomero
Maria Grazia PAGANO (Ulivo)
Michele FLORINO (Polo)
Giovanni GENDUSO (Fiamma)
Francesca FRISANO PUCCI (Socia P GUERRA NARDUCCI (Dem sociale

4) Napoli Zona orientale Luigi MARINO (Progressisti) Raffaele IANNUZZI (Polo) Vincenzo MARSILIA (Framma) Vincenzo BRANCA (Socialista) Giovanni ATTANASIO (Dem sociale)

5) Bacok-Pozzuoli-(schia Eugenio Mario DONISE (Ulivo) Salvatore LAURO (Polo) Vittorio COLAVITTO (Flamma) Pasquale MAZZELLA (Socialista) Giuseppe LARINGE (Dem sociale)

6) Grughano Giovanni LUBRANO Di RICCO (Ulivo) Vittorio LEMMO (Polo)
Settimio MASELLA (Fiamma)
Giuliano PALMA (Socialista)
Vincenzo LOMBARDI (Dem sociale)

7) Afragola Guido DE MARTINO (Ulivo) Alfonso CAPONE (Polo) Donato DE ROSA (Framma) Michele FASANO (Socialista) Diamante PACELLI (Dem sociale)

46.5

467

542

51 5

8) Acerra Aniello detto Nello PALUMBO (Ulivo) Francesco TAGLIAMONTE (Polo) Vito NIGRO (Fiamma) Fortunato BRASIELLO (Socialista) Giuseppe CICCONE (Dem sociale)

9) Boscotrecase-Nola
Aldo MASULLO (Ulivo)
Pasquale SQUITIERI (Polo)
Antonio CANISTRO (Framma)
Annamaria GARGIULO (Socialista)
Carmine MENSORIO (Dem sociale)

10) T Annunziata-T del Greco-Pompe Enrico PELELIA (UNIVO)
Antonio Nicola CANTALAMESSA (Polo)
Antonio Nicola CANTALAMESSA (Polo)
Andrea ROTONDI (Fiarmma)
Salvatore SORPINO (Socialista)
Adriana SGAMBATi (Dem sociale)

11) Castellammare di Stabia Mario D'URSO (Ulivo) Tancredi CIMMINO (Polo) Francesco MONTANINO (Fiamma) Vittorio SILVESTRINI (Socialista) Achille PALOMBA (Dem sociale

an Giorgie Antonio CARCARINO (Progressisti) Salvatore MAROTTA (Polo) Alfonso DI SARNO (Framma) Carmine SAVASTANO (Socialista) Achille DE SIMONE (Dem sociale

13) Caserta Ferdinando IMPOSIMATO (Ulivo) Carmine DE SANTIS (Polo Gaetano TABUSO (Framma) Pasquale FERRARA (Socialista) Maria ALIPERTI (Dem sociale) 14) Aversa

Lorenzo DIANA (Ulivo) Filippo RECCIA (Polo)
Guido DELLO VICARIO (Fiamma) Giuseppe IAVAZZO (Socialista) Enrico MAROTTA (Dem sociale) 15) Capua

Emiddio NOVI (Polo)
Salvatore DE ROSA (Ulivo)
Alfonso PICCIRILLO (Fiamma) A GELSOMINO SALVI (Socialista) Mario TARDUGNO (Dem sociale)

16) Benevento Davide NAVA (Polo) Antonio CONTE (Ulivo) Davide SCARINZI (Framma) Antonio TARDUGNO (Dem sociale)

17) Arrano Irpino-Nusco Ortensio ZECCHINO (Ulivo) Luigi FRANZA (Polo) Francesco MASTROIANNI (Framma) Antonio BRESCIA (Socialista) Giovanni BASILE (Dem sociale)

18) Aveilino Nicola MANCINO (Ulivo) Massimo PREZIOSI (Polo) Aldo TEDESCHI (Fiamma)
Eduardo IANNONE (Socialista)
Valeria BARRACANO (Dem sociale)

19) Agropoli-Cilento
Alessandro MELUZZI (Polo)
Pier Giovanni Maria CROCCO (Ulivo)
Maria Carmela IOVINELLA (Fiamma) Liliana FERZOLA (Socialista) Pasquale VALVA (Dem sociale)

20, Eboli-Battipaglia Roberto NAPOLI (Polo) Giovanni IULIANO (Ulivo) Antonio GAROFALO (Fiamma)
Gennaro RIZZO (Socialista)
Giuseppe SCARPETTA (Dem sociale)

21) Salerno Vincenzo DEMASI (Polo) Michele PINTO (Ulivo) Carlo MAJETICH (Fiamma) Domenico LADI (Socialista) Sabino RINALDI (Dem sociale)

22) Nocera Angri Sam Carmine COZZOLINO (Polo) Vieri GALLI (Ulivo)
Paolo CARUSO (Fiamma)
Francesco LABOCCETTA (Socialista)
Erasmo FRANZESE (Dem sociale) Renato GIORDANO (Patto per I Agro)

47,0

1) Barr Centro Ettore BUCCIERO (Polo) R LOPEDOTE GADALETA (Ulivo) Mario REGINA (Pannella) Mario Recina (Pannella) Francesco CoLONNA (Framma) Letterio MUNAFÓ (Mani pulite) Carlo ASCIUTI (Pinnovamento) Angelo PUGLIESE (Ambientalisti) Pasquale CHYURLIA (46) Michele LADISA (Gr ind libertà)

Michele LADISA (Gr ind fibertà)

2) Barr Buonto-Modugno
ida detta Marida DENTAMARO (Polo)
Giovanni DI CAGNO (Ulivo)
Roberto Giovanni D OVIDIO (Pannella)
Olindo DEL DONNO (Fiamma)
Pasquale V M BRIJZZESE (Mani pulite)
Marcello BATTISTA (Rinnovamento)
Salvatore SANTOMAURO (Ambientalisti)
Domenico PETRONELLI (At6)
Giovanni MAUROGIOVANNI (Gr ind libertà)

3) Bisceglie-Molfetta-Co Giuseppe Maria AYALA (Ulivo) Antonio AZZOLINI (Polo)

B DE BENEDITT'S COLAMARTINO (Pannelia) Carmine Maria ADESSI (Fiamma) Giovanni VENTRELLA (Ambientalisti) Francesco CALDARULO (At6) Mario CASTRO (Gr ind libertà)

4) Andria-Barletta-Trans Mario GRECO (Polo) Mano GHECO (Polo)
Vito MALCANGI (Progressisti)
Michele DE TOMA (Pannella)
Rinaldo CONSIGLIO (Fiamma)
Sabino CAPORALE (Mani pulite)
Nicoletta MELODIA DENTICE (Rinnovamento)
Marco DELL ORCO (Ambientalisti)
Giambattista DAMATO (Att) Nicola BITETTO (Gr ind liberta)

5) Altamura-Acquaviva
Ferdinando PAPPALARDO (Ulivo) Salvatore MAZZARACCHIO (Polo Giuseppe LAPIETRA (Pannella)
Luigi ROMANELLI (Framma)
Francesco QUARANTA (Manipulite)
Vito PAZIENZA (Ambientalisti)
Gianfranco LORUSSO (At6)
Paolo DI LAURO (Gr. ind. \(\frac{1}{2}\) berta)

6) Monopoli-Pungnano-Casamass Nicola FUSILLO (Ulivo) Ernesto MAGGi (Polo) Andrea Guseppe GENTILE (Pannella) Lucio MARTINO (Fiamma) Andrea CAMPANELLA (Mani pulite) Pasquale Vittorio LAMANNA (Ambie Natale BARBONE (At6) Vittorio CANNONE (Gr ind libertà)

7) Lecce Antonio LiSi (Poto)
Giovanni PELLEGRINO (Ulivo)
Vito Aldo PORCARI (Pannella)
Giuseppe MARTI (Fiamma)
Adriano GOLINO (Ai6)
Michele CELENTANO (Gr. ind libertà)

8) Gallipoli-Nardo-Maglie
Maria Rosaria MANIERI (Ulivo)
Vincenzo Ruggero Roberto MANCA (Polo)
Terziano detto Tiziano ESPOSITO (Pannella)
Rosario (Vincenzo MONICO) Benito Vittorio MONGIÒ (Fiamma) Maria CIANCIO SERAFINO (Rinnovamento) Leonardo FISTETTO (At6) Vito Michele ABBRESCIA (Gr. ind. libertà)

9) Casarano-Tricase-Otranto
Rosario Giorgio Giuseppe COSTA (Polo)
Bruno ERROI (Ulivo)
Pantaleo PROVENZANO (Pannella) Pietro SPEDICATI (Fig. Ennio Antonio LICCI (Mani pulite Cosimo CARAMIA (At6)
Emanuele QUADRELLO (Gr. ind. libertà)

10) Taranto Giovanni V BATTAFARANO (Ulivo) Paquale BASILE (Polo)
Giuseppe detto Joe BONAMASSA (Pannella)
Andrea GUIDA (Flamma)
Ciro LO BASSO (Ambientalisti) Vito ROTOLO (At6) Gaetano LORUSSO (Gr ind libertà)

11) Martina-Ginosa Rocco Vito LORETO (Ulivo) Antonio SiLVESTRI (Polo) Pietro NOTARISTEFANO (Fiamma) Giuseppe PRENNA (Ambientalisti Luigi DIONE (At6)
Maddalena SCHINGARO (Gr. ind. libertà) 12) Francavilla Mesagne-Manduria

Euprejic CURTO (Polo)
Pietro ALO (Progressisti)
Cosimo MERO (Pannella)
Linneo Luigi LEVATI (Framma)
Giambattista PIGNATELLI (Rinnovamento) Mario DEVINCENTIS (Ambientalisti) Mario Carmelo ZACCARIA (At6) Santa CASCONE (Gr ind liberta)

13) Brandust-Ostum Giuseppe SPECCHIA (Polo)

Stamerra BRUNO (Ulivo) Raffaele NICCOLI (Pannella) Clemente MANCO (Framma) Vincenza A C CHIRULL! (Ambientalisti) Giuseppe MONTALTO (At6) Domenico D ADDIEGO (Gr ind libertà)

14) Lucera-San Severa Vittorio MUNDI (Polo)
Angelo DIONISI (Progressisti)
Lorenzo CILIBERTI (Pannella) Nicola SESSA (Fiamma) Giovanni SALTARELLI (Ambientalisti) Federico DIMAGGIO (At6) Antonio LIBERATORE (Gr ind libertà)

15) Ceragnola-Manfredoma
Francesco CARELLA (Ulivo)
Mauro Grovanni SINIGAGLIA (Polo)
Giuseppe TOMAIUOLO (Pannella)
Osvaldo MONTENEGRO (Fiamma)
Michele FACCIL ONGO (Ambientalisti)
Bruno Di CORRADO (Altó) Giuseppe SCHINGARO (Gr ind libertà)

16) Forgra
Luigi FOLLIERI (Ulivo)
Francesco Saverio BIASCO (Polo)
Francesco Paolo RUGGIERO (Pannella)
Attilio Antonio MARSENO (Fiamma) Vittorio MENDITTO (Ambientalisti) Marcello PALMINTERI (At6) Pietro FANFULLA (Gr ind liberta)

1) Potenza Slivano Mario MICELE (Ulivo) SINVANO MARIO MICELE (UNVO)
Antonio POTENZA (Polo)
Leonardo NARDELLA (Pannella)
Vittorio Di PAL MA (Fiamma)
Stefano Antonio MISURIELLO (Mani pulite)
Domenico BATTISTA (A16) Giovanni DE BLASIIS (Dem e progresso)

2) Melfi
Vito GRUOSSO (Ulivo)
Giuseppe Natale Mario BRIENZA (Polo)
Donato Antonio VIETRI (Pannella)
Canio Di STASI (Fiamma)
Margherita ARENA (Mani pulite)
Giuseppe PIGNATELLI (Af6)
Filippo LIPARI (Dem e progresso)

3) Matera
Adriano OSSICINI (Ulivo)
Corrado Bruno Vittore DANZI (Polo)
Vito Eduardo VigGiANi (Fiamma)
Domenico LENCE (Mani pulite)
Giovanni LIMITE (At6)
Carmela LABANCA (Dem e progresso)

4) Policoro
Valerio MIGNONE (Ulivo)
Antonino MONTELEONE (Polo)
Bonaventura POSTIGLIONE (Fiamma) Domenico LORUBBIO (Mani pulite) Cesare COLIZZI (A16) Berardino ALIANELLI (Dem e prog

5) Maratea Romusido Vittorio COVIELLO (Ulivo) ROMUSERO VIBORO COVIELLO (Utivo)
Gerardo BRUSCO (Polo)
Franca Federica SCIARAFFIA (Pannella)
Romeo PORFIDIO (Fiamma)
Rosa DELLA VIGNA (Man puhte)
Vincenza DI PASQUALE (At6)
Antonino P LAVEGLIA (Dem e progresso)

-,7842 1) Castrovillari Giuseppe CAMO (Polo) Antonella BRUNO GANERI (Uivo) Leonardo GRIECO (Fiamma) Sergio DI BUONO (Socialista)

2) Congluno
Cesare MARINI (Ulivo)
Nicola BARONE (Polo)
Alberto Enzo Eugenio TASSONE (Fiamma)
Nino Rosario Amerise (Socialista)

3) Cosenza
Massimo VELTRI (Ulivo)
Franco Lucio PETRAMALA (Polo)
Roberto BERNAUDO (Fiamma) Egidio IORIO (Socialista) Roberto MARENDA (Colpisci il centro)

4) Calanzaro
Donato Tommaso VERALDI (Ulivo)
Agazio LOIERO (Polo)
Giuseppe CASALE (Fiamma)
Rocco Salvatore ROSANÒ (Socialista)

5) Crotone
Vincenzo MUNGARI (Polo)
Giuseppe PUGLIESE (Progressisti)
Antonio FORESTA (Fiamma)
Pasquale DEFAZIO (Socialista) Luigi M LOMBARDI SATRIANI (Ulivo)
Francesco Paolo Ferruccio Metello BEVILAC
QUA (Polo)

Antonio Quinto PISANO (Fizama) Giuseppe PILEGGI (Socialista) 7) Palmi Santo GIOFFRÈ (Progressisti)

Bruno NAPOLI (Polo) Alessio CALABRO (Fiamma) Ilario AMMENDOLIA (Socialista) E L LAMBERTI CASTRONLOVO (Ulivo)

nato MEDUR! (Polo) intro Consolato GATTO (Fi Pletro MARRAPODI (Socialista)

1) Trapam Antonio D ALÌ (Polo) Diego MAGGIO (Ulivo) Giuseppe ARNONE (Pannella) Vincenzo CELLURA (Framma) Salvatore BELLAFIORE (Rinnovamento) Serafino FRISCO (Noi siciliani Fns)

2) Mazara del Vallo Baldassare LAURIA (Polo) Badazsare Launia (\*606)
Ludovico CORRAO (Ulivo)
Giuseppe SALVO (Pannella)
Ignazio CALDARELLA (Fiamma)
Fedele DI LIBERTO (Rinnovamento)
Giuseppe FERRARA (Socialista) Giuseppe SORRENTINO (Noi siciliani Ens)

3) Palermo Capaci Enrico LA LOGGIA (Polo) Anna Maria ABRAMONTE (Ulivo) Antonino MISSERI (Pannella) Ach Ile ARONICA (Framma) Domenico Aldo VENTURELLA (Socialista) Giuseppe SCIANO (Noi siciliani

4) Palermo Liberta Saverio Salvatore PORCARI (Polo) Grovanni ROSCIGLIONE (Ulivo) Salvatore LOMBARDO (Pannella) Camillo TRIOLO (Fiamma) Francesco STRAFALACI (Noi siciliani Ens)

5) Palermo Settecannoli Giovanni RUSSO SPENA (Ulivo) Pietro MILIO (Pannella)
Giovanni D ESPINOSA (Fiamma)
Domenico BARONE (Rinnovamento) Cesare GULEMI (Socialista)
Giuseppe SORRENTINO (Noi siciliani Fns)

6) Caltanissetta
Antonio Michele MONTAGNINO (Ulivo) Anionio micriae in MIN I Adminio (Ulivo)
Alberto Rosario ALESSI (Polo)
Filippo BUTERA (Pannella)
Giuseppe MiRISOLA (Fiamma)
Giovanni CEMBALO (Rinnovamento)
Carmelo SANTAGATI (Noi siciliani Fns)

7) Sciacca
Domenico BARRILE (Ulivo)
Angelo LA RUSSA (Pannella)
Giuseppe AVONA (Fiamma) Giuseppe LENTINI (Rippoyamento) Rocco CACCIABANDO (Socialista) Salvatore D ANTONI (Noi siciliani Fins)

8) Agrigento
Melchiorre detto Rino CIRAMI (Polo)
Angelo LAURICELLA (Ulivo)
Paolo CILONA (Pannella)
Vincenzo MONACO (Fiamma) Vincenzo GUARDÌ (Rinnova Giuseppe BARBACCIA (Socialista) Calogero LUMIA (Noi siciliani Fns)

9) Termini Imerese Antonio BATTAGLIA (Polo) Aurelio ANGELINI (Ulivo) Giorgio CALI (Pannella) Salvatore MORANA (Fiamma) Ernesto MINNECI (Socialista) Rosita DE SIMONE (Noi siciliani Ensi

10) Altofonte-Carleone Renato Giuseppe Mario SCHIFANI (Polo) Michele FIGURELLI (Ulivo) Carlo MAGNO (Pannella)
Salvatore MALTESE (Fiamma)
Vincenzo LEONE (Socialista)
Michele LO FASO (Noi siciliani Fns)

11) Messina
Salvatore RAGNO CRISAFULLI (Polo)
Giuseppe MOLONIA (Ulivo)Giuseppe DI VIN
CENZO (Pannella)
Antonino RAGUSA (Fiamma) Antonio COCO (Socialista)
Giuseppe LUCIANO (Noi siciliani Fns)

12) Taormina
Basilio Francesco Maria GERMANA (Polo)
Antonino Ettore PANTANO (Ulivo)
Stefano SALMERI (Pannella)
Francesco Maria Nicola BUCALO (Fiamma)
Angelo Ferruccio GANAZZOLI (Socialista) Gianni Maria STRADA (Noi siciliani Ensi

13) Enna
Michele LAURIA (Ulivo)
Gruseppe Roberto GRIPPALDI (Polo)
Santi Maria Antonio Ermanno MIRABELLA Reniferia)
Benifo SAROA (Fiamma)
Giuseppe RUSSO (Socialista)
Michele CRISAFULLI (Noi siciliani Fins)

14) Actreale
Giuseppe FIRRARELLO (Pole)
Vincenzo MELLIA (Ulivo)
Francesco BONANNO (Pannella) Venerando detto Nando GAMBINO (Fiamma) Santo Felice Mario VITALE (Socialista) Ida Giulia LA ROSA (Noi sicillani Fris)

15) Catania
Giantranco CORSIZEFFIRELLI (Polo)
Delfinio Enzo C SIRACUSANO (Ulivo)
Giuseppe LIPERA (Pannella)
Rosario Gaudio MARAVIGNA (Fiamma) Antonio PATTI (Socialista)
Giuseppe ALTAMORE (Noi siciliani Fns)

16) Catania Misterbianco Vito CUSIMÁNO (Polo) Paolo CASTORINA (Ulivo) Antonio DE CRISTOFARO (Noi siciliani Frs)

17) Callagrone
Saro PETTIMATO (Ulivo)
Vincenzo Rosario Domenico LARUSSA (Poto)
Salvatore PATERNÓ (Pannella)
Francesco MONCADA (Fiamma)
Salvatore CAMPAGNA (Socialista) Erasmo VECCHIO (Noi siciliani Fris) 18) Ragusa Concetto SCIVOLETTO (Ulivo)

Carmelo MODICA (Fiamma)
Riccardo SAITTA (Socialista)
Gaetano ALOTTO (Noi siciliani Fins) 19) Avola
Mario OCCHIPINTI (Ulivo)
Alessandro AMATO (Pannella)
Lurgi CARUSO (Framma)
Pusalia DI LORENZO (Socialista)
Salvatore COSTANZINO (Noi siciliani Fns)

Riccardo MINARDO (Polo) Biagio SPADARO (Pannella)

20) Siracusa Roberto CENTARO (Polo) Giuseppe LO CURZÍO (Ulivo) Salvatore RAGAGLIA (Pannella) Antonio CUGNO (Fiami Salvatore ROVELLA (Norsiciliani Fns)

1) Cagliari Emanuele SANNA (Ulivo) Valentino MARTELLI (Polo) Sergio SATTA (Sardigna natzione)

Glanni NIEDDU (Ulivo)
Francesco Giuseppe CAPPELLI (Polo)
Galeazzo MURRU (Sardigna natzione) 2) Nuoro

3) Sulcis Antonello CABRAS (Litivo) Adolfo noto Foto MANIS (Polo) Giovanni R MEAGGIA (Sardigna natzione) 4) Sassarı

Franco C MELONI (Ulivo) Gian Vittorio noto Nanni CAMPUS (Polo) Giovanni Pietro Agostino MARRAS (Sardigna 5) Olbia

Nino MURINEDDU (Ulivo)
Giuseppe noto Pino MULAS (Polo)
Sebastiano CUMPOSTU (Sard gna natz one)

6) Oristano Rossano CADDEO (Ulivo) Marco Giuseppe MANCA (Sardigna natzione)

